IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 140 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

SABATO 14 GIUGNO 1997

Il Governo istituisce una commissione d'inchiesta e Scalfaro convoca il Consiglio supremo di difesa

Nessuna tregua ai torturatori

Si moltiplicano le testimonianze sulle atrocità commesse in Somalia

ROMA E finalmente il Governo si è mosso. Mentre il Capo dello Stato, in quanto comandante delle Forze Armate, ha convocato per mercoledì prossimo il Consiglio Supremo di Difesa per affrontare il «caso Somalia», palazzo Chigi ha affidato ad una commissione d'inchiesta il compito di far luce sugli episodi di violenza che sarebbero stati commessi dal nostro contingente. La seconda ondata di fotografie che hanno fatto inorridire tutti è stata la spinta decisiva perchè il Consiglio dei Ministri approvasse un documento non solo per esprimere la decisa condanna, ma soprattutto per dire al Paese che chi si è macchiato di simili efferatezze non riuscirà a farla franca. Valerio Ercole, il parà ritratto mentre applicava gli elettrodi a un somalo, è stato sospeso dal servizio mentre arrivano a cascata nuove rivelazioni choc sugli orrori di quella «pace». Intanto le indagini proseguono e davanti al procuratore militare continua la processione di chi ora vuole confessare tutto. Ma l'appuntamento più temuto è quello di oggi: quando di fronte allo Stato maggiore dovranno comparire tutti gli ex capitani dell'operazione «Ibis».

● A pagina 3

Nostra intervista

Il problema italiano? La burocrazia

Come vede l'Italia l'ambasciatore austriaco Birbaum: «Il federalismo da solo non basta»

● A pagina 2

Rumiz

Castellanza, sì al doppio turno - E Davigo rinnova le accuse del pool contro i politici

Di Pietro offre un appoggio a D'Alema

CASTELLANZA Presidenzialismo e doppio turno: nel giorno del suo ritorno sotto i riflettori della politica («ma non fonderò alcun partito», ha assicurato), Di Pietro è riuscito ad accontentare tanto il segretario di An Fini quanto il presidente della Bicamerale, D'Alema. L'ex magistrato infatti ha detto di apprezzare la scelta del sistema semipresidenziale, ma di ritenere giusto il correttivo del sistema elettorale a dopio turno voluto dal Pds. Insomma, tutti soddisfatti (a parte le polemiche verso Occhetto, che ha snobbato il convegno, geloso di D'Alema), anche se a Roma gli echi del convegno sono giunti lontani. La Bicamerale infatti chiuderà i lavori appena a fine mese e un accordo globale sembra ancora lontano, anche se Fini (per il Polo) e Marini (per l'Ulivo) si sono assunti il compito di mediatori.

Ma a Castellanza hanno tenuto banco le accuse del giudice Davigo contro quei politici che starebbero cercando di sottomettere la magistratura. Di Pietro lo ha difeso dagli attacchi di Fini accusando implicitamente Berlusconi di volere proprio questo.

● A pagina 2

Secondo un sondaggio i decisi a votare sono una minoranza

Referendum in bilico: a rischio il «quorum»

ROMA Quorum a rischio per i referendum. Alla vigilia della domenica referendaria l'Eurispes lancia l'allarme: soltanto il 46 per cento degli intervistati ha dichiarato che si recherà certamente alle urne. Ma c'è un 12,7 di indecisi. Del resto, l'Istituto di ricerca rivela che il 50 per cento degli italiani si dice saturo di quesiti. I più scettici sono gli elettori con un titolo di studio più elevato: diplomati o laureati. I comitati promotori denunciano boicottaggi. E in una manifestazione davanti al Viminale hanno protestato per «le gravissime omissioni riscontrate in tutta Italia nella consegna dei certificati elettorali».

● A pagina 5

Perché votare

È in gioco la stessa democrazia

Al fondo della polemica votare/non votare di queste ultime giornate referendarie vi è, checchè se ne dica, una diffidenza se non una avversione nei confronti della democrazia diretta. I grandi partiti italiani hanno sempre dimostrato, nei fatti, la loro avversione per i referendum: prima ritardando la legge, che, in ossequio alla Costituzione, ne regolasse le modalità, quindi senza mai farne uso, poi cercando di votare in exremis leggi per «scongiurare» le consultazioni, e, infine, ribaltando in parlamento anche i pronunciamenti referendari più netti come nel caso del finanziamento pubblico ai partiti.

Per camuffare la paura che hanno del pronunciamento diretto del popolo, perfino nella forma abrogativa, adombrano improbaili ed indefinibili abusi o indebite proliferazioni nel numero. Quasi che discutere di privatizzazioni, di magistratura o di caccia non sia a portata di ciascun cittadino più della scelta di Maastricht o dell'assetto istituzionale. La verità e, come ben si può comprendere, che per «loro» il numero di referendum deve essere ridotto, anzi, al limite uguale a zero. Ecco: il referendum ideale, per «loro», quello importante, di coscienza, comprensibile a tutti, è quello che non si fa.

Credo valga davvero la pena di riflettere: domani non ci saranno in ballo i soli quesiti pur pur importanti e sui quali vi sarebbe stata la possibilità di animare nel paese un partecipato e fruttuoso dibattito, ma la sopravvivenza stessa della modalità referendaria come strumento di esercizio dei diritti politici, garantito dalla Costituzione in modo del tutto analogo al voto elettorale. Se il quorum mancherà, ne siamo certi, tenteranno in ogni modo di ricondurre il referendum ad un ruolo meno incisivo, meno capace di sovvertire gli equilibri di palazzo quando questi non rispondano agli interessi o alle aspirazioni dei cittadini; insomma, tenteranno di sterilizzarne il potenziale antipartitocratico per ricondurlo entro l'alveo del conformismo all'insegna del «non disturbare il manovratore»: ed è probabile che ci riusciranno.

Benedetto Della Vedova

Perché non votare

Sono troppi e creano confusione

I quesiti referendari che si voteranno domani, così come quasi tutti quelli presentati da Marco Pannella negli ultimi anni, hanno un vizio d'orgine che porta molta gente a rifiutarli: sono troppi, sono dispersivi e creano confusione. Nel merito si tratta quasi sempre di richieste condivisibili, legate a problemi reali e contro norme anacronistiche o privilegi da abbattere. Ma il modo in cui tutto il paese viene chiamato ad affrontarle è caotico. Stavolta ci sono sette quesiti, nel '95 erano dodici e nel '93 erano otto. Senza considerare i tantissimi altri per i quali erano state raccolte le firme ma che sono stati «bocciati» dalla Corte Costituzionale.

L'obiettivo di questi referendum «all'ingrosso» va chiaramente oltre le norme di legge che chiedono di abrogare. I segnali non mancano. Mentre la campagna elettorale per il voto di domani era già scattata, Pannella, invece di protestare giustamente per i ritardi con i quali la tv di Stato iniziava le trasmissione informative, contrattava con il mondo imprenditoriale aiuti economici per un pacchetto di un'altra quarantina di referendum per l'anno prossimo. Lo stato di confusione sembra proprio voluto. Nessuno ci toglierà mai il dubbio che il principale obiettivo dei referendum di Pannella sia quello di spiazzare le forze politiche costringendole a prendere posizione su argomenti seri, delicati, ma sui quali molto spesso solo pochi tecnici sono in grado di dare un giudizio con cognizione di causa. E alla fine se a rimanere spiazzati sono anche i cittadini, pazienza. Insomma, ritroveremo la voglia di partecipare ai referendum quando questi verranno riportati nel loro alveo naturale di strumento di consultazione popolare. Continueremo a rifiutarli invece finchè resteranno un elemento di confusione per mettere qualche bastone tra le ruote del manovratore o per dare un pò di visibilità a un movimento che non trova più spazio perchè emarginato dagli eccessi di protagonismo del suo leader e dal rifiuto di trovare le necessarie mediazioni con i possibili alleati dello loro battaglie.

Valerio Pietrantoni

Dagli accertamenti a tappeto sempre nuove sorprese

Erano veri invalidi, ma defunti: e lo Stato continuava a pagare

ROMA Dal pianeta dei falsi invalidi italiani continuano ad arrivare sorprese. E dopo la decisa stretta di freni voluta dal Governo con l'ultima Finanziaria, dal potenziamento dei controlli vengono a galla scandali a ripetizione. E' di ieri la notizia che gli ispettori hanno scoperto che il Governo da anni continuava a pagare assegni di invalidità a persone che sicuramente ne avevano diritto, ma che erano morte da tempo. Una truffa che riguardava almeno 30 mila invalidi.

Oltre a ciò i controlli a tappeto hanno portato alla sospensione di 140 mila assegni di invalidità. Di fronte alla richiesta di fornire le prove della loro invalidità 140 mila pensionati non hanno dato risposta. Ora hanno 90 giorni di tempo per riparare Altro effetto della controffensiva del Governo la spontanea guarigione di 1.000 invalidi che di fronte alla richiesta di spiegazioni hanno autocertificato il loro ritrovato stato di salute.

● A pagina 7

L'occhio elettronico vigila da Trieste sui confini europei

TRIESTE Il «Sis» è un grande occhio elettronico che vigilerà sui confini dell'Europa comunitaria. Permetterà di conoscere in tempo reale le generalità di chi entra, consentirà di fermare chi non è in regola. Dalla mezzanotte del 27 ottobre il «Sistema informatico di Schengen» metterà in atto un controllo comune tra tutte le polizie, un incredibile scambio di dati e informazioni: e qualsiasi ingresso, in qualsiasi confine d'Europa risulterà anche nei computer della polizia ai valichi di Trieste e viceversa. Il nostro confine è infatti considerato una tra le più importanti porte con quella a quella del Friuli orientale.

● In Trieste

Il no di Clinton all'ingresso di Lubiana nell'Alleanza atlantica

«Schiaffo» Usa alla Slovenia: Dini protesta e non s'arrende

BRUXELLES Il titolare della Farnesina, Lamberto Dini, non ci sta. «Nella Nato - afferma - le decisioni devono essere prese all'unanimità». Dopo l'annuncio di Clinton che prevede un allargamento dell'Alleanza solo a Ungheria, Polonia e Repubblica ceca, con l'esclusione di Lubiana e Bucarest, il ministro parla solamente di «un primo scambio di opinioni. Tutto sarà deciso a Madrid il prossimo 8 e 9 luglio». Intanto la Slovenia si arrabbia moltissimo per l'esclusione e il suo ministro della difesa dice: «Adesso gli Usa vengano a Lubiana a spiegare il loro rifiuto».

Per cercare di placare il clima infuocato delle ultime ore è intervenuto lo stesso Segretario generale della Nato, lo spagnolo Javier Solana il quale ha sostenuto ieri a Bruxelles che «la porta resta aperta, nella nostra casa ci sono molte stanze». Anche il Segretario di Stato Usa alla difesa, William Cohen ha cercato di edulcorare l'amara pillola.

● A pagina 10

COMMENTO

Una scelta grave che accentua la frattura tra il Nord e il Sud

di **Mauro Manzin**

Stavolta lo schiaffo americano fa male. Anche perché nessuno se lo aspettava e, quindi, ha colpito il bersaglio senza incontrare difesa alcuna. L'esclusione della Romania, ma soprattutto della Slovenia, dalla Nato ha colto di sorpresa non solo Lubiana e Bucarest, ma anche le principali cancellerie europee. E l'effetto più grave di tale decisione, paradossalmente non sta forse nel «niet» ai danni della vicina Slovenia, ma nel fatto di esprimere una posizione conservatrice che accentua una frattura tra Nord e Sud dell'Europa.

Così a settentrione ci stanno i primi della classe, a meridione vengono «reclusi» i «cialtroncelli». E pensare che la filosofia dell'Alleanza atlantica è quella di stabilizzare, mentre così operando non si fa altro che ratificare una situazione di fatto se non addirittura di peggiorarla.

Nonostante la potentissima «lobby» dei senatori Usa abbia perorato con un esplicito «affidavit» la causa della Slovenia, alla «lady d'acciaio» e Segretario di Stato, Madeleine Albright, è bastato un solo colloquio con Clinton per rovesciare la situazione.

● A pagina 10

ALL'INTERNO

Presentata ieri l'edizione '97 della regata che punta ad altri record

La Barcolana delle novità

TRIESTE Dai 200 ai 400 nuovi ormeggi ricavati nel bacino del Porto Vecchio e un percorso ridisegnato per rendere più sicura e più spettacolare la regata. Sono le novità che dovrebbero caratterizzare la prossima edizione della Barcolana, in programma domenica 12 ottobre. Ieri Fulvio Molinari, presidente della Svbg, che da 29 anni organizza la regata, ha illustrato queste e altre anticipazioni della regata che punta soprattutto a catturare nuovi partecipanti stranieri.

● In Sport

Al convegno di Castellanza l'ex ministro dice la sua sulle riforme e dà ragione tanto a Fini quanto a D'Alema

Di Pietro: colpi al cerchio e alla botte

Sì al modello di Repubblica semipresidenziale, ma corretto dal sistema del doppio turno

BICAMERALE

Tiepide reazioni nella capitale

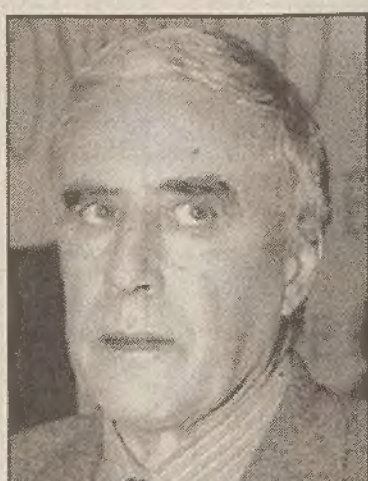
Ma Forza Italia abbozza invidiosa per il ruolo di Fini diventato il gran mediatore

ROMA Nessun entusiasmo, a Roma, per il convegno di Di Pietro a Castellanza. Anzi, reazioni tiepidissime, soprattutto da Forza Italia dove fanno notare che non sono successe cose che sconvolgono il quadro della situazione. Perfettamente in linea, quindi, con la scelta di minimizzare fatta in tv da Berlusconi, che si è limitato a invitare al voto per i referendum, evitando qualsiasi commento su Di Pietro, D'Alema e Fini. Tra gli azzurri, poi, c'è un po' di insofferenza per il nuovo protagonismo del leader di An che, dopo aver incassato l'approvazione del presidenzialismo, ha assunto, insieme al segretario del Ppi Franco Marini, il ruolo di mediatore.

Di certo non è in questo fine settimana che decollerà verso una soluzione il dibattito sulle riforme. Del resto, in un convegno del Pds a Bologna, il ministro della Funzione pubblica ha ricordato che «in Italie le intese e gli accordi si fanno sempre l'ultima notte». Ed ha ricordato che la Bicamerale ha tempo fino al 30 giugno: «Non voglio neppure pensare che la Bicamerale possa fallire». «Il fallimento della Bicamerale sarebbe una sciagura politica», ha detto Marini, impegnato anche ieri nel suo tentativo di salvataggio, e in intensi colloqui con Sergio Mattarella . e Leopoldo Elia. Ancora una volta il segretario popolare ha cercato di dissipare i sospetti di un accordo alle spalle di D'Alema, e di un patto di ferro tra centristi e partiti minori, magari in nome della difesa del sistema proporzionale. «Noi siamo alleati dentro l'Ulivo con il Pds, con D'Alema, con i verdi, e stiamo lavorando tutti insieme. So che ci sono dei contatti in atto per una soluzione comune, la più larga possibile. Noi appoggiamo e collaboriamo a questo tentativo», ha spiegato assicurando che le forze del centro sinistra andranno avanti in maniera coordinata.

Il ministro Bassanini: «In Italia le intese e gli accordi si fanno sempre l'ultima notte»

Intanto, però, c'è stato un passo del Pds che ha formalizzato la richiesta di inserire nella Costituzione il principio del doppio turno. Lunedì presenterà l'emendamento, insieme a pochi altri. Tra questi, per quanto riguarda la riforma della giustizia, chiederà che il presidente della Repubblica non presieda il Consiglio superiore della magistratura.

Ma mentre D'Alema era alla kermesse presidenzialista di Castellanza, al convegno del Centro per la riforma dello Stato ingraiano di Roma, sia Pietro Ingrao che Aldo Tortorella hanno attaccato quel progetto perchè penalizza il Palamento a favore del leader forte. Secondo Tortorella il Pds è di fronte alla possibilità di una «sconfitta storica». Il segretario del Pds, comunque, rientrerà a Roma con l'appoggio del più autorevole presidenzialista italiano, Di Pietro. Una «benedizione» criticata dai verdi. Maurizio Pieroni, capogruppo in Bicamerale, considera un «grave errore la legittimazione di Di Pietro come portavoce antagonista rispetto agli istituti parlamentari». L'ex Pm «non rappresenta i cittadini più di quanto Bossi rappresenti la Padania».

Il leader dei Popolari, Franco Marini: «Nessun patto segreto coi partiti minori per il proporzionale»

Anche se Castellanza ha provocato più mugugni che risultati, D'Alema può comunque ritenersi soddisfatto: il sì di Di Pietro al suo progetto di doppio turno dimostra che il presidente della Bicamerale ha dalla sua il«paese reale». E a questo punto sarà difficile contraddirlo. Questo fatto quindi ha suscitato comprensibili gelosie.

Marina Maresca

Frecciate alla Lega: «Nessuno vuole l'uomo della Provvidenza, ma non è più tollerabile sottostare al ricatto di sparuti gruppi politici»

CASTELLANZA Presidenzialismo e doppio turno: Di Pietro si schiera con D'Alema sul fronte riforme, ma lancia un avvertimento al segretario del Pds: «Se fallisce la Bicamerale c'è solo una cosa da fare: l'assemblea costituente». Cala il sipario sul Tonino-day. E' l'appuntamento di Castellanza non ha deluso le aspettative. La platea è di quelle che conta. Ma è lui, «l'ex» più famoso d'Italia a calamitare l'attenzione. «La Bicamerale nei giorni scorsi ha fatto una scelta - spiega Di Pietro -, cioè il semipresidenzialismo, e da lì non si torna indietro, piaccia o non piaccia, perchè queste sono le regole della democrazia. Io, personalmente, ne sono particolarmente soddisfatto perchè da due anni sostenevo la tesi del semipresidenzialismo». Ecco accontentati sia Fini che D'Alema, entrambi al tavolo dei relatori.

Poi passa al sistema elettorale: «Diciamo sì a un doppio turno precisa Di Pietro -. Chi non ha la forza di entrare passi la prossima volta, siamo in un sistema nel quale uno vince e l'altro perde». Anche stavolta D'Alema è d'accordo. Storce il muso Fini, a favore del turno unico.

Ma poi tocca al segretario della Quercia incassare il colpo: «Se fallisce la Bicamerale, e cioè se dovesse produrre formule annacquate rispetto a quel vero cambiamento che gli italiani si aspettano, allora - chiarisce l'ex pm - non c'è altra via: bisogna tornare dalla parte dei cittadini e dare la parola ad un'assemblea costituente». Sorrisi di Mario Segni, strenuo promotore della Costituente.

Poi l'ultimo tocco. La dichiarazione rassicurante: «Quanto all'uomo della provvidenza nessuno lo vuole - dichiara Di Pietro -, e se volete vado anche subito dal notaio a far sottoscrivere quanto sto dicendo. Non è più tollerabile però - ha aggiunto - sottostare al ricatto di sparuti gruppi, perchè non li chiamerei più nemmeno partiti, che per pochi voti mettono continuamente il bastone tra le ruote e chi ha il dovere di governare».

E dopo aver affermato per l'ennesima volta che non entrerà in politica, alle 16 in punto dichiara chiuso il convegno.

Con la «star» Di Pietro in primo piano, a Fini e D'Alema non è restato da far altro che ascoltare e ribadire le loro posizioni. Il presidente di An nel suo intervento si è detto convinto che «la Bicamerale ce la farà». «Oggi si può riuscire a fare riforme vere - ha aggiunto Fini -, non tanto per dare l'impressione ma per garantire ai nostri concittadini la certezza del cambiamento». E aggiunge: «Il Presidente della Repubblica deve essere eletto direttamente e non essere solo simbolico, il Governo deve avere un rapporto fiduciario con il Parlamento e la legge elettorale può determinare un sistema politico ma va analizzata con un modello che non può che garantire e migliorare il bipolarismo».

D'Alema dopo aver ribadito la sua posizione a favore del doppio turno lancia un appello: «Incalzateci, teneteci sotto controllo, ma bocciarci prima ancora che la Bicamerale termini il suo lavoro è davvero troppo, anche per una aula universitaria come questa».

Il premio per la migliore battuta del giorno va comunque a Clemente Mastella: «Antò sei come Ronaldo, tutti ti vogliono». Di Pietro gongola.

Unica nota stonata la polemica assenza di uno dei relatori, quel Achille Occhetto duramente criticato dall'ex pm: «Voleva relegare D'Alema in un cantuccio. Ma io sono democratico e concedo la parola a tutti».

Non poteva mancare Marco Pannella che tanto per cambiare ha colto a volo l'occasione per sponsorizzare i referendum: «Sono contento che Di Pietro li voterà». E poi una sfilza di vip che hanno intasato l'ingresso del convegno: Tremaglia, Segni, Miglio, Davigo, Veltri, Dalla Chiesa, Leoluca Orlando e tanti altri. Unico leghista presente il sindaco di Varese, Raimondo Fassa.

Vitaliano D'Angerio

Di Pietro al convegno di Castellanza: ha confermato di non voler tornare in politica, ma dice la sua su tutto. E tutti lo ascoltano, tanto che Mastella si complimenta: «Antò, sei come Ronaldo, tutti ti vogliono... ».

La polemica giudici-politici: frecciate per Berlusconi

CASTELLANZA Non poteva mancare una polemica sulla Giustizia. A scatenarla è stato Piercamillo Davigo, l'ex collega del pool. Un intervento deciso contro i politici: «Attenti: non è che sulle riforme stiamo dando il messaggio che la difesa viene prima della tutela della vittima innocente? Un giusto processo è quello che tutela non solo gli imputati ma innanzitutto le vittime dei reati». Ha replicato Fini: «Sento un brivido lungo la schiena - ha detto il leader di An -. Uno dei principi fondamentali di uno Stato di diritto prevede che è meglio un colpevole in libertà che un innocente in galera. Spero che Davigo non abbia voluto ribaltare questo concetto». Di Pietro ha difeso il suo ex collega: «Tutto quello che dice lo penso anch'io», ha detto Tonino che ha rinfocolato la polemica su un'altro passaggio dell'intervento di Davigo, quello sul tentativo di alcuni politici di sottomettere la magistratura: «Se non si è ancora ancora deciso quale sarà l'assetto istituzionale del Paese, come si fa a decidere quale sarà l'assetto giudiziario?». «Io non conosco nessuno che abbia in testa un disegno tale per le riforme da sottomettere la magistratura», ha dichiarato Fini. E Di Pietro: «Davvero lei non conosce chi vuole bloccare la giustizia in Parlamento?». Ma prima che il leader di An rispondesse è intervenuto D'Alema: «Per carità, lasciamo stare i conoscenti e atteniamoci ai testi scritti», ha troncato. Il riferimento a Forza Italia, comunque, con il termine «conoscenti» è stato chiaro.

L'INTERVISTA

Come ci vede Guenther Birbaum, ambasciatore di Vienna a Roma

«Il problema è la burocrazia: dovete copiare dall'Austria»

«Non vedo alternative al lavoro della Bicamerale, ma bisognerà superare le resistenze del centro: Roma vive l'evento come una catastrofe»

TRIESTE Il federalismo da solo non basta, occorre una grande semplificazione legislativa e una ricostruzione della burocrazia. E' quanto sottolinea in questa intervista il nuovo ambasciatore austriaco in Italia, Guenther Birbaum. Non è un ambasciatore qualunque, perché conosce l'Italia dall'88, quando sbarcò come console a Trieste, per seguire da questo particolarissimo osservatorio una stagione di grandi cambiamenti: la caduta del Muro, l'inizio della guerra in Jugoslavia, gli esordi della Lega e infine di Mani Pulite.

Un'esperienza utile, se è vero che nel '92 Birbaum è stato chiamato al ministero federale degli affari esteri. Dal febbraio di quest'anno è ambasciatore d'Austria a Roma. 57 anni, di religione protestante (nel più cattolico dei Paesi alpini), attento conoscitore della nostra cultura e della nostra storia, è tornato in questi giorni - nell'ambito di un viaggio nel Nordest - nella sua vecchia sede consolare, la mitteleuropea eppure «italianissima» Trieste. Ascoltiamolo.

Ambasciatore, che Italia vede?

«Un'Italia che cambia. Sicuramente un'Italia molto diversa da quella che ho lasciato nel '92. C'è la certezza diffusa che non si può continuare con i vecchi schemi; si sente forte l'esigenza di una rifondazione del Paese. D'altra parte il nuovo modello da adottare non è ancora definito. Si vive così un momento di grande fluidità».

La fluidità può portare chissà dove...

«Uno degli elementi che ha tenuto insieme il Paese è stata la pressione esterna; parlo ovviamente della tensione Est-Ovest. Oggi tutto questo è finito. E oggi spuntano tensioni centrifughe, separatiste: ma i fatti mi dicono che la secessione non è nel futuro di questo Paese. Non vedo alternative al lavoro della Bicamerale».

In direzione del federalismo?

«Bisognerà superare delle resistenze. Il centro, Roma, vive l'evento come una piccola catastrofe, come la perdita di una posizione prevalente. Ma il problema viene anche dalla periferia. Non basta decentrare se la periferia poi funziona con gli stessi sistemi del centro e se il sistema legislativo non si semplifica in fretta».

Cosa sente dire dalla gente?

«Ho incontrato imprenditori friulani che mi dicevano: "Non importa chi fa le leggi, ma come"»

«Ho incontrato imprenditori friulani che mi hanno detto chiaro: non ci importa da dove viene una legge, ci importa come è fatta. Lo riconosco: le leggi italiane sono troppe e troppo complicate. I piccoli Comuni annaspano: troppi controlli, troppi uffici che si occupano della stessa cosa. In Austria la burocrazia aiuta il cittadino, qui no. E gli italiani vogliono una vita più semplice».

Poi c'è l'Europa che preme...

«C'è l'Europa, c'è la moneta unica, e non solo quella. C'è anche la globalizzazione che impone a tutti noi di cambiare. Con l'aumento dei pensionati il «welfare state» vecchio modello sarebbe crollato comunque, figuriamoci ora, con questa rivoluzione in arrivo».

Americanizzazione in vista?

«Per noi sarebbe difficile accettare un abbassamento dei nostri sistemi al livello americano. Ma certo ci vuole molta più flessibilità. Soprattutto serve una maggiore personalizzazione del rischio. L'individuo torna al centro, e questo non è America. Il concetto di individuo è figlio della cultura europea».

Può servirci l'esperienza federale austriaca?

«I nostri Laender sono realtà storiche antiche. I confini della Stiria sono più o meno gli stessi da novecento anni. Figure istituzionali come il Landeshauptmann ha poteri che hanno radici nel Medioevo. In Italia sarebbe come unificare prefetto e presidente della regione. Qui il quadro è molto diverso».

C'è anche una pessima burocrazia.

«Qui ho incontrato funzionari bravissimi. Efficienti, onesti, con un grande senso di servizio. Ovviamente c'è anche dell'altro. Ma più che gli individui è sbagliato il sistema. Un'altissima personalità triestina mi ha detto: ho cinque segretarie, me ne bastano solo due, ma non possono rimuovere le tre in eccesso. Credo che un sistema dove ci sono segretarie inamovibili vada cambiato».

Difatti qui si mitizza l'Austria...

«La monarchia austriaca ha avuto una classe di funzionari unica. Ha espresso uno spirito di servizio che che forse neanche noi oggi possiamo più comprendere. Quel mondo è finito. Ma è certo che da noi le cose, grosso modo, ancora funzionano».

L'ambasciatore di Vienna a Roma, Guenther Birbaum: già console a Trieste, ha 57 anni ed è di religione protestante (nella cattolicissima Austria). Un osservatore attento, profondo conoscitore delle nostre vicende, e un sincero amico: capace di consigli molto utili.

Nostri imprenditori vogliono traslocare in Carinzia.

«E' vero, abbiamo tasse più leggere. Ma state attenti: da noi al fisco non si scappa...»

«La Life ha fatto sapere che la pressione fiscale in Austria è del 35 per cento, contro il 50 e passa dell'Italia. E non basta: da noi le tasse sono meno numerose, le leggi meno complicate. Questo falsa la concorrenza. Però attenti: da noi anche l'evasione è incomparabilmente minore. Se in Austria, come avviene in Italia, un terzo degli avvocati denunciasse redditi da fame, scatterebbero controlli a tappeto».

Il mondo tedesco guarda al Mediterraneo?

«Mi è difficile parlare di mondo tedesco in senso politico; qui Vienna ha già avuto dei problemi. Posso parlare solo dell'Austria, e l'Austria può essere considerata a tutti gli effetti un Paese mediterraneo. Lo è stato, per mezzo millennio. E lo è ancora nella politica. Vienna, potrei dire con un paradosso, è molto più mediterranea di Parigi».

Anche senza il mare, dunque.

«La politica del Vicino Oriente portata avanti da Kreisky lo indicava chiaramente: il Mediterraneo è un presupposto della nostra sicurezza. La nostra partecipazione alla Partnership per la sicurezza di questo mare lo conferma. E quando l'Unione europea sarà allargata a Est, per noi sarà naturale che la zona di stabilità sia estesa anche a Sud».

La neutralità austriaca è alla fine?

«Qualcuno dice che essa ha tenuto perché non siamo mai stati messi alla prova. Ma è un fatto che l'Austria ha vissuto bene la sua neutralità. Oggi, con la caduta del Muro, ci interroghiamo sul suo mantenimento. Anche alla luce dei grandi cambiamenti in atto».

Il federalismo da solo non basta, occorre una grande semplificazione legislativa. Ma non vedo la secessione nel futuro del vostro Paese

Cambiamenti in Europa?

«Maastricht ha gettato le basi di una difesa e di una sicurezza comune. Maastricht 2 codificherà questo cambiamento. Lo esamineremo con attenzione. Nel marzo del '98 il Governo terrà un rapporto al Parlamento su questo tema. Nel frattempo ci sarà anche il primo round dell'allargamento della Nato».

Quindi un'epoca potrebbe finire...

«E' possibile che a quel punto si concluda che la neutralità non è più adeguata all'Austria. Ma ci sono altissime personalità che la pensano diversamente. Anche perché vi sono nazioni come Gran Bretagna, Irlanda o Danimarca che si muovono con molta riservatezza nel campo della sicurezza e della difesa comuni».

«Siamo sempre stati neutrali, ma ora dopo la caduta del Muro ci chiediamo cosa dobbiamo fare»

Diplomaticamente, la neutralità è stata utile.

«Ha consolidato l'immagine di un Paese che può svolgere con credibilità ruoli di mediazione. La neutralità è stata la base giuridica della nostra politica estera: quella di un Paese piccolo, che non ha grandi interessi nazionali in conflitto con l'Europa. La missione Vranitzky in Albania, in una certa misura, lo dimostra».

Paolo Rumiz

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 13 giugno 1997 è stata di 56.200 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il governo sceglie la linea della fermezza e si scusa ufficialmente, mentre si attendono le dimissioni dei generali coinvolti

Somalia, Prodi ordina un'inchiesta severa

Scalfaro intanto convoca d'urgenza il Consiglio supremo di Difesa - Forse indagini anche del Parlamento

Generali, esperti e partigiani nel comitato del Quirinale

ROMA Il Consiglio supremo di Difesa è un organo previsto dall'art. 87 della Costituzione che ne affida la presidenza al capo dello Stato. E' tuttora regolato, nel suo funzionamento, da una legge del 1950 (la n.624 del 28 luglio).

Si riunisce di regola due volte l' anno; le sue sedute sono segrete e così pure l'oggetto delle sue discussioni. Compiti del Consiglio supremo della Difesa sono: l'esame dei problemi generali politici e tecnici attinenti alla difesa nazionale; la determinazione dei criteri e la fissazione delle direttive per l'organizzazione e il coordinamento dell'attività che riguardano la Difesa. Il Consiglio è composto dal capo del governo, con funzione di vice presidente, e dai ministri degli Esteri, Interno, Tesoro, Bilancio, Difesa, Industria, e dal capo di Stato maggiore della Difesa. A giudizio del presidente possono essere convocati altri ministri; i capi di Stato maggiore delle tre Armi; altri comandanti, i presidenti del Cnr, dell' Istituto centrale di statistica, degli organi consultivi delle Forze armate e di altri organi dello Stato; rappresentanti del Corpo volontari della libertà e delle formazioni partigiane; esperti.

«Sono problemi su cui si misura un Paese e un esecutivo; dunque trasparenza su tutto». La Difesa assicurerà la rapidità delle investigazioni

ROMA E finalmente il governo si è mosso. Mentre in piena autonomia il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, in quanto comandante delle Forze armate, ha rotto ieri gli indugi convocando per mercoledì prossimo il Consiglio supremo di Difesa per affrontare il «caso Somalia», Palazzo Chigi ha affidato a una commissione d'inchiesta il compito di far luce sugli episodi di violenza che sarebbero stati commessi a opera di soldati del nostro contigente ai danni di una donna e di civili somali. La seconda puntata del settimanale «Panorama» - con servizi e immagini fotografiche che hanno fatto inorridire tutti e di cui neppure Amnesty International sapeva qualcosa - è stata la spinta decisiva perchè il Consiglio dei ministri, di fronte alla gravità di questi fatti, approvasse un documento non solo per esprimere la decisa condanna per quanto avvenuto e al tempo stesso la propria solidarietà alle vittime quanto, e soprattutto, per dire al Paese che chi si è macchiato di simili efferatezze non riuscirà a farla franca. «La Commissione - ha detto in proposito il capo dell'esecutivo Romano Prodi - esaminerà con molta serietà gli episodi avvenuti, che non sono nè da trascurare nè da sottovalutare. Sono problemi su cui si misura un Paese e un Governo». A maggior ragione, poi, in un momento in cui i soldati italiani si trovano in missione in Albania. Trasparenza su tutto, dunque - ha dichiarato Prodi - in modo che quanto sta uscendo fuori ora non si possa confondere con l'atteggiamento di apertura e senso dell' attuale missione. Circa le decisioni di Palazzo Chigi (per il presidente del Senato, Nicola Mancino, non è esclusa l'apertura di una commissione d'inchiesta parlamentare), esse sono state prese all'unanimità, nè poteva essere altrimenti per cui ci si aspetta dalla Commissione - coordinata dall'ex presidente della Consulta Ettore Gallo e composta per altro da uomini, donne, militari e civili - che la verità venga fuori per quella che effettivamente è. Sarà poi il Ministero della difesa - lo si legge in documento della presidenza del Consiglio e lo ha confermato lo stesso ministro Benianimo Andreatta - ad adottare i provvedimenti necessari per assicurare uno svolgimento rapido e trasparente delle indagini».

In quanto al Consiglio supremo di Difesa, l'averlo fissato da parte di Scalfaro in tempi stretti (è la terza volta nel corso del suo mandato) già di per sè dà l'idea della preoccupazione che si avverte nei corridoi del Quirinale. Sarà compito, il 18 giugno, del capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni, relazionare i presenti sulla missioni internazionali delle nostre Forze armate e in particolare su quella che nel 1993 si trovava in Somalia.

Ora più che mai gli occhi del mondo sono puntati sull'Italia e sui paracadutisti della «Folgore». Non per nulla il segretario generale della Nato, Javier Solana, ha detto ieri a Bruxelles che violenze come queste vanno punite. Al di là, quindi, di quelle che sono certe manifestazioni di solidarietà a un corpo che ha dato prova di sè con atti di coraggio e di sacrificio incontestabili (ieri un centinaio di «ex» ha protestato in via XX Settembre), i fatti relativi ad una «vicenda vergognosa ed indegna» impongono chiarezza. Quella stessa che ieri si è chiesta l'«Osservatore romano» in aperta polemica con Andreatta per alcune sue dichiarazioni (all'organo della Santa Sede non è piaciuto il paragome tra goliardia e sadismo); quella stessa chiesta dal ministro per le Pari opportunità Anna Finocchiaro, dal ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, dal sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, dal presidente della Commissione Difesa della Camera Valdo Spini, dal Umberto Ranieri del Pds, da Fausto Bertinotti di Rifondazione, da Mauro Paissan dei Verdi, da Marco Taradash di Forza Italia. Adesso si pretendono le dimissioni immediate dei generali Loi e Fiore ma il senso di questa disfatta, perchè è una disfatta per tutti, è riassumibile nelle parole di Andreatta: «La cultura della violenza, maturata in diversi ambienti, costituisce il terreno che alimenta le pulsioni a compiere crimini ed atrocità quando se ne presenta l'occasione».

Valerio Ercole, l'uomo fotografato con i fili elettrici in mano, è stato rimosso

Sospeso il parà dell'elettrochoc

Lui nega tutto, ma intanto oggi i capitani sono a rapporto

ROMA Ma quali torture? Quel somalo fingeva di essere svenuto per non parlare e noi volevamo solo spaventarlo. Ora Valerio Ercole, il parà ritratto in foto mentre collegava un somalo a un generatore di corrente, non ce la fa più. Nel giorno in cui lo Stato maggiore lo rimuove precauzionalmente dall'incarico decide di parlare. Lo fa con un memoriale, diffuso dai legali, mentre in edicola la seconda puntata del Somaliagate con le foto dello stupro (in alto nella pagina) fa balzare in alto le vendite del settimanale (20mila copie in più).

«Quel giorno - racconta il parà - la polizia somala portò al campo di Johar tre somali, sostenendo che erano rapinatori e soprattutto a conoscenza dell'ubicazione di un grosso deposito d'armi». Due dei tre ammisero subito le loro responsabilità, mentre «il terzo somalo, ritratto nella foto, fece sicuramente finta di svenire per sottrarsi all'interrogatorio. Fu portato fuori dalla tenda e gli fu buttata dell' acqua sul viso per rianimarlo, mentre veniva chiamato un ufficiale medico». Sì, ma la scossa? «Prima dell'arrivo del medico, per indurlo a rivelare l'ubicazione di armi e munizioni, tentai semplicemente d'impaurirlo» spiega il militare «utilizzai un telefono da campo con fili telefonici e non elettrodi, che inviavano un leggero impulso. Mi resi conto che l'espediente non era convincente per cui, vista la sua reticenza, ho desistito, anche perchè una volta giunto l'ufficiale medico il somalo fu riportato via dalla polizia, con gli altri due, per essere giudicato dal tribunale di Mogadiscio».

Valerio Ercole, che in Somalia ricevette diversi encomi, non si sofferma sul perchè quel somalo fosse seminudo ma si assume ogni responsabilità di quell'interrogatorio: gli altri, dice, erano solo militari di leva inconsapevoli di quanto accadde in pochi secondi e dei quali non ricorda i nomi. Esclude tuttavia di aver mai assistito a episodi simili. Certo è però che l'effetto «cascata» delle rivelazioni e il moltiplicarsi di foto-scoop sugli orrori di quella «pace» non aiuta la sua posizione.

Andrea, 27 anni, paracadutista in congedo, conosce tutti «quei parà che hanno violentato la ragazza somala con un missilotto». Non ha dubbi: «c'era un puro piacere sadico.» . Anche se sostiene di non aver mai preso parte a stupri o violenze ricorda di averne sentiti molti di racconti di quel genere. Ora gestisce un ristorante, ma di quei 42 giorni in Somalia conserva ancora ricordi amari e fotografie. In una si vede una donna accovacciata a terra tra due militari. «No non l'hanno violentata - racconta Andrea - ma per soldi, per due o tre dollari, quella si faceva pure spogliare». Era un gioco.

Intanto a Livorno davanti al procuratore militare Intelisano continua la processione di chi vuole confessare tutto. Ma l'appuntamento più temuto nelle caserme è per oggi: di fronte allo Stato maggiore dovranno comparire tutti gli ex capitani dell'Operazione Ibis.

IN BREVE

Continua la nostra mediazione

E a Mogadiscio si «minimizza»

MOGADISCIO Continua, tra il plauso dei due «contendenti» di Mogadiscio, l'azione diplomatica italiana volta a risolvere la guerra civile somala. Non si arresta così l'opera, a volte rischiosa, dell'ambasciatore Giuseppe Cassini. Anzi, la vicenda delle presunte torture è stata minimizzata dagli interlocutori locali. Issa Mohamed Siad, vice di Hussein Aidid, da Mogadiscio Sud non si spiega come mai la denuncia giunga proprio adesso, quando la mediazione stava dando i primi frutti. A Nord Hussein Bod, vice di Mahdi, va oltre: «Torture? Non ne ho mai sentito parlare».

L'Onu se ne lava le mani: nessuna inchiesta sul comportamento del contingente Ibis

NEW YORK L'Onu si lava le mani del caso Somalia: nessun'inchiesta per ora - ha detto un portavoce - sarà aperta al Palazzo di Vetro sulle violenze dei soldati italiani nel Paese del Corno d'Africa denunciate da «Panorama».

«Abbiamo fatto i nostri controlli e pare assodato che le truppe italiane coinvolte appartenevano alla forza multinazionale unificata Unitaf autorizzata dal Consiglio di sicurezza nel dicembre 1992 in seguito al completamento dell'Operazione Unosom», ha detto il portavoce Weki Iro: «Non si trattava, per quanto ne sappiamo adesso, di soldati Onu. L'Onu pertanto non è tenuto a intervenire». Il portavoce ha ricordato che la buona condotta dei caschi blu sta particolarmente a cuore alle Nazioni Unite e al segretario generale.

I giudici islamici si appellano alla sharia: «Processeremo in contumacia i generali»

MOGADISCIO «Finora non abbiamo ricevuto risposta, nè dai generali italiani accusati, nè da loro legali. Ma anche se continueranno a ignorare il mandato di comparizione del 24 maggio, proseguiremo nelle indagini e alla fine potremmo pronunciare una sentenza in assenza degli imputati». In un rapida lezione sulle procedure della «sharia», la legge coranica, lo sceicco Hassan Ahmed Mahmud, presidente della Corte islamica di Shibis (Mogadiscio Nord), ha fornito particolari sulla denuncia contro i generali succedutisi al comando dell'«Ibis», Giampiero Rossi (nel frattempo morto), Bruno Loi e Carmine Fiore. Lo sceicco ha confermato che la denuncia è stata presentata dalla Società degli intellettuali somali.

Mandolini era il capo della scorta di Loi

E adesso rispunta il giallo del maresciallo ucciso con quaranta coltellate

LIVORNO L'inchiesta sulle torture in Somalia affidata alla Procura di Livorno ha fatto riaprire agli inquirenti il fascicolo sull'omicidio del maresciallo Marco Mandolini, capo scorta del generale Bruno Loi durante l'operazione Ibis in Somalia, ucciso sulla scogliera livornese del Romito la sera del 13 giugno 1995. Per ora si tratta soltanto d'ipotesi lavoro ma, secondo indiscrezioni, la questione è stata sollevata nella prima riunione tra il procuratore capo di Livorno Angelo Nicastro e i suoi sostituti, che aveva come tema l'arrivo dei fascicoli sulla vicenda delle torture dalla Procura militare di Roma.

Marco Mandolini, 36 anni, di Castelfidardo (Ancona), maresciallo del «Col Moschin», un reggimento della Brigata Folgore, fu ucciso con un colpo alla testa inferto con una pietra del peso di 25 chilogrammi e con 40 coltellate agli arti, al torace e alla gola. L'inchiesta venne affidata al pm Elsa Iadaresta che, con l'ausilio degli uomini della Squadra mobile, scandagliò la vita privata di Mandolini fino a scoprire una truffa miliardaria a danno suo e di altri commilitoni della «Folgore». L'assassino del maresciallo, che secondo gli inquirenti era preparato fisicamente, addestrato all'uso dei coltelli, alto, possente e mancino, non è mai stato trovato, così come non si è mai accertato il vero movente. Ma nella parte finale delle indagini si è sempre parlato dell'ipotesi che all'origine dell'omicidio ci fosse un ricatto e che il maresciallo doveva per forza conoscere il suo assassino, al quale aveva dato appuntamento.

Nell'autunno del 1994 Marco Mandolini era stato trasferito alla scuola Nato di pattugliamento a largo raggio di Weingarten, in Germania, ma poi era tornato a Livorno per sottoporsi ad alcuni accertamenti clinici. Da quando era tornato dalla Somalia non era più lo stesso, aveva diversi problemi di salute ed era dimagrito venti chili.

Annichiliti i soldati in Albania: si teme che qualcuno non reagisca di fronte al pericolo

Macigno sulla missione Alba

E a Livorno va in crisi la «luna di miele» con la brigata Folgore

TIRANA *Annichiliti: fissano tutti la foto della ragazza somala legata al blindato senza crederci. E si chiedono «ma noi dove eravamo?». Ma, ancora una volta, nessuno a Tirana può replicare. Il generale Forlani, a capo della Forza multinazionale di protezione ha fatto dire «che non desidera ci sia alcun collegamento tra gli italiani della Fmp ed esempi che riguardano le Forze armate in passato».*

Resta il fatto che ufficiali e soldati non sono autorizzati a parlare. Le testimonianze di alti ufficiali che hanno partecipato a molte missioni all'estero e che in questo momento si trovano in Albania, in Bosnia e in Italia sono anonime. Sono della Brigata Folgore e altri corpi dell' Esercito.

«La nostra etica non è certo quella che mostrano quelle foto» dice il primo ufficiale. «Quella non era guerra, era guerriglia - sostiene l'ufficiale - se vieni attaccato da qualcuno che stai cercando di aiutare, come è avvenuto là, la prima reazione è violenta, poi ti accorgi che è un poveraccio e lasci perdere, lo lasci andare o lo consegni alla polizia locale. Certo, guerriglia coinvolge la popolazione, più di quanto possa accadere in una guerra: come è successo in Vietnam». «Quello di cui viene accusata la «Folgore» è all'opposto delle istruzioni che sono state date. Ora ciò di cui eravamo orgogliosi ci viene ritorto contro».

Cosa è lecito a un soldato? «Non è un peccato mortale dare una sberla o un cazzotto a un uomo che ha ucciso il compagno che sta accanto a te - aggiunge - lo diventa se infierisco su di lui, un conto è la fermezza tutt' altra cosa le sevizie e lo stupro». «E chi sono gli uomini che hanno fatto quelle fotografie? - ha chiesto un terzo ufficiale - Hanno reagito davanti a quelle scene solo scattando un clic, ma che uomini sono? Potevano tentare di fermare i loro compagni, di soccorrere quella donna. E se avevano paura di una possibile reazione potevano riferire ai loro comandanti, dirlo ai giornalisti che stavano in Somalia e come ultima spiaggia confidarsi con il cappellano».

Don Luca, da quattro anni alla base di Livorno, non vuole credere alle accuse contro la brigata. «Ho sentito centinaia di ragazzi - dice - tutti mi hanno raccontato di esperienze meravigliose che ricorderanno per sempre, anche se piccole: insegnare a scrivere ai bambini, portare aiuti nelle case. Se mi avessero detto di avvisare il generale Loi lo avrei fatto subito e, posso giocarmi tutto, sono sicuro che se avesse saputo sarebbe intervenuto». «Io con i miei occhi - aggiunge il sacerdote - ho visto centinaia di lettere di somali che ringraziavano gli italiani». «Sono preoccupato per chi è ora in Albania - conclude il terzo ufficiale - se un parà avesse dubbi a reagire rapidamente davanti a un pericolo per il timore di un effetto-Somalia correrebbe dei rischi, potrebbe perdere la vita e qualcuno ce l'avrebbe sulla coscienza».

Frattanto di sciogliere la «Folgore» a Livorno nessuno, per ora, vuole sentire parlare ma la «luna di miele», dopo anni di contrasti, tra la città rossa e i baschi amaranto (ai quali fu attribuito il premio Liburnina d'oro) potrebbe finire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO capo partita lunga esperienza offresi anche per stagionale. 0431/81377. (C0431)

30.ENNE ragioniera decennale esperienza amministrazione ed informatica, disponibilità immediata, offresi. Tel. 0335/6240906. (C00)

4 Impiego e lavoro
offerte

BARTOLINI Corriere Espresso in vista dell'apertura di una nuova filiale in provincia di Gorizia ricerca autotrasportatori padroncini per l'effettuazione di consegne e/o ritiri. Telefonare ore ufficio 0432/542810. (GUD)

PER importante azienda metalmeccanica goriziana cercasi esperienza biennale operatori cnc e/o responsabili di reparto retribuzione adeguata. Scrivere curriculum fermo posta Gorizia C.I. 38061285. (B00)

5 Rappresentanti

CASA editrice cerca giovane diplomato volenteroso per promozione editoriale nelle bibilioteche librerie scuole università del Fvg. Si richiede auto propria, militesente. Per appuntamento telefonare ore pasti 040/578588. (A6749)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili libri oggetti in genere tel. 040/412201-382752. (A6603)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388. 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI Bmw Z3 marzo '97 full optional Km 1200 tel. 0335/6083192 14-16 sabato, domenica, lunedì. (A6743)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDIAMO motoscafo Bora 85 con 2 motori Mercury da 250 cav. l'uno. Velocità 50 nodi l'ora. Attrezzato con scialuppa di salvataggio e con tutte le attrezzature necessarie per navigare. Il motoscafo è pronto alla boa a Grado per visionarlo telefonare a Grado al signor Bellan 0431/80040 oppure a Udine 0432/600165. (Gud)

17 Stanze e pensioni
offerte

CAMERA grande 2 letti tutti i confort centro affittasi a distinti. Telefonare 8-9 oppure 14-15, 040/365835. (A6756)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CASETTA prima periferia con posto auto e giardino. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A089)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 240.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino. In villino appartamento 70 mq. Arredato non residenti. 1.200.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Industria. Soleggiato, tranquillissimo. Grande cucina, matrimoniale, bagnetto. 60.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Inizio Belpoggio, perfetto. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 220.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Romagna, inizio. Apertissimo. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, cantine, autometano. 040/371361 (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana incrocio a mare. Villa 370 mq. Giardino pianeggiante 1.350 mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Venier. Monolocale restaurato, doccia, autometano, tranquillo. Luminoso. 55.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Zona Barcola. Splendida villa grandi dimensioni. Bellissimo giardino. Vista golfo. Informazioni solo ns. ufficio Valdirivo 31. Ore 9-16. 040/371361 (A099)

ADIACENZE Ippodromo, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore in palazzo signorile, composto da: atrio, cucina abitabile, due matrimoniali, salone, bagno, poggiolo, cantina, stenditoio, L. 184.000.000. Casacittà 040/362508.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale, internamente ampio ingresso, salone di 45 mq, due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

CAPANNONE Flavia perfetto accesso snodati mq 500 con uffici 850 mq scoperto. NEGOZIO d'angolo Limitanea 80 mq. MAGAZZINO mq 344 Montebello 220.000.000. Geom. Sbisà 040/942494. (A099)

CASAMANIA Commerciale alta in palazzina recente dalla struttura particolare proponiamo appartamento dal particolare giardino pensile di circa 60 mq, internamente in buone condizioni, composto da: ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, corte di servizio di proprietà, posto auto esterno condominiale, volendo posto auto in garage in affitto. L. 260.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA Muggia adiacenze castello in casa d'epoca completamente ristrutturata esclusivo appartamento come primo ingresso, splendido panorama ampia metratura composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, terrazza, poggioli, soffitta sovrastante. Trattative riservate tel. 040/330400.

CASAMANIA Sistiana in piccola palazzina ventennale completamente ristrutturata proponiamo appartamento vista mare, composto da: ingresso con armadio a muro, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due ampi poggioli, posto auto in garage di proprietà il tutto a sole L. 177.000.000, tel. 040/768278-768222.

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di aiuto personale-sostegno socio-rieducativo-assistenziale a giovani/adulti portatori di handicap.

- L'importo previsto è di **Lire 1.192.307.692** + IVA.
- L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera a) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992.
- Non sono ammesse offerte in aumento.
- Il servizio decorrerà dall'**1.9.1997** al **31.12.1999**.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta CEE il 30 maggio 1997 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il Capitolato Speciale d'appalto e copia della delibera giuntale n. 641/97 presso il Comune di Trieste - Settore 17.o - Area Handicap - Passo Costanzi n. 2 - piano III - stanza n. 319 - tel. 040/6754226.

I progetti/offerta formulati secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore **12** del giorno **23 luglio 1997**.

Trieste, 30 maggio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida Lire 188.000.000. Possibilità permute con il vostro immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

CERVIGNANO in ottima posizione edificio ad uso commerciale con 800 mq di superficie coperta per esposizione più magazzini e servizio. Fondo di 2.300 mq. Comodo parcheggio clienti. Passaggio obbligato macchine in direzione Ve-Ud-Ts-Go. Progettocasa 0431/35986.

CENTRALE (via Torrebianca) stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Porgettocasa 040/368283.

CRISPI epoca appartamento termoautonomo cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizi 120.000.000. Geocasa 040/577758. (A6873)

DOMUS Scala Santa vista eccezionale. Villa signorilmente rifinita, ampia superficie coperta su tre livelli eventualmente frazionabili. Notevole superficie scoperta ancora edificabile. Accesso auto con ampio parcheggio. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

ELEGANTI appartamenti centralissimi finemente rifiniti accessoriati piccola metratura bipiani mansardina possibilità box vende Futurastudio tel. 040/661488. (A6597)

FARO (adiacenze) appartamento in bifamiliare oltre 200 mq giardino posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A6649)

FIERA in uno stabile recente, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, due camere, ampio bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 109.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FIUMICELLO in recente palazzina con giardino condominiale, secondo ed ultimo piano: ottimo appartamento, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 2 grandi terrazze, soffitta, ampio garage + posto macchina coperto. Termoautonomo. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GALLERY casetta a Servola, via Banelli, su due livelli composta da soggiorno, cucina, ripostiglio al piano terra, camera e bagno al primo piano. Piccolo portico sul davanti e due posti macchina coperti da porticato di proprietà L. 155.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina attico su due livelli in bella palazzina con splendido parco condominiale composto da saloncino, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio al primo piano, tre camere, bagno in mansarda. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo e box. L. 420.000.000. Telefono 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento con giardino di proprietà di 250 mq, bella casa recente di pochi appartamenti composto da soggiorno, camera, cucina, bagno e taverna di 40 mq. Riscaldamento autonomo L. 195.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Cividale, vista mare e città, appartamento su due livelli composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza di 10 mq, mansarda di 40 mq con abbaini. Palazzina quindicennale, terzo ed ultimo piano con ascensore, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto L. 248.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Giulia (via Galilei) appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno. Da ristrutturare L. 90.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Tigor (via Cereria) appartamento vista mare, terzo piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, camera, cameretta, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni L. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GAMBA 040/768702 adiacenze Piazza Ospedale in casa d'epoca terzo piano appartamento da 75 mq luminoso termoautonomo, perfettamente ristrutturato, con caminetto, con box in affitto L. 130.000.000 trattabili. (A00)

GAMBA 040/768702 Duino complesso Le Vigne tra il verde ville con soluzioni architettoniche particolari, diverse dimensioni su più livelli giardino e box di proprietà pronta consegna, prezzo a partire da L. 440.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 Barriera mansarda ristrutturata travi a vista caminetto soggiorno angolo cottura matrimoniale; bagno termoautonomo L. 78.000.000. (A00)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D	Venezia S.L.	5.4
1 IR	Venezia S.L.	6.0
2 IC	(!) Venezia S.L.	6.5
1 R	(*) Portogruaro-Caorle	7.1
7 E	(!) Venezia S.L.	8.0
4 IC	(!) Roma Termini	9.0
1 IR	Venezia S.L.	11.0
1 IR	Venezia S.L.	12.0
4 IC	(!) Napoli C.le	12.3
9 R	(*) Portogruaro-Caorle	13.0
0 D	Venezia S.L.	14.0
1 IR	Venezia S.L.	14.0
8 R	(*) Portogruaro-Caorle	14.5
5 IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.	15.
7 D	(*) Venezia S.L.	16
1 IR	Venezia S.L.	17.
7 E	(!) Venezia S.L.	17.3
9 R	Venezia S.L.	17.4
8 D	(*) Cervignano	18.0
1 IR	Venezia S.L.	19.0
1 E	(!) Lecce	19.3
1 R	(*)(A) Portogruaro-Caorle	20.0
4 IR	Venezia S.L.	20.3
2 E	(!) Ginevra Aerop.	22.2
0 E	(!) Roma Termini.	

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D	Venezia S.L. via Udine	1.1
4 IC	(!) Milano C.le	1.5
0 IR	Venezia S.L.	6.3
0 R	(*) Portogruaro-Caorle	7.0
2 D	Portogruaro-Caorle	7.4
1 D	(*) Portogruaro-Caorle	7.5
8 E	Roma Termini	8.4
5 E	(!) Ginevra Aerop.	9.1
3 R	(*) Portogruaro-Caorle	9.5
3 IR	Venezia S.L. via Udine	10.0
5 E	(!) Lecce	10.3
4 D	(*) Venezia S.L. via Udine	10.5
5 IR	Venezia S.L.	11.5
5 E	(!) Venezia S.L.	12.2
9 IR	Venezia S.L. via Udine	13.5
5 IR	Venezia S.L.	14.2
9 IR	Venezia S.L. via Udine	14.5
5 IR	Venezia S.L.	15.3
1 R	(*) Portogruaro-Caorle	15.4
8 IC	(!) Napoli C.le	16.2
3 D	Venezia S.L.	16.2
9 IR	Venezia S.L. via Udine	16.5
6 IC	(!) Zurigo	17.5
5 IR	Venezia S.L.	18.1
9 IR	Venezia S.L. via Udine	18.4
8 R	(*) Venezia S.L.	18.5
5 D	(*) Venezia S.L.	19.1
1 R	(*) Venezia S.L.	19.5
5 IR	(!) Venezia S.L.	20.2
9 IR	Venezia S.L. via Udine	20.4
4 D	(*) Venezia S.L.	20.5
5 IR	Venezia S.L.	21.2
4 IC	(!) Milano C.le	22.0
3 IC	(!) Roma Termini	22.2
9 IR	Venezia S.L. via Udine	23.0
0 R	Venezia S.L.	23.5
5 E	(!) Venezia S.L.	

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E	(*)(!) Budapest / Mosca	9.0
8 E	(!) Zagabria	12.1
6 E	(!) Budapest K.	18.1
6 IC	(!) Zagabria	

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	(*)(!) Mosca / Budapest	11.0
4 IC	(!) Zagabria	17.0
1 E	(!) Budapest	20.0
9 E	(!) Zagabria	

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Secondo un sondaggio Eurispes meno della metà degli elettori ha deciso di andare alle urne, ma ci sono tanti indecisi

Referendum, il «quorum» è a rischio

E scoppia puntuale la polemica: «Informazione troppo carente e tanti boicottaggi»

Guida alla terza scheda

3 SCHEDA AZZURRA

CACCIA

Abolizione della possibilità per il cacciatore di entrare liberamente nel fondo altrui

Volete che sia abrogato l'articolo 842 del codice civile, approvato con regio decreto del 16 marzo 1942, n. 262 comma 1 ("Il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili a danno.") e comma 2 ("Egli può sempre opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità.")?

NO SI

COSA SIGNIFICA

Votando SI, si impedisce che i cacciatori possano entrare nei terreni e nelle coltivazioni dei privati senza autorizzazione da parte dei proprietari

PER IL SI | PER IL NO | INCERTI | NON PRENDERE LA SCHEDA | LIBERTÀ DI VOTO

ROMA Quorum a rischio per i referendum. Alla vigilia della domenica referendaria e nell'ultimo giorno dedicato agli appelli per il voto, l'Eurispes lancia l'allarme: soltanto il 46 per cento dei 1.070 intervistati ha dichiarato di recarsi certamente alle urne. Ma c'è un 12,7 p.c. di indecisi. Del resto, l'Istituto di ricerca rivela che il 50 p.c. degli italiani si dice saturo di quesiti. I più scettici sono gli elettori con un titolo di studio più elevato: diplomati o laureati. Berlusconi, leader del Polo, si augura che «vadano in tanti a votare. Con tutte le avvisaglie di regime che incombono dobbiamo tenerceli cari i referendum. Sono un nostro diritto». Ma i comitati promotori denunciano boicottaggi, e in una manifestazione davanti al Viminale hanno protestato per «le gravissime omissioni riscontrate in tutta Italia nella consegna dei certificati elettorali a meno di 48 ore dal voto».

Secondo l'Eurispes, tra l'altro, l'eventuale mancato raggiungimento del quorum dipenderebbe da come è stata gestita l'informazione dell'intera iniziativa: solo un terzo degli intervistati la ritiene adeguata. Ma il sottosegretario di Stato per l'Interno, Fabrizio Abbate, dopo aver ricevuto una delegazione dei comitati ha assicurato che proseguirà un' attenta vigilanza, facendo presente che il numero dei certificati non consegnati agli elettori registra, per qualsiasi tipo di consultazione, una percentuale di circa il 5-6 p.c. - anche se su tale percentuale hanno una notevole incidenza i certificati compilati per gli elettori residenti all'estero che non rientrano in Italia per votare. Il ministero dell' Interno ricorda comunque che «gli elettori che non avessero ricevuto al proprio domicilio il certificato elettorale possono ritirarlo presso l'ufficio comunale dalle 9 alle ore 19 e, nel giorno della votazione, fino alle ore 22».

Un'overdose di referendum? Sono molti i politici che in questi giorni hanno sottolineato l'uso massiccio dello strumento referendario. E ieri il presidente della regione Lombardia lo ha di nuovo sottolineato: «so bene - dice Roberto Formigoni - che qualcuno ne ha abusato in questi anni e capisco le perrplessità di chi è convito che tutto ciò non abbia giovato». Tuttavia, aggiunge Formigoni, bisogna entrare nella cabina elettorale: «non solo andrò a votare, ma sto cercando di convincere quanta più gente possibile sulla necessità di andare a votare. Esprimere il voto che si preferisce, ma presenziare ai seggi per difendere l'istituto del referendum».

c.r.

La scheda «regionale» sul diritto allo studio

Scuola: un milione di elettori decide se consentire contributi anche alla scuola non statale

REFERENDUM REGIONALE ABROGATIVO

Abolizione dei contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali.

"Volete che sia abrogata la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14, dal titolo 'Norme integrative in materia di diritto allo studio', avente per oggetto l'istituzione e la disciplina di contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali?"

SI NO

FAC - SIMILE

TRIESTE Oltre ai sette quesiti nazionali domani gli elettori della nostra regione potranno esprimere il loro voto sul referendum regionale abrogativo in materia di diritto allo studio. Gli elettori del Friuli- Venezia Giulia sono poco più di un milione, precisament6e 1.084.218 e potranno andare a votare domani dalle 7 alle 22 nei 2.085 seggi della regione.

La scheda, color avorio, contiene il seguente quesito: «Volete che sia abrogata la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14, dal titolo "norme integrative in materia di diritto allo studio", avente per oggetto l'istituzione e la disciplina di contributi regionali agli alunni frequentanti scuole non statali?».

Secondo le norme per lo svolgimento dei referendum abrogativi, per la loro validità è necessario che alla votazione partecipi la maggioranza degli aventi diritto e che sia stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La verifica e l'ufficialità dell'esito del referendum avverrà, come previsto dalle norme in materia elettorale, in seguito agli accertamenti cui è preposto l'ufficio centrale costituito presso la Corte d'appello di Trieste.

L'attestazione del numero complessivo dei votanti, la cosiddetta affluenza alle urne, riferita al numero degli elettori alle 22, alla chiusura cioè delle operazioni di voto, sarà indicativa.

Subito dopo si passerà allo spo9glio delle schede che, per quanto riguarda la consultazione regionale, avrà inizio immediatamente dopo le operazioni relative ai sette referendum regionali.

Anche in occasione della consultazione referendaria di domani i risultati ufficiosi saranno disponibili su Internet. Già nella serata di domani sarà possibile «vedere» i dati ufficiosi definitivi collegandosi con la pagina http://www. Regione.Fvg.It non appena saranno disponibili.

Università La Sapienza: sull'omicidio di Marta avviso di garanzia anche a una segretaria di facoltà

A un passo dall'assassino

Le motivazioni dell'arresto del professore: una serie di reticenze

L'arresto del professor Bruno Romano è motivato dagli inquirenti «da una incredibile serie di reticenze». Anche se la facoltà e il rettore magnifico insorgono a difesa del docente.

Romano, in alcune telefonate intercettate, avrebbe cercato di convincere una sua collaboratrice a non riferire nulla agli inquirenti

ROMA A un passo dall'assassino di Marta Russo. All'indomani dell'arresto del professor Bruno Romano le indagini procedono a ritmo spedito. Un altro avviso di garanzia viene inviato a una segretaria della facoltà, Maria Urilli, per reticenza. Un altro tentativo di squarciare il velo di omertà che ha protetto finora l'assassino. L'attenzione degli investigatori è ora tutta concentrata sull' aula 6 della facoltà di giurisprudenza, dalla quale è partito il colpo, e sulle tre persone presenti al momento del delitto: due uomini e una donna.

Maria Chiara Lipari, assistente del professor Romano, ne aveva parlato subito agli investigatori. Anche perchè uno dei tre era uscito frettolosamente dall'aula subito dopo lo sparo. Ma, saputo del suo interrogatorio, il direttore dell'istituto di filosofia ha tentato di capire cosa aveva detto e di farla tacere. E' questa l'accusa sulla quale è stato basato l'arresto clamoroso del docente per favoreggiamento.

Nella motivazione il gip mette in rilievo «una incredibile serie di reticenze da parte di soggetti legati all' istituto di filosofia del diritto chiamati a riferire quanto a essi noto in ordine ai fatti accaduti». E sul professor Romano è durissimo: «Ha preteso di farsi riferire da Maria Chiara Lipari (sua assistente) quanto da lei dichiarato agli inquirenti, sollecitandola a non procedere oltre con le dichiarazioni e a non proseguire nel tentare di dare un nome alla persona non identificata, evidentemente lo sparatore».

Possibile? In facoltà nessuno riesce a crederci. I docenti firmano un documento in cui smentiscono di aver mai subito pressioni, ma anzi incitamenti a dire tutta la verità. Il rettore dell'università La Sapienza, Giorgio Tecce, si dichiara convinto che il professor Romano uscirà dalla vicenda «a testa alta». E persino il padre di Maria Chiara, Nicolò Lipari, docente di diritto privato nella stessa facoltà, esprime solidarietà al collega agli arresti domiciliari e mette in dubbio la versione degli investigatori: «È oggettivamente impossibile che il professor Romano abbia potuto tentare di influenzare i comportamenti di mia figlia in sede istruttoria visto che questi erano già accaduti».

Potrebbe essere vicina la soluzione del caso di Marta Russo: lunedì l'interrogatorio forse decisivo

Ma il piemme Carlo Lasperanza non è dello stesso avviso. Agli atti dell'indagine ci sarebbero alcune telefonate intercettate tra il professore e Maria Chiara Lipari, che è una sua assistente. Lo scopo, secondo il gip, era quello di «apprendere dettagliatamente quanto da lei dichiarato e di invitarla a non riferire altro interrompendo la collaborazione con gli inquirenti». Non solo. Le disse una bugia su Liparota, un impiegato presente nell'aula 6, sostenendo che si era allontanato dalla facoltà, come si evince da una telefonata tra Maria Chiara e suo padre.

Ma la ragazza era turbata dalla scena che aveva visto il giorno del delitto: nell' aula 6 «era avvertibile una forte tensione, tensione svanita appena uno dei due uomini è uscito». Lo disse al professore. Spiegandole il suo turbamento di lavorare in una facoltà dove forse si nascondeva l'assassino. Lui però le consigliò di «andare cauti con le dichiarazioni agli inquirenti e non rovinare il buon nome dell'istituto».

In sintesi lunedì prossimo, giorno fissato per l'interrogatorio, il professor Romano dovrà ribattere all'accusa di avere «in accordo con le tre persone che erano presenti nel locale nel momento in cui è stato esploso il colpo mortale, o almeno con una di esse, metodicamente aiutato l'ignoto autore dell' omicidio a eludere le indagini».

Fase sperimentale di 18 mesi per l'informazione

Il quotidiano arriverà anche al supermarket

È stato dato il via libera, da parte del Consiglio dei ministri alla vendita dei giornali nei benzinai, nelle tabaccherie, nei bar, nei supermercati e in libreria. Per una fase sperimentale di 18 mesi quotidiani e periodici potranno essere trovati nei nuovi punti vendita. Il disegno di legge, si afferma in una nota del Consiglio dei ministri, rappresenta «il primo provvediemnto strutturale per affrontare la crisi dell'editoria. Il tutto - come ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Arturo Parisi - con la convinzione che il quotidiano debba andare incontro al lettore, cercando di incrociare i percorsi della vita quotidiana. L'attuale rete distributiva riesce a rispondere solo in parte a questa esigenza».

I primi commenti positivi alla notizia dell'approvazione sono arrivati dalla Fieg, la federazione degli editori, che in una nota ha ricordato come l'obiettivo non si a «quello di spostare la vendita dalle edicola agli altri esercizi, ma di incentivare una domanda nuova ed aggiuntiva». «Il governo - ha affermato il presidente della Fieg, Mario Ciancio Sanfilippo - ha mantenuto la sua promessa pur tra molte difficoltà e contrasti. La riconoscenza per il lavoro svolto dal sottosegretario Parisi e dal suo staff non è solo formale, ma convinta e sincera. Speriamo ora che il Parlamento sappia tradurre rapidamente la proposta di legge, consentendo alla stampa italiana di tentare di spezzare una spirale che rischia di emarginarla dal mercato informativo, con danni non solo per quanti lavorano nei giornali, ma anche e soprattutto per la salute della democrazia italiana».

Ciancio Sanfilippo, presidente della Fieg: «Ora speriamo che il Parlamento faccia presto la legge»

Grande soddisfazione anche dal mondo giornalistico: il segretario della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana), Paolo Serventi Longhi, ha chiesto una rapida approvazione da parte del Parlamento, perchè «l'editoria ha l'urgente necessità di soluzioni utili per superare una crisi che assume proporzioni pesantissime».

IN BREVE

L'ipotesi di reato è di bancarotta fraudolenta per distrazione

Rinviate a giudizio 52 persone per il crac della Federconsorzi

ROMA Cinquantadue richieste di rinvio a giudizio sono state sollecitate dalla Procura di Roma (che annuncia di aver chiuso l'inchiesta sul crac) nell'ambito dell'inchiesta sulla Federconsorzi, in relazione al fascicolo rimasto nella capitale dopo che una parte molto corposa era stata stralciata lo scorso anno e inviata a Perugia per competenza. L'ipotesi di reato è bancarotta fraudolenta per distrazione, dissipazione e documentale relativa a fatti commessi tra l'85 e il '91 anche dai vertici della Federconsorzi. A renderlo noto è un comunicato di otto righe (comprese le cancellature) diffuso intorno alle 18 e firmato dal procuratore capo di Roma Salvatore Vecchione. Nessuna altra indicazione utile per comprendere i termini della vicenda processuale è stata fornita. Interpellati dai giornalisti, i magistrati hanno rinviato a lunedì prossimo ogni spiegazione.

Anche l'assistenza morale, non solo i soldi per una vita umana e dignitosa degli anziani

ROMA Soldi e contributi «materiali» non possono garantire, da soli, una vita «umana e dignitosa» a persone di una certa età, se non sono affiancati anche «dall' assistenza morale e spirituale». Per vita «umana e dignitosa» si devono infatti intendere tutte quelle cure caratterizzate non solo dall'acquisto di medicinali e cibo, ma anche dall'affetto e dalla compagnia della quale gli anziani hanno spesso bisogno. Lo sostiene la III sezione civile della Cassazione, che, con questa motivazione, ha rigettato il ricorso di un uomo che aveva ottenuto da due anziani parenti case e proprietà, in cambio di un «vitalizio alimentare», che si distingue dalla semplice «rendita vitalizia», perchè assicura, appunto, in cambio degli immobili, una vita «umana e dignitosa» a chi li ha ceduti. Agli anziani, che, sentendosi presi in giro dalle «illusorie promesse di affettuose prestazioni di assistenza», si erano rivolti al giudice, aveva già dato ragione la Corte di Appello di Napoli.

Torino: è il «listeria», definito il «bacillo del freddo» il killer colpevole delle intossicazioni nelle mense

TORINO E' stato il bacillo «listeria», definito il «bacillo del freddo», a provocare l'intossicazione alimentare che il 21 maggio ha colpito 1.500 bambini delle scuole di Moncalieri e di Giaveno, in provincia di Torino: i sospetti degli specialisti sono diventati una certezza con i primi risultati delle analisi. Gli esiti sono stati acquisiti dal procuratore aggiunto presso la pretura. Il bacillo è stato trovato nei residui del cibo, nelle feci della maggior parte dei bambini intossicati e, in un caso, nel sangue prelevato da uno scolaro. Viene confermata l'ipotesi che i bambini sono stati male per avere mangiato alla mensa scolastica un'insalata a base di tonno e mais. In particolare il «listeria» era annidato nel cereale. Le mense di Moncalieri e Giaveno erano servite dalla ditta Sogerco di Borgaro Torinese. In un punto dei locali dell'azienda è stato trovato il bacillo.

Violentata per dodici volte e gettata in un pozzo Poi coperta di pietre per essere sicuri della morte

CATANIA Violentata 12 volte nello stesso giorno da tre giovani, gettata ancora viva in un pozzo e infine coperta di massi per farla morire. Così il «pentito» Carlo Leone ha ricostruito la tragica fine di Patrizia Gattuso, 24 anni, di San Cataldo, scomparsa il 4 gennaio 1994, il cui cadavere nudo fu trovata due settimane dopo in un pozzo secco nelle campagne vicine al paese. Sul pretorio dell'aula bunker di Bicocca a Catania, davanti alla Corte d' Assise di Caltanisetta, presieduta da Osvaldo Sferlazza, il collaboratore si è autoaccusato dell'omicidio chiamando in causa i due imputati Daniele Graci e Fabio Santaera. Quest'ultimo il 30 aprile del 1996, tre giorni dopo l'arresto, tentò il suicidio in carcere tagliandosi le vene dei polsi. Secondo Leone, Patrizia Gattuso sarebbe stata invitata a una passeggiata da uno degli inquisiti, condotta in un casolare abbandonato, sottoposta a ripetute violenze e poi uccisa per impedirle di accusare gli stupratori. Dopo averla gettata nel pozzo i tre si erano allontanati. Dubitando della morte della ragaza erano tornati nel casolare e avevano gettato alcuni massi nel pozzo.

Duemila persone al rito di commiato per l'ultima vittima innocente caduta sotto i colpi dei killer della camorra

Napoli si ribella: «Difendeteci, dateci l'Esercito»

Il marito: «Dalle indagini alle interrogazioni parlamentari è una vera e propria pagliacciata»

Alessandra con il padre, Leonardo Clemente, al funerale della mamma, Silvia Ruotolo, uccisa dalla camorra.

NAPOLI Tensione e commozione si inseguivano, ieri mattina, nella chiesa dell'Immacolata (e fuori), dove si celebravano i funerali della povera Silvia Ruotolo. Lacrime e rabbia per ricordare una tragedia, quella di una vita stroncata a 39 anni dalla mano violenta della camorra. Quella di una famiglia distrutta, di due bimbi, il piccolo Checco (sei anni appena, quello che ha visto la mamma, vittima innocente di una guerra senza sosta, cadere sotto i colpi dei killer mercoledì mattina) e Alessandra, 10 anni, vestitino blu chiaro, letteralmente atterrita davanti al feretro. Non ce l'ha fatta a resistere per tutta la funzione e il padre, Leonardo Clemente, ingegnere, l'ha portata via, a raggiungere il fratellino (cui è stata raccontata una fiaba per giustificare l'«assenza» della donna). «Tutto quello che sta avvenendo ora, dalle indagini alle interrogazioni parlamentari, è una vera e propria pagliacciata». Si «scusa con le autorità presenti», ma usa parole severe don Gabriele Palmese, durante l'omelia.

Davanti a lui almeno duemila persone. Un intero quartiere, quello dell'Arenella, teatro del raid di sangue tre giorni orsono: agguato nel quale, occorre ricordarlo, è stato ucciso anche un pregiudicato, ferita un'altra persona con piccoli precedenti penali e colpito (per fortuna non gravemente) un secondo innocente, Riccardo Valle, studente di 20 anni trafitto da un proiettile alla schiena.

Tra le decine e decine di persone che non erano riuscite a trovar posto nella navata la tensione era già alta. E così, quando sul portone sono comparse le autorità, sindaco in testa, è scattata una breve ma intensa contestazione: anziane signore e giovani che gridavano «assassini...vogliamo l'Esercito...pensate solo alle feste di piazza...avete ucciso una povera donna...».

Sulla possibilità di una presenza dell'Esercito per presidiare le strade del capoluogo all'ombra del Vesuvio, il sindaco ha chiarito: «Dico semplicemente che, se il governo lo riterrà opportuno, si potrebbe inviare a Napoli un piccolo contingente di soldati da destinare alla sorveglianza dei palazzi delle istituzioni, liberando da questo compito così 3 o 400 tra poliziotti e carabinieri».

Sul fronte delle indagini, infine, gli investigatori, che non confermano di aver identificato gli uomini del commando di fuoco (ma la cosa appare comunque certa), starebbero continuando a cercare riscontri.

Approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge di Livia Turco

L'adozione è ora più semplice

ROMA *Si prospettano nuove regole nell'ambito dell'adozione internazionale, con il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri e ideato dal ministro per la solidarietà sociale sulla base della convenzione dell'Aia.*

Secondo i progetti sarà tutto più semplice, ma, soprattutto, più trasparente: gli aspiranti genitori adottivi dovranno forzatamente passare attraverso un ente autorizzato alla mediazione, al quale spetterà il compito anche di formare le coppie a una adozione che il disegno definisce «assai più semplice di quella nazionale». I genitori sono tenuti a informare il bambino del suo stato di figlio adottivo, sebbene non gli sia permesso conoscere chi sono i suoi genitori biologici. Gli stessi enti autorizzati saranno sottoposti a una disciplina ferrea: non dovranno avere fini di lucro e dovranno assicurare la completa trasparenza in bilancio.

Il provvedimento istituisce anche un commissione centrale, l'Alta commissione per le adozioni, che sarà presieduta da un magistrato con esperienza nel settore minorile, nominato direttamente dal ministro per la Solidarietà sociale, di concerto con quello di Grazia e giustizia. L'Alta commissione coordinerà i rapporti con i Paesi da cui vengono i bambini e supervisionerà il lavoro degli enti autorizzati.

Parallelamente alcune regole faciliteranno il sistema: «I genitori - ha detto Livia Turco - avranno diritto a un congedo di lavoro, anche se non retribuito, per il periodo di permanenza all' estero e la possibilità di ottenere l'astensione obbligatoria», come nel caso della maternità, anche se il minore ha più di sei anni. I costi sostenuti potranno essere detratti nella misura del 50 per cento dall'Irpef.

«Il bambino che cambia Paese - afferma la legge - deve essere affidato a genitori adottivi particolarmente capaci, psicologicamente e pedagogicamente». Ma la procedura si semplifica: per la dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale dovrà arrivare entro nove mesi dalla domanda rivolta dalla coppia al tribunale per i minori.

Simone Spetia

IL CASO

Genova

Non mangia più la bambina che ha subito sette trapianti

GENOVA Non vuole mangiare e viene nutrita con un tubicino nel ventre Eugenia Borgo, la bambina genovese di un anno sottoposta a sette trapianti di organi. Lo ha spiegato il dottor Andreas Gerasimos Tzakis, che in marzo ha eseguito l'intervento nel Jackson Memorial Hospital di Miami. «Non so perchè - ha detto il dottor Tsakis - mangiare non le piace. Solo con molta pazienza la madre potrà rieducarla».

La bambina era in pericolo di vita quando è stata operata in marzo. A parte il problema con il cibo si è ripresa e secondo il medico potrà tornare in Italia fra un mese. Per il momento si è trasferita con la madre e il padre, un ex calciatore di professione, in casa di amici nell'elegante quartiere di Coral Gates.

«L'ho visitata martedì - ha indicato il chirurgo - è una bellissima bambina e il suo organismo ha accettato molto bene il nuovo sistema digestivo».

Ad Eugenia sono stati trapiantati stomaco, fegato, pancreas, i due reni, intestino tenue e intestino crasso. Il medico ha detto di non poter rivelare la natura del suo male senza il consenso della famiglia.

Secondo il dottor Tzakis l'operazione potrebbe costare fino a 500 mila dollari. Il Jackson Memorial Hospital è il solo in cui si eseguono interventi così complessi e oltre 150 malati di tutto il mondo sono in lista di attesa. La precedenza viene data ai casi più gravi.

Il nuovo meccanismo di valutazione parte nelle scuole superiori già con i prossimi scrutini

Il «debito» dei promossi con il quattro

Le eventuali «lacune» verranno colmate all'inizio del prossimo anno scolastico

LA SCHEDA

L'atteggiamento della famiglia può essere decisivo

Stress da esame: consigli utili per studenti e genitori ansiosi

ROMA Che siano di quinta elementare o di maturità, gli esami sono una prova anche per i genitori. Non si tratta di trascorrere la prossima settimana chini sui libri, ma di affrontare un lavoro più difficile: controllare la propria ansia per dare fiducia ai ragazzi. Ecco alcune regole per essere 'promossi', suggerite da Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell' età evolutiva dell'università di Roma La Sapienza, e dalla psichiatra Emilia De Rosa, dell'università cattolica di Roma.

Serenità. L'esame è un momento di crescita che crea angosce nnon solo nei ragazzi. Non bisogna farsi travolgere dall'ansia ma dare ai figli sicurezza nelle loro capacità.

Non essere invadenti. Se non si riesce a controllare la propria ansia, lasciare spazio all'altro genitore.

Non criticare gli esami. Ssono le prime simulazioni delle difficoltà della vita ed è bene riconoscere che è giusto che ci siano delle prove. Un atteggiamento diverso può dare insicurezza ai figli.

No alle maratone. Non trasformare la settimana prima dell'esame in una corsa. I genitori possono insegnare ai figli che è meglio prepararsi durante l'anno.

Incoraggiare lo studio intelligente. Il «lavoro» dei genitori deve cominciare molto prima degli esami, spiegando che è inutile affidarsi solo alla memoria e che ogni materia ha qualcosa di interessante. Per Oliverio Ferraris «studiare insieme ai figli va bene quando sono alle elementari» ma ricordarsene quando hanno 18 anni è un pò tardi.

Bisogna evitare l'errore del «superlavoro» e dare il giusto peso a una delle tante «prove» che la vita riserva

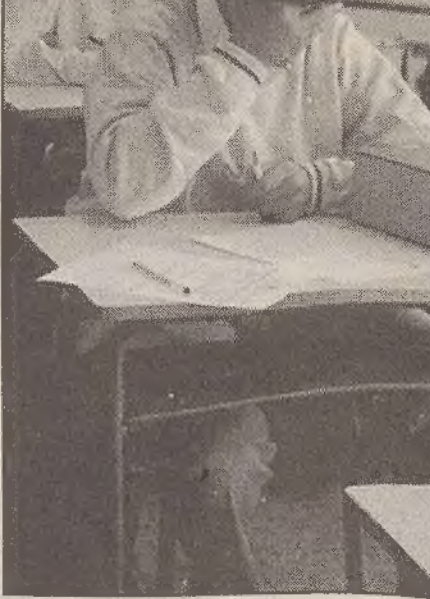
Il giorno prima dell' esame. Insistere perchè i figli non studino e si prendano un pomeriggio di libertà.

Il giorno dell'esame. Non si dovrebbero accompagnare i figli, ma la decisione va calibrata sul loro temperamento.

Il giorno dopo. Se tutto è andato bene, alla cosa va dato il giusto valore. Se è andata male, mettere l'esperienza nel conto delle difficoltà della vita, senza drammi. Capire che cosa è andato male senza colpevolizzare e far capire che i limiti non sono nell' intelligenza ma nella scarsa preparazione.

ROMA Il sistema del «debito formativo», che permette la promozione dello studente con lievi insufficenze ma lo obbliga a colmare le lacune durante l'anno successivo, introdotto con una circolare del 21 aprile scorso, sarà utilizzato per la prima volta quest'anno negli scrutini delle secondarie superiori anche per rimediare al sostanziale fallimento dei corsi di recupero obbligatori. Questi ultimi, a loro volta, erano stati previsti tre anni fa, dall'allora ministro D'Onofrio, per controbilanciare l'abolizione degli esami di riparazione.

Gli esami di settembre, in sostanza, erano il principale metodo per far colmare le lacune di preparazione, qualora il collegio dei docenti non intendesse promuovere ma neanche respingere lo studente. Una volta eliminati questi esami, si pensò, per colmare eventuali lacune, di introdurre i corsi di recupero obbligatori; ma questi si sono dimostrati nella pratica ingestibili dalle scuole. Nel riordinare tutta la materia degli scrutini e dei recuperi con una circolare, il ministro Berlinguer ha introdotto il sistema del «debito formativo», già sperimentato in altri moderni sistemi scolastici. Lo studente dovrà recuperare lo stesso, ma le scuole potranno scegliere autonomamente i metodi con cui aiutarlo, senza corsi fissi e obbligatori.

Il «debito formativo» può essere letto come l'evoluzione moderna di un meccanismo adottato da sempre nella scuola italiana, che però aggiunge caratteristiche di serietà e di responsabilità ai vecchi metodi di valutazione. E' questa l'opinione di due addetti ai lavori, Giorgio Rembado, leader dei capi d'istituto associati nell' Anp, e Luciano Corradini, pedagogista e presidente dell'Unione insegnanti medi cattolici (Uciim). Nei giorni scorsi anche due fra i più noti pedagogisti del nostro paese, Aldo Visalberghi e Benedetto Vertecchi, si sono espressi favorevolmente rispetto al nuovo metodo, già sperimentato in altri moderni sistemi scolastici. «La promozione, in sede di scrutinio collegiale, di fronte a lievi insufficienze - dice Rembado - c'è sempre stata nella nostra scuola, solo che la cosa in passato finiva lì e lo studente che 'zoppicava' in qualche materia incassava un vantaggio senza alcuna contropartita da parte sua».

In pagella e sui tabelloni comparirà il giudizio che invita a fare meglio

ROMA Generalmente favorevoli all' abolizione dei vecchi esami di riparazione, non ritengono che l' introduzione del «debito formativo» previsto dalla circolare del ministero della Pubblica Istruzione dell'aprile scorso risolva il problema delle carenze nella preparazione scolastica degli studenti. E' questo il parere di alcuni capi d' istituto delle maggiori scuole superiori della capitale (Mamiani, Pasteur, Malpighi). I presidi lamentano soprattutto la mancanza di fondi adeguati per i corsi di sostegno che dovrebbero aiutare gli studenti, nel corso dell'anno, a recuperare le insufficienze. «Con questa circolare - spiega Gian Giuseppe Contessa, preside del liceo classico Mamiani, nel quartiere Prati - il ministro Luigi Berlinguer ha cercato di sanare la situazione di difficoltà che si è venuta a creare con l'abolizione degli esami di riparazione. L'esperienza dei corsi di recupero organizzati dalle scuole ha funzionato poco e male.

«Ritengo giusto che la scuola si prenda l'onere di organizzare corsi di sostegno durante l'anno scolastico, ma questi, oltre a essere obbligatori, dovrebbero svol-

INCHIESTA

E' Troielli, ex agente dell'Ina di Milano

Mani pulite, torna «amicone» di Craxi

MILANO Un altra pagina di Tangentopoli rimasta in sospeso per anni potrebbe chiudersi nei prossimi giorni con il rientro di uno dei tanti indagati eccellenti che si erano «dati alla macchia» nella fase più rovente dell'inchiesta. Giancarlo Troielli, l'ultimo grande latitante dell' inchiesta «Mani Pulite», vuole rientrare in Italia per costituirsi ai magistrati milanesi. Tra i difensori dell'ex agente generale dell'Ina a Milano e potente amico di Bettino Craxi, la Procura e il Gip Maurizio Grigo, sono in corso «trattative» per il rientro dell'imputato, nei confronti del quale il 7 ottobre del 1992 era stato emesso un ordine di custodia cautelare. I colloqui, però, non avrebbero ancora avuto risultati positivi.

Uno dei legali di Giancarlo Troielli, l' avvocato Katia Malavenda, non ha confermato ma non ha neanche smentito l'esistenza di contatti con i magistrati.

Troielli, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, sarebbe disposto a rientrare in Italia e a costituirsi solo dietro l' assicurazione che trascorrerà un periodo relativamente breve in carcere.

La decisione di cercare un' intesa con i magistrati sarebbe stata presa perchè Troielli vorrebbe rientrare in Italia per assistere la moglie da tempo gravemente malata.

Fallimentare l'esperienza dei corsi di recupero fatti senza fondi e poca convinzione

Ma i presidi restano dubbiosi

gersi per lunghi periodi e prevedere una valutazione finale della preparazione da parte dei docenti». In linea di massima, gli istituti superiori della capitale hanno continuato a organizzare i corsi di sostegno nell' anno scolastico '96-'97 per una media di una ventina di ore in ogni istituto.

«Degli studenti che hanno partecipato durante l'inverno ai corsi di recupero -spiega il preside del Mamiani- il 20 per cento circa sarà bocciato mentre il restante 30 riceverà la promozione con la segnalazione del 'debitò ». Se non è ancora possibile fare una stima complessiva di quanti studenti verranno promossi portando per il prossimo anno il debito formativo, dal momento che gli scrutini sono ancora in corso, i presidi interpellati stimano che la percentuale sia vicina a quella degli studenti che un tempo venivano rimandati, cifra che negli anni passati, a Roma e provincia, si era attestata intorno al 40 per cento.

Tutti i presidi hanno dichiarato che segnaleranno alla famiglia che lo studente, benchè promosso, è portatore di un debito. «La comunicazione - spiega Sergio Cicatelli, preside del liceo scientifico Pasteur - avviene sia sulla pagella, sia al momento dell'esposizione dei quadri, sia ancora attraverso una comunicazione alla famiglia». La circolare non stabilisce il limite delle materie nelle quali gli studenti, pur presentando insufficienze, sono promossi, e specifica che esse devono essere tali «da non determinare comunque una carenza nella preparazione complessiva». E' il Consiglio di classe che stabilisce quante materie possano avere meno del sei. «Nella nostra scuola - dice il preside del Mamiani - le insufficienze non possono essere più di tre e non gravi».

Il Tesoro scopre una nuova truffa, e dopo i controlli mille «guariscono» spontaneamente

Pensione d'invalidità a 30 mila morti

Revocato l'assegno a 140 mila persone che non hanno «riaggiornato» i loro dati

Il giro di vite voluto con l'ultima Finanziaria sta dando i suoi frutti. Parma in testa alla classifica delle città più solerti nel progetto «trasparenza»

ROMA Effetto concreto di un «impegno straordinario» di verifica che sta facendo addensare migliaia di casi di irregolarità pensionistiche. Così al ministero del Tesoro vengono presentati dati dai quali emergono circa 30 mila pensioni ancora in pagamento anche se riferite a persone morte. Dal ministero inoltre si preannuncia una nuova ondata di sospensioni temporanee di pensioni di invalidità: dovrebbero ammontare a circa 140.000 posizioni.

Queste sospensioni riguardano coloro che non hanno risposto agli obblighi di autocertificazione introdotti con l' ultima legge finanziaria. La sospensione non significa automaticamente cancellazione: gli interessati verranno sollecitati a provvedere ed avranno 90 giorni per inviare idonea documentazione. All'appello dell'autocertificazione, comunque, ha risposto circa un milione e mezzo di pensionati.

I dati del Tesoro hanno subito provocato le prime reazioni in Parlamento: il presidente della commissione Agricoltura della Camera, il verde Alfonso Pecoraro Scanio, ha presentato un' interrogazione al ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, in cui chiede di «individuare chi, fino a oggi, ha riscosso le pensioni di invalidità delle 30 mila persone decedute, verificare per quanto tempo sono state percepite le indennità illecite e recuperare almeno in parte le somme indebitamente riscosse». Secondo Pecoraro Scanio «con il denaro recuperato si potrebbero aumentare le pensioni di invalidità che, in molti casi, sono al di sotto del livello minimo di sussistenza. Occorre poi - ha concluso il rappresentante dei verdi - la massima cautela per quanto riguarda le 140 mila pensioni sospese per mancata compilazione dei moduli burocratici perchè i veri invalidi possono aver avuto difficoltà a compilarli».

Secondo il Tesoro delle 140 mila pensioni temporaneamente sospese dovrebbero essere poco più della metà (80 mila) quelle che, alla fine dei controlli, risulteranno definitivamente revocate.

Secondo la fotografia del Tesoro gli ex invalidi, o per meglio dirla coloro che si sono dichiarati guariti, sono 1.000. Un milione e 230 mila sono invece gli «ancora affetti» e 4.000 quelli ancora «parzialmente affetti».

A questi si aggiungono, secondo quanto si è appreso, circa 2.000 invalidi «anomali»: sono coloro che hanno denunciato una guarigione che ha insospettito l'amministrazione del Tesoro.

La provincia di Napoli è quella che ha inviato il numero minore di risposte al provvedimento, solo il 77%, mentre Parma, al primo posto, ha risposto al 98%.

Bolletta della luce più chiara ma tra breve anche più cara

ROMA Dopo anni di promesse e di attese gli utenti del servizio elettrico nazionale possono ritare un sospiro di sollievo. Leggere la bolletta non sarà più un rompicapo. Per ora cambia la bolletta della luce. Poi, con ogni probabilità, aumenterà.

Cambia non perché calano le tariffe elettriche, ma perché dal primo luglio sarà un pò più chiara. Ai consumatori potrà importare relativamente il fatto che le attuali voci relative ad addizionali, oneri e sovraprezzi finirano, a partire da luglio, sotto l'indicazione di «tariffa». Importano sicuramente di più tre altri aspetti.

Il primo: se l'Authority elettrica deciderà di smantellare gli aumenti decisi nel '93, a partire dal prossimo anno si potranno chiedere i rimborsi.

Il secondo: saranno abolite le agevolazioni non solo per i settori industriali (ferrovie, siderurgia, alluminio), ma anche per gli utenti domestici, fatta l'unica eccezione per la fascia dei «consumatori deboli e bisognosi».

Il terzo: sarà inserito il price cap, cioè l'adeguamento automatico in base all'andamento dell'inflazione e alla produttività delle imprese di settore.

Il presidente dell'Authority per l'elettricità Pippo Ranci ha spiegato ieri che da luglio un provvedimento semplificherà la bolletta, riducendone le voci da sette a tre: una quota fissa e due variabili.

La prima a copertura del costo degli impianti, le altre due a copertura dei costi variabili di energia. Ribadito il concetto nazionale di tariffa, che resta unica su tutto il territorio. Certo ieri l'Authority ha affibbiato un colpaccio all' Enel che invece sperava in un aumento tariffario. L'organismo non ha neppure preso in considerazione la richiesta, risalente all'anno scorso, di adeguare le tariffe della luce con un incremento di 10 lire al chilowattora. L'Ente elettrico rinuncia così a 2 mila miliardi l'anno: «era un aumento tariffario significativo sulla base di meccanismi ormai superati», ha spiegato uno dei tre membri dell'Authority, Sergio Garribba, «abbiamo invece previsto in questa fase che l'ammontare del gettito resti invariato». Ovviamente non è d'accordo l'Enel che replica: «l'aumento richiesto non deriva dall'applicazione di vecchi criteri, ma dall'effettivo andamento del mercato internazionale dei combustibili e dai crescenti oneri imposti per gli acquisti dai produttori privati nazionali».

MALITALIA

Alluvione in Piemonte: prefetto condannato

CUNEO Condannati a un anno e quattro mesi il prefetto e il responsabile della protezione civile, assolti invece il sindaco di Alba e il magistrato del Po. L'alluvione che travolse il Piemonte nel novembre del '94 fece il pieno dei morti (più di sessanta) seguendo il corso dei fiumi: l'ondata di fango e desolazione venne giù dalle Alpi Marittime e colpì per prima la provincia di Cuneo. In questi ultimi 9 mesi il tribunale ha ascoltato centinaia di testimoni ed è stata fatta una perizia complessa che ha esaminato la prevedibilità dell'alluvione del '94 e la prevenzione possibile. Secondo il Pm le leggi c'erano ed erano chiare ma non furono osservate perché non erano state nemmeno lette. Secondo gli avvocati difensori si è trattato invece di calamità imprevedibile. Alla fine un verdetto a metà strada con condanne e anche assoluzioni.

Il ministro accusa la Regione Lombardia di aver scoperto la truffa in ritardo: «Pochi controlli»

«Medicopoli», duello Bindi-Formigoni

MILANO Nuovo interrogatorio per Giuseppe Poggi Longostrevi, la mente della truffa miliardaria al Servizio sanitario nazionale. I magistrati sono tornati nel carcere di Opera per chiedere al medico-manager alcuni chiarimenti importanti sul sistema messo in piedi assieme alla moglie e al cognato. Il faccia a faccia è durato circa sette ore nel corso delle quali Longostrevi ha fatto alcuni nomi nuovi e spiegato altri dettagli della truffa. «Ha reso una serie di deposizione spontanee», hanno precisato gli avvocati confermando che Longostrevi ha iniziato a collaborare. Secondo i legali i magistrati ha cominciato anche a trovare i primi riscontri alle sue dichiarazioni.

Gli inquirenti gli hanno contestato anche alcune incongruenze con le dichiarazioni della coniuge, Rosalia Zanca, e con quelle degli altri medici arrestati. Ivana Celano, che da tre giorni ha iniziato uno sciopero della fame, ha infatti detto che le sue impegnative «incriminate» erano state contraffatte. La dotteressa sarà interrogata questa mattina.

Al centro delle indagini ci sono pure le eventuali connivenze a livello politico con il medico-manager e i magistrati hanno molto insistito su questo punto. Gli avvocati difensori hanno chiesto gli arresti domiciliari: «Non ci sono più ragioni per la custodia cautelare». Ma i verbali dell'interrogatorio di ieri sono stati secretati dagli investigatori.

Dello scandalo delle falsi analisi è tornata a parlare ieri il ministro della sanità Rosy Bindi che prima ha smentito polemiche con Formigoni, ma poi ha attaccato ancora una volta la Regione Lombardia: «Se avesse effettuato i controlli con razionalità e maggior efficienza in precedenza, la truffa si sarebbe scoperta prima. Prendo comunque atto che se ne è accorta». La Bindi nel corso di una trasmissione su un'emittente locale ha rimproveto il Pirellone soprattutto per non aver fissato i tetti di spesa alla sanità. «Lo scandalo - ha replicato il presidente regionale Roberto Formigoni - lo abbiamo scoperto noi nel settembre scorso, abbiamo effettuato i controlli necessari e applicato i tetti previsti dalla finanziaria. Abbiamo fatto più del ministero, le accuse della Bindi sono accuse ideologiche».

Il ministro inoltre ha sottolineato che i Nas in questo periodo stanno facendo controlli a tappeto in tutto il Paese per scoprire eventuali altre truffe.

Intanto la vicenda potrebbe essere oggetto delle prime attività della commissione d' inchiesta del Senato sul Servizio Sanitario Nazionale, che avvierà i propri lavori a partire dalla prossima settimana. Ad annunciarlo è il sen.Antonio Tomassini (Fi), scelto alla guida della commissione dal presidente del Senato Mancino, ascoltati tutti i gruppi parlamentari. «Visto che lo scandalo di Milano è esploso proprio in coincidenza con la mia nomina - ha spiegato Tomassini - intendo occuparmene da subito: proporrò di ascoltare in audizione i magistrati che seguono la vicenda».

Replica il presidente: «Le accuse del ministro sono solo ideologiche»

Boom produttivo in aprile, ma è soprattutto effetto degli incentivi all'industria dell'auto

La rottamazione rilancia il Pil

In quasi tutti i settori si registrano comunque segnali di ripresa

ROMA Virata. La curva della produzione industriale ieri ha forse raggiunto e lasciato dietro di sè l'ultima boa della recessione strisciante in atto dal primo trimestre del '95. I primi segnali di una nuova velocità di crescita li ha certificati l'Istat: aprile '97 è il migliore dei mesi degli ultimi due anni, +8,2% rispetto allo stesso mese del '96, in coppia con un +3,9% di produzione media giornaliera.

Buone notizie, insomma, lette dal governo, in particolare da Walter Veltroni, in chiave di efficacia della propria politica economica. E se il governatore di Bankitalia Fazio sino a due giorni fa ha ribadito la propria contrarietà a far crescere l'economia con tassi di favore, l'economia reale sembra oggi dargli ragione: il prodotto può aumentare anche in presenza della stretta monetaria.

Ma i dati diffusi ieri dall' Istat invitano però a stemperare facili speranze di ripresa. E' un segnale importante, ma potrebbe anche essere solo un refolo. L'aprile da record si ridimensione immediatamente nel contesto dei primi quattro mesi dell'anno: siamo sempre a -1,4% rispetto al '96. Aprile infine è stato il primo mese in cui l'effetto incentivi alla rottamazione di automobili si è «scaricato» sulla produzione. Sino a marzo infatti le case automobilistiche avevano risposte alle crescenti domande esaurendo le scorte. Ad aprile invece la produzione automobilistica è cresciuta del 14,9% rispetto all'nno precedente. Risultato ottimo dunque, ma pur sempre «drogato», riprendendo il pensiero del governatore.

Più in dettaglio variazioni positive per l'indice della produzione industriale ad aprile si sono registrate in quasi tutti i settori: per la carta, prodotti in carta stampa ed editoria (+16,4%), mezzi di trasporto (+15,9%), industrie tessili ad abbigliamento (+14,4%), gomma e materie plastica (+13,6%), industrie alimentari, bevande e tabacco (+9,2%). E' negativo solamente il settore delle macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche (-0,9%).

m.g.

Il sindacato vuole garanzie

La scure sull'Electrolux: alla Zanussi si temono tagli occupazionali

PORDENONE Il presidente di Electrolux, Michael Treschow, non indietreggia di un millimetro. Proprio ieri, dopo l'annuncio dei 12 mila tagli, ha precisato che i licenziamenti resi noti dal colosso svedese «sono irrevocabili. Il piano di ristrutturazione – ha spiegato a France presse – è stato accettato dal consiglio di amministrazione e le decisioni non possono essere modificate». Quindi c'è poco da stare allegri. Nelle intenzioni degli scandinavi, che in Italia controllano Zanussi (13 mila occupati di cui solo in provincia di Pordenone circa 6 mila) la chiusura di 25 delle sue 152 fabbriche, e, appunto, un bel «repulisti» a livello d'organico. Dal manager, insediatosi alla presidenza della multinazionale un paio di mesi fa, nessuna precisazione in merito ai Paesi nei quali saranno applicati i tagli produttivi e occupazionali. «Dobbiamo ancora discutere il piano con il nostro management e con i sindacati» ha detto, aggiungendo tuttavia che «i mercati più promettenti sono Asia, Europa orientale e America del Sud, aree nelle quali gli svedesi intendono svilupparsi ulteriormente. Insomma, dove si attingerà per operare i licenziamenti? Una prima parte del rebus potrà essere sciolta soltanto il 3 luglio a Londra, quando Treschow, illustrerà al Comitato aziendale europeo le strategie assunte dal gruppo. Secondo un autorevole analista la maggior parte della ristrutturazione non interesserà la Svezia, dove il mercato del lavoro è rigido. E in questa infelice «caccia» agli sfortunati la realtà italiana, per consistenza numerica, ne risentirebbe fortemente: se il taglio di oltre l'11% della forza lavoro fosse proporzionale, infatti, gli esuberi in Italia risulterebbero superiori alle 1.400 unità. Ma mentre in Europa e Nord America si attendono con ansia novità, in Svezia la borsa reagisce molto bene agli annunci del gruppo. Al punto tale che lo stesso Treschow si è detto sorpreso della reazione decisamente positiva avuta dal titolo.

m.b.

L'assessore Moretton chiede alla Friulia di accelerare l'istruttoria

Salvataggio sempre più problematico: anche il San Paolo di Torino si defila

Seleco, i privati «delusi»

PORDENONE Il tono dei commenti è stato tutt'altro che positivo, anzi, abbondantemente pessimista. Una sorta di «de profundis», una saracinesca chiusa quasi del tutto sul destino della Seleco. In Comune, ieri mattina, alla fine della riunione convocata dal sindaco Pasini non c'è stata persona che si sia pronunciata con ottimismo, nemmeno un briciolo. Sconsolati i sindacati, attendiste le banche, rinunciatari gli industriali. Che le cose stessero precipitando lo si è capito dall'arrivederci anticipato di Agusto Antonucci, presidente di Unindustria e componente di quella cordata che dovrebbe risollevare le sorti dell'azienda assieme a Gepi e Friulia. È uscito dal municipio con una battuta ma poi, nel pomeriggio, ha scherzato molto meno: «Se entro la fine del mese non si creeranno quelle condizioni che Berti aveva indicato nel piano, penso che il pool di privati darà forfait». Un ultimatum? Antonucci di solito non fa sparate del genere, quindi anche questa non deve essere considerata come tale. E sentite un po' che ha detto Emanuele Iodice, segretario provinciale della Cgil: «A livello locale non c'è niente. Niente di niente. Tutti valutano, elaborano, ma passi avanti non se ne fanno. Con il rischio (lui non aveva ancora sentito Antonucci) che quei pochi che fino a oggi hanno svolto un ruolo se ne vadano. Immobilismo e poca sensibilità, questo noi riscontriamo Basti pensare che la Crup non ha ancora ricevuto il piano della cordata... ». Dalle banche – ieri ne mancavano davvero poche all'incontro – scarsa collaborazione, eccezion fatta per la Friuladria e Anton Veneta le quali, attraverso i loro rappresentanti, hanno ribadito l'interessamento a investire in Seleco. L'Istituto San Paolo di Torino, volendo mutuare un termine caro agli amanti del poker, ha detto che un domani, dopo un'attenta valutazione, potrebbe entrare con un «chip», un piccolo contributo di poche centinaia di milioni. Fine. E Pasini, che forse sperava di più, si lascia andare a un laconico commento: «Non si è mosso niente, questa giornata ci lascia pessimisti. D'altro canto è normale che gli imprenditori siano prudenti, non è il momento migliore per investire un così alto capitale di rischio». Lasciando stare il progresso, di cui forse si potrà parlare in seguito, corre l'obbligo di chiedere a Pasini a chi personalmente andrebbe addossata oggi la colpa di un'eventuale, definitiva scomparsa di Seleco: «All'intera provincia. Le responsabilità sarebbero immense». Ieri intanto, con una delibera predisposta dall'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton, la giunta regionale ha impartito alla finanziaria Friulia la direttiva di eseguire l'istruttoria relativa all'intervento finanziario richiesto dalla cordata. Ora bisognerà vedere in quanto tempo i finanziamenti saranno resi diponibili.

Massimo Boni

Dini: «I governatori delle banche centrali sono sempre prudenti»

Weiss si schiera con Fazio: «Fa bene a difendere la lira»

LECCO All'indomani del botta e risposta tra Fazio e Ciampi sullo stato di salute del sistema economico-industriale italiano in vista di Maastricht, non si placano le valutazioni. Per Ulrich Weiss, membro del consiglio direttivo della Deutsche Bank, il Governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio «con ragione» ha difeso «la stabilità della moneta italiana che per lui è il massimo della priorità». Con queste parole a margine di un incontro organizzato dalla Camera di commercio di Lecco sulla moneta europea, Weiss si è schierato con quella che qualcuno definisce la 'rigidità' della Banca centrale italiana che prosegue nella sua politica di stretta creditizia. «Fazio con ragione - ha affermato Weiss - vuole dimostrare che la stabilità della moneta ha la priorità primaria. Anche perchè i riflettori sono puntati sull' Italia, e anche per questo persegue una politica molto conservatrice».

E su questa linea si schiera anche l'economista Mario Baldassarri, secondo il quale «si vuol far apparire uno sciocco tiro alla fune tra governo e banca d'Italia sulla politica monetaria, ma non è così perchè governo e banca d'Italia hanno ruoli e funzioni diversi». «Il governo del Dpef - ha detto baldassarri - ha dato gli obiettivi di crescita del Pil al 2% e l'inflazione al'1,8% e Fazio li ha definiti corretti nella sua relazione. Ora è compito della Banca d'Italia occuparsi di mantenere l'inflazione al livello programmato mentre al governo, alle parti sociali e ai partiti spetta di incentivare la crescita economica».

E dall'assemblea degli industriali di Treviso Dini conferma che i governatori delle banche centrali sono sempre prudenti: «Prima di accettare che l'inflazione è ridotta ai minimi vogliono la prova e la controprova, solo allora pensano di adottare misure sui tassi». e e un sistema di maggiore libertà che facilitino le decisioni di investimento e contribuiscono ma soprattutto hanno diritto ad aspettarsi una riduzione degli oneri e dei costi dovuti alle inefficienze strutturali».

IN BREVE

Il presidente Cingano nelle insolite vesti di moderatore

Il governo austriaco vuole privatizzare e sceglie Mediobanca per «passerella»

MILANO Il governo austriaco si affaccia sul mercato finanziario italiano per promuovere la sua campagna di privatizzazioni e sceglie un ospite d'eccellenza: il presidente di Mediobanca Francesco Cingano che ieri mattina, nella sala che ogni anno ospita l'assemblea dell'istituto di via Filodrammatici, ha moderato la conferenza stampa tenuta dalla Oiag, una sorta di Iri austriaco, per presentare i suoi prossimi obiettivi di dismissioni. Dopo aver collocato su mercati oltre 35 milioni di azioni per un controvalore di circa 2,3 miliardi di dollari (oltre 3.900 miliardi di lire al cambio attuale), la Oiag si prepara a lanciare la prima tranche della privatizzazione del monopolio dei tabacchi «Austria Tabak» entro fine '97. E' questa una delle anticipazioni emerse durante l'incontro con la stampa.

L'Ambroveneto presenta a Trieste il Rapporto 1997 su situazione e previsioni nell'Europa centrorientale

TRIESTE Sarà presentato a Trieste martedì 17 giugno il Rapporto 1997 sulla situazione economica e le previsioni congiunturali nei Paesi dell'Europa centrale e Orientale (Peco) curato dal Banco Ambosiano Veneto in collaborazione con il Csne (Centro studi Nord Est), il Wifo (Austrian Institute of Economic Research) e il Wiiw (The Vienna Institute for Comparative Economic Studies).

Il Rapporto 1997 analizza e raffronta le principali tendenze in atto, in relazione al sistema produttivo internazionale ad esempio, con particolare riferimento a Italia, Austria, Germania, e a realtà regionali che con esse interagiscono, sia a quelle a più rapido sviluppo che quelle che si stanno muovendo verso tali obiettivi. L'appuntamento è all'Hotel Savoia Excelsior alle 15.30.

Chicco Testa, presidente dell'Enel, ai vertici della società di ricerca Conphoebus

CATANIA Chicco Testa è stato nominato presidente della Conphoebus, società di ricerca con sede a Catania, il cui capitale appartiene per il 58 per cento all'Enel. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società che ha confermato Giorgio Beccali e Rino Licata rispettivamente vicepresidente e amministratore delegato-direttore generale. Entrano nel consiglio di amminisrazione Leonardo Marzio e Roberto Vigotti.

La nomina di Chicco Testa, attuale presidente dell'Enel, alla massima carica della Conphoebus, rafforza le prospettive di rialncio della società che si candida quale operatore di ricerca e fornitore di servizi e prodotti innovativi per l'Italia e l'estero, con particolare attenzione ai Paesi del Mediterraneo.

Il Governo vara i nuovi meccanismi di accertamento

Scontrini, fisco meno «duro»: l'evasione verrà patteggiata

ROMA Parte la riforma del fisco del Governo. Ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al primo decreto delegato sulla semplificazione fiscale introdotto dalla legge Finanziaria. Il provvedimento approvato ieri punta da un lato ad accelerare i tempi di riscossione del contenzioso tributario, snellendo le procedure e semplificando, mentre dall'altro introduce norme più 'congrue' per una serie di sanzioni. Su tutto si cercherà comunque di potenziare la lotta all'evasione e all'elusione.

Sempre ieri il Consiglio dei ministri ha varato anche il regolamento che porterà probabilmente a metà ottobre alla privatizzazione di Telecom.

FISCO. Il primo decreto approvato riguarda l' accertamento con adesione del contribuente, una sorta di concordato che deve servire ad accelerare le procedure e che è stato ampliato a tutti i contribuenti ed a tutte le categorie di reddito. In sostanza con le nuove norme sarà possibile procedere all'accertamento avvalendosi di documenti in copia conservati presso il contribuente, senza attendere 3-4 anni per l' acquisizione e informatizzazione dei documenti originali; il contraddittorio sarà normalmente aperto dall'ufficio prima della notifica di avvisi di accertamento. Un secondo decreto riguarda il lavoro dipendente unificando le basi imponibili fiscali e previdenziali: in pratica detta le norme che consentiranno dal prossimo anno una dichiarazione unica per il fisco e la previdenza, stabilendo le modalità di tassazione o di esenzione di alcuni fringe benefit. Un terzo provvedimento rende meno 'cervellotiche' le multe per il mancato rilascio degli scontrini.

Più severe invece le sanzioni per i clienti. Il Consiglio dei ministri vara la bozza della Telecom «privata».

In sostanza la 'distrazione' da parte di un gioelliere non sarà punita alla stessa stregua di quella del fornaio che ha «dimenticato» di staccare. Le vecchie sanzioni andranno infatti presto in soffitta e per lo scontrino è in arrivo la sanzione proporzionale: la violazione sarà punita con una multa pari al 15 per cento dell' importo evaso. In questo modo Visco vuole chiudere l'epoca delle multe «cieche» che non guardano al valore reale dell'evasione. Il fisco colpira in modo inflessibile anche i recidivi. I contribuenti sorpresi per tre volte a violare l' obbligo di rilascio dello scontrino nel corso di cinque anni andranno incontro alla sospensione della licenza per 15-60 giorni. Se gli importi sono superiori a 200 milioni, poi, la sospensione sale da un minimo di due ad un massimo di sei mesi.

E ai clienti? Se non hanno lo scontrino, oppure quello che mostrano riporta un corrispettivo inferiore al vero, scatta una multa salata, questa volta non proporzionale: da centomila a quattro milioni di lire.

Il vertice franco-tedesco di Poitiers non riesce ad avvicinare il rigore monetarista tedesco alle istanze sociali francesi

Moneta unica, intesa ancora lontana

E adesso si spera nella mediazione del summit di Amsterdam

ROMA *Il miracolo non c'è stato a Poitiers, dove ieri si è svolto il 69mo vertice franco-tedesco. Ma l'Europa ha ancora un match-ball e se lo giocherà tra domenica sera e martedì a Amsterdam, dove si tenterà di cucire e mettere d'accordo le due anime di questo vecchio continente, oggi diviso tra la concezione monetaristica della Germania e quella economica e sociale della Francia e di gran parte degli altri partner.*

Troppe divergenze, ieri nei pressi di Parigi, fra l'Eliseo e Palais Matignon e il Cancelliere Helmut Kohl (nella foto).

E mentre il presidente di turno della Ue Wim Kok richiama i Quindici a un senso comune di responsabilità, la diplomazia economica e politica sta intessendo la sua tela. Non ci sarà domenica sera un vertice straordinario dell'Ecofin, ma i ministri finanziari si vedranno ugualmente in modo informale e poi lunedì saranno impegnati (parallelamente al vertice politico su Maastricht 2 dei capi di Stato e di governo) nella messa a punto di un compromesso che l'Olanda ha già presentato alle parti e che francesi e tedeschi hanno cominciato ad analizzare ieri.

Lo strappo, vale la pena ricordarlo, si era verificato lunedì scorso, quando il premier francese Lionel Jospin attraverso il ministro dell' Economia Dominique Strauss-Kahn chiese una pausa di riflessione, con possibilità di veto, sul patto di stabilità cioè sull'accordo voluto dalla Germania per rafforzare e blindare la disciplina di bilancio nell' Ume. Per controbilanciare il rigore finanziario chiesto da Bonn (il patto proprio a Amsterdam dovrebbe ricevere il via libera finale), la Francia socialista chiede un impegno formale sulla lotta alla disoccupazione e su un coordinamento politico ed economico. Anche il presidente francese Jacques Chirac si allinea su questa posizione, niente affatto scontata per lui. Bisogna dire che la difficile coabitazione con il premier socialista ha nella questione europea una grande occasione per una prima verifica. Oggi Chirac e Jospin avranno un faccia a faccia importante per giungere a una posizione univoca con cui presentarsi a Amsterdam.

Poi c'è la questione del compromesso vero e proprio. Nella bozza presentata dall'Olanda figuerebbe una (o più) risoluzione integrativa del patto di stabilità in cui i Quindici dovrebbero sancire, sulla base di due articoli finora inapplicati del Trattato di Maastricht, l'obiettivo della crescita, della lotta alla disoccupazione e del coordinamento delle politiche economiche. Alla Germania va tutto bene, a patto però che ciò (e questo sembra molto difficile) non comporti un aggravio di spese su un bilancio già traballante.

Quindi è probabile che si punterà sulla flessibilità del mercato, quella che ha già consentito alla Gran Bretagna e all'Olanda di aumentare i posti di lavoro, e sulla possibilità di attingere nelle pieghe dei bilanci esistenti, per esempio nei fondi strutturali della Ue (che l'Italia rischia di perdere perchè non li utilizza, tanto per capirsi).

Roberta Sorano

Il ministro degli Esteri critica l'annuncio Usa di voler allargare la Nato solo a Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria

Dini: «Decisioni solo all'unanimità»

Il segretario generale Solana: «La porta resta aperta, abbiamo molte stanze»

BRUXELLES «Nella Nato le decisioni devono essere prese all' unanimità»: questo, il primo commento del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, all'annuncio fatto dall' amministrazione Clinton, di non favorire l' ingresso di Slovenia e Romania nell' Alleanza Atlantica all' imminente Vertice di Madrid. «C'è stato un primo scambio di opinioni - ha aggiunto il ministro Dini - in seguito al quale sapevamo che questa era la posizione, al momento, assunta dagli Stati Uniti. Però, le decisioni definitive saranno prese a Madrid l' 8 e il 9 luglio prossimi». Rispondendo alle domande dei giornalisti, in margine di un convegno svoltosi a Roma, sul ruolo dell' Italia nella cooperazione politica ed economica con l' Europa danubiano-balcanica, Dini ha auspicato che, dopo Madrid, «la porta resti aperta». Introducendo, con una sua relazione, i lavori del convegno, il titolare della Farnesina aveva sottolineato il «ruolo cruciale», da un punto di vista strategico-militare che la Slovenia riveste per «collegare l' Ungheria agli altri membri dell' Alleanza Atlantica». Allo stesso tempo, aveva rilevato come «la posizione di Bucarest si configura come un necessario bilanciamento a sud dell' Alleanza».

«La porta resta apertà. Nella nostra casa ci sono molte stanze». E' questo il tenore delle assicurazioni emerse ieri dall'incontro dei ministri della difesa della Nato, insieme ai membri del nuovo consiglio di partenariato euro-atlantico, che puntano a tranquillizzare i paesi desiderosi di seppellire il loro passato rifugiandosi nella nuova «casa» che la Nato ha aperto loro, anche se per ora ha mostrato loro solo la porta d'ingresso. Quella porta che sia il segretario generale dell'Alleanza Javier Solana sia il segretario della difesa statunitense William Cohen si sono sbracciati a dichiarare aperta per accogliere tutti quelli che vorranno entrarvi, purchè rispettino i criteri e non si stanchino di aspettare. «Il presidente statunitense è deciso a mantenere l'impegno» a far entrare altri membri nell'Alleanza, ha concluso Cohen,

DALLA PRIMA

Una scelta grave

Esperti, analisti e strateghi si sono guardati negli occhi e hanno immediatamente rifatto i conti per vedere dove avevano sbagliato. Ma anche dopo vari controlli l'errore proprio non si trova.

Motivi economici, come hanno cercato di evidenziare fonti della Casa Bianca? L'inclusione della Slovenia non costava molto al contribuente Usa e il governo di Lubiana era già pronto a mettere a bilancio quei 60 milioni di dollari annui necessari al nuovo sistema di difesa. Motivi di alleanze? Ma se Washington è stata una delle principali molle che hanno spinto l'Italia verso un'accelerazione della fase di normalizzazione nei rapporti bilaterali sull'asse Roma-Lubiana.

Potrebbe darsi che Washington, per ora (ma il prossimo passo, se si farà, avverrà tra 10 anni) non abbia nessuna intenzione di mettere piede nei Balcani. E qui ci potrebbe essere sì lo zampino della Albright, reduce da un recente viaggio da quelle parti e dove, soprattuto a Zagabria, ma anche a Belgrado, si è trovata di fronte a due interlocutori coriacei come i presidenti Tudjman e Milosevic. Ma con simili bombe a orologeria, quali sono a tutt'oggi la Croazia e la Serbia, il «cuscinetto» sloveno sarebbe stato senz'altro utile alla Nato. Anche perché se a Sud c'è la Grecia (ma sempre in conflitto con la Turchia, quindi poco affidabile) a Nord ora ci sarebbe solo l'Ungheria. Praticamente, da un punto di vista logistico, un'isola, che sarebbe potuta diventare l'apice di una solida tenaglia solo se «agganciata» al territorio sloveno.

Certo che la beffa per Lubiana è doppia se si pensa che addirittura la recalcitrante Mosca non ha mai mosso obiezione alcuna all'ingresso della Slovenia nel Patto atlantico. Al Cremlino guardano (per ragioni «affettive») con molto più «rancore» al «gemellaggio» con Praga e Budapest. Il calcione partito da Washington rischia ora addirittura di avere cattive ripercussioni sull'«allineamento» europeo di Lubiana. Il governo sloveno dovrà dimostrare grande calma e molto sangue freddo. Ma anche l'Italia dovrà cercare di muovere le sue pedine, soprattutto tra gli alleati europei. Perché l'« Ostpolitik» non rischi di rimanere solo una bella idea. Evidentemente la nostra politica balcanica deve aver pestato qualche piede molto sensibile, solito passeggiare lungo i viali di Bonn.

Mauro Manzin

Lubiana va su tutte le furie: «Clinton ora dica il perché»

BRUXELLES «Siamo in Europa e intendiamo restarci». E' battagliero il ministro della difesa sloveno Tit Turnsek che ieri a Bruxelles si è incontrato con i colleghi membri dell'Alleanza Atlantica e con i 26 'partner per la pacè della Nato per il loro annuale consiglio di partenariato euro- atlantico. Ma quello di ieri era un incontro speciale, con l'obiettivo di preparare la strada all'ingresso dei nuovi paesi candidati ad entrare a pieno titolo nell'Alleanza. I candidati erano cinque, i prescelti - dopo l'annuncio ieri di Washington - solo tre, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria. Per Slovenia e Romania, rimaste fuori, la ferita ancora brucia.

«E' stata una grossa delusione» ha detto Turnsek. Insieme al suo governo, «e grazie soprattutto all'appoggio degli italiani» egli spera ancora, infatti, di poter rovesciare la decisione statunitense. «Con l'Italia collaboreremo in maniera molto stretta - ha detto - molto più che in passato» rendendo atto agli sforzi che già il governo italiano ha fatto e sta facendo per appoggiare la candidatura slovena. Il ministro della difesa Beniamino Andreatta aveva detto giovedì, nella prima reazione a caldo dopo l'annuncio statunitense, che l'esclusione di Slovenia e Romania era «un errore». La Slovenia quindi non demorde. «Gli Usa - ha detto Turnsek - devono venire a spiegare direttamente loro alla nostra gente i motivi della loro decisione» e ha aggiunto che «il nostro paese, nato nel 1991, è riuscito in pochissimo tempo a crearsi un esercito e a vincere una guerra».

Il ministro della difesa romeno Victor Babiuc non ha fatto neanche lui mistero della sua delusione. «Noi restiamo però fedeli al nostro obiettivo - ha dichirato alla stampa - che è quello di integrarci nell'Alleanza Atlantica quale che sia la decisione di Madrid». Ed ha aggiunto di essere «convinto che i motivi addotti dalla Romania siano sufficienti a giungere a una decisione che piacerà al popolo romeno».

DAL MONDO

Nuove relazioni tra Libia ed Egitto

Gheddafi-Mubarak Mercato comune

TOBRUK «Hai la patente con te?». Così il colonnello Gheddafi ha salutato il presidente egiziano Hosni Mubarak, che si era messo alla guida di una Mercedes alla fine dell'ultimo dei numerosi colloqui avuti da ieri mattina a Tobruk sulla questione mediorientale e sui rapporti bilaterali Egitto-Libia. Nella residenza di Tobruk del leader libico Mubarak e Gheddafi hanno concluso, «molto calorosamente» un lungo incontro che dovrebbe sancire l'avvio di una serie di iniziative economiche congiunte.

Usa: anche Greenspan e Rockefeller erano nel mirino delle milizie paramilitari schierate contro il governo

WASHINGTON Nelle strategie della sua «guerra santa» contro le istituzioni federali, una milizia del West Virginia discusse la possibilità di assassinare il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ed il senatore democratico John Rockefeller. La rivelazione è contenuta in documenti e testimonianze raccolti dall'Fbi nelle indagini sulla «Mountaineer Militia», uno dei numerosi gruppi fioriti negli ultimi anni in vari stati d'America con l'obiettivo di colpire il governo nelle sue massime espressioni istituzionali.

Carolina del Sud: impiegano un'ora per giustiziarlo E il condannato aiuta il carnefice a trovare la vena

WASHINGTON E' durata un'ora l'esecuzione capitale di Michael Elkins, condannato per omicidio nella Carolina del sud. Il tecnico del carcere non riusciva a trovare la vena per praticare l'iniezione letale. Un mormorio si è levato dal pubblico quando il condannato si è offerto di collaborare: «Volete che vi aiuti? Devo piegare un po'la testa per lasciarvi lavorare più comodi?». Elkins avrebbe compiuto 42 anni domani. Nei sette anni trascorsi in cella si era ammalato di fegato ed era gonfio al punto che le vene del braccio erano quasi invisibili sotto il grasso.

Israele: un ebreo «incontra» dopo cinquant'anni i suoi salvatori italiani navigando su Internet

TEL AVIV Un israeliano di origine polacca è fortunosamente riuscito grazie a collegamenti via Internet a rintracciare i benefattori italiani che durante la seconda guerra mondiale si prodigarono per aiutare la sua famiglia - che era riparata nella zona di Arezzo - a sfuggire ai nazisti. «Senza alcum dubbio devo loro la vita, ancora oggi non ho parole per ringraziarli» ha detto - mentre si accinge a partire per Arezzo - Yossef Saguy, direttore del Consiglio regionale di Shefaym, a Nord di Tel Aviv.

Solo ieri nel Paese delle aquile si sono contati altri quindici morti e numerosi atti di violenza e di vandalismo

Albania, oramai è una strage quotidiana

Vicino a Fier un giovane è stato ucciso e il suo cadavere dato alle fiamme

Una gruppo di banditi ha assalito i pellegrini diretti alla chiesetta di Shna Ndou, ma questi hanno reagito all'assalto e due di essi sono stati ammazzati

TIRANA La violenza continua a caratterizzare l'infuocata campagna elettorale in Albania. Gli episodi più gravi di queste ultime ore, che fanno registrare altri 15 morti, sono avvenuti intorno alla cittadina settentrionale di Lac, a 50 chilometri dalla capitale. Una banda armata ha assalito un gruppo di pellegrini che stava raggiungendo la chiesetta di Shna Ndou. I banditi hanno tentato di rapinare i pellegrini, ma alcuni di loro erano armati e nella sparatoria che ne è seguito due giovani fedeli sono rimasti uccisi e altri tre feriti. La messa è stata annullata.

Poco dopo un'altra banda è entrata in azione nella periferia della stessa città bloccando un'auto sulla quale viaggiava il direttore della miniera del rame, il più importante complesso industriale della zona. L'uomo, Lutfi Likdisha, accompagnato dall'autista e dall' amministratore, stava trasportando gli stipendi degli operai. I malviventi hanno tentato di rapinarlo ma non riuscendoci hanno aperto il fuoco: Likdisha e l'autista sono morti poco dopo il ricovero in ospedale, il contabile è in fin di vita. Per motivi di sicurezza a Lac è stato annullato l'incontro che era previsto per la tarda mattinata tra il pretendente al trono Leka Zogu I e un gruppo di intellettuali, in vista del referendum sulla monarchia che si dovrà tenere il 29 giugno insieme al voto politico.

Nella città di Puke, sempre al nord, una donna di 28 anni ha ucciso per errore con un mitra la figlioletta di sette. Non reggendo al dolore pochi minuti dopo con la stessa arma si è suicidata. Storie di orrore e di morte continuano a giungere anche dal sud dall'Albania. In un villaggio poco distante da Fier, dove in serata il presidente Sali Berisha aveva in programma un comizio, un giovane è stato ucciso e il suo cadavere è stato dato alle fiamme nella piazza del paese. Una vendetta tra bande, dopo che giovedì sera a Tepelene quello stesso ragazzo aveva partecipato ad una battaglia nella quale erano morte tre persone di un gruppo rivale.

La vertenza sulle polizze vita sottoscritte dalle vittime dell'Olocausto

Le Generali alla Corte dell'Aia se non pagheranno i «premi»

GERUSALEMME Sulla vertenza concernente le polizze di assicurazione sulla vita stipulate con la Società di Assicurazioni Generali prima della guerra mondiale da ebrei poi morti nell' Olocausto e finora non pagate, «se non si arriva a una soluzione, io penso di portare la questione alla Corte Internazionale dell' Aia» e di citare davanti a questo foro l' Italia e anche la Repubblica Ceca. Lo ha dichiarato ieri il presidente della potente commissione finanze della Knesset, Avraham Ravitz (esponente di Yahadut HaTora, formazione confessionale della coalizione di governo).

Pronta è giunta però la replica delle Generali. «Abbiamo appreso con particolare interesse - si legge in una nota - la dichiarazione del'on. Ravitz perché indicano che si è compreso che non vi è alcuna responsabilità delle Assicurazioni Generali e crediamo pertanto che l'iniziativa vada appoggiata al fine di verificare in sede internazionale a chi compete l'onere di effettuare gli indennizzi per gli eredi delle vittime dell'Olocausto che non sono ancora stati risarciti».

L' Italia e l' allora Repubblica Socialista Cecoslovacca firmarono nel 1966 a Praga, un accordo volto a sanare sia la questione delle proprietà e degli interessi di cittadini e società italiane che furono congelati, nazionalizzati o espropriati dopo la guerra in Cecoslovacchia,sia gli interessi economici e finanziari cechi in Italia. Nel concludere l'accordo, dice Ravitz, «io penso che, almeno da un punto di vista pubblico, il governo italiano non si sia comportato bene» perchè l' intesa «è stata fatta alle spalle di migliaia di assicurati (delle Generali)» molti dei quali sono morti nell' Olocausto e hanno lasciato famiglie.

«Ciò che succede - prosegue Ravitz - è che la repubblica ceca sostiene che l' Italia è responsabile e gli italiani si lavano le mani e dicono di no». Perciò, afferma il deputato, «se la questione non si risolve penso di portarla alla corte di giustizia dell' Aia». Alla domanda se ciò voglia dire che anche il governo italiano potrebbe essere coinvolto nella vertenza la risposta di Ravitz è netta: «Assolutamente sì, perchè è l' Italia che ha fatto l' accordo con la Cecoslovacchia e lo ha fatto a nome delle società italiane». «Può essere una domanda - aggiunge con un sorriso - che un uomo politico ceco o italiano, soprattutto se dell'opposizione, potrebbe rivolgere al suo governo: ma come vi siete comportati, che razza di accordo avete firmato?».

Il «Leone di Trieste» ribadisce la sua assoluta estraneità e chiede altresì che le responsabilità siano finalmente portate alla luce

Il premier Erbakan lascerà martedì la guida del governo nelle mani della signora Ciller

Ankara: Allah «spodestato»

ANKARA Il primo governo islamico della Turchia finirà martedì mattina. Il premier Necmettin Erbakan, leader del partito islamico Refah, si presenterà dimissionario al capo dello Stato Suleiman Demirel, che dovrebbe (secondo gli accordi, ma qualcuno teme colpi di scena) nominare primo ministro la signora Tansu Ciller. Già premier dal 1993 al 1996, la signora Ciller è anche leader del partito della «Retta Via», attualmente riottoso alleato dello stesso Refah.

Ma la crisi del governo non sembra destinata a mettere fine alle convulsioni del paese. La Turchia è quasi letteralmente al bivio tra l'adesione politica ed economica all'Occidente e l'abbraccio con la «grande famiglia» islamica. Membro della Nato, impegnata da anni in un lungo processo per ottenere l'adesione alla Ue, la Turchia si è svegliato con sorpesa dopo le elezioni del dicembre 1995 con un maggioranza ralativa per il partito islamico Refah, sospettato di legami con gli integralisti e di essere finanziato da paesi come l'Iran e la Libia.

Con una mossa altrettanto sorprendente l'ex-premier Ciller ha accettato di formare con Refah un governo di coalizione, sperando di moderare la deriva islamica. ma le cose non sono andate come previsto: nonostante le promesse, il governo di Erbakan stava rimettendo di giorno in giorno in questione la laicità stessa dello stato voluta dal «padre della patria» Kemal Ataturk. Una politica che ha fatto esplodere una violenta crisi all'interno del partito della Ciller, vicepremier e ministro degli esteri nel governo a guida islamica. Prima il ministro della Sanità, poi il ministro dell'Industria e ieri anche il ministro del Turismo, tutti del partio della «Retta Via» si sono platealmente dimessi per denunciare l'«abbraccio mortale» con «gli integralisti».

Ma soprattutto, la politica di Erbakan ha svegliato il cane da guardia che Ataturk aveva lasciato dietro di a garanzia delle sue scelte politiche: la casta dei militari. Educati all'occidentale, addestrati in usa o in Europa, i militari turchi sono radicalemtne contrari agli islamici. La settimana scorsa, i vertici militari si sono riuniti con la magistratura e la stampa (le altre duie categorie «illuminate» del paese) per lanciare un'offensiva «a difesa della Turchia»: «Siamo pronti a intervenire anche con le armi se necessario, se il paese non cambierà rotta immediatamente». Un chiaro ultimatum al governo, che ieri è stato accettato.

Ma i militari, custodi dell'allineamento verso Ovest, sono in fermento

Ma il cambio della guardia tra Erbakan e la Ciller potrebbe non essere sufficiente a disinnescare il rischio di golpe. Infatti, anche con il cambio di premier, i ministeri chiave dovrebbero restare in mano agli islamici fino alle prossime elezioni, che secondo l'accordo tra i due leader dovrebbero tenersi in autunno.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 3882 fax 38826/38347

La regione è seconda solo alla «ricca» Zagabria per quel che riguarda le merci vendute ai Paesi esteri

Istria: l'export va a gonfie vele

Il giro d'affari si è assestato sulla considerevole cifra di 168 miliardi di lire

SETTE GIORNI

Dall'aggressione a Gotovac ai bicchieri di Malvasia

Se sei bello ti tirano le pietre... Ma in Croazia volano i ceffoni

● **Elezioni** «Se sei bello ti tirano le pietre», ma in Croazia se non sei dell'Hdz ti fanno la faccia gonfia. Ne sa qualcosa il liberale Gotovac. Che poi l'assalto sia stato condotto da un militare (voto 3) e in modo così maldestro, per fortuna della vittima, non depone certo a vantaggio dell'efficienza degli uomini in mimetica della scacchiera.

● **Politica** A Fiume l'Hdz ha dimostrato (voto 3) come si fa politica nei Balcani. Il «golpe» alla contea è un piccolo capolavoro di demagogia. Ma è mai possibile che l'opposizione (voto 5) non riesca a trovare candidati più affidabili?

● **Violenza** Un bel bicchiere fresco di Malvasia istriana (voto 8), magari con ancora il sapore di una tenera e fragante orata ai ferri sul palato (voto 9): sono questi i peccati per i quali val la pena rischiare l'anima. Ma usare quel dorato nettare, come è successo a Verteneglio, per imbrattare il viso, magari antipatico, di un avversario politico. Beh, per l'assoluzione servono perlomeno 100 Pater.

● **Truffa** Che la gente fosse credulona è un fatto risaputo. Ma che cadesse ancora nel trucco della «Catena di Sant'Antonio», non ce lo immaginavamo proprio. Ma cinquemila sloveni (voto 5) ci hanno rimesso 60 milioni di marchi. Dall'Occidente i più lesti a imparare sono stati proprio i truffatori pronti a importare subito tutte le tecniche più redditizie.

● **Equitazione** A Lipizza torna il concorso di dressage. Rivive così il mito dello stallone «Maestoso» (voto 9), mitico capostipite delle leggendaria razza equina. Anche le scuderie spagnole di Vienna (voto 9) si inchinano e ringraziano.

● **Errori** Ieri in pagina degli esteri abbiamo scritto che è stato preso a sassate il pullmino di Gotovac. Invece era quello di Tomac. E così, memori di una sana autocritica degna di altri regìmi, ci diamo un bel 2, mentre a chi ci ha avvertito dello sbaglio va un bel 8, per la cortesia e la garbatezza dei toni usati. Grazie!

● **Armi** Troppe ne girano ancora in Croazia. Ne sa qualcosa il capo della polizia stradale di Spalato che ha rischiato di rimanere stecchito, assieme alla moglie, in un attentato dinamitardo. Zagabria invece di avviare purghe (voto 2) nei confronti dei questori poco ortodossi al partito dovrebbe cercare di fare un po' di pulizia in casa.

mama

POLA L'Istria è seconda solo a Zagabria per quanto riguarda l'export. Il dato si desume dall'ultimo rapporto della Camera d'economia riferito ai primi quattro mesi di quest'anno. Si tratta di una posizione stabile da diverso tempo. In particolare, la penisola ha esportato merci per 168 miliardi di lire (il 6,2 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 1996), mentre l'intero ammontare dell'export nazionale si aggira sui 1500 miliardi di lire.

La bilancia dei pagamenti risulta tuttavia in rosso. A livello nazionale, infatti, la Croazia nel 1996 ha importato 2600 miliardi di lire (più 14 per cento), una differenza di 1100 miliardi rispetto all'export. Un trend che, come sottolinea l'economista Branimir Lokin, il paese difficilmente riuscirà a sopportare per lungo tempo senza conseguenze devastanti sul sistema produttivo.

È proprio quest'ultimo ad essere al centro dell'attenzione. In Croazia si produce troppo poco, e si importa troppo. Fortunatamente, al deficit commerciale croato l'industria istriana partecipa solo in minima parte. Nella penisola sono stati infatti importati nei primi quattro mesi 178 miliardi di lire (il 62 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1996). Di questi oltre 100 miliardi sono costituiti dalle «materie prime» per i fabbisogni dell'industria. Tornando all'export, secondo i dati forniti dalla Camera d'economia regionale, le città che esportano di più sono Pola, Umago, Rovigno, Pinguente e Pisino. Per quanto attiene alle previsioni, colpisce il vistoso aumento (+82%) delle esportazioni dei semilavorati industriali. «Il tutto grazie agli investimenti di capitale straniero – spiega Alida Perkov, rappresentante della Camera d'economia – specie nel settore tessile e in quello calzaturiero». Da rilevare che la presenza estera in Istria si è mantenuta alta in tutti questi anni, nonostante la possibilità di avviare delle attività analoghe in paesi in via di sviluppo, dove i costi del lavoro risultano più bassi. In ogni caso, la parte del leone nell'export istriano è ancora costituito dal settore cantieristico (Scoglio Olivi di Pola) che da solo rappresenta il 14 per cento del totale.

a.r.

San Vito: per tutti gli esuli è il giorno del grande ritorno

La ricorrenza ha sempre visto il riunirsi a Fiume di coloro i quali sono stati costretti nel dopoguerra a lasciare la loro città natale sulle vie dell'esodo

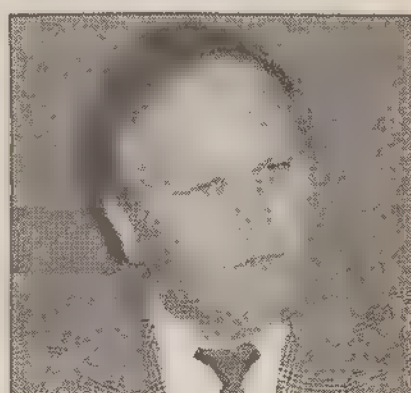
FIUME La Festa di San Vito ha visto da sempre il ritorno a Fiume di coloro che nel dopoguerra hanno lasciato la città natale. Così anche quest'anno a Fiume sono giunte numerose comitive di esuli provenienti da varie città italiane che si daranno appuntamento stasera alle 20.30 nella sede della Comunità degli Italiani per trascorrere in allegria alcune ore. Precedentemente alle 19 l'Aula Magna della Scuola media superiore italiana ospiterà la cerimonia di consegna dei premi letterari «Rivista Fiume», «Schwarzenberg» e «Ricerca» assegnati dalla Società di studi fiumani in Roma e riservati agli alunni delle 4 scuole elementari e alla media italiane di Fiume. Sempre in serata alle 19.30 si svolgerà al Teatro «Ivan Zajc» la sessione solenne del Consiglio cittadino nel corso della quale verranno conferiti i Premi Città di Fiume.

Quest'anno l'ambito riconoscimento per l'opera omnia andrà al dottor Milan Crnkovic. La giornata di domani, 15 giugno Festa di San Vito inizierà con riti religiosi che verranno officiati nella Cattedrale di San Vito alle 7 e alle 8. Il rito religioso in italiano è previsto per le 11.30 sempre a San Vito. Nel corso della santa messa prevista l'esibizione del Coro Fedeli fiumani e del coro di voci bianche composto dagli alunni delle scuole elementari italiane «San Nicolò» e «Gelsi».

v.b.

Dura lotta politica nella Contea

Fiume: l'opposizione sospende i consiglieri «aggregati» all'Hdz

Ma intanto i giochi sono fatti e il partito di Tudjman si gode la vittoria

Il sindaco Linic

FIUME Energica presa di posizione dei partiti raggirati nella sessione costitutiva-farsa dell'altroieri del Consiglio della Contea quarnerino-montana: il Partito liberale ha decretato la sospensione nei riguardi di Cedomir Dundovic e Berislav Pucl, e il Partito popolare ha fatto altrettanto con Branko Vidmar. Si tratta di tre dei sei consiglieri regionali (tra i transfughi ancora due contadini e un regionalista litoraneo-montano) unitisi all'alleanza di centro-destra dell'Accadizeta che ha permesso a quest'ultima di avere la maggioranza assoluta in assemblea benché perdente alle «amministrative» del 13 aprile scorso. Dundovic, che stamane verrà certamente eletto quale nuovo «zupano» della Regione, e Pucl non sono tra gli ultimi arrivati nello schieramento liberale essendo stati prima della sospensione rispettivamente presidenti delle sezioni fiumana e abbaziana. Confermato che alla sospensione seguirà l'espulsione. Ma i giochi in Contea sono fatti mentre i clamorosi voltafaccia a favore dell'Accadizeta hanno stravolto gli esisti della consultazione, gabbando la coalizione di centro-sinistra composta da socialdemocratici, popolari, regionalisti quarnerini, liberali e un dietino. Oggi vi sarà la ripresa della sessione assembleare. Come già detto, l'ex liberale Dundovic non dovrebbe avere nessun problema nel battere la concorrenza di Milivoj Brozina, regionalista quarnerino, che prima della vergognosa compravendita di voti appariva il favorito numero uno a sedersi sulla poltrona di zupano. Stando a voci che circolano negli ambienti politici fiumani, l'Accadizeta sarebbe riuscita ad accattivarsi i favori di altri due consiglieri regionali dell'opposizione e si tratterebbe di una coppia di regionalisti quarnerini. Se ciò fosse confermato, il centro-sinistra potrebbe contare solo su 17 consiglieri (40 in totale). Parentesi finale sull'incendio: secondo il sindaco fiumano Linic sarebbe stato un sacchetto di plastica contenente mozziconi di sigarette – raccolti da una donna delle pulizie – a prendere fuoco. Sull'origine dell'incendio si è ancora in attesa di una conferma ufficiale da parte della questura.

Il nuovo «zupano» sarà quasi sicuramente l'ex liberale Dundovic. Anatema dei popolari nei confronti di Vidmar

Le piazzole più appetibili tolte d'ufficio a Parenzo ai vecchi ospiti per darle ai nuovi arrivati

Campeggi: la guerra dei «veterani»

Gli operatori: «Una direttiva applicata troppo alla lettera»

Penalizzati soprattutto i gruppi familiari di triestini, da anni fedeli clienti

Campeggi in Istria: un'offerta turistica da reinventare. Spinti da una nuova filosofia, gli addetti ai lavori negli ultimi mesi si sono prodigati per introdurre le novità nel settore, con il risultato che troppo zelo finisce a volte per produrre situazioni conflittuali.

Così i triestini che da anni frequentavano il campeggio di «Bijela Uvala» a Parenzo si sono visti negare i posti in riva al mare che erano stati per anni, per qualcuno anche dieci o più, la meta delle loro vacanze. La motivazione? Le piazzole più appetibili vanno riservate per i turisti occasionali, quelli che decidono all'ultimo momento ma che, messi nelle condizioni di apprezzare appieno le bellezze e i confort del campeggio, potrebbero diventare ospiti abituali. Che però, in capo a pochi anni, dovrebbero sloggiare dal posto guadagnato grazie alla nuova «concezione» di offerta turistica.

Il responsabile dei campeggi, Jerko Sladoljev, e il direttore di quello di Bijela Uvala, Darko Ivic, interpellati dal nostro giornale, concordano sul fatto che alcuni operatori del settore hanno applicato alla lettera le loro indicazioni di massima, relegando i campeggiatori «affezionati» in un unico settore, lontano dalla spiaggia e dall'ombra incontrando così infinite proteste e malcontento.

Un gruppo di triestini ha preferito spostare le roulotte in un campeggio vicino dove le regole risultavano meno rigide ma questo solo dopo alcuni mesi di tira e molla e tanto nervosismo con la reception del campeggio.

La cosa migliore sarebbe stata rivolgersi direttamente al direttore generale che si è detto estremamente dispiaciuto per questo fatto increscioso di cui non era a conoscenza.

Per gli ospiti scontenti opera anche un servizio di ispettorato che interviene in questi casi ma sulla cui esistenza i triestini non erano stati messi al corrente. Rammaricati, i dirigenti sperano che episodi di questo genere non abbiano a ripetersi. Sono comunque un campanello d'allarme.

È bene procedere a degli adeguamenti per aprire le porte a un turismo internazionale ma con l'estremo tatto necessario in questi casi.

Rosanna T. Giuricin

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,26 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,09 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.104,05 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.201,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.017,45 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.109,88 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Quasi duecentomila istriani alle urne per le presidenziali

POLA Istriani alle urne domani per le elezioni presidenziali. I seggi (294 in tutto) apriranno alle 7 e si chiuderanno alle 19. Gli aventi diritto sono circa 175 mila. Il maggior numero di sezioni elettorali è allestito a Pola (34). Potranno votare, in appositi seggi, anche gli abitanti dell'Erzegovina, nonché i militari. Saranno previste anche alcune sezioni particolari dove potranno esprimere il loro voto anche i detenuti. Verranno organizzati dei servizi speciali anche per ammalati e invalidi. Gli istriani residenti nel Triveneto potranno votare presso il Consolato generale di Croazia a Trieste.

I primi risultati ad arrivare saranno quelli sull'affluenza, mentre le proiezioni dovrebbero essere diffuse in tarda serata. Sulla scheda gli elettori troveranno i nomi di Franjo Tudjman, Zdravko Tomac e Vlado Gotovac. Quest'ultimo è stato aggredito venerdì scorso da un militare croato nel corso di un comizio a Pola. Secondo i sondaggi a prevalere in Istria dovrebbe essere l'attuale Presidente (40 per cento dei consensi), mentre Gotovac e Tomac si dividerebbero equamente il restante 60 per cento.

Incidente di Villa Decani

E' deceduto ieri l'autista del bus

ISOLA È spirato la scorsa notte all'Ospedale generale di Isola, senza riprendere conoscenza, il conducente della corriera con a bordo 48 alunni e quattro insegnanti della scuola elementare «Vizmarje Brod» di Lubiana, che giovedì mattina si è schiantata contro una casa nella frazione di Cepki, nelle vicinanze di Villa Decani. Si tratta del 45.enne autista professionista Drago Vulic, residente nella capitale slovena. Le sue condizioni erano apparse immediatamente disperate.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 14 / 18 · OSLO 16 / 27 · STOCCOLMA 12 / 25 · MOSCA 17 / 29 · COPENAGHEN 13 / 22 · LONDRA 15 / 21 · AMSTERDAM 12 / 21 · BERLINO 17 / 25 · VARSAVIA 12 / 24 · PRAGA 13 / 27 · PARIGI 15 / 22 · VIENNA 17 / 27 · GINEVRA 18 / 25 · BELGRADO 16 / 31 · BUCAREST 22 / 32 · MADRID 14 / 29 · BARCELLONA 20 / 28 · LISBONA 16 / 22 · SOFIA 12 / 27 · ISTANBUL 16 / 24 · ALGERI 19 / 28 · TUNISI 25 / 40 · ATENE 19 / 33 · LARNACA 19 / 28 · IL CAIRO 19 / 30

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTI: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento sulle regioni settentrionali occidentali. Al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate. Temporanei annuvolamenti cumuliformi saranno possibili nelle ore più calde a ridosso della dorsale appenninica dove non si escludono locali rovesci. Al Sud e sulla Sicilia, cielo sereno o al più velato. Temporanei addensamenti saranno possibili sui rilievi della dorsale appenninica.

TEMPERATURE: In leggera diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove.

VENTI: Deboli di direzione variabile.

MARI: Poco mossi, localmente mossi lo Jonio meridionale e lo stretto di Sicilia.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12° C · 1.000 m 18° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 17/20

Tmax. 26/29 · Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	[illegible]	25.5
GORIZIA	18.8	27.9
MONFALCONE	15.8	27.8
UDINE	19.8	27.8

	MIN.	MAX.
VERONA	17	28
VENEZIA	19	27
MILANO	21	29
TORINO	19	25
GENOVA	22	25
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	21	28
PISA	18	26
ANCONA	18	28
PERUGIA	15	28
PESCARA	16	28
L'AQUILA	15	26
CIAMPINO	19	28
FIUMICINO	15	28
CAMPOBASSO	17	29
BARI PALESE	19	29
NAPOLI	19	28
POTENZA	16	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	21
R. CALABRIA	23	33
PALERMO	22	30
MESSINA	24	31
CATANIA	23	33
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	17	32

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile e sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio possibili temporali sulla fascia alpina e prealpina, e in nottata anche su pianura e costa. La giornata sarà afosa..

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, su Alpi e Prealpi nuvolosità variabile. Dal pomeriggio possibili temporali sui monti e dalla serata su tutte le zone.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile con piogge e temporali.

DOMANI

2.000 m 12° C · 1.000 m 18° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 15/18

Tmax. 26/29 · Tmin. 19/22

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

LOTTO

La difficoltà di azzeccare una vincita nasce da un equivoco

Più che i sistemi vale la logica Tener d'occhio, comunque, il 55

La convinzione o la speranza di riuscire a mettere a punto un sistema assolutamente preferenziale per vincere al lotto con una certa frequenza è antica quanto lo stesso gioco. E per raggiungere questo scopo sono state migliaia le prove effettuate. I fatti hanno sempre deluso ogni apsettativa, dimostrando al contario che solo la logica può portare a qualche buon risultato, in quanto in novanta numeri sono soggetti alle leggi di probabilità e della statistica. Una valutazione oggettiva e quindi da chiunque controllabile è sempre la via migliore da seguire, anche perché avendo a disposizione i dati statistici di 125 anni e possibile avere un certo orientamento, almeno per quanto attiene alle combinazioni semplici (estratto e ambo nelle diverse articolazioni).

Ecco un esempio di quanto si può ottenere ragionando: Sappiamo che il ritardo normale di un numero è quello che si conta dal tempo che impiega a diventare caplista in una ruota. Detto ritardo è di 78,72 estrazioni (per arrotondamento 79). Orbene, possiamo chiederci: quanti numeri si dovrebbero teoricamente riscontare nelle diverse ruote con un ritardo di 79 e più estrazioni?

Sapendo che il ritardo minimo è di 79 estrazioni, che la probabilità contraria dell'estratto è 17/18 e che i numeri sono complessivamente 900 (90 per ogni ruota), otteniamo:

$$900.(17/18)^{79-1} = 10{,}42 \text{ (all'incirca)}$$

con il ritardo suddetto si dovrebbe trovare nelle diverse ruote dieci numeri. Statisticamente, alla data odierna, ne riscontriamo quindici e quindi si dovrebbe avere presto un livellamento con l'uscita di molti estratti, tra i seguenti: BA. 28 (97), 7 (84), CA. 3 (124), 57 (90), 55 (89), 68 (79), FI. 55(114), GE. 78 (81), 47 (79), NA 66 (93), PA. 83 (87), BO 76 (99), 47 (82), TO 56 (97), VE 32 (82). Naturalmente la preferenza spetta o ai primi tre numeri di Cagliari, per almeno uno e alla coppia con lo stesso ritardo formata dal 28 di Bari e dal 65 di Torino, che occupano anche lo stesso posto determinato. Ma possiamo anche valutare matematicamente l'attendibilità del gruppo. Per estratto:

Cagliari 3 57 55 uno
oppure Bari 28 Torino 65

Continua ad essere sottofrequente il numero 55 su tutte le ruote e quindi riteniamo che si possa tenere in evidenza nei diversi abbinamenti per ambo, come ad esempio: Bari 55 28 89 88, Cagliari 55 5 59 - Firenze 55 5 12 72, Genova 33 55 47 8. In buona evidenza su Napoli 20 47. Si ricorda che in data odierna il ritardo per estratto dei gemelli su Firenze sarà di quindici colpi. L'elemento più scompensato è il 55, con undici sortite appena nelle precedenti 380 estrazioni (invece di ventuno).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non lasciatevi abbattere da una contrarietà assolutamente irrilevante. Presto le cose andranno per il meglio. Ore felici con il partner.

Toro 21/4 19/5
Interessante congiuntura per il vostro lavoro: sfruttatela finché dura, anche se vi sentite stanchi. Qualcuno è padrone dei vostri pensieri...

Gemelli 20/5 20/6
Con un po' di pazienza ma anche un pizzico di coraggio in più sbloccherete le cose nel lavoro. In amore siete troppo sfiduciati per iniziare una storia.

Cancro 21/6 21/7
Vi sentite in ottima forma e pieni di energie, ma non dovete esagerare nel ritmo di lavoro. Non vivete una storia d'amore come una sfida.

Leone 22/7 23/8
Con una certa spregiudicatezza riuscirete a volgere a vostro favore la situazione nel lavoro. L'amore vi esalta e vi porta a fare grandi progetti.

Vergine 24/8 22/9
L'esperienza e lo spirito d'avventura vi guideranno sulla strada del successo, ma sarà una dura lotta. Brillante vita sociale che vi vedrà protagonisti.

Bilancia 23/9 22/10
Avete tutte le possibilità di realizzare ottime cose e questo solo per i vostri meriti. Non lasciatevi sopraffare da un partner autoritario e geloso.

Scorpione 23/10 22/11
Il vostro equilibrio vi consentirà di non trascurare dettagli importanti di un programma di lavoro. Ascoltate la voce del cuore e dell'istinto.

Sagittario 23/11 21/12
Seguite le intuizioni del mattino per risolvere una questione che si trascina da tempo. Le ore di svago dividetele con il partner e con gli amici più cari.

Capricorno 22/12 20/1
Moderate l'ambizione se non volete andare incontro a cocenti delusioni. State soprattutto con i piedi per terra. Per amore vale la pena di battersi.

Aquario 21/1 19/2
Alcune situazioni stressanti vanno drasticamente evitate. Soprattutto nel fine settimana. L'amore potrebbe andare meglio, non trascuratelo.

Pesci 20/2 20/3
Non è escluso che un colpo di fortuna vi mettano improvvisamente in luce con i superiori. In amore malgrado le difficoltà non gettate la spugna.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prefisso per «al di qua» - 6 Si ascolta grazie al laser - 12 Diplomatico in terra straniera - 13 Trasportano i malati negli ospedali - 14 Che dura un attimo - 15 Ha foglie... architettoniche - 16 Idonea, capace - 18 Poeta, aedo - 19 Comanda il plotone (abbrev.) - 20 Donne meritevoli di medaglia - 21 Baltea e Riparia in Piemonte - 22 Insegnante in breve - 23 Uomo senza fede - 25 In mano - 26 Piccolo mobile per conservare oggetti di valore - 29 Industriosi imenotteri - 30 Bene a metà - 31 Quella marxista è in crisi - 33 Coppia artistica - 34 Delfino di fiume.

VERTICALI: 1 Benevolo, indulgente - 2 Nascondersi per tendere agguati - 3 Lo era Leonida - 4 Messe da parte - 5 La famosa De Filippo del teatro - 6 Poco caritatevole - 7 Che sono presenti - 8 Il pittore Jacopo Robusti - 9 Giorno, mese e anno - 10 È formato da quattordici endecasillabi - 11 Cura mediante l'impiego di temperature bassissime - 17 Mentì all'apostolo Pietro - 21 Prima nota - 22 Casa colonica russa - 24 Antichi greci - 27 Tra due e tre dà cinque - 28 L'ex schermitore Mangiarotti - 29 Rendono comoda la vita - 32 In dono.

INDOVINELLO

Sedotto e abbandonato

La stimavo una santa e ogni tribolo
con essa ero disposto a sopportare;
ma non pensavo di doverla perdere:
invece me la son fatta scappare.

Marin Faliero

ANAGRAMMA (5)

L'anno nuovo

Arriva puntuale anche questo,
seguendo la strada tracciata:
su di lui molti han puntato
per la riuscita.

Il Faro

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
ego, sofà = esofago

Indovinello:
l'occhio

Cruciverba

OPINIONI

Perché voto sì

La scuola privata è soltanto confessionale

Il dibattito in corso sul prossimo referendum sull'abolizione dei principeschi finanziamenti regionali alle scuole private mi sembra fuorviante. Inteso come ennesima stucchevole disputa sul pubblico e sul privato sia dai promotori che dagli avversari, questo tipo di dibattito ne cela un altro meno scontato: che, con buona pace dei (pochissimi) liberali presenti nel Polo, non riguarda a mio parere la scuola privata, bensì la scuola confessionale. In Italia infatti la scuola privata è sempre stata, essenzialmente, con pochissime e irrilevanti eccezioni, scuola confessionale. Ne deriva innanzitutto che la libertà della scuola intesa come corpo collettivo si pone in irrimediabile contrasto con la libertà degli individui nella scuola. Mentre nella scuola laica (che non significa antireligiosa, bensì aconfessionale) vi è libertà di manifestare liberamente orientamenti ideali di ogni genere (purché ovviamente rispettosi degli orientamenti ideali altrui), nella scuola confessionale un insegnante le cui opinioni, o magari la cui condotta privata, siano in contrasto con le direttive del magistero ecclesiastico, non può che perdere il posto: e ciò non solo nella pratica, ma anche in linea di principio.

Mentre il compito di una scuola laica è quello di consentire ai giovani di formare la propria personalità culturale e civile in quel dialogo e confronto fra opinioni diverse che è la caratteristica saliente e peculiare delle società liberali e individualistiche, la scuola confessionale ha invece lo scopo di formare i giovani nel quadro e nell'ambito di una specifica concezione ideologica autoritariamente predeterminata.

Per di più il soggetto della scelta di frequentare una scuola confessionale non può essere il diretto interessato: scolari e studenti medi non hanno infatti l'età né la capacità economica né quasi mai gli strumenti culturali necessari per poter compiere tali scelte. Il soggetto della scelta non è quindi, né può essere, l'individuo a essa più direttamente interessato, bensì, ancora una volta, un corpo collettivo, cioè la famiglia di appartenenza.

Coerenti con una tradizione plurisecolare di antiindividualismo e di antiliberalismo anche pedagogico (e con la loro secolare propensione a disporsi all'assalto dei soldi dei contribuenti, magari in nome del «privato»), i sostenitori cattolici del «no» non nascondono tale impostazione ideologica: il vescovo di Udine Battisti, nel corso di una manifestazione di propaganda a favore del «no», ha infatti perorato il diritto delle famiglie di «affidare i loro figli a insegnanti che trasmettano... un'educazione che rispetti e aderisca alle profonde convinzioni morali e religiose dei genitori». Si badi bene: «dei genitori». A un figlio diciassettenne che magari non condivida più la fede religiosa dei suoi genitori, questa può e deve essere imposta dalla scuola (ciò che in pratica significa richiedere qualche ipocrita e diseducativa manifestazione di adesione solo formale). Che il comitato per il «no» si autodefinisca «Comitato per la libertà di apprendimento» è un paradosso degno di Orwell.

Anche i sostenitori del «no» che fanno professione di «liberalismo» non sono però da meno: un loro esponente scrive sul «Piccolo» che il problema posto dal referendum sarebbe il seguente: «I nostri ragazzi appartengono allo Stato o alle loro famiglie?». Questo opinionista non prende neppure in considerazione la tesi secondo cui compito della scuola, secondo una tradizione di pensiero liberale che risale a John Locke, dovrebbe essere proprio quello di insegnare ai giovani a emanciparsi anche dall'autorità paterna per diventare individui liberi e responsabili: secondo il suo modo di vedere, i figli «appartengono» alle famiglie.

Oscar Bordin
Trieste

Perché voto no

La cultura della sinistra ha prodotto solo sfasci

Se diritto, di chi e a che cosa? Se dovere, di chi e in funzione di cosa? Sembra un gioco di parole, invece tali interrogativi riflettono le vere, profonde problematiche che investono alla radice il mondo della scuola italiana. Come tutte le consuetudini sociali consolidate, nella vita quotidiana si tende a considerare gli istituti della civiltà organizzata come organismi a sé stanti dotati di vita propria e quindi aventi facoltà di una sana, autonoma evoluzione in relazione ai mutamenti della società. Purtroppo non è così. Proprio la scuola è il più disastroso esempio della prevaricazione di interessi politici particolari su quelli generali della società intera. Dal '68, miseramente si è passati dalla Cultura alla coltura, come per le patate, di masse di giovani indottrinati dal credo malinteso ma sacro perché di sinistra, del «diritto al titolo di studio» in luogo dell'onesto, ragionevole e costituzionalmente previsto «diritto allo studio». Le due formule possono indurre all'equivoco, proprio quello risultato dalla proditoria disonestà intellettuale delle sinistre che hanno contrabbandato un significato per l'altro, una pretesa per un diritto.

Le «okkupazioni» del '68 e anni a seguire furono la nefasta conseguenza pratica della spartizione delle Amministrazioni dello Stato tra i partiti allora egemoni. I comunisti con mossa astuta pretesero il controllo assoluto sul campo della scuola, dove scatenarsi con le loro pianificazioni più o meno quinquennali. Ed ecco allora materializzarsi le più strane e perniciose riforme, dichiarate ufficialmente o imposte mediante un tacito passaparola rigidamente conformista, primitivo ma collaudato in altre realtà sociali più ad oriente di noi. Via tutti i criteri e metodi selettivi finalizzati a un'efficace formazione culturale e tecnica dell'individuo. Via gli strumenti didattici non conformi al disastro della promozione garantita a tutti senza distinzioni di merito. Basta con la naturale diversità di attitudini tra gli individui; quelli che vogliono studiare veramente la smettano di dare il cattivo esempio, si ricordino che è antisociale non allinearsi al modello di abulia pianificata. Sì allo stupido nozionismo fine a sé stesso, tutti debbono sapere le stesse cose, poche, inutili ma chiare e a memoria. Forse non tutti sanno che negli Stati Uniti, dove la scuola privata di ogni grado è diffusa al pari di quella pubblica e le borse di studio per i più meritevoli sono ordinariamente distribuite, i laureati sono il 30% della popolazione mentre in Italia sono il 6,8%, ponendoci in una condizione vergognosa. Questi dati dovrebbero essere in grado di liquidare impietosamente qualsiasi velleità di polemica da parte di chi ci ha portato a questa catastrofe. E invece no. Il peso del fantasma comunista evidentemente è assai greve e ottunde ancora l'agilità mentale dei rossi postmoderni di Rifondazione comunista. Ostinati nell'ignorare ciò che la Storia ha ormai assunto a sé per consenso universale, continuano a sferragliare sulle ingobbite rotaie dei loro vecchi dogmi ormai privi di nervo ottico e sconfessati dall'evidenza della realtà. Insistono nel violare le libertà fondamentali dell'individuo. Cosa c'è di peggio che negare a una persona la libertà di istruirsi dove meglio crede? Perché togliere alle famiglie che mandano i propri figli nella scuola privata il sussidio che tra l'altro attualmente è solo una piccola parte di quanto spende lo Stato per uno studente della scuola pubblica?

Da qui, con la migliore evidenza che la forza della ragione consente, rivolgo a tutti l'invito a votare no al referendum proposto da Rifondazione comunista, che si propone di togliere il sussidio alle famiglie che, affrontando ben maggiori costi diretti, fanno frequentare scuole private ai loro figli nel condivisibile intento di dare loro un'istruzione migliore.

Fabio Cattaro
(Trieste)

LETTERE E OPINIONI

Signora triestina cercasi

Questa è una richiesta inusuale. Sto cercando una donna nata a Trieste intorno al 1953-54. Il suo primo nome è Tullia, il secondo Yolanda. Sua madre è pure triestina, mentre suo vero padre era un soldato americano. C'è una signora del Nord Carolina (Usa) secondo cui Tullia potrebbe essere sua sorellastra. Il nome del soldato americano era John Marvin Hinton (è deceduto).
So che non è facile ricevere una risposta, tuttavia sono ottimista. Io sono stata in affari con la Grandi Motori di Trieste e avevo degli amici del luogo. Non siamo più in contatto. Ogni informazione sarà benvenuta.

Debbie Odom
Stati Uniti
e-mail:waternet@aol.com
oppure
waternet@iname.com

Il razzismo della Lega

Egregio Direttore,
siamo un gruppo di veneziani che avvertono un profondo disagio nei confronti delle sempre più frequenti e più gravi manifestazioni della Lega Nord.

Siamo indignati che una parte politica, per fortuna largamente minoritaria, si sia impossessata in alcune occasioni della città, dei suoi simboli e della sua storia ed esprima intolleranza, odio e ignoranza, proprio a Venezia, che è sempre stata aliena da ogni atteggiamento di violenza e di razzismo.

Ci preoccupa inoltre l'eccessiva accondiscendenza delle autorità nei riguardi di manifestazioni lesive della sicurezza e della dignità di Venezia.

Il 14 settembre, secondo affermazioni leghiste, la nostra città dovrebbe essere adoperata per la «proclamazione» dell'indipendenza della cosiddetta Padania. Chiediamo a tutte le pubbliche autorità di non rimanere indifferenti e inerti di fronte a una manifestazione pericolosa per l'ordine pubblico e soprattutto offensiva per la sensibilità della stragrande maggioranza dei veneziani e di coloro, lavoratori e studenti, che a Venezia vivono e operano pacificamente.

Chiediamo inoltre a quanti condividono questa nostra posizione di far sentire pubblicamente la loro voce.

Seguono 100 firme - Venezia
e-mail: @rosino@tin.it

IL PICCOLO

Il Porto imiti i docks di Chicago

Gent.mo sig. Pacorini,
ho 37 anni ed ho avuto la fortuna di girare il mondo, vivendo in Europa, Sud America ed attualmente in Nord America. Sono triestino e spero, in un futuro non molto lontano, di poter ritornare nella mia città e ricongiungermi alla mia famiglia, alle mie tradizioni e cultura. Ho letto recentemente la pagina di Trieste del Piccolo in Internet e con piacere ho notato il successo e la risonanza che sta avendo la sua recente elezione alla guida dell'Associazione degli industriali. Ammiro soprattutto la chiarezza di idee riguardo al rilancio della città ed apprezzo che questa iniziativa provenga da un Business Man e non da un uomo politico.

Per arrivare rapidamente al punto, le scrivo perché ho pensato che potrebbe esserle utile ottenere della documentazione sulla trasformazione dei vecchi Docks di Chicago. Pur essendo affacciati su un lago, agli inizi del secolo, i Piers di Chicago non avevano nulla da invidiare ai magazzini del Porto Vecchio anche considerando che il lago Michigan e il mare Adriatico hanno quasi le stesse dimensioni. Finiti i commerci marittimi di tipo tradizionale, la situazione venutasi a creare è stata simile a quella di Trieste e di altre parti del mondo.

A Chicago le soluzioni sono state:

creazione del centro commerciale denominato North Pier: fu creato per primo ed ha uno sviluppo orizzontale tipo magazzini portuali. Ha avuto maggiore lustro durante la sua fase iniziale ma è stato successivamente offuscato dalla iniziativa più articolata, poco lontana e di più recente costruzione: Navy Pier.

Navy Pier, occupa un molo lungo un miglio ed è considerato un centro di divertimento, dove le famiglie passano l'intera domenica. Include centri commerciali, auditorium, cinema, musei, ristorazione ecc. (vedere il libro allegato)

Ovviamente le realtà di Trieste e di Chicago sono radicalmente diverse da tutti i punti di vista e soprattutto dal punto di vista del numero di potenziali utenze che in una città come questa si contano in milioni per anno.

Maurizio Sfecci
Chicago

Anche Barcola è in Friuli

In riferimento alla lettera del signor Borsatti apparsa su questa rubrica l'1 giugno, desidero confermare le cose che ha detto e aggiungerne delle altre a proposito della dicitura Friuli da sola. La gente alla televisione non la usa da sola solo nei dibattiti, ma anche nei telegiornali e nelle previsioni del tempo della Rai. Varie volte ho constatato che gli stessi giornalisti, i quali dovrebbero essere un esempio di precisione delle notizie, si ostinano a chiamare Friuli tutto il territorio della nostra regione. In un servizio del Tg di Raitre che riguardava la balneazione, parlavano di spiagge friulane facendo vedere Barcola. E nelle previsioni del tempo la Venezia Giulia non viene mai menzionata vicino al Friuli. Allora il punto è: o si dice Friuli-Venezia Giulia per intero o si parla distintamente di Friuli e di Venezia Giulia, ma non la si tralascia come se non esistesse. La Venezia Giulia è una realtà ben diversa dal Friuli con una sua precisa identità e mi sembra che certi giornalisti non conoscano né la sua storia né la sua geografia.

Rita Martincich
Trieste

Tutti i privilegi devono sparire

Grazie (era ora) di avere aperto una finestra sul Piccolo con la pagine «Lettere e opinioni». Domenica 1.o giugno, ho letto la lettera del signor Giuseppe Picotti dove condivido in pieno quanto ha scritto. Desidero fare due pioli, salire più in alto per avere una visuale più ampia dei privilegi che devono sparire con tutti i «diritto acquisiti» una volta per sempre. Non voglio minimizzare affatto il lavoro che svolgono le forze dell'ordine, i rischi che ogni giorno corrono con un mondo sempre più violento, arrogante e criminale. Solo che il signor Olivo Comelli, guarda, parla per se stesso e come sindacato vede solo la sua categoria a cui appartiene; l'altra Italia non esiste, questo mi spiace.

Dal Piccolo 22 maggio sulla pagina del giovedì, «Lavoro e concorsi», leggo che per 780 posti di agente di polizia di stato, alla scadenza del 22-12-1996 le domande sono state 350.000, questo accorrere di tante domande non è il sintomo della disoccupazione che investe l'italia, bensì la corsa al posto sicuro con tutti i diritti acquisiti che hanno gli statali; tutto ciò è umano, ma è inumano per gli altri cittadini italiani che statali non sono. Per gli statali i coefficienti annui per le loro pensioni (pardon quiescenza) sono diversi dalle pensioni dei privati, i loro abbuoni, gli avanzamenti di grado dell'ultimo mese, l'ausiliaria, pensioni d'annata, anzianità progressa, chi più ne ha più ne metta, per gli statali perfino le ferie sono di 45 giorni rispetto ai 30 del settore privato.

Se il signor Olivo Comelli che scrive sui quotidiani come rappresentante del Sap farebbe dei paragoni con i privilegi che hanno i nostri politici, gli stipendi dei nostri calciatori, i divi, divette della nostra Rai. I benefici di cui godono i nostri consoli, gli ambasciatori, i vari portaborse, i commessi della camera dei deputati del Senato, i consiglieri della Regione Fvg, quelli della Sicilia, della Sardegna ecc. gli porgerei la mano, ma non posso.

1) Perché non prende mai in considerazione l'Italia del lavoro privato (non conviene). Si vede che andare a lavorare in fabbrica come impiegato oppure operaio non è decoroso.

2) Per il linguaggio burocratico, lamentoso, piagnucoloso pietoso, tra le quali parole, si distinguono, puniti, penalizzati, mortificante, pensione dignitosa, decorosa e tutto il ciarpame della immagine di facciata.

3) Vorrei sapere dal signor Comelli quale «dignità» hanno quei tre operai di recente in quel cunicolo a Lecce. Quale dignità, perché non trova lavoro e si brucia vivo, chi si annega, chi si spara, chi si impicca per la disperazione perchè non può mantenere la famiglia, quale pensione hanno i congiunti dei sette marinai sgozzati in Algeria, i muratori, i cavatori di marmo, gli addetti agli alti forni, i camionisti con 12-14 ore al giorno, chi muore nelle cisterne sature di gas.

Non è Bossi che divide l'Italia, essa è già divisa nel modo peggiore. Una si chiama «costo del lavoro», l'altra quella dei «diritti acquisiti». Supponendo che venga costruito il ponte sullo stretto di Messina, chi vi andrà a lavorare, quelli del costo del lavoro oppure quelli dei diritti acquisiti? Al momento attuale vi è una revisione delle pensioni di invalidità, è giusto che si faccia alrettanto per quelle per «causa di servizio».

Due sono le vie che ci permettono di essere uomini liberi quando un lavoro non va, ci si licenzia piuttosto che soffrire. L'altra via più ardua è quella del signor No, alias Bertinotti, diventiamo tutti statali, avremo una pensione dignitosa il paradiso sulla terra e un futuro radioso per i nostri figli; come cittadini a noi la scelta.

Piangere è umano, quando il pianto diventa una lagna, non ci sto.

Giulio Lanarini
Gradisca d'Isonzo

Progetto pilota ad Aquileia

È apparsa in questi giorni su alcuni quotidiani notizia delle critiche avanzate da alcune persone al progetto per la realizzazione delle passerelle di vetro nella Basilica di Aquileia; tale realizzazione, oltre a «rovinare la Basilica», «snaturerebbe completamente la comprensione dell'aula teodoriana, giungendo a perforare addirittura le basi post-teodoriane delle colonne e a coprirne le lastre di pietra...».

Ritengo, a questo punto, siano necessarie alcune precisazioni sul progetto anche per consentire all'opinione pubblica di giudicare serenamente e con cognizione di causa.

Va innanzitutto sottolineato come la vera causa del degrado dei mosaici nasca dalla necessità di essere visitati – e calpestati! – da centinaia di migliaia di turisti ogni anno.

Il mosaico non è più in grado di sopportare questa pressione costante, né sono sufficienti, da soli, gli interventi di restauro che nulla potrebbero fare contro il carico statico che grava sulla superficie e contro l'attrito e l'abrasione che quotidianamente ne erodono e sconnettono la superficie.

Non vi sono alternative: occorre prima eliminare la necessità di camminare sul mosaico e poi intervenire su di esso con tecnologie proprie della disciplina del restauro dei monumenti.

Camminare sulle stuoie attuali impedisce solo parzialmente il degrado dei mosaici ma al contempo ne ostacola la piena visione. I percorsi vetrati permettono la valorizzazione dei mosaici e la loro perfetta visibilità. La quota delle passerelle è la quota del pavimento della Basilica prima degli scavi e questo consentirà una migliore comprensione dello stratificarsi delle fasi storiche.

Le passerelle faciliteranno la visita della Basilica e permetteranno a molta gente la partecipazione più devota alle solenni funzioni religiose. La Basilica è il luogo di culto più importante della diocesi e tale rimarrà. Coloro che sostengono che la Basilica sarà trasformata in un «centro polifunzionale per concerti» lo fanno in modo capzioso e scorretto: i pochi concerti estivi di musica sacra rappresentano un aggravio per la fondazione, sono offerti gratuitamente alla gente e possono essere soppressi.

Gli ancoraggi ai plinti delle colonne sono stati realizzati sotto il controllo della Soprintendenza ai monumenti e non apportano alcun danno alle parti «antiche» poiché interessano solo la zona in mattoni recenti attorno ai plinti.

Il progetto è frutto di un lungo lavoro di messa a punto durato più di tre anni in collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti e con il ministero dei Beni culturali ed è stato anche finanziato come «Progetto pilota europeo per il patrimonio architettonico europeo». La validità e la correttezza del progetto sono state comprovate da numerosi e autorevoli giudizi in Friuli-Venezia Giulia, in Italia e all'estero.

Le critiche – spiace constatarlo – provengono da persone prevenute: chi vuole fermare la realizzazione di quest'opera senza sapere offrire alcuna valida alternativa toglie nei fatti ogni possibilità di futuro alla Basilica di Aquileia condannandola a un lento ma inesorabile degrado.

don Graziano Marini
direttore della Fondazione
(Aquileia)

Così i fondi per la scuola

Apprendo dal «Piccolo» del 10 giugno che il prof. De Marchi sollecita chiarimenti sulla legge regionale 10 del 1980 e sui suoi finanziamenti. Ritengo anch'io che abbiano diritto a una spiegazione gli elettori che domenica si recheranno alle urne per votare sul referendum abrogativo dell'altra legge regionale sul diritto allo studio, la legge 14 del 1991.

Anzitutto, la legge 10 offre un aiuto a tutte le scuole, pubbliche e private senza distinzione. Lo fa fornendo loro servizi collettivi: mense, scuolabus, libri. Una piccola parte del finanziamento (previsto dall'art. 2, comma g) viene distribuita in forma di sussidio agli alunni delle scuole superiori – pubbliche e private – che sono in condizioni di bisogno, cioè il cui reddito familiare annuo è inferiore a 40 milioni.

Dalle informazioni raccolte dal Sindacato scuola Cgil tali contributi individuali si riducono in tutta la regione a non più di 670 milioni annui.

La legge 10 ha avuto una sua evoluzione: i fondi statali sono passati dai 9 miliardi iniziali a 12 miliardi; ma poi, nel 1988, la Regione ha trasferito con una legge, che porta sempre il numero 10, le competenze sui contributi individuali, fino ad allora amministrati dalle Province, ai Comuni (art. 28, comma f), estendendoli parzialmente agli alunni delle scuole dell'obbligo. Infine – ultimo atto – è stata tolta la riserva dei 12 miliardi a favore del diritto allo studio, mettendoli nel calderone dei trasferimenti globali ai Comuni senza vincolo di destinazione. Perciò oggi tutto dipende dagli enti locali: se lo vogliono, erogano come prima i fondi alle scuole, sulle base dei criteri indicati dai distretti; altrimenti possono servirsene per le altre loro necessità.

In conclusione, l'intervento della regione a favore dei meritevoli in condizioni di bisogno è una miseria, se paragonato alle ben più consistenti elargizioni agli alunni delle scuole private (mezzo milione a testa, in media), magari appartenenti a famiglie con 100 milioni di reddito, che bisognosi proprio non sono. Ci pensino i lettori che stanno per partecipare al referendum sulla legge 14.

Sergio Facchini

CHI ERA

Umberto Salvioli, una intera vita dedicata al cinema

Umberto Salvioli era nato a Castelmassa in provincia di Rovigo nel 1921, ma fin da piccolissimo visse a Fiume dove il padre, funzionario di banca, era stato trasferito. Intraprese la professione di attore teatrale e lavorò fino al 1945 (anno in cui si trasferì a Trieste) con la compagnia del Dramma Italiano di Fiume. Ma più che il teatro la sua passione era costituita dal cinema: quand'era bambino qualcuno gli aveva regalato una lanterna magica e quest'oggetto lo aveva straordinariamente appassionato. Cinema per Salvioli voleva dire fratelli Lumiere, cinema muto, Charlot, proiettori e fruscio di pellicola; «vero» cinema per lui era solo il cinema delle origini. Era il contatto fisico con la celluluoide, con la macchina del proiezionista, con la magia delle immagini che si formavano sullo schermo ad affascinarlo. Negli anni si era costituito una piccola ma significativa collezione di vecchie pellicole e di proiettori d'epoca di cui andava a cercare i pezzi con meticolosa pazienza. Riuscì a realizzare quello che era stato sempre il suo sogno: fare il proiezionista, essere lui quello che ricreava sullo schermo la magia del fascio di luci e colori che diventano storie e svolse questo lavoro in molti cinematografi della città e della regione. Nella sua famiglia, molto unita e rallegrata dalla nascita di due figliole, era soprattutto la moglie a rivedere decine di volte con lui i vari film, fotogramma per fotogramma. Ed era in auto con la moglie anche quando qualche giorno fa il suo cuore si è fermato alla parola fine.

Antonio Garrinella, vecchio «caligher» e un po' poeta

Da Barletta, dove era nato nel 1911, Antonio Garrinella era giunto a Trieste nel primo dopoguerra insieme alla famiglia, numerosa e di modeste condizioni economiche, salita al Nord a cercar «fortuna» e lavoro. All'età di dieci anni aveva cominciato ad andare a bottega da un calzolaio e per tutta la vita esercitò con passione e abilità il mestiere del «caligher». Caligher, come si dice in dialetto triestino, perché Garrinella si era integrato perfettamente nella città che lo aveva accolto, aveva imparato il dialetto e lo parlava abitualmente con gli amici che si era fatto in città. Era conosciuto non solo per la sua abilità nel lavoro ma anche per lo spirito allegro che lo caratterizzava; barzellette, battute, ogni occasione era buona per sdrammatizzare i problemi dell'esistenza: la gioia di vivere meridionale si era in lui fusa con il gusto triestino per il witz. Calzolaio e poeta, così amava definirsi Garrinella, sposato dal 1941 con Mercede, l'unica persona per la quale realizzava interamente a mano le scarpe; nel suo tempo libero appuntava in semplici versi le sue considerazioni sull'esigenza. Qualche anno fa in una poesia dal titolo «Il desiderio dell'immigrato povero. Ricordando Cittavecchia» aveva scritto: Trieste mia dei tempi passai, quando che 'l mondo el iera più bon, / questo mio cor no te scorderà mai, el me se strenzi de tanta passion. / Iero putel e adesso son vecio, me sento za su la via del tramonto, / rasando la barba me vardo nel specio, e so che tra poco mi lasso sto mondo./

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Lenardi in Blasi
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli LOREDANA e LUCIANO, la nuora NADA e i nipoti SERGIO e LUCIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 17 giugno alle ore 14 nel Duomo di Cormons, muovendo alla ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà in Trieste.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste-Cormons,
14 giugno 1997

Ci ha lasciati il 22 maggio 1997

Vladimir Skerlavay (Ladi)

Ne danno l'annuncio il fratello CARLO e i parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Perth (Australia)-Trieste,
14 giugno 1997

Maestranze e dipendenti tutti della ditta SEANET Srl vicini nel dolore per la perdita della cara mamma

Natalia Siscovich

porgono al signor DARIO PICCARDI sentite condoglianze.

Monfalcone, 14 giugno 1997

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Levi

lo SKATING CLUB GIONI.

Trieste, 14 giugno 1997

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro indimenticabile

Renato Fioretto

nell'impossibilità di farlo personalmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno voluto essere a noi vicini nella tristezza del momento.

Famiglia FIORETTO

Turriaco, 14 giugno 1997

La moglie di

Antonio Garrinella

ringrazia quanti le sono stati vicini.

Trieste, 14 giugno 1997

VIII ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una santa messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo, domani 15 giugno alle ore 11.30.

Trieste, 14 giugno 1997

Gli amici ARRIGO, CARLO, FRANCO C., FRANCO L., FRANCESCO, LIVIO, LUCIO, MARIO, RENATO e BETTY, REMO ricordano con affetto il caro

Bernardo Coccia

a un anno dalla scomparsa.

Trieste, 14 giugno 1997

II ANNIVERSARIO

Roberta Crevatin

Amore sei sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà RAFFAELLA, RICCARDO

Trieste,14 giugno 1997

I ANNIVERSARIO

Bernardo Coccia

NONNO, mi manchi infinitamente.

La tua piccola ILEANA, con mamma, papà e nonna

Trieste, 14 giugno 1997

Trasferito al carcere minorile di Treviso il ragazzo friulano che ha ammazzato l'insegnante

«Non uccise per il rimprovero»

La difesa va a caccia di altri motivi alla base del raptus

Il giudice per le indagini preliminari dopo un breve interrogatorio ha convalidato il fermo e ha disposto la custodia cautelare in carcere

TRIESTE «Mi sono sentito come sdoppiare. E' stata un'altra parte di me a uccidere, una parte che io non riuscivo in alcun modo a controllare.» Più o meno questo è stato ciò che il ragazzo friulano di sedici anni che ha ammazzato la sua insegnante di inglese, Santa Pagnucco, ha detto ad Anna Pagotto, giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minorenni. Formalità varie e breve interrogatorio non hanno occupato più di settanta minuti ieri mattina nell'ufficio al pianterreno del palazzo di giustizia di Trieste. Fuori dalla porta, su una panca, il papà e la mamma del giovane, lo sguardo a tratti fisso nel vuoto, a tratti perso dentro un giornale.

«Posso escludere nel modo più assoluto che l'omicidio sia avvenuto a seguito di un rimprovero fatto dall'insegnante», ha commentato uscendo l'avvocato difensore Aldo Scalettaris. «Quel rimprovero è stato blando e non ha prodotto alcuna reazione nel mio assistito —ha aggiunto— il raptus omicida è scattato per altri motivi, stiamo tentando di capire per quali.»

E' chiaro che la difesa si sta muovendo alla ricerca di circostanze attenuanti che riescano a limare la pena per un reato estremamente grave come quello dell'omicidio volontario di cui il ragazzo è accusato. Tra le prime mosse vi sarà la richiesta di una perizia psico-pedigagogica nel tentativo di accertare da un lato il livello di maturità del giovane e dall'altro l'eventuale attenuazione della sua capacità di intendere e di volere. E' possibile che si scelga poi la strada del rito abbreviato che permetterebbe di arrivare alla sentenza nel giro di alcuni mesi.

Il Gip, accogliendo la richiesta del Pm Arrigo de Pauli, ha convalidato l'arresto disponendo la custodia cautelare in carcere per cui il giovane già ieri è stato trasferito nel carcere minorile di Treviso. Da questo punto di vista, il Centro di prima accoglienza del Villaggio del fanciullo di Opicina, non avrebbe fornito le garanzie necessarie riguardo a un possibile pericolo di fuga. Già quando i poliziotti si erano presentati nella sua casa di Udine, il giovane era sceso in strada, secondo l'accusa nel tentativo di allontanarsi.

s. m.

Proposta di Degano approvata all'unanimità ieri in giunta

Sanità, nuovo balletto dei direttori d'azienda

TRIESTE — Dopo le polemiche, le bocciature e le dimissioni, è arrivata l'ora dei balli delle poltrone. Un nuovo capitolo che ieri è stato aperto dalla giunta regionale in realtà per far fronte alla grave situazione del pianeta sanità squassato, come è noto, da bocciature, dimissioni e ricorsi al Tar. I due problemi aperti riguardavano in particolare l'ex direttore dell'Azienda ospedaliera di Udine, Paolo Basaglia e il direttore generale dell'Azienda della Bassa, Zandegiacomo. L'unica a «sistemarsi» è stata l'Azienda sanitaria di Trieste. Una soluzione è stata proposta dell'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano e ieri è stata accettata all'unanimità: il mandato è quello di concludere la prossima settimana.

Basaglia (che era stato bocciato) «disponibile» per l'Alto Friuli, mentre Tavanti rinuncerebbe alle Marche per Udine

Tutto inizia da ulteriori dimissioni, pacifiche stavolta, di altri due manager. Il direttore generale dell'Azienda Medio Friuli, Fabrizio Oleari, chiamato al ministero della Sanità, e quello dell'Alto Friuli, Oreste Tavanti, valutato il migliore tra i manager, a cuio è stato offerto un posto nelle Marche.

Ed ecco l'asso nella manica di Degano. Basaglia, che aveva fatto ricorso al Tar per la bocciatura insieme a Zandegiacomo (ottenendo la sospensiva) vista la situazione e il «clima di grande disagio» ha scritto una lettera manifestando la disponibilità ad assumere altri incarichi nel settore sanitario della regione. Basaglia in pratica potrebbe prendere il posto di Tavanti come direttore dell'Azienda sanitaria Alto Friuli. La giunta aveva provveduto a tamponare l'Azienda ospedaliera di Udine nominando Filippo Marelli al posto di Basaglia «bocciato». Marelli avrebbe dato disponibilità a sostituire Oleari che ha lasciato vuota la poltrona all'Azienda del Medio Friuli. Nel mosaico di spostamenti mancano ancora alcuni tasselli. Quello dell'Azienda ospedaliera di Udine. Ed ecco che giunge a puntino la «voglia di cambiare» di Tavanti che per non andare nelle Marche avrebbe posto come condizione quella di diventare direttore dell'Azienda di Udine.

A rimanere scoperta è per ora l'Azienda della Bassa friulana: ma Zandegiacomo non avrebbe fatto giungere (ancora) nessuna disponibilità. Degano comunque tira un sospiro di sollievo: «La proposta alla giunta è stata accolta all'unanimità — commenta — mette in sicurezza la Sanità regionale e le soluzioni trovate sono le migliori. Sono contento della disponibilità di Basaglia ma ancora di più di recuperare una professionalità come quella di Tavanti che rischiava di essere perduta». Gli atti formali la prossima settimana. Con qualche suspance per l'evoluzione dei ricorsi: il Tar si pronuncerà nel merito a ottobre. E la Regione, a quanto si è saputo, avrebbe già approntato il ricorso al Consiglio di Stato.

g. g.

Castagnoli

Consiglio, elezioni: ed ora ci sarà anche una proposta di Rinnovamento

TRIESTE Rinnovamento italiano è fortemente preoccupato per l'andamento del dibattito intorno alle nuove regole da adottare, anche in via transitoria per l'elezione del prossimo consiglio regionale. E' quanto afferma Giancarlo Castagnoli, capogruppo di Rinnovamento italiano in consiglio regionale, in una nota, in merito ai problemi connessi con la modifica del sistema di elezione del Consiglio regionale. «Non solo il dibattito si rivela sempre più inconcludente — dice nel documento — ma rischia di apparire come un gioco delle e fra le parti che operano all'interno del palazzo, dimentiche ormai degli interessi generali da tutelare, primo fra tutti quello di assicurare stabilità al prossimo governo regionale»

Rinnovamento italiano depositerà formalmente, non appena possibile, un progetto di legge modificativo della vigente legge elettorale regionale, introducendo così alcuni correttivi costituzionalmente legittimi, a valere per la sola elezione della prossima assemblea legislativa.

Giovedì scorso a Sacile l'epilogo di una triste storia di violenze familiari che ha visto protagonista un giovane di 29 anni

Un anno di botte a moglie e suocera: arrestato

PORDENONE Un anno fa si erano sposati, un anno fa erano cominciati i guai. Nella notte l'ennesimo litigio, le percosse violente e, alla fine, dopo un intervento non proprio rilassato dei Carabinieri, l'arresto. Le manette, con le accuse di maltrattamenti in famiglia, lesioni volontarie, minaccia grave, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, sono scattate ai polsi di R.D.L., 29 anni, operaio incensurato di Sacile. nel cuore della notte sua moglie, ventottenne casalinga, si è presentata sconvolta negli uffici dell'Arma dove ha chiesto aiuto. Per la prima volta. E in pochi secondi ha raccontato dodici mesi da incubo fatti di minacce continue e gratuite, di botte prese da lei e da sua madre, cinquantanovenne di Gemona. Giovedì sera il copione si è ripetuto per l'ultima volta. R.D.L., alticcio, è rientrato a casa: dopo poco sono cominciate a volare parole pesanti cui hanno fatto seguito, come sempre, schiaffoni, strattonamenti e amenità del genere. A tenergli testa era rimasta soltanto la moglie mentre i suoceri è il figlioletto della coppia, un bimbo di 5 mesi, si erano asserragliati in cantina temendo il peggio. La coniuge ha cercato di riportare il marito alla ragione, ma non c'è stato niente da fare. E mentre lui sbraitava è riuscita a darsela a gambe, raggiungendo la caserma dei carabineri. Che sono intervenuti all'istante. Anche con i militari R.D.L. non ha voluto sapere ragioni, continuando a urlare e opponendosi all'ordine di seguirlo per accertamenti. Dopo averle provate tutte gli uomini del nucleo radiomobile lo hanno immobilizzato e ammanettato. Ora si trova in carcere. Moglie e suocera sono ricorse alle cure dei medici che le hanno giudicate guaribili in 3 giorni.

Massimo Boni

Chiesto lo «stato di avversità» per le gelate dello scorso aprile

UDINE La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha chiesto allo Stato di dichiarare l'esistenza di eccezionale avversità atmosferica in relazione alle gelate della metà dello scorso mese di aprile. La deliberazione in merito è stata approvata oggi su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Isidoro Gottardo, sulla base degli accertamenti effettuati dagli ispettorati provinciali, che hanno consentito di delimitare i territori interessati e di quantificare i danni. Nella provincia di Udine i comuni interessati sono 57, per un danno complessivo di 37 miliardi di lire. A Pordenone 21, per un danno di 21 miliardi; nella provincia di Gorizia sei, per tre miliardi di danni.

I nominativi degli ammessi comunicati dalla direzione regionale del settore

Commercio, ecco i finanziamenti

Questo l'elenco delle imprese beneficiarie del provvedimento

Gli importi (in milioni) si riferiscono alla spesa ammessa: la Regione interviene in misura del 7% all'anno per 10 anni fino a coprire il 70% della spesa

Fulvio Muschio, Trieste, spesa ammessa 100 milioni; Ervino Mezgec, Trieste, 100; Ennio Caporal, Trieste, 49; Luciano Romano, Muzzana del Turgnano, 100; Massimo Granieri, Trieste, 86; Claudia Culot, Gorizia, 34; Frm, di De Filippis Francesco & C. sas, Gorizia, 26; Domenico Bono, Trieste, 66; Giancarlo Marega, Trieste, 100; Guido Contento, Trieste, 57; Bernardo Coccia, Trieste, 100; Ludovico Cauzer, Gradisca d'Isonzo, 68; La Floreal di Fraioli Riccardo & C. snc, Palmanova, 100.

Drioli Luigi succ. sdf di Grazia, Gianna, Sandra ed Augusta Drioli, Trieste, 30; Riccardo Gladi, Trieste; 82; Ariston srl, Trieste, 21; Giorgio Mazzega, Lignano Sabbiadoro, 78; Valdina Passone, Manzano, 54.

Magazzini S. Maurizio sas di Cesare Camiolo & C., Trieste, 69; Antiche distillerie triestine di G. Benco & R. Marfan & C. snc, Trieste, 64; Adriana Tortul, Trieste, 83; Andreino Antonini, Trieste, 100; Bca srl, Trieste, 100; Guido Giraldi, Trieste, 75; Tessandori grandi cucine sas di Tessandori Paolo & C., Trieste, 100; Franco Coslovich & C. snc, Trieste, 100; Bruno Valentinuzzi, Gorizia, 100; Mario Mioni, Trieste, 100; Marzioli & Nanut snc, Gorizia, 98; Idreno Mattiussi, Martignacco, 100; Cdp di Enrico Biacca & C. sas, Trieste, 36.

Bertocchi Racing Motor di Fieghel Maria & C, snc, Trieste, 100; Clara Cvitko, Trieste, 100; Rossano Regeni, Marano Lagunare, 40; Maura Crevatin, Muggia, 53; Gianpiero Pitton, Latisana, 60; Leo Iacobini, Trieste, 49; Erba Vita di Uanetto Andrea & C. snc, Mortegliano, 100; Domenico Rutigliano, Cervignano, 43; Mari Molinaro, Buia, 42; Gianfranco Puglisi, Monfalcone, 100; Pica snc di Feruglio Angela & C., Udine, 97; Silvano Tell, Udine, 100.

Maria Grazia Belletti, Lignano Sabbiadoro, 33; Di Luch arredamenti sas di Di Luch M., Tricesimo, 90; Coprivez Marco & C. sas, Staranzano, 32; Adriano Marzini, Trieste, 22; Tamburlini srl, Trieste, 39; Alessandro Vaivoda, Duino-Aurisina, 61; Rita Mirarchi, Trieste, 100.

Lorenza Mervic, Trieste, 29; Trattoria alla Borsa di Felluga Maria Grazia & C. snc, Grado, 100; Danilo Beuzer, San Pietro al Natisone, 100; Ester Persello, Lignano Sabbiadoro, 43; Giubilo Moquettes di Billia Claudio & C. sas, Trieste, 56; Monica Fonzari, Trieste, 32; Internova di Luigi Volpi sas, Trieste, 41; Marchesich snc di Eugenio Marchesich, Trieste, 41; Franco Treleani, Trieste, 45; Artek srl, Cervignano del Friuli, 100; Assunta Calaotto, Udine, 73; Ulixe srl, Trieste, 100; Gioielleria Skerlavai di Tania e Alessandra Skerlàvai snc, Trieste, 79; Farmacia all'Aquila Imperiale eredi dott. ssa Crotti Mirella, Trieste, 100; Fulvio Ricatti, Trieste, 84; Cogolo-Impex soc. srl. Gorizia, 45; Cogolo distribuzione srl, Gorizia, 96; San Dorligo Carni srl, Trieste, 39; Mario Papa, Staranzano, 68; Stefano Snidaro, Palmanova, 41; Loredana Andreazza, Ronchi dei Legionari, 40; Armeria Spada Augusto Claudio & C. snc, Cividale del Friuli, 30; Corrado Paolo snc di Corrado Paolo & C., Palmanova, 91; Limar sas di Mario Tomasella & C., Trieste, 100; Vincenza De Biase, Trieste, 30; Olimpia srl, Trieste, 38; Mattia Savonitti sas di Savonitto Lorenzo e Mattia & C. Codroipo, 100; Cesare Cicuttin, Latisana, 27; Cornelia Krieger, Lignano Sabbiadoro, 59; Simonetta Fabbro, Zoppola, 34; Brumat srl, Gradisca d'Isonzo, 33; Osteria al Portico srl, Pozzuolo del Friuli, 100; Bar Osteria Zanin Ermanno & C. snc, Talmassons, 100; Silva Pertot, Trieste, 74; Andrea Ghetti, Codroipo, 74; Bruno Calligaris, Trieste, 100; Studio 7 di Azzalini Renato & C. sas, Sagrado, 100; Piero Sorrentino, Trieste, 100; Luciano Mattiassi, Trieste, 47; Paolo Pulitti, Pocenia, 31; Prisma Moda srl, Udine, 43; La Convenienza snc di Lussetti M. & Gabrieli M., Trieste, 91; Sauro Mezzanotte, Trieste, 100; Eurofrutta snc di Anzil Paolo & f.lli Urli, Tarcento, 100; Radivo G., Trieste, 100; Adriano Stanissa & C. snc di Ivan Stanissa e Maria Poropat in Stanissa, Duino-Aurisina, 23; Roberto Martellani, Gorizia, 100; Scarbolo Zuccheri srl, Remanzacco, 28; Moto Racing di Coslovi D. & Bilucaglia F. snc, Trieste, 100; Angelo Guercio srl, Trieste, 42; Anton Paljal, Trieste, 72; Sport & Sport di G. Sila & C. sdf, Trieste, 100; Giovanna Maricchio, Grado, 100; Caterina Cautero, Udine, 39; Massimiliano Cudiz, Moimacco, 81; Island 2 srl, Trieste, 37; Kronos sas di Fabrizio Tramontini, Udine, 100; Franco Bellina, Udine, 51; La Rusticana di Ferrara A. & C. snc, Gradisca D'Isonzo, 69; Tnt Pub sas di Alma Sema & C., Trieste, 30; Giuliana Desco, Trieste, 42; Luciano De Ruvo, Trieste, 99; Mobilificio Pitton Gastone snc di Pitton Giovanni & C., Palazzolo dello Stella, 100; Laura Birsa, Trieste, 49; Concinnitas Auto di De Marco Maurizio, Ferrara Riccardo e Novello Franco snc, Trieste, 100; Rodolfo Tiziani, Trieste, 68; Arteceramiche srl, Maiano, 100; Claudio Tognon, Staranzano, 60; Tecnodelta di Radin Giorgio & C. sas, Trieste, 100; Frasca delle Pianelle srl, Nimis, 100; Onorina Zeriali, Trieste, 77; Mario Marega, San Lorenzo Isontino, 29; Enzo Bianca & C. snc, Palmanova, 67; Eredi di Camilot Mario sas di Pascutto Luciana & C., Ronchis, 51; Erretre di Tummolo Linda & C. snc, Trieste, 100; Lionello Piani & figlio sdf, Gradisca d'Isonzo, 42; Autotecnica srl, Trieste, 24; Valnea Miraz, Trieste, 74; Trost Ingrosso srl, Udine, 100; Sandra Fontana Ferroni, Latisana, 100; Maria Irene Apollonio, San Daniele del Friuli, 100.

Casa del Giocattolo di Blasig Walter & C. sas, Gorizia, 100; Gelateria Boni di Boni Ferdinando e Garbelotto Miranda sdf, Gorizia, 45; Iniziative Edili Commerciali srl, Trieste, 100; Claudio Zocchi, Trieste, 29; Giorgio Matellon, Lignano Sabbiadoro, 64; Edi Pirrò, Pagnacco, 41; Il Mare di Annamaria Semilli & C. sdf, Trieste, 23; Armando Buffa & C., Trieste, 89; Idea Sport snc di Schneider Giuliana & C., Villa Santina, 20; Tatiana Trevisan, Trieste, 100; Centro Vacanze srl, Trieste, 100; Due C di Mazzichi & C. sas, Monfalcone, 100; Arredamenti Balducci di Balducci Donato & C. snc, Cervignano del Friuli, 43; Franco Vrh, Trieste, 100; Guido Giraldi, Trieste, 25.

Eredi di Marchioni Evaristo sdf, Grado, 100; Miramare Bazar sdf di Bidin & C., Lignano Sabbiadoro, 53; Fiorita Sedola, Taipana, 37.

M. German di C. Bruchi & C. sas, Trieste, 23; Albano Scrazzolo, Ronchis, 56; Reval di Tesa Vania & C. snc, Trieste, 92; Viribus Unitis srl, Udine, 100; Lucio Baitz, Trieste, 100; Petrica Lozej, Muggia, 100.

Tea Renar, Trieste, 54; Distribuzione associata srl, Cervignano del Friuli, 100; Silvana Perse, Gorizia, 45; Edilnord di Cudicio & Petrussi snc, Cividale del Friuli, 55; Carmela Bon, Dolegna del Collio, 28; Dirt Bike di Massarotti Mario & Roberto snc, Trieste, 100; Giovanni Ferigutti, Trieste, 65; Vera Iussa, San Pietro al Natisone, 100; Graziella Matejcic, Trieste, 100; Ottica Rodolfo Buffa sas di Sergio Buffa & C., Trieste, 94; Eccardi Euro, Trieste, 85; Sub Sea Lavori Subacquei di Ruggero Loperfido, Trieste, 59; Benedetta Simeone, Trieste, 125.

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.56
La Luna:	sorge alle	14.13
	tramonta alle	1.42

24.a settimana dell'anno, 164 giorni trascorsi, ne rimangono 201.

IL SANTO

Santi Rufino e Valerio

IL PROVERBIO

Addosso al cane magro vanno tutte le mosche

TEMPO

Temperatura:	**21,9** minima
	25,5 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1010** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**8,6** Km/h da Ovest
Mare:	quasi calmo **23,2**°C

MAREE

Alta:	ore	18.16	**+32**	cm
Bassa:	ore	1.16	**-13**	cm
	ore	5.46	**-5**	cm
	ore	10.39	**-15**	cm

DOMANI

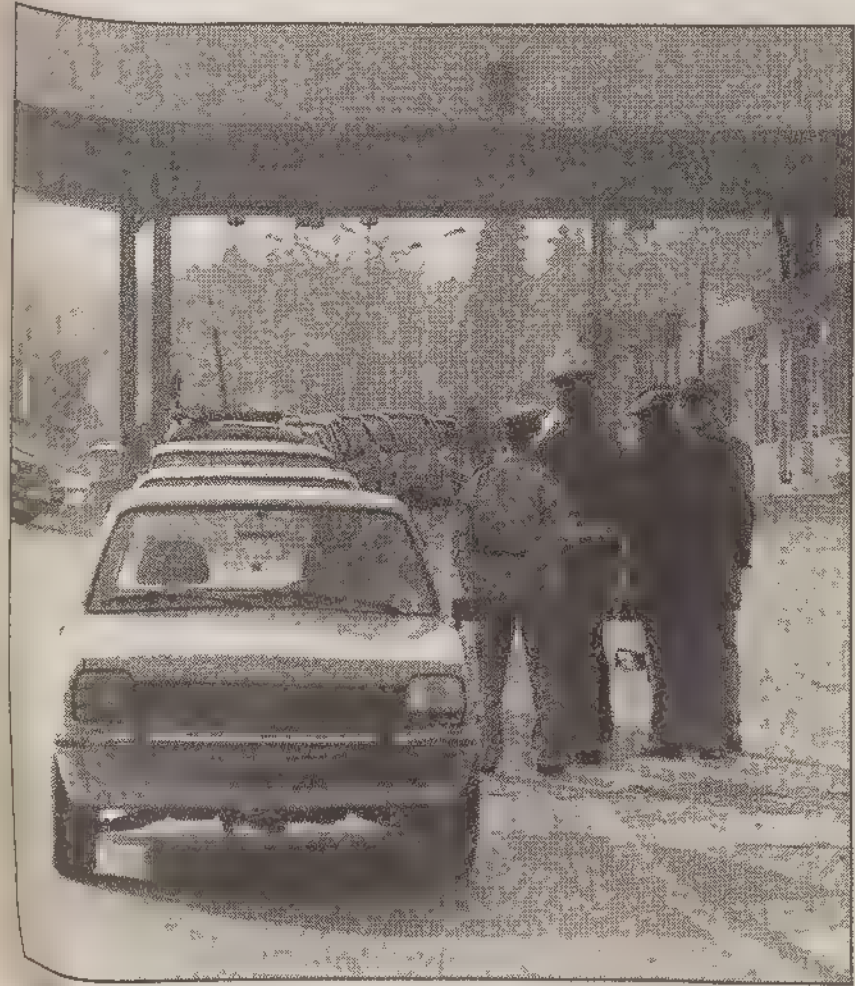
Alta:	ore	7.28	**+1**	cm
Bassa:	ore	1.45	**-23**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Entra in funzione ad ottobre il nuovo sistema informatico di controllo internazionale

Sul confine la porta blindata dell'Europa

Secondo gli accordi di Schengen la vigilanza alla nostre frontiere sarà valida anche per gli altri Paesi

La commissione parlamentare incaricata di sviluppare il progetto ieri ha visitato tutti i valichi, destinati a diventare super-vigilati

Entri in Europa passando attraverso la Spagna. L'ingresso risulterà anche nel computer della polizia di frontiera di Trieste. Si chiama "Sis" (Servizio informatico Schengen) e servirà a controllare i passaggi attraverso i confini dell'Europa degli stranieri o meglio degli extracomunitari. E questo confine, definito strategico, è proprio quello di Trieste, una porta tra le più importanti assieme a quella del Friuli orientale.

Dalla mezzanotte del 27 ottobre la nostra non sarà solamente la città più a est dell'Italia, ma dell'Europa perchè da quel giorno il "sistema informatico di controllo europeo" sarà diventato una realtà. In sostanza chi supererà i controlli dei poliziotti di Pese o Fernetti potrà andarsene tranquillamente senza alcun ulteriore "stop" a Londra, come ad Amsterdam o a Madrid, viaggiando in un unico grande Paese, l'Europa appunto. E proprio per questo motivo la nostra frontiera diventerà una tra le più importanti e necessariamente sarà una tra le più vigilate di tutt'Europa. Va vista in quest'ottica la visita di ieri a Trieste della commissione parlamentare sull'attuazione degli accordi di Schengen. Una visita operativa. Gli onorevoli Fabio Evangelisti, Mario Gatto e Francesco Moro sono venuti a rendersi conto di persona se per la data del 27 ottobre il complesso meccanismo organizzativo che fa capo al "Sis" sarà funzionante. «Abbiamo trovato una situazione sostanzialmente positiva» - ha affermato Evangelisti, presidente della commissione, in una conferenza stampa svolta in Prefettura al termine della visita. Ha aggiunto: «Ma c'è ancora qualche ritardo tecnico in alcuni collegamenti, che potrà, anzi dovrà essere superato nelle prossime settimane». La commissione ha visitato i valichi di prima e alcuni seconda categoria anche in Friuli orientale.

Prima della conferenza stampa c'era stato un vertice presieduto dal prefetto Michele De Feis al quale avevano partecipato il questore Vincenzo Santoro, il comandante provinciale dei carabinieri Mauro Picchiotti e quello della Finanza, Umberto Picciafuochi. Con loro anche i funzionari e gli ufficiali che materialmente dovranno far funzionare il "Sis". Ma per controllare meglio i confini saranno necessarie infrastrutture più adeguate, più funzionali. A Rabuiese per esempio verranno approntate le cabine pressurizzate e riscaldate per l'inverno, poi in alcuni valichi di seconda categoria sarà installato un sistema di telecamere a circuito chiuso. Per ventiquattr'ore al giorno vigilerà un occhio elettronico.

Corrado Barbacini

Secondo i dati Istat

Cresce il traffico transfrontaliero

Da quando è finita la guerra nei Balcani il flusso di persone e di merci sta registrando un continuo, costante e rapido aumento

Il movimento delle persone attraverso i valichi di frontiera – stradali e ferroviari – del Friuli-Venezia Giulia è in costante aumento.

Dopo il crollo, provocato nel 1991 dai noti eventi che in quell'anno modificarono lo «status» dei territori appartenenti alla ex Jugoslavia (e in seguito ai quali il numero dei transiti attraverso tali valichi della nostra regione scesero da 78 milioni 981 mila a 50 milioni 312 mila, con una flessione del 36%), negli ultimi cinque anni il traffico frontaliero è andato progressivamente aumentando, sino a risalire – nell'ultimo anno a cui si riferiscono i dati ufficiali – a 71 milioni 896 mila passaggi, equivalenti a un incremento del 42,9%.

Nel corso dell'ultimo anno si sono registrati oltre 71 milioni di passaggi, in gran parte a Trieste

In particolare, in tale anno sono stato registrati 32 milioni 510 mila transiti (pari al 45,1% del totale) attraversi i valichi stradali della provincia di Trieste; 15 milioni 962 mila attraverso quelli della provincia di Gorizia; 20 milioni 301 mila e 2 milioni 359 mila rispettivamente attraverso i valichi dei settori di frontiera di Tarvisio e di Cividale.

Nel primo semestre dello scorso anno è stato registrato un ulteriore notevole incremento dei transiti che, da 27 milioni 384 mila nei primi sei mesi del '95, sono saliti a 31 milioni 275 mila nel corrispondente mese del '96 (dei quali 15 milioni 453 mila in entrata nel nostro Paese e 15 milioni 822 mila in uscita): 16 milioni 877 mila stranieri e 14 milioni 398 mila italiani.

Per quanto concerne in particolare il traffico internazionale, nell'anno considerato attrayerso i valichi che collegano la nostra regione con l'Austria e la Slovenia sono transitati 34 milioni 271 mila stranieri (i quali, pertanto, hanno costituito il 47,7% dell'intero movimento frontaliero) e 23 milioni 93 mila italiani.

A questo riguardo, va rilevato che attraverso i valichi della provincia di Trieste e del settore di Tarvisio sono prevalsi i flussi alimentati dagli stranieri, mentre in quelli della provincia di Gorizia e del settore di Cividale è stata riscontrata una prevalenza numerica di viaggiatori italiani.

Quanto al traffico «frontaliero» (alimentato dagli abitanti della fascia confinaria italo-slovena in possesso dal lasciapassare), nell'anno in esame essa ha totalizzato 14 milioni 532 mila passaggi, dei quali 9 milioni 777 mila (pari al 67,3%, vale a dire a oltre i due terzi) attraverso i valichi della provincia di Trieste e 4 milioni e 8 mila attraverso quelli della provincia isontina.

gio.p.

Cifre strabilianti dopo le prime tornate

Asta record al castello di Duino Oltre sei miliardi in due giorni

Superati i sei miliardi. Questo è il risultato, definito strabiliante dagli stessi organizzatori, che l'asta di Duino ha raggiunto dopo le prime due tornate. E siamo solo a metà cammino. Le cifre sono destinate quindi a crescere ulteriormente, man mano che il castello dei Torre e Tasso va perdendo i suoi pezzi facendosi via via più spoglio.

Il pezzo che è stato pagato di più è il lotto 271, composto da dodici poltrone e tre divani in legno modanato e scolpito di produzione napoletana risalente alla fine del XVIII secolo. Chi lo ha portato via, rigorosamente anonimo, ha sborsato 424 milioni e 260 mila lire, compresi i 72 milioni di commissione che va ai venditori. Su ogni lotto venduto, infatti, gli organizzatori dell'asta, i francesi Beaussant e Lefevre e la Casa d'aste di Trieste Stadion, hanno diritto al 17 per cento del prezzo di aggiudicazione.

Nella ideale hit parade dell'asta, il secondo posto spetta per il momento ad un dipinto del Vicentino che ritrare la dogaressa Morosina Morosini Grimani in sfilata con il suo corteo. Prezzo di aggiudicazione: 164 milioni e 990 mila lire. Al terzo posto, a pari merito, con 141 milioni e mezzo, il lotto 213, che comprende una serie di cinque busti in marmo bianco e cinque colonne in legno dipinto ed il lotto 159: un tavolo da palazzo del XVII secolo di fattura toscana in noce. Prima stava nella grotta, al pianoterra, adesso ha preso il volo per chissà dove. Sicuramente ha lasciato la regione.

I compratori con il portafoglio a fisarmonica vengono da Roma, dalla Sicilia, da Napoli e naturalmente dal ricco Nord-Est. Nel Veneto, si sa, girano molti soldi, e nel villino sul tumulo sta sempre bene qualche pezzo antico per far morire di invidia gli amici. Ma a comprare non son mica i privati. Sono per la maggior parte commercianti che poi rimetteranno tutto sul mercato. Un mercato non solo italiano, s'intende.

C'è un grosso compratore americano che si è già accaparrato parecchi pezzi pregiati, che fra poche ore, imballati nella pancia di qualche jumbo fileranno alla volta degli States. Già, l'asta degli arredi del castello di Duino sta ottenendo un grande rilievo mondiale. Gongola il titolare della Stadion, Principalli: «Abbiamo registrato quasi il totale dei lotti venduti, con un incasso più che doppio di quanto previsto e riscosso l'attenzione della stampa di tutto il mondo: un giornalista della "Herald Tribune" è qui a Duino da tre giorni"». Inoltre, anche se non sta a me dirlo – continua Princivalli – tutto fila a meraviglia nell'organizzazione tanto che abbiamo meravigliato perfino i francesi».

Il lotto pagato di più è composto da dodici poltrone e tre divani risalenti al XVIII secolo: quasi 500 milioni sborsati da un anonimo

Il turbine di denaro che soffia su Duino porta però lontano da questi luoghi i pezzi del castello. Pochi, molto pochi, sono i lotti che resteranno in zona. E i commercianti triestini? Quelli che si sono fatti vedere si possono contare sulle dita di una mano. I privati hanno acquistato qualche ricordino, niente di più. Un modo a buon mercato per poter dire «io c'ero».

Oggi si chiude con un menu per palati fini. Questa sera infatti verrà messa all'asta la libreria dei Torre e Tasso. Tremila opere che hanno riscosso un grande interesse durante l'esposizione. In sala si prevede infatti la presenza di un pubblico specializzato, composto da privati ma anche da società e gruppi editoriali.

Paolo Marcolin

In alto e a sinistra, (foto Lasorte) due momenti dell'asta. Qui sopra, a destra, il salotto pagato quasi 500 milioni

Una lettera dell'amministratore delegato delle Generali

«Il Tommaseo non chiude»

Gutty: «Salveremo il Caffè, ci sono altri potenziali gestori»

Non chiuderà il Caffè Tommaseo. O almeno se chiuderà sarà per breve periodo, finché non lo riapra un nuovo gestore, che sarebbe già in lista d'attesa. E in ogni caso gli attuali locatari avranno una proroga di un mese per mettersi in regola con l'affitto. Parola di Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali, la società proprietaria dell'edificio dov'è situato il Tommaseo. Gutty, infatti, ha inviato una lettera di risposta all'assessore provinciale Manfredi Poillucci, il quale a sua volta aveva scritto sia a Gutty sia al responsabile del servizio comunicazione delle Generali, Armando Zimolo. Nelle due missive Poillucci invocava un interessamento diretto delle Generali per scongiurare la ventilata chiusura del Caffè, prevista per il 17 giugno. «Le Generali - scriveva l'assessore - hanno fatto già molto per il Tommaseo, ma credo che ora in questa grave contingenza possano fare qualcosa di più».

Pronta la risposta di Gutty, arrivata a stretto giro di posta. Ricordando come «le Generali hanno provveduto una decina d'anni fa ad un restauro accurato con il recupero delle originarie strutture e decorazioni sia del Tommaseo che del San Marco, ciò che ha comportato non indifferenti oneri aggiuntivi», Gutty assicura che la «Compagnia non ha alcuna intenzione di tener chiuso un locale così prestigioso né di mutare la sua destinazione d'uso». Tuttavia la Compagnia, prosegue l'amministratore delegato, non può «modificare le regole economiche di locazione dovendo garantire criteri corretti di gestione economica dei propri beni ed avendo precisa responsabilità in tal senso di fronte ad azionisti ed assicurati».

Il punto, continua Gutty, è che l'attuale gestore del Tommaseo «ha un ritardo di 6 mesi nel pagamento del canone d'affitto» e «sappiamo d'altronde che vi sono altri potenziali gestori i quali evidentemente reputano di poter far fronte al canone di locazione». Perciò, aggiunge Gutty, «se un periodo di chiusura vi dovesse essere per inadempienza dell'attuale locatario esso sarebbe pertanto di durata limitata. Nell'auspicare comunque che neppure ciò accada, da parte del Gruppo Generali Immobiliare verrà garantito all'attuale locatario un periodo di dilazione di un mese, un mese e mezzo al massimo, per mettersi in regola con gli arretrati e per addivenire ad una soluzione che sia per entrambe le parti accettabile». «Se questo non potrà essere realizzato - conclude nella sua lettera l'amministratore delegato - dovrà essere di necessità data escuzione allo sfratto, ma la Compagnia nel frattempo si attiverà affinché il Caffè abbia un nuovo gestore e possa continuare pertanto ad essere un punto di riferimento culturale e un richiamo turistico tra i più significativi della città».

Intanto i consiglieri comunali di Alleanza nazionale, Claudio Giacomelli e Francesco Serpi, hanno presentato un'interrogazione alla Giunta e al sindaco per sapere «quali soluzioni intendano prendere» sulla sorte del Tommaseo, «e che istituti ritengano opportuno predisporre a protezione e difesa dei Caffè storici di Trieste». Stasera alle 21, all'interno del "Tommaseo" è previsto un concerto di solidarietà.

Il Caffè Tommaseo: per le Generali un'istituzione destinata a rimanere.

Guido Bodrato in un dibattito spiega nuove proposte e strategie dei popolari

«Maggioritario a più schieramenti»

Archiviati gli impegni elettorali, il Ppi triestino si interroga sul proprio ruolo, riprende la fase di riflessione costruttiva sulla capacità di proposta dei cattolici democratici e fissa i propri ambiti politici, sociali e culturali nella difficile transizione che il Paese sta attraversando. Per farlo, la segretaria provinciale Elettra Dorigo ha organizzato un incontro dibattito al quale ha preso parte Guido Bodrato, parlamentare popolare che ha tracciato il quadro della situazione nella quale si trovano ad operare i cattolici democratici. «La nostra risposta ai grandi mutamenti politici in atto – ha detto Bodrato – deve essere coerente con la nostra tradizione e in linea con le trasformazioni in corso: rivoluzione informatica, globalizzazione del mercato, comunicazione televisiva sono tutte sfide da raccogliere in nome del rinnovamento». In merito all'unità politica dei cattolici, Bodrato ha detto che quella fase è ormai superata, «ma che sono ancora attuali il ruolo e i valori rappresentati da una democrazia che si contrappone a certi interessi emergenti»: «Per noi esiste uno spazio tutto da definire – ha aggiunto il parlamentare del Ppi – e l'esperimento dei laburisti in Inghilterra conferma che idee come le nostre sono ancora valide». Ultimo accenno al bipolarismo: «in realtà questa definizione crea soltanto confusione – ha detto Bodrato – dobbiamo puntare piuttosto ad un sistema maggioritario non composto necessariamente da due soli schieramenti».

Ultimi appelli per domani di Pds, Ccd e Rete

Referendum, i partiti puntano sulla scuola

Ultimi fuochi in vista delle votazioni per i referendum che si terranno domani: i vari schieramenti politici danno le indicazioni sui si o i no. «Domenica non è in discussione la libertà e nemmeno la scuola privata — spiega una nota firmata dal segretario regionale Maran — ma più modestamente una legge inadeguata e insufficiente da cambiare comunque.». Per questo il Pds per il referendum regionale ha un «sì per la riforma». «Si tratta infatti di un argomento investito da un radicale processo riformatore nazionale all'interno del quale si dovrà collocare adeguandosi anche la legislazione regionale».

Di parere contrario il Ccd che invita a votare no all'abrogazione della legge regionale. «Anche se la legge potrebbe essere rivista in alcuni aspetti — spiega una nota — rappresenta comunque uno strumento essenziale per garantire a tutti l'accesso alle scuole private permettendo quindi la necessaria pluralità di scelta alle famiglie e la necessaria competizione fra istituti scolastici per il miglioramento delle qualità del servizio».

Dal fronte del Si intanto giunge un intervento del Comitato, firmato da Annamaria Mitri, che spiega che in realtà «il numero degli iscritti alle scuole private non arriva al 5% della popolazione scolastica regionale. Sono stati fatti girare dati errati: vengono citati come beneficiari della legge anche i bambini delle materne, mentre i finanziamenti vanno a chi frequenta la scuola dell'obbligo e la media superiore».

Fi: «Bisogna andare alle urne per tutelare la democrazia»

Sulla tornata referendaria di domani scendono in campo anche i giovani di Forza Italia che nel corso di una conferenza stampa hanno ribadito la necessità che tutti gli aventi diritto si rechino alle urne. «È vero che lo strumento dei referendum ha subito un uso smodato – ha detto il coordinatore regionale di Forza Italia Giovani, Michele Spinelli – e che i partiti conservatori lanciano continui appelli a disertare il voto. Ma, nonostante tutto, la consultazione popolare rimane uno dei più efficaci strumenti di democrazia e di partecipazione alla vita del paese». Nel merito dei singoli quesiti, il coordinatore provinciale, Lorenzo Spagna, ha quindi elencato i motivi dei sette Sì e dell'unico No, quello all'abrogazione della legge regionale sul finanziamento alle scuole private. «Cancellare questi contributi – ha detto Spagna – equivale a togliere la possibilità di frequentare le scuole private a chi non è in grado di sostenere il costo delle rette».

Affollato incontro pubblico del senatore dell'Ulivo, che ha stilato un primo bilancio del mandato

Camerini, un anno da "politico"

«I cittadini faticano ancora a capire certi provvedimenti»

IN BREVE

Nuovo indirizzo

Si è trasferita in piazza Goldoni la sede di Alleanza nazionale

La segreteria parlamentare dell'onorevole Roberto Menia, del Coordinamento regionale del Friuli-Venezia Giulia e della Federazione provinciale di Trieste di Alleanza nazionale è stata trasferita in Piazza Goldoni 10 (terzo piano). I recapiti telefonici rimangono inalterati (tel. 364677 e fax 365277).

Gli uffici sono a disposizione dei cittadini, degli iscritti e dei simpatizzanti ogni giorno feriale, escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

Gli uffici sino ad oggi si trovavano al numero 2 di via Palestrina.

Nord Libero critica Polidori (Lega Nord): «Ambigua la sua posizione sul Porto Vecchio»

«Trovo davvero ambigua e contradditoria la posizione del consigliere regionale leghista Paolo Polidori, che prima parla di Trattato di pace, ma poi sposa in oieno il progetto Pacorini, critica i Verdi e il Pds, ma condivide con loro l'ipotesi di trasformare il Porto Vecchio in una "marina con migliaia di posti barca». Lo afferma Laura Tamburini, consigliere comunale di Nord Libero, ricordando «che proprio nel Porto Vecchio stanno partendo i lavori di ristrutturazione del molo IV che dovrà ospitare il terminal traghetti con una serie di servizi ai passeggeri».

Appalti, la Commissione trasparenza della Provincia chiede un organo di controllo a tutela degli artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste si è incontrata con la presidente della Commissione trasparenza della Provincia, Adele Pino, per denunciare «l'assoluta mancanza di controllo nella redazione dei capitolati» per l'aggiudicazione degli appalti, «nonché nella rispondenza della qualità dei servizi e delle opere prestate dalle ditte». Adele Pino ha condiviso la denuncia e si è impegnata a relazione alla Giunta affinché venga costituita una Commissione che avrà il compito di vigilare e di controllare i capitolati e la qualità dei lavori eseguiti.

Mercoledì arriva a Trieste il sindaco di Vienna In vista una futura collaborazione economica

Mercoledì 18 giugno arrivera a Trieste il sindaco di Vienna, Michael Haupl, per una breve visita organizzata dalla Camera di commercio di Trieste in collaborazione con il suo ufficio di rappresentanza recentemente attivato a Vienna. Il sindaco di Vienna si incontrerà con il presidente dell'ente camerale Donaggio, con il sindaco Illy e con il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo. All'ospite sarà illustrato il quadro economico triestino e le opportunità di collaborazione con l'Austria.

«Il risanamento finanziario è un passo indispensabile da compiere per liberare risorse e utilizzarle in maniera più utile. Trieste è sulla buona strada»

Un anno da senatore. Passato a scoprire il permanente scollamento della gente dalla politica, a patire qualche piccola delusione ma anche a rincorrere le grandi aspettative di Trieste. Fulvio Camerini ne ha reso conto alla città ieri pomeriggio, mobilitando, è vero, l'intera nomenklatura dell'Ulivo, ma anche dando vita a un bagno di folla che sicuramente non era nelle aspettative.

Il più inglese dei politici triestini, davanti a un uditorio dove si sarebbe potuto fare l'appello nominale del centro-sinistra "patocco", ha esposto i primi risultati di un anno vissuto curiosamente, con l'approccio del neofita ma anche con la ferma convinzione che «non c'è carriera nella politica, è un contratto a termine che va comunque onorato al meglio». Il cardiologo non ha saputo resistere alla tentazione di un approccio, diciamo così filosofico, peraltro comprensibile dopo l'impatto con un sancta santorum quale Palazzo Madama. Di qui la piena cognizione di quanto certi concetti tradizionali del dibattito politico risultini astrusi alla gente, difficili da digerire.

La stessa politica dell'Ulivo, per certi versi, ha pagato questo scotto. Di fronte a risultati di tutto rilievo come il calo inflattivo e il conseguente abbassamento dei tassi di interesse, ha osservato Camerini, si è voluto sempre e comunque porre l'accento sui sacrifici sostenuti dagli italiani. «Eppure, come osservava recentemente Prodi - ha aggiunto il senatore - il risanamento finanziario è un passo indispensabile da compiere per liberare risorse e utilizzarle in maniera più utile».

Dopo aver ricordato il personale impegno nella sanità e aver espresso perplessità sulla privatizzazione quale panacea di tutti i mali del sistema, Camerini ha aperto il libro su Trieste. Ne sono venuti fuori dei capitoli molto intensi, dalle battaglie per il mantenimento del Fondo Trieste a quelle sui punti franchi, spesso fraintesi o mal interpretati a Roma. «In realtà la lotta più dura è stata legata alla mia necessità di far capire a livello governativo che Trieste, con il Nord-Est, non c'entra proprio. Anche se il concetto della nostra marginalità è stato superato dagli eventi storici, continuano a distinguerci, purtroppo, il crollo dell'industria e l'elevato indice di disoccupati. Dai e dai, comunque, il concetto ha cominciato a far breccia...».

In una lettura veloce ma appassionata, Camerini ha voluto porre sul tavolo anche i tanti problemi tuttora irrisolti, dalla vertenza beni abbandonati, ai ritardi delle leggi sulle minoranze e sull'editoria. Buon ultimo, seppure in precedenza citato più volte, è saltato fuori anche l'argomento porto, con particolare riferimento al progetto dell'Assindustriali. «Condivido la diagnosi del presidente Pacorini sui mali di Trieste - ha annotato - anche se per arrivare a dei risultati il governo deve capire determinate cose e i nostri concittadini certe altre, e sotto quest'ultimo profilo credo non sia difficile prefigurare una certa resistenza...A una mancanza, comunque, stiamo ovviando: quella di catalizzatori locali, osservata più volte dallo stesso Prodi. Qui direi proprio che siamo sulla buona strada...».

f.b.

Blitz all'alba dei carabinieri di via Hermet nelle case di alcuni giovani dell'estrema destra

Pestaggio all'Oberdan, tre denunce

Sequestrati poster di Hitler e Mussolini, svastiche di metallo e croci di ferro

Il materiale sequestrato dai carabinieri ieri mattina.

Il pestaggio all'"Oberdan". Da ieri mattina nel registro degli indagati della pretura sono annotati i nomi di tre persone. Per ora le accuse formulate dai magistrati sono quelle di lesioni aggravate. Ma c'è l'ipotesi, ritenuta concreta, che per i tre, dei quali non sono state rese note le generalità, si possa parlare anche dei reati inerenti la ricostituzione del partito fascista. E in questo caso il fascicolo sul pestaggio di sabato 7 al liceo "Oberdan" potrebbe finire sul tavolo di un sostituto del tribunale.

Il «blitz» messo a segno dai carabinieri di via Hermet con l'ausilio di cani antiesplosivi, è scattato ieri mattina alle sette. Sono state messe a segno sei perquisizioni domiciliari riferite alle abitazioni dei tre indagati e a locali di cui avevano la disponibilità. Letteralmente incredibile quello che i militari hanno trovato. Non solo foto o poster di Mussolini e Hitlter, libri, giornali e bandiere, ma anche svastiche di metallo, croci runiche di ferro, volantini e libri che teorizzano l'antisemitismo. Ma c'è di più. I carabinieri stanno verificando eventuali coinvolgimenti dei tre con frange eversive dell'estrema destra. «Negli ultimi tempi - ha confermato un investigatore - si sono avuti diversi segnali di un'aumentata aggressività dei settori dell'estrema destra sia in città che in provincia». Le indagini, alle quali collabora anche la Digos, proseguono a pieno ritmo.

Nel mirino degli investigatori ci sarebbero anche altre due persone ritenute in qualche modo corresponsabili dell'aggressione all'interno del liceo "Oberdan". Secondo la ricostruzione degli investigatori resa possibile dalle testimonianze di numerosi studenti, l'episodio sarebbe stato innescato dal fatto che quattro giovani non appartenenti al liceo e un uomo sui quaranta, cinquant'anni, sabato scorso erano entrati nell'area di pertinenza per distribuire un volantino a firma di «Alternativa studentesca - Movimento sociale fiamma tricolore». Altri ragazzi appartenenti all'area della sinistra hanno protestato vivacemente invitando i primi a uscire dalla scuola.

A questo punto c'è stato, sempre secondo le informazioni assunte dagli investigatori, l'inseguimento lungo le scale da parte di quattro aderenti al Movimemto sociale nei confronti di due giovani dei Centri sociali; inseguimento che si è concluso con un vero e proprio pestaggio messo a segno con spranghe di ferro e tirapugni.

c.b.

Prevenzione e assistenza

I consultori familiari aprono le porte alle donne anziane

I consultori familiari, nati con la legge istitutiva del 1975 e rafforzatisi poi con la legge 184/78 con compiti di prevenzione e di assistenza nell'età fertile della donna, ora «aprono» anche alle donne in età avanzata. Sempre però nel campo della prevenzione e non della patologia, che purtroppo si presenta sovente nella terza età.

La novità è emersa ieri sera in una movimentata conferenza pubblica, organizzata dal Coordinamento donne pensionate della Cgil, Cisl e Uil, dove in una sala straripante di donne anziane si è parlato di «Nuovi servizi e obiettivi del consultorio familiare: il luogo per la salute di tutte le donne». Relatrice la dottoressa Daniela Gerin, responsabile provinciale dei consultori familiari dell'azienda territoriale triestina. In sostanza, ha detto la relatrice, visto il prolungarsi della vita umana, già da qualche anno si era compresa la necessità di occuparsi anche delle donne in età di menopausa e più recentemente di quelle oltre la sessantina. «Naturalmente – ha spiegato – la legge ci impone come compiti primari l'operare per la maternità e la paternità responsabile, nonché per la prevenzione dell'aborto e per l'assistenza alla donna che intende interrompere la sua gravidanza. Fatti salvi questi compiti, nei cinque consultori della provincia: Valmaura, Chiadino, Roiano, Muggia, Aurisina e San Dorligo, si è deciso che anche la donna in menopausa debba trovare da noi un sostegno sia per quanto riguarda i mutamenti fisici sia psicologici». Nei consultori l'offerta preventiva contro l'osteoporosi e altri malanni dovuti a carenze ormonali, viene fatta un giorno alla settimana, interamente dedicato ai problemi della menopausa. Ma la menopausa non è l'unico problema per chi ha una certa età e la prevenzione limitata a questo caso non è sufficiente. Vi sono infatti patologie anche lievi, come i prolassi uterini oppure le affezioni pelviche, la cui pertinenza di cura spetta, ad esempio, alla ginecologia del Burlo.

«Sempre in tema di consulenze – ha aggiunto la dottoressa Gerin – con il prossimo anno l'azienda sanitaria farà in città uno screening (svolto anche nel resto della regione, ndr) oncologico». Compito delle consulte sarà quello di fornire una «educazione» in merito. A Trieste, ad esempio, il pap test per la ricerca del tumore al collo dell'utero sarebbe eseguito troppo di frequente. Secondo la relatrice è sufficiente ripeterlo una volta ogni tre anni e non di anno in anno, come si usa. Nei consultori il pap test è gratuito. Mentre con il prossimo anno la mammografia, cioè lo screening per il tumore della mammella, verrà fatto gratuitamente una volta ogni tre anni per l'utenza dai 50 ai 70 anni di età.

Daria Camillucci

Il gruppo è sospettato di aver compiuto una serie di rapine in città per finanziare la mafia

Gang dei catanesi: in manette il quinto

Era un ex azzurro militare l'uomo investito a Lignano

Saranno celebrati lunedì a mezzogiorno nella cappella del cimitero di Sant'Anna i funerali di Franco Mersini, 60 anni, via Delle Linfe 20, l'uomo investito da un'auto l'altro pomeriggio a Lignano Sabbiadoro mentre stava transitando in bicicletta lungo viale Europa.

Mersini che era in pensione da qualche mese, in gioventù era stato campione di decathlon. Nel 1960 era stato azzurro militare e aveva partecipato alle Olimpiadi a Roma. Era molto conosciuto in città e la sua morte ha suscitato dolore e sgomento tra chi lo conosceva.

E' finito dentro anche il quinto uomo della gang dei catanesi sospettata di aver messo a segno una serie di rapine a Trieste per finanziare la mafia. Luciano Colombrida, 38 anni, è stato arrestato ieri in Sicilia dalla polizia dopo una latitanza durata esattamente tre mesi. Era ricercato dal 13 marzo, da quando, assieme a quattro complici ora in carcere, aveva tentato una rapina a colpi di fucile sparachiodi nell'ufficio postale di San Giovanni. Lui faceva da palo o qualcosa del genere, ma proprio per questo motivo aveva messo involontariamente gli inquirenti sulle tracce degli altri rapinatori. Mentre avveniva l'assalto all'ufficio postale, un passante lo aveva infatti notato telefonare dentro un furgone e aveva dato il numero di targa dei carabinieri. Gli inquirenti non solo avevano immediatamente scoperto che il furgone era stato noleggiato la mattina stessa da Colombrida, ma avevano anche saputo che a lui era intestato un appartamento in via Pindemonte 8/2. Nell'immediato blitz in quella casa, la polizia aveva fatto scattare le manette ai polsi di Alfio Privitera, 28 anni, Alessandro Strano, 23 anni, Giovanni Franzetta, 29 anni, e Salvatore Lo Giudice, 44 anni, tutti catanesi.

Uno o due arrestati hanno precedenti per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il «commando» faceva trasferte di lusso: aereo da Catania a Venezia e poi auto a noleggio fino a Trieste e così anche al ritorno per versare probabilmente il bottino nelle casse di «Cosa nostra». In questi mesi sarebbero state raccolte anche importanti testimonianze di impiegati e clienti che, unitamente alle videoregistrazioni degli impianti a circuito chiuso, permetterebbero di addebitare al quintetto almeno sei rapine compiute negli ultime due anni a Trieste (nella foto l'Ambrosiano Veneto in via Flavia) per un bottino complessivo di quasi 300 milioni.

Silvio Maranzana

Presentati ieri i nuovi arredi urbani in largo Granatieri

Mercatini in piazza e fiori per far rivivere il centro

Maximulta per gli asparagi: i due vigili sporgono querela

Gli asparagi hanno portato sfortuna ai vigili Massimiliano Pisani e Luisa Tosetto che lo scorso 16 aprile avevano multato, infliggendo la sanzione di un milione, un anziano intento a venderne un mazzetto nei pressi di campo San Giacomo.

Da quando la vicenda è diventata di pubblico dominio i due vigili urbani sono diventati bersaglio di telefonate e lettere anonime non certo benevole. Critiche, insulti, minacce di tutti i generi.

Per questo motivo i due vigili della pattuglia "9" del Controllo commerciale su aree pubbliche, hanno sporto nei giorni scorsi querela nei confronti anche di alcuni lettori del Piccolo che avevano nell'occasione scritto alcune segnalazioni riguardanti l'episodio e nelle quali avevano manifestato dissenso nei confronti dell' operato dei due agenti di polizia municipale.

La vicenda degli asparagi multati con un milione aveva anche suscitato l'attenzione concreta e la solidarietà del triestino Roberto Gelleni che ad Austin, nel Texas dove vive, aveva letto sul Piccolo trasmesso via Internet, l'articolo dell'anziano multato.

Dagli Stati Uniti, sempre via Internet, si era offerto di pagare la multa.

E una volta arrivato in Italia, dopo un mese, ha mantenuto la sua promessa di solidarietà.

Centro storico particolarmente attraente e vivace in questo fine settimana grazie al Mercatino dei fiori dell'Assofioristi, che si svolge quest'oggi alla base della scalinata di Santa Maria Maggiore, nonché, sempre nel quadro delle manifestazioni turistico-commerciali promosse dal Comune, per la giornata di domani con «Fiori in Città Vecchia»: un mix di collezionismo, di vendita libera dell'usato da parte dei cittadini e di quella dei fiori. Sempre domenica negli stretti vicoli del ghetto avrà luogo anche il consueto Mercatino delle pulci dei rigattieri dell'Assoerre, che si rinnova ogni terza domenica del mese.

Ieri, intanto, in largo Granatieri, alla presenza dell'assessore comunale al commercio Fabio Neri, del segretario Confesercenti Ester Pacor, di Egidio Muzina dell'Assofioristi, nonché del dirigente comunale Bussani, sono state presentate delle nuove strutture di arredo urbano. Si tratta di dodici fioriere, distribuite, oltre che in largo Granatieri, in

via del Teatro, via dei Rettori, via del Rosario e via del Ponte. Spesa globale 59 milioni, con il contributo del Comune e dell'Assofioristi. Nel corso della presentazione, l'assessore Neri ha anche sottolineato come altri 250 milioni siano stati messi recentemente a disposizione dal Comune per altri arredi verdi, in una collaborazione tra pubblico e privato, con il «Trieste City Club».

Ma ritornando all'appuntamento del Mercatino dei fiori di quest'oggi, che ha caratterizzato tutti i sabati di maggio e di inizio giugno e che si ripeterà per l'ultima volta in questa stagione il prossimo 21 giugno, le sue invitanti e profumate offerte non potranno che richiamare una numerosa clientela. Così come ci sarà folla domenica per il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. A fianco dei sessanta «robivecchi di mestiere» ci saranno i venditori del «fai da te», ossia tutti quei cittadini (anche qui le iscrizioni sono state una sessantina) che vorranno svendere quanto di inutilizzato hanno nelle loro cantine. Non mancherà il mondo del collezionismo per i suoi scambi e naturalmente ancora i fiorai dell'Assofioristi. A questo proposito il Comune fa sapere che in via del Teatro Romano la sosta sarà vietata sia sabato sia domenica nell'area di svolgimento di «Fiori in Città Vecchia». Inoltre domenica sarà vietato nei vicoli del ghetto il transito e la sosta di tutti i veicoli dalle 0 alle 24.

Daria Camillucci

Frattanto in tribunale continua il processo a tre marocchini suoi complici nei traffici di hashish

In casa di Malika c'era il sangue dell'assassino

La maga Malika

Nell'appartamento della maga Malika, uccisa due mesi fa, sono state trovate tracce del sangue dell'assassino, oltre che, logicamente, di quello della vittima. E' un particolare filtrato ieri pomeriggio nei corridoi del palazzo di giustizia, mentre nell'aula del Tribunale si svolgeva un'udienza del processo contro tre marocchini complici della povera donna in un grosso traffico di hashish. L'esame del Dna, che pare essere stato già eseguito, potrebbe dunque incastrare un sospettato, anche se il silenzio degli inquirenti sulla vicenda, fa temere che la polizia stia ancora brancolando nel buio. Qualche nome potrebbe comunque essere saltato fuori dagli accertamenti sui conti correnti bancari e dalla ricerca sui tabulati della Telecom in cui sono registrati i numeri di telefono chiamati.

L'ex convivente della donna, il marocchino Moussa Msatfi, detto Stefano, è latitante. E' lui uno dei tre imputati nel processo. Gli altri due sono Bouchaib Msatfi detto Sandro e Mohamed Msatfi detto Mostafà o anche Billy. Sono tutti imparentati tra di loro. Mentre Moussa abitava con Malika, nella vecchia casa della maga, in scala al Monticello 1, gli altri due abitavano a Opicina, in via Volpi 8. Da quest'ultimo appartamento, secondo alcune testimonianze sentite ieri, sarebbero stati organizzati alcuni traffici di hashish tra il Marocco, la Spagna e l'Italia.

Nel dicembre '94 la maga Malika era stata fermata a Perpignan, sul confine tra Francia e Spagna, con 56 chili di hashish in macchina. Assieme a lei c'era Giuseppe Cucovaz, un cividalese di 48 anni. Per questo e altri episodi ci sono già stati alcuni processi e patteggiamenti. Malika nel settembre '95 patteggiò un anno e quattro mesi di carcere.

E' stata uccisa un sabato sera, il 5 aprile di quest'anno: una forbice piantata nel collo e il cranio devastato dalle martellate. In camicia da notte e bigodini aveva aperto all'assassino la porta del suo nuovo appartamento, all'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale. Gli inquirenti, per tentare di risalire all'omicida, hanno indagato invano tra gli spacciatori di hashish e tra i suoi clienti. Invano hanno anche cercato un fantomatico segretario-amante.

s.m.

Un nuovo progetto verrà illustrato martedì dall'organismo di categoria

Area artigianale alle Noghere riservata a 10 piccole imprese

Un Centro per la piccola impresa, destinato ad ospitare una decina di giovani aziende artigiane, all'interno di un progetto globale destinato a rivitalizzare l'area delle Noghere. Sono gli aspetti più eclatanti di uno studio della Confartigianato che verrà illustrato martedì prossimo, alle 18, nella sala Punto Verde della stazione ferroviaria di Trieste, ai margini di un convegno.

A conferma dell'interesse e dell'attenzione con la quale le dua amministrazioni interessate, quella di Trieste e quella di Muggia, seguono l'elaborato, è confermata fin d'ora la presenza dei due sindaci, Illy e Dipiazza, oltrechè del presidente dell'Ezit, Slocovich, sulle cui aree l'insediamento dovrebbe prendere forma.

«Dobbiamo sforzarci - commenta il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi - di far crescere in senso imprenditoriale la piccola impresa artigianale, aiutandola a nascere, a crescere e a consolidarsi. Dobbiamo far fare un salto di qualità a tutto il comparto, creando i presupposti per cui le piccole imprese artigiane possano, in prospettiva, diventare un domani delle piccole industrie».

In tal senso, abbinato al contenitore che dovrebbe concentrare le dieci imprese, la Confartigianato ha previsto la creazione di un Centro servizi, che avrà lo scopo di accompagnare queste imprese per il periodo necessario alla loro nascita e al loro consolidamento sul mercato. Il centro fornirà ai neoimprenditori tutti quei servizi e quei supporti di cui abbisogna la nuova realtà per crescere, lasciando oltre a tutto l'artigiano libero di occuparsi esclusivamente della realizzazione del prodotto, una volta sgravato dai vari e fastidiosi adempimenti burocratici.

Lo studio di fattibilità tecnica è stato commissionato all'architetto Enzo Angiolini, che illustrerà martedì le soluzioni architettoniche proposte, definite all'avanguardia e improntate alle più moderne tecniche edilizie. Concluderà i lavori dell'assise il segretario nazionale della Confartigianato, Francesco Giacomin.

Una panoramica dell'area interessata dal progetto.

Dal professor Scienza un invito a valorizzare le varietà viticole locali

Enocarso '97, è il momento dei consuntivi. La seconda edizione della prestigiosa manifestazione enogastronomica locale, svoltasi lo scorso week-end nei sotterranei del Castello di San Giusto, ha riscosso notevoli consensi da parte di operatori e semplici appassionati di cultura enologica. Anche il pubblico, infatti, ha partecipato in buon numero alla rassegna, coniugando buon vino e stuzzichini nostrani alla visione delle fantasie scultoree e in pietra carsica allestite in una vicina «segreta» dagli artisti Paolo Hrovatin e Roberto Soave.

All'inaugurazione di Enocarso, dopo i saluti del presidente del Consorzio, Beniamino Zidaric, il professor Attilio Scienza, docente alla facoltà di agraria dell'Università di Milano, ha centrato il proprio intervento sull'importanza della valorizzazione e dello studio dei vitigni autoctoni. Scienza ha ripercorso con lucidità tragitti e migrazioni delle principali varietà colturali viticole attraverso i secoli, un'odissea «vegetale» che ha portato tanti vitigni a spostarsi, con i diversi insediamenti, in tutti gli angoli del Vecchio continente.

Utili indicazioni per i coltivatori, al termine di Enocarso '97

Il futuro? I vitigni «autoctoni»

Parlando di storia vinicola del comprensorio triestino, non poteva mancare ovviamente il riferimento al mitico «Pucino», descritto delle «Historiae Auguste» di Plinio il Vecchio e quantomai apprezzato dall'imperatrice Giulia Augusta. Che si trattasse di Terrano o altro uvaggio locale, non è dato a sapere. «Quel che è certo – ha puntualizzato lo studioso lombardo – è che pure le varietà presenti sull'altopiano carsico e negli altri territori triestini meritano di essere studiate e approfondite».

Enocarso è stata certo un'ottima occasione di incontro e di dibattito tra esperti e appassionati del settore. Tra un assaggio e l'altro, carta alla mano, gli intervenuti hanno scambiato opinioni sulle differenti proposte delle aziende vinicole presenti alla manifestazione.

Accanto ai produttori dell'altopiano triestino, va segnalata la presenza di un aderente del Carso goriziano (la zona del disciplinare comprende pure parte di quel territorio) e di una serie di operatori che lavorano a due passi dal centro città e nel Muggesano. Una serie di aziende piuttosto interessanti, condotte da giovani ambiziosi che hanno voluto emanciparsi della vendita del prodotto sfuso cercando l'imbottigliamento e quindi una diversa nicchia di mercato.

Come ha avuto modo di affermare Edi Kante, già presidente del Consorzio doc locale, c'è spazio per chi vuole lavorare e creare dei vini con una certa personalità.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Ricorrenza particolare per l'Arma

Artiglieri in festa domani a San Giusto, nel ricordo del 1918

È un mese particolarmente impegnativo per gli artiglieri in congedo della sezione autonoma triestina «Medaglia d'Oro Aldo Brandolin» degli artiglieri d'Italia che hanno partecipato (al pari delle consorelle associazioni d'arma) alle celebrazioni del 2 giugno, Festa della Repubblica, e dell'8 giugno onoranze alla Foiba di Basovizza. Ma i momenti più importanti saranno domani, Festa dell'Arma di Artiglieria ed il 22 giugno con il raduno interregionale a Padova, con ampia partecipazione triestina e muggesana.

La festa dell'arma ricorda il solstizio d'estate del 1918 quando gli artiglieri, con il loro impegno e con il loro valore contribuirono in modo determinante alla vittoria delle truppe italiane su quelle austriache, giunta qualche mese dopo. La ricorrenza verrà celebrata alle 11 sul colle di San Giusto dove verrà deposta una corona d'alloro presso il cippo che ricorda gli artiglieri caduti per la Patria.

Anziani di Duino Aurisina: entro il 20 giugno le domande per il soggiorno a Levico Terme

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina organizza un soggiorno termale per 50 anziani che avrà luogo dal 3 al 17 luglio prossimi a Levico Terme. Possono usufruire del soggiorno le persone anziane residenti nel comune. I posti che dovessero rimanere liberi verranno messi a disposizione degli altri Comuni della provincia. Le domande di ammissione, corredate dai documenti necessari e compilate su appositi moduli dovranno essere presentate entro il prossimo 20 giugno alla sedi del Servizio sociale di base, tra le 8 e 30 e le 10 e 30, col seguente scaglionamento: al lunedì saranno aperte quelle di Aurisina e Sgonico, martedì Prosecco e Monrupino, giovedì Santa Croce e Sistiana e venerdì Aurisina e Sgonico. Il bando è disponibile al centralino del municipio di Aurisina cave 25 da lunedì e venerdì, tra le 9 e le 11 e 30.

ApT, gli uffici stagionali di Sistiana e Muggia aprono all'arte, con due personali di pittura

Dopo la riapertura stagionale, gli uffici dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana e Muggia si aprono anche all'arte. Nel dettaglio a Sistiana, alle 18 verrà inaugurata oggi la personale di Giorgio Delben "Viaggio nella memoria...e ritorno" mentre a Muggia, il prossimo 17 giugno, sarà la volta di "Feticci e superfici" di Bernini e Zoppolato, sempre con lo stesso orario d'apertura. Gli uffici stagionali sono aperti da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I parlamentini rionali ancora in pieno caos: in alcuni casi sono possibili interventi drastici

Circoscrizioni, è rischio commissariamento

La situazione più spinosa riguarda la V, e il ballottaggio Galetto-Spagna

Ancora da definire buona parte del nuovo assetto del decentramento comunale. Dopo le elezioni dei presidenti di Altipiano Ovest (coalizione Ulivo-Illy), San Vito Cittavecchia-Barriera Nuova e Roiano Gretta Barcola-Cologna Scorcola, Altipiano Est e le circoscrizioni V, VI e VII non sono ancora riuscite a delineare programmi e dirigenze. Per Altipiano Est è in ballo l'elezione del programma presentato da Ulivo e Lista Illy a sostenere la presidenza di Albino Sosich. A San Giovanni-Chiadino Rozzol si fronteggiano Elisabetta Sulli e il candidato dell'Ulivo. Nella VII si attendono nuove proposte, mentre a San Giacomo si rinnova il duello tra Lorenzo Spagna (Forza Italia e An) e Guido Galetto, presidente uscente. In caso di mancata elezione, si darà corso d'ufficio al commissariamento delle circoscrizioni.

La quinta circoscrizione è dunque ancora senza un presidente e a questo punto il rischio di commissariamento si fa sempre più vicino. Neanche la seduta di giovedì sera è servita dunque ad eleggere il presidente del consiglio rionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Sempre dieci i consiglieri a sostegno di Lorenzo Spagna, votato dal Polo, e sette quelli a favore del presidente uscente Guido Galetto della Lega Nord. Quest'ultima candidatura è sostenuta da Ulivo e dalla Lista Illy. Anche giovedì i due consiglieri di Rifondazione comunista si sono astenuti ma, stando alle dichiarazioni di voto, pare ormai certo il loro sostegno a Galetto nella prossima seduta. Anche in questo caso, però, la situazione sarebbe di sostenziale pareggio e comunque non consentirebbe a nessuno dei due pretendenti di raggiungere la maggioranza assoluta. L'ultimo tentativo prima del commissariamento è previsto per stamattina alle 11 sempre nella sede di via Caprin. Se anche questa seduta dovesse risolversi con un nulla di fatto, la circoscrizione verrebbe commissariata e i venti consiglieri sostituiti mediante nomine da parte del consiglio comunale.

SCUOLA

«Nazario Sauro»: la II D fa incetta di premi

Va forte la classe II D della scuola media Nazario Sauro di Muggia. E va tanto forte da essersi imposta recentemente in ben due concorsi nazionali. La sua affermazione nella kermesse «Il pescatore in teatro» la porterà prossimamente a confrontarsi con i pari età nazionali alla Settimana azzurra in programma a Capo Rizzuto. La stessa classe ha anche vinto il Trofeo Panini «Orientarsi per crescere» e si è piazzata al secondo posto al concorso Fiat «Idee in movimento». Visti i precedenti, non resta che fare il tifo per una bella figura nella prossima impresa.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Conseguimento al patentino Adr

Il certificato professionale Adr è necessari per tutti i conducenti di veicoli adibiti al trasporto, su strada, di materiali pericolosi. Sono considerati materiali pericolosi quelli appartenenti alle classi indicate nell'accordo europeo di cui alla legge del 12 agosto 1962, n. 1839. Il corso, ai quali possono accedere tutti i possessori di patente C o D e con un'età minima di 21 anni, ha una durata minima obbligatoria di 30 ore ed è tenuto da un ingegnere e un medico autorizzati dal Ministero dei trasporti.

Estate! Tempo di vacanze! ...ma non per tutti!

La bella stagione offre anche il momento ideale per le pulizie generali. Ad approfittare di questo periodo sono le scuole, gli uffici o aziende che chiudono per ferie, oppure prima di partire per le vacanze, molte signore amano lasciare la casa in ordine, altri sono in piena ristrutturazione dell'appartamento. Una soluzione ideale a questi lavori è il Centro noleggio macchine pulizie fai da te che offre agli amanti del fai da te molte formule di noleggio, tutte ideate per risparmiare, ma con l'obiettivo di ottenere ottimi risultati.

Le macchine, i prodotti e le attrezzature a disposizione vi offrono la possibilità di... pulire. Con la macchina a vapore in modo completo ed igienizzante, con la lavamoquette per pulire a fondo la moquette, la lavatappezzeria per i divani e tappeti e poltrone, la monospazzola per lucidare marmi, ritrattare il cotto, levigare il parquette, l'idropulitrice per pulire terrazze, barche, muri ecc. Fate anche voi come Ambrogio, prenotate la vostra macchina per il pulito dei vostri ambienti.

A Trieste risolto il problema sordità

DigiFocus è il primo computer digitale a livello dell'orecchio; offre livelli di estrema flessibilità ed efficacia. L'amplificatore completamente digitale opera senza produrre rumore e non aggiunge alcuna distorsione al segnale, garantendo così all'utente una qualità del suono senza precedenti. È progettato per assicurare all'utente il pieno accesso alle informazioni della voce in ambienti acustici che cambiano. Il segreto dietro DigiFocus è il nuovo ed unico metodo di adattamento audiologico-Adaptive Speech Alignment (Asa). Il metodo Asa gestisce la complessità del segnale vocale attraverso l'equalizzazione su sette bande di frequenza e l'elaborazione separata su due canali delle alte e delle basse frequenze. Lo trovate all'AUDIOSAN in via Nordio 6/D, tel. 370925 per una dimostrazione gratuita.

A Trieste, a chi le ha disegnate, a chi le ha indossate

Era il 1988, Claudio Serli realizza un'idea: ogni anno una T-shirt, ogni anno un soggetto diverso, progettato assieme a disegnatori triestini. T-shirt che rappresentino scorci di Trieste, quelli che rimangono nel cuore e nella memoria. Nel 1988 dalla matita di Nino Bon nasce «Joyce», nel 1989 Sergio Bon realizza un capolavoro di simpatia con «La Lanterna», nel '90 «La Val Rosandra» l'orgoglio di poter vantare un luogo di straordinaria bellezza. «Trieste Beach» realizzata nel '91, «Come Steingerg» Trieste in primo piano sul resto del mondo realizzata con Febe Sillani nel '92. «Miramar» è il soggetto per il '93. «I love Ts (?)» celebra il 1994. «Tergeste» del '95 nasce da un concorso, Giuliano Comelli ne è il vincitore. 1996 «I topolini di Barcola» una simpatica vignetta di Andrea Giovarruscio che disegna anche «Affetto e futuro» nel '97: la preoccupazione e la speranza di costruire un futuro per questa splendida città e ora, dopo dieci anni e dieci T-shirt, la grande soddisfazione, vederle raccolte in un libro, tutte, care, vissute, amate. L'ultima maglietta insieme al libro la trovate presso Cotton Club corso Saba, il libro da Borsatti e nelle migliori librerie.

Novità nel campo dell'elettrotecnica

La ditta SASSETTI di via Manzoni 11/2, tra le novità del settore segnala gli impianti videocitofonici che possono essere installati al posto di un normale impianto citofonico senza l'ausilio di altri conduttori quindi con poca manodopera per la sostituzione. Inoltre esistono telecomandi per agitatori per i quali il ricevitore posto all'interno del coprigancio necessita di due soli conduttori, quindi nessun intervento per aggiungerne altri e con la possibilità di aggiungere quanti pulsanti si vuole al posto di normali comandi dal punto luce. Altre novità sono bellissime pulsantiere in ottone lucido che hanno prezzi molto contenuti rispetto alle produzioni artigianali; i regolatori di luminosità che possono essere azionati da un telecomando o da dove comunemente sta l'interruttore e le centraline telefoniche che, oltre a collegare la linea col fax e altri apparecchi, permettono di rispondere alla chiamata citofonica con lo stesso apparecchio telefonico. Esistono poi dei buoni sistemi di rilevamento antintrusione per appartamento che non necessitano di alcun collegamento elettrico quindi niente cavi esterni e scatolette inutili. La ditta SASSETTI è in grado di fare preventivi gratuiti e solleciti per la posa di quanto descritto ed è a vostra disposizione per qualsiasi lavoro di impiantistica elettrica.

Internet, una tecnologia al servizio delle imprese

Ma cosa me ne faccio, io, di Internet? È la domanda che spesso ci si sente porre dai rappresentanti di categorie produttive che, d'altra parte, mettono annualmente in bilancio decine o centinaia di milioni per spese di comunicazione (posta, corrieri, telefono, fax). La risposta è: «Internet riduce drasticamente questi costi», cosa che dovrebbe già attirare l'attenzione di ogni oculato amministratore. Ma non basta. Internet è la forma di comunicazione più flessibile, potente e innovativa che sia mai stata realizzata. Reperire o diffondere informazioni, trasferire documenti digitali, creare opportunità di mercato on-line, sono solo alcuni esempi di quanto si può fare in Internet. Per questa ragione il Gruppo WaveNet & EverestNet ha caratterizzato la sua attività di fornitore di servizi Internet nello sviluppo e nella realizzazione di soluzioni professionali mirati alle aziende che, attraverso la «Nuova Comunicazione», vogliano conseguire consistenti vantaggi in competitività, efficienza operativa, risparmi di comunicazione.

Rilassarsi in piscina

Piscina, un'oasi di relax alla portata di tutti. Se un tempo la piscina poteva essere considerata un bene di lusso dal costo di realizzazione troppo elevato, con la tecnica della prefabbricazione e una maggiore semplicità nel complesso degli atti di carattere burocratico da eseguire è diventata un accessorio facile da realizzare ed economico da inserire nel proprio giardino.

La ditta BORDON, azienda leader nel settore delle piscine, oltre alla piscina in cemento armato con finiture di lusso propone quelle prefabbricate e le «fuoriterra» con la possibilità di interramento.

Quest'ultimo tipo di piscine garantisce una grande versatilità abbinata a una estrema facilità di installazione.

Tutte le piscine sono dotate di un impianto di filtrazione con ricircolo d'acqua, che conferisce anche a quelle prefabbricate o «fuoriterra» un livello che non ha nulla da invidiare alle piscine più costose.

Una nuova autostrada

In una recente intervista televisiva il presidente Prodi ha tenuto a sottolineare come l'incremento dei traffici portuali indichi un esempio al quale si spera che tutta l'economia si possa ispirare.

Nel caso del Nord-Est è già stato però notato infinite volte che il sistema viario è del tutto inadeguato a sopportare il crescendo d'un area di sviluppo che reclama a gran voce collegamenti e servizi all'altezza dell'Europa. «È stridente il contrasto – l'accusa è del governatore Fazio – tra la vivacità dell'iniziativa privata e la carenza di infrastrutture».

Va quindi evidenziata con un salutare respiro di sollievo l'intesa ch'è stata finalmente raggiunta tra le due regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia per realizzare 97 km di nuova autostrada tra Montebello Vicentino e Spresianò. Questa cosiddetta «pedemontana» consentirà al traffico veicolare per Trieste di superare d'un balzo il collo di bottiglia di Mestre. Il passante autostradale sarà costituito da una bretella che permetterà di proseguire in autostrada senza più uscire in quell'imbuto di Mestre, ch'è ormai diventato un inferno tutti i giorni.

Si tratta ora di pungolare la nostra Regione affinché la realizzazione dell'opera avvenga in tempi stretti. Sul nostro porto pesa infatti già come un macigno la difficoltà dell'accesso causata dallo sciagurato bivio H sulla statale 202: esso costringe i camion a effettuare la discesa a passo d'uomo in un'unica corsia, con la ricorrente conseguenza di lunghi, esasperanti incolonnamenti e di tragici incidenti (sembra purtroppo che manchi ancora la progettazione del tratto in galleria tra Padriciano e Cattinara).

C'è da augurarsi che, una volta risolto questo annoso problema, la Regione ci dia notizie precise ed affidabili sul tempo che si reputa necessario per risolvere il problema della tangenziale di Mestre.

Furio Finzi

STORIE DI VITA

Ancora il tema della solitudine: una madre anziana, una figlia che abita lontano

Quando una lettera può aiutare a vivere

Cara mamma, ti sembrerà strano che io abbia preso una penna in mano per scriverti due parole.

Oggi, giorno di festa, ho deciso di riposarmi: Ho trapiantato alcune piantine e, mentre mi preparavo il mio riso scotto al limone, ho ascoltato alcune arie di operette in italiano tipo Gigolette, Cincillà, Tu che mi hai preso il cuor, e così via. E mi vieni sempre in mente tu perché me le hai insegnate quando ancora bambina ti sentivo cantare sempre in casa mentre facevi tante cose sempre in movimento: «Mordi, rosicchia, divora», o anche «Se mentre allacciato con te...», ricordi?

Come mi sciolgono queste arie così semplici che mi scaldano subito il cuore... Certo, poi c'è l'opera, una bella differenza, ma l'operetta mi ha sempre preso e commosso. E non mi sento più dura dentro e senza speranza: la vita mi sembra bella anche con la colite cronica, la scuola a pezzi, un merito e una figlia del tutto estranei, il pensiero di come stai, di dove troverò casa, ecc., ecc.

Questa musica così immediata mi prende e mi fa anche piangere... Così come ascoltando altre arie subito mi viene davanti il viso calmo e sorridente (così l'ho sempre visto io) di nonno...

L'altro ieri mi sono rivista un vecchio film: sai quei bei romanzi d'amore, con buoni sentimenti e musica appropriata che mi fanno ancora provare qualcosa dentro. Beh, tutto fa brodo per non inacidirsi troppo presto. E pensa che mi è venuto in mente che l'avevo visto con nonna, quando era qui da me perché la bambina aveva il morbillo. E ho pensato anche a lei che mi ha visto nascere, che è stata sempre con noi.

Ma loro sono morti e da me non si fanno mai sentire. Invece, mamma, tu sei viva e ti posso parlare, sia pure al telefono, e posso dirti queste cose e ricordare anche... quanta parte tu abbia avuto nel mio amore per la musica.

Ricordo con tanto affetto quel tempo così lontano quando cantavi, cantavi... E sono contenta che tu sei viva e te lo posso dire. Lo so che sei tanto stufa e stanca e triste, e la vita ti pesa, e stai male, e io non posso fare niente tranne che dirti che sono contenta che tu sia ancora qua e che io ti possa parlare e vedere, sia pure due volte all'anno, e che non ci sia la barriera che ha chiuso il contatto con tutte le altre persone che amavo e che non ci sono più...

Ciao, ti voglio bene mamma mia.

Tua...

La signora Nerina, che ha più di ottanta anni e vive sola a Trieste, con la sua ordinata e bella calligrafia ci chiede di pubblicare la lettera che la figlia da un'altra città le invia, e di fare un piccolo commento sempre in relazione alla «solitudine», tema che ha interessato molte lettrici.

La signora, nella lettera di accompagnamento, ha anche scelto il titolo «lettera a una vecchia madre da una figlia lontana». La signora ci dice anche che «non sono usa ricevere lettere: perché oltretutto, oggi chi scrive?» Lei, invece, ha conservato una foltissima corrispondenza: lettere proprie o del marito scambiate durante la guerra, anche due al giorno, piene di tanto amore, tanta confidenza, tanta reciproca dedizione e complicità...

Le vorrebbe fare a pezzi, ma non ci riesce. E fa bene, perché ricordare vuol dire vivere. Nella memoria di una persona c'è tutta la sua vita, ci sono gli amori, gli studi, il lavoro, le piccole o grandi esperienze del passato che ci aiutano nel presente e nel futuro. Io ricordo l'acquisto, fatto insieme a mia madre, delle mie prime scarpe con il tacco alto: erano bianche e avevano dei buchini. Una senzazione che ancora oggi mi ricorda la mia crescita e l'affetto che mi circondava.

Le condizioni di via Montasio

Alcuni giorni or sono un motocarro o autocarro che trasportava bitume per asfaltatura dev'essere transitato lungo il primo breve tratto della disastrata via Montasio (sconosciuta per molti, ma utilissima per i residenti) e proprio a causa delle indicibili asperità della pavimentazione stradale lasciava inavvertitamente cadere qua e la piccolissime quantità di materiale bituminoso a rattoppo, neanche fosse intenzionale, di alcune fra le tante «fosse» ivi presenti. O almeno questa è l'interpretazione che io ho dato a quanto ho potuto rilevare; in effetti, l'ipotesi di un intervento mirato in rapporto al risultato ottenuto sarebbe talmente scandalosa da venir persino denunciato quanto meno come offesa al buon senso e al buon gusto.

Auspico, quindi, che tanti altri addetti al trasporto di detto materiale percorrano questa strada nella speranza che, con il passare degli anni, briciola su briciola si riesca a dare almeno la parvenza di una sistemazione che risulti almeno un po' più adeguata oltre che dignitosa.

Nel frattempo continueremo con pazienza a pulire e disinfettare le ginocchia e le mani sbucciate (quando va bene) dei nostri bambini che, per recarsi a scuola, quotidianamente percorrono la via Montasio sperando, forse invano, di vincere, qualche volta, la solita battaglia contro le asperità della nostra strada.

Fabio Stolfa

Una mamma riconoscente

Sono la mamma del ragazzo che mercoledì 28 maggio alle 7.25 circa, all'incrocio tra via Ghega e via Roma ha avuto un incidente (tra una moto e un'auto Fiorino). Vorrei ringraziare di persona, per dargli tutta la mia riconoscenza il signore dall'animo nobile e sensibile che ha prestato il primo soccorso a mio figlio dandogli pure il proprio maglione. Il mio numero telefonico è 040/369042.

Zivadinka Damijanovic

Paolo sulla Vespa

Negli anni Cinquanta mio fratello Paolo con la sua Vespa faceva furori... ora gli anni sono più di 50, ma Paolo è sempre un bellissimo giovanotto. Auguri!

Olga

Un grazie dalla Padoa

Le insegnanti della scuola Aldo Padoa desiderano esprimere la loro gratitudine al centro sportivo Libertas e agli allenatori D'Angeri e Prodi per il riuscitissimo corso di basket tenuto a scuola, inteso a far conoscere a tutti i bambini il fascino di questo sport, e per la festosa manifestazione conclusiva, che ha coinvolto piacevolmente genitori e alunni.

Ilaria Rabusin

Sposi di 55 anni fa

Sono ormai sposati da 55 anni Silvana Schiavon e Giordano Pacorini, ritratti in questa foto nel giorno delle loro nozze. Infiniti auguri con amore dal figlio Mario, dalla nuora Liliana e da Massimo.

Il nome Pertot

Ho rilevato che in alcuni articoli apparsi ultimamente sul vostro quotidiano relativi ad appalti pubblici e cooperative di servizi, viene citato, anche con rilievo, il nome «Pertot» senza alcuna ulteriore indicazione di ragione sociale.

Nell'interesse della Pertot S.r.l. Ecologia/Servizi che rappresento invito a precisare che la mia cliente non ha alcun rapporto con i fatti oggetto di detti articoli. La mia rappresentata infatti è una società la cui azienda opera da svariati decenni nel campo dell'ecologia e nei fatti da voi citati non ha avuto alcuna parte, traendone invece dagli stessi soltanto disagio e pregiudizio all'immagine a seguito dell'omonimia con una cooperativa che spesso tralascia di precisare l'esatta sua denominazione sociale.

avv. Giampaolo Gei

Vincere la solitudine

Intervengo sulla segnalazione di solitudine di una signora roianese apparsa nella rubrica «Risponde Carla Mocavero» il 29 maggio.

La solitudine è uno dei mali delle nostre città, piene di gente che si deve difendere da altra gente, piene di rumori in cui le parole si perdono, piene di frontiere invisibili e invalicabili che impediscono alle persone di incontrare altre persone. Oggi nelle città si perdono tutti i punti di riferimento, si vive una situazione di disagio, anonimato e paura.

Anche Roiano risponde a queste caratteristiche, ancora più accentuate se pensiamo che su una popolazione di 12.000 persone, 5000 circa sono i nuclei familiari costituiti da una persona sola. La soluzione penso stia nel ritrovare le ragioni morali, economiche, razionali della solidarietà. Ragioni che appartengono alla cultura cristiana, fortemente incentrata sul concetto di persona. La comunità parrocchiale di Roiano si sta sforzando di fare in modo che la solidarietà non sia un valore proclamato, ma attuato, cercando di rendere il rione più vivibile ed a misura d'uomo.

Dal 7 dicembre scorso (riportato anche sul Piccolo del 29 gennaio) la comunità parrocchiale di Roiano ha aperto un Centro di accoglienza e ascolto come risposta permanente di testimonianza e di riferimento alle povertà relazionali ed affettive. Il Centro cerca di dare condivisione, ascolto e dialogo a chi vive nell'isolamento e mette a disposizione le sue energie per aiutare chi ha bisogno d'inserirsi o reinserirsi nella comunità urbana, nella vita sociale, a rompere l'isolamento, facilitando la comunicazione e la relazione con altre persone. Il Centro è aperto ogni sabato dalle 9 alle 11 in via Moreri 22, presso l'oratorio parrocchiale.

In parrocchia, inoltre, operano anche altre realtà e iniziative nelle quali è possibile stare insieme e creare rapporti amicali: c'è l'Associazione San Vincenzo che può indirizzare verso altre persone sole per realizzare così un aiuto vicendevole (si riunisce ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20 presso l'ufficio parrocchiale, dietro alla chiesa); c'è il coro polifonico, c'è l'oratorio che ha necessità di animatori (signora, sa forse ricamare?); ci sono poi vari momenti comunitari d'incontro, pellegrinaggi, gite e feste (ci stiamo preparando ora alla festa dei patroni Ss. Ermacora e Fortunato del 13 luglio).

Non mi resta che invitarla signora a farsi avanti; con l'augurio più sincero di non sentirsi più sola e magari di aiutare, un domani, altre persone che si trovano come lei oggi, nella medesima situazione.

Lorenzo Bovo
Associazione San Vincenzo
della parrocchia di Roiano

IL CASO

Servola: scuole

Accorpamenti Un altro piano realizzato alla giornata

In relazione al recente provvedimento del provveditore, che formalizza il passaggio delle due scuole di Servola (la De Marchi e la Marin) dall'VIII all'XI circolo didattico, manifestiamo il nostro disappunto e le perplessità per l'operazione in sé e per le procedure seguite dal provveditore, dall'ufficio scolastico provinciale e dal consiglio scolastico provinciale (Csp).

I decreti ministeriali previsti dalla finanziaria in tema di razionalizzazione della spesa scolastica non prevedevano per la provincia la soppressione di alcun circolo. Ciò nonostante si è proceduto, con parere favorevole del Csp, alla chiusura del VII circolo didattico (S. Giacomo) e all'accorpamento della Slataper all'VIII circolo, che, sovradimensionato, è stato costretto a cedere le scuole di Servola all'XI circolo. Quattro anni fa si fece l'operazione inversa, per cui possiamo affermare che il provveditore lavori alla giornata senza riuscire a predisporre alcun piano nel medio-lungo periodo. Dai verbali del Csp emerge che le sezioni del consiglio avevano espresso parere contrario al piano del provveditore e che non si sono tenute in minima considerazione le proposte del consiglio dell'VIII circolo nonostante il preciso impegno del provveditore in tal senso. Neanche ora si è tenuto conto dell'aspetto didattico, della realtà territoriale, del collegamento con gli altri ordini di scuola, ma soltanto di un triste dato numerico derivante da operazioni sui circoli nemmeno sollecitate dal ministero. Ancora una volta abbiamo l'impressione che le decisioni non tengano in debita considerazione le istanze e le proposte della base, nonostante le circolari ministeriali sostengano l'esigenza di ampie consultazioni. Il nostro impegno esce comunque rafforzato, certi come siamo che debbano essere i bambini i protagonisti della scuola.

Diego Lo Presti
Susanna Rivolti
genitori nel consiglio
dell'VIII cir. did.

LE ORE DELLA CITTA'

Saggio al Dlf

Questa sera alle 21, sulla pista di viale Miramare 51, si svolgerà l'annuale saggio di pattinaggio artistico dal titolo «History». L'ingresso è gratuito.

Mostra alla Farit

Oggi alle 17 a Palazzo Vivante inaugurazione della mostra di fine corsi di pittura su seta, cucito, maglia e ceramica.

Nostra Signora di Sion

Oggi nelle chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5) – l'edificio di culto più antico del colle di S. Vito – in occasione del patrono del rione, alle 19, verrà celebrata una solenne Eucarestia per tutte le famiglie della zona.

Danza all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, esibizione di danza con la scuola di danza moderna e classica «Red Dance Studio», diretta da Annamaria Romano. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Evangelici indipendenti

Oggi e domani, in piazzale De Gasperi alle 19, predicherà l'evangelista italiano rev. Franco Coccimiglio. La cittadinanza è invitata a partecipare. Per informazioni tel. 911678 dalle 20.30 alle 22.

Pro Senectute

Oggi alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, proiezione de «La vedova allegra» in tre atti, ispirato alla nota operetta di Franz Lehàr, eseguito dal corpo di ballo e dall'orchestra del National Ballet of Canada; al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Cerimonia al Fabiani

Oggi alle 11, all'istituto tecnico per geometri Max Fabiani, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, tradizionale appuntamento con l'associazione Amici del Cuore per la consegna dei tesserini di abilitazione al trattamento dell'arresto cardiaco agli studenti che hanno preso parte ai corsi teorici-pratici organizzati dalla segretaria dell'associazione sig.ra Clementi. Interverrà il presidente dell'associazione Primo Rovis.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio in compagnia del gruppo «Amici in Allegria», diretta da Dino Cenzon. L'ingresso è gratuito.

Annullo filatelico

La direzione della filiale di Trieste delle Poste informa che, in occasione dell'emissione di un francobollo dedicato al parco di Miramare, oggi nel castello di Miramare, sala II, sarà allestito, a cura delle Poste dalle 9 alle 15, un servizio filatelico speciale con la legenda: «Trieste centro parco di Miramare giorno di emissione». Il servizio di annullo speciale funzionerà nella stessa data, nel normale orario di ufficio anche presso lo sportello filatelico del palazzo delle Poste.

Giri turistici

Oggi alle 14.45, con partenza dalla Stazione Marittima (molo Bersaglieri 3), giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15, sempre con partenza dalla Marittima, giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Settimana della multimedialità

Oggi alle 15, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), nell'ambito della Settimana della multimedialità, promossa dal Club culturale La Fonte, teoria e pratica con i videogame della nuova era.

Associazione Italia-Cuba

Oggi alle 20.15, alla libreria «In der Tat» (via F. Venezian 7), nell'ambito di una serie di quattro incontri su «Cuba: historia de un mestizaje» (Cuba: storia di un intreccio etnico-culturale), si terrà la quarta ed ultima conferenza sul tema: «Trasformazioni culturali a Cuba tra '700 e '800» a cura di Juan Carlos Iglesias. Ingresso libero.

Civica orchestra

Oggi alle 20 nel piazzale del Perugino si esibirà la Civica orchestra di fiati Verdi. In programma musiche di Sousa, Mozart, Stolz, Webber, Prokofiev, de Haan e Monti. Dirige Paolo Spincich.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore onorerà la memoria della signora Clara Lazzari, grande benefattrice, con una messa che verrà celebrata domani alle 11.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alla quale si invitano i soci a partecipare.

Medici cattolici

La messa sarà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa del seminario in via Besenghi 16.

Bazar di primavera

Domani, dalle 15.30 in scala dei Giganti 1, la chiesa evangelica metodista organizza il Bazar di primavera, mercatino delle pulci, antiquaria, cartoline d'epoca, libri usati e articoli di vario genere.

I patroni dei fiumani

Domenica i fiumani festeggeranno i patroni Vito e Modesto. Alle 11.30 don Giovanni Gasparutti officierà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), alla presenza del coro «Pueri cantores» diretto da Edoardo Hribar. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante delle rive. In precedenza, oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, assemblea della sezione di Fiume della Lega Nazionale, organizzatrice dei festeggiamenti; seguirà l'ultimo incontro stagionale dei «sabato» per lo scambio delle consuete «ciacolade».

Messa in latino

Domani alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Comunità di Visignano

La comunità di Visignano d'Istria invita i concittadini alla tradizionale celebrazione dei santi protettori Quirico e Giulitta. Una messa verrà officiata domani, alle 17, nella chiesa dell'omonimo borgo a Santa Croce; seguirà la processione con la partecipazione della banda musicale di borgo S. Sergio.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ufficio di Muggia (da giugno a settembre), da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ufficio di Sistiana (da giugno a settembre), da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Oggetti smarriti

Al settore 15.o Economato del Comune (Palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzato stanza 37) si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti in maggio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. Macchina fotografica, fede matrimoniale, spilla, telefonino cellulare, borsa, valuta, portachiavi e chiavi varie. Si informa inoltre che all'Act di via San Cilino 99 giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Economist nautico

Il settore nautico dell'Economist comunica che sono disponibili al pubblico ancora 15 posti barca nel canale di Ponterosso. Gli interessati possono telefonare alla segreteria al 632704.

Amici della lirica

L'associazione organizza per il 22 giugno una trasferta per assistere al Palafenice di Venezia alla «Carmen»; inoltre un viaggio dal 12 al 20 agosto per vedere a Macerata «Faust» e «Nabucco», e per assistere a Pesaro al Festival Rossiniano, dove saranno rappresentati «Mosè e Faraone», «Il signor Bruschino» e «La petite messe solemnelle». Informazioni in segreteria o telefonando al 301812.

Pranoterapia Bio-naturopatia

L'A.Mi University, associazione per la conoscenza, gli studi e la pratica organizzativa delle medicine naturali con particolare riferimento alla pranoterapia, con la finalità di approfondire il ruolo delle stesse nella società attuale, di organizzare ricerche e seminari sulle relative problematiche, di promuovere iniziative di formazione permanente, comunica che è operante a Trieste la propria delegazione. Per informazioni: A.Mi University, via F. Severo 33, delegata responsabile Magda Stoka, tel. 299388, 0347-2346154.

ORE SPE

Corso di tao yoga

Nei mesi di luglio e agosto condotto dal maestro Roberto Fato. Inizio lunedì 7 luglio ore 18.30, iscrizioni aperte. Inf. Yoga integrale via Stuparich 18, tel. 365558-369453.

Corsi di tennis per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che s'iniziano il 16 giugno al «Club» in via di Basovizza 274. Per informazioni tel. 213515.

Robin Hood stage di danze

Danze balcaniche, russe e irlandesi 21-22 giugno e 7-10 luglio in via Peco 7 all'aperto/chiuso. Inf. tel. 53102-632532.

A.S. Edera Pattinaggio

La pista di v. Boegan (S. Giovanni) sarà aperta per pattinaggio libero tutti i sabati, a partire dal 7 giugno dalle 19.30 alle 22. Domenica chiusa.

A.S. Edera bagno Ausonia

Dal 23 giugno corsi nuoto e tuffi. Informazioni 9.30-12 e 16.30-19 tel. 306605 o dal 16 giugno direttamente alla responsabile dei corsi c/o l'Ausonia 12-14.

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo all'aperto

Al Paradiso sulla terrazza panoramica, nel bellissimo giardino: venerdì-sabato-domenica musica per tutti. Se piove, si balla al coperto, il divertimento è garantito.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

IN BREVE

Domani con l'Azione cattolica

Ragazzi in festa a San Giusto

Si farà festa al castello di San Giusto, domani, a partire dalle 9. L'iniziativa, organizzata dall'Azione cattolica e dedicata a tutti i bambini e ragazzi della città dai 6 ai 14 anni, è etichettata dallo slogan «A porte spalancate»: vuole essere un'occasione di incontro e di riflessione sul messaggio evangelico, «perché tutti siamo una cosa sola». L'Azione cattolica ragazzi — si legge in una nota — ha dato la propria disponibilità per organizzare tutta la manifestazione, ma vuole che risulti una vera festa cittadina per i più giovani. Nel corso dell'incontro (patrocinato dal Comune) il vescovo Ravignani celebrerà la messa all'interno del castello. L'ingresso alla festa sarà libero.

La Famiglia pisinota per gli universitari: istituiti tre premi di studio da un milione

La Famiglia pisinota ha istituito tre premi di studio di un milione di lire ciascuno per studenti universitari, per onorare la memoria dei concittadini Ignazio Gherbetz, Gino Cogliati, Mario e Margherita Coverlizza. Possono concorrere gli universitari di nuclei famigliari associati alla Famiglia pisinota, regolarmente iscritti nell'anno accademico '96/97, anche se già laureati nello stesso anno. Le domande — corredate dai documenti — dovranno pervenire alla sede di via Silvio Pellico 2 entro il 30 giugno. Allo stesso indirizzo può essere richiesto il bando di concorso (tel.636098).

Ginnastica Triestina, stasera al Politeama il saggio finale di danza e modern jazz

La Sgt presenta oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti il saggio di fine anno della sezione danza classica, contemporanea e modern jazz.

Partono le selezioni per Miss Italia '97 Primo appuntamento oggi all'Ausonia

Stasera allo stabilimento balneare Ausonia prima selezione cittadina valida per il concorso nazionale Miss Italia: verranno scelte le ragazze che il 14 agosto al Parco delle rose di Grado rappresenteranno la città e si contenderanno l'opportunità di rappresentare la regione alle semifinali e finali nazionali. I titoli abbinati sono Ragazza ok, Miss Wella, Miss Cinema, Miss eleganza, Ragazza in gambissime, Miss Deborah, miss Amarea e Miss Top model. Iscrizioni gratuite telefonando allo 0337-538385.

COMMEMORAZIONE

In ricordo di Paola una targa al Da Vinci

Nell'atrio del Da Vinci è stata scoperta una targa in ricordo della studentessa Paola Del Ben. I suoi amici del Da Vinci, dell'Oberdan e del Volta hanno voluto esprimere in questo modo l'affetto per Paola. Alla cerimonia, che per volere degli amici si è svolta in forma privata, erano presenti i genitori di Paola con il fratello Andrea, Paolo Di Mauro in rappresentanza del Comitato degli ex studenti, il preside del Da Vinci Oscar Venturini con studenti e docenti che a Paola hanno voluto bene e il presidente della Provincia Renzo Codarin, che ha concesso l'affissione della targa.

PICCOLO ALBO

Smarrita Centro Giulia-Rotonda Boschetto racchetta Tennis Head con custodia nera. Lauta ricompensa. Tel. 568253.

Smarrito il 10 giugno bracciale oro giallo e smalto verde-blu zona Barriera - autobus n.9 - viale Sanzio. Carissimo ricordo, alta ricompensa per onesto rinvenitore. Telefonare ai numeri 575091 - 0368/3270806.

Trovato volpino color miele nei pressi di via Costalunga angolo via Pagano. Tel. 812128.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
«Il paesaggio di...»

STATO CIVILE

NATI: Premuni Riccardo, Pertazzoni Mattia, Surian Alessia, Juricic Joshua, Giordano Ottavia, Rakocevic Asja Marie-Sol.

MORTI: Bonelli Stella, di anni 92; Fornasiero Augusta, 83; Ceccolini Evelina, 61; Gamba Francesco, 84; Covaz Giuseppe, 72; Vidulich Marsilio, 87; Tramarin Zumma, 83; Salamon Maria, 97; Vascotto Mario, 77; Felluga Giulia, 79; Bartoli Giorgio, 77; Cok Giovanna, 85, Cebohin Cristina, 91.

FARMACIE

Dal 9 al 14 giugno

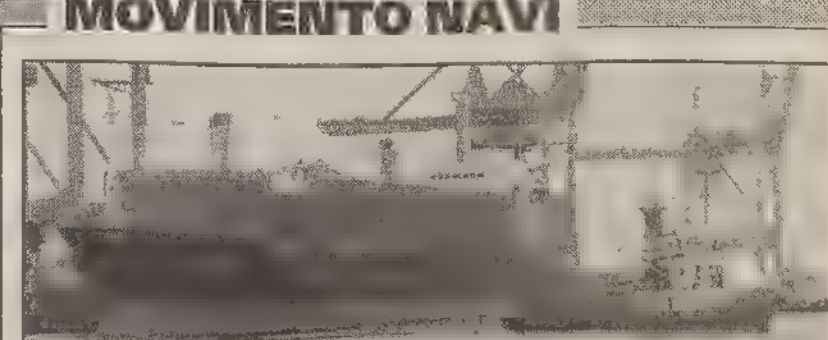
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/6	8.00	Ct JELSA	Capodistria	13/8
14/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/6	10.00	Gr PINDAR	Batumi	Siot
14/6	14.00	Ct VJEKO	Venezia	44
14/6	15.00	Pa ADONIS	Durban	rada/13
14/6	19.00	Ue VOLGOBALT 242	Porto Nogaro	33/6
14/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
14/6	23.00	Li IST	Es Sider	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	8.00	FRANKOPAN	da rada	a Siot 4
14/6	8.00	WILMA YUKON	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
14/6	8.30	Pa EVER GLORY	Jeddah	49
14/6	17.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/6	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/6	20.00	Ct JELSA	Jeddah	13
14/6	21.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Marcella Canciani per il compleanno (1/6) dalla sorella Nives Canciani 20.000 pro Messaggero di S. Antonio, 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro santuario S. Leopoldo Mandic (Padova).

— In memoria di Irene Dalle Feste nel II anniv. (8/6) da Carmela Dalle Feste 8.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del com. Lino Torossi nel VII ann. (13/6) dalla moglie Giovanna Torossi 100.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga; dalla figlia Marina e dal genero Giampietro Tevini 100.000, dalla sorella Eleonora Sinigo e dal figlio Roberto 50.000, dalla cognata Alba Gioppo 50.000 pro Cooperativa Integrata Ala.

— In memoria di Antonia (14/6) e di Bruno (20/6) Marussi da figlio Livio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liliana Bravin Rob nel XX anniv. (14/6) da Franco Bravin e famiglia, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield; da zia Emilia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield; da E.P. 25.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giuseppe Budin nel VI anniversario (14/6) dalla moglie Renata e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniversario (14/6) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.

— In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 20.000 pro Comunità di San Martino al campo; da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nino Groppazzi per il compleanno (14/6) dalla moglie, dai figli e dalla nuora 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma Paola Machne nel XVIII anniv. da Loredana e Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Nemarich nel II anniversario (14/6) dai propri cari 25.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 25.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo, 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

— In memoria di Giovanna Rebula da David Rebula e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rocco Nobilio dalla moglie Elsa Spetz 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria del maestro Dante Senin per il compleanno (14/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

— In memoria di Giuliana Snidersich ved. Fiumani (14/6) da Giuseppe Negodi ed Edda Barei 300.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Franco Zaro da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Aldo Antonini dalle fam. Tommasini 50.000, dalla fam. Cherin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Andrea Bartoli da Ada e Amelio Crisciani 50.000, da Marialisa e Andrey Sinigoi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Dora Battista da Bianca e Lyda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Simeone Bartole dai cognati Piero, Fausto, Marina e Attilio Ruzzier 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Bencina dalla fam. Radoicovich 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Amelia Bologna dai colleghi di Mary 245.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermenegilda Braico ved. Ossich da Giorgio Braico 100.000 pro Cest.

— In memoria di Silvio Covi dai bambini, dai genitori e maestre della II A e II B scuola Grego 170.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Giancarlo Davide da Livia, Rosita e Marcella 100.000, da Nelda Burla 20.000 pro Anffas.

— In memoria di Sergio Desanti dalle compagne e i professori della quarta Beta e Gabry 281.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara cugina Olga Ierisevich ved. Mezgec da Ester Finderle 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giuseppe La Rocca dalla fam. Oglio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Omero Leiter da Nives, Luciano, Bruna e Raffaela 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Anna Lorenzutti ved. Dudine da Concetta Crivellari e figli 50.000 pro Liceo Dante (Fondo prof. Aurelio Crivellari).

— In memoria di Carla Mikol ved. Macorini da N.N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Dario Misan dalle fam. A. Millotti, G. Devescovi, L. Miotto, R. Vecchiet, M. Klinc e T. Zacchi 265.000 pro Keren Kaiementh - Fondo nazionale ebraico.

— In memoria di Adolfo Nigli da Bruno Godnik, Maria Calzi e Giorgio Bosco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Orlando da Claretta, Tiziana e Alessandro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Renata Pallari da Loredana e Alvi Orso 30.000 pro Aism.

— In memoria di Bruno Pecchiar da Pina Bruni, Cristiana e Massimo 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Licia Pierazzi dalla coop. S.G. 2000 reparto rosa-primula 250.000 pro Agmen.

— In memoria di Bianca Polacco da Lucia Attanasio 100.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Giselda ved. Potenza da Licia Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rita Rustia Gigante dalla fam. Tlustos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Slocovich da moglie, figlie, genero e Patrizi 75.000 pro Aism, 75.000 pro Centro tumori Lovenati; da Licia, Franco e Sandra Millach 50.000 pro Aism.

— In memoria del prof. Giorgio Slokar dagli amici del Dimca e Dicamp 365.000 pro Centro di nefrologia e dialisi.

— In memoria di Santo Toffanin dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.

— In memoria di Gemma Zammarin da Bruna Anfossi 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Severino Zecchin dalla moglie e dai figli Amelia, Luigi, Marino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N.N. 100.000 pro Astad.

Consegnati i riconoscimenti ai ragazzi più meritevoli

Scuola, l'ora dei bravissimi Premi al Volta e al Nautico

Tuffarsi nella piscina di piazza dell'Unità Ecco «la città ideale» disegnata dai piccoli

Ha avuto grande successo la mostra «La mia città ideale» allestita con oltre duecento disegni di scolari triestini nella sala comunale d'arte. I bambini si sono sbizzarriti a disegnare giardini, mongolfiere, piste ciclabili e addirittura una piscina in piazza Unità. Il primo premio è stato vinto dalla terza C della scuola Sacro cuore di San Giusto.

Il concorso di disegni ha concluso una serie di iniziative che erano culminate alla fine di maggio nella minimaratona in piazza Unità alla quale avevano partecipato cinquecento bambini delle scuole elementari. L'organizzazione è stata curata dalle associazioni «Altamarea», «Club della città» e «Marathon club» in collaborazione con il Comune.

Progetto sperimentale di educazione civica: alunni della Giotti e della Caprin in Municipio

Gli alunni delle quinte A e B della elementare Giotti e della terza D della media Caprin sono stati ricevuti dal sindaco Illy e dagli assessori Tommasini e Bassa Poropat a conclusione del «Progetto sperimentale di educazione civica». Gli allievi della media, coordinati dai professori Alida Misso e Domenico Pignataro, hanno realizzato al computer un calendario del '98: un originale percorso attraverso storia e attività del Comune di Trieste.

Per le scuole superiori sedi di seggio l'ultimo campanello è già suonato ieri; per le altre, il gran giorno arriva oggi. Ma la fine del '96/97 si sta celebrando con feste cerimonie e premiazioni.

Studenti e insegnanti del **Nautico** si sono trasferiti nell'auditorium del Revoltella per la cerimonia di consegna (3.a edizione) di tre borse di studio da parte della Lega Navale a studenti meritevoli. I premi, consegnati dal presidente della Lega Navale Guglielmo Lodato e dal vice Antonio Mantia, sono andati a Laura Buttolo (Capitani), Gabriele Nedok (Macchinisti) e Giuliano Curci (Costruttori navali). Altri 30 studenti hanno avuto in dono la tessera di socio aggregato: potranno frequentare la sede della Lega (la Lanterna) e partecipare ai corsi di vela e di sub. Il preside del Nautico, Raffaele Marchione, ha sottolineato l'interesse verso una sempre più stretta collaborazione con la Lega Navale, nel quadro di un rilancio della scuola marinara quale polo nautico regionale; l'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco ha ribadito l'importanza di questi progetti pedagogici. Giovanni Vascotto, per il Collegio capitani, e Franco Rota, per la Camera di commercio, si sono proposti quali garanti per il futuro di questa attività.

E veniamo al **Volta**, dove — presenti Sasco, il presidente del Collegio periti industriali Dario Torbianelli e un rappresentante dell'Assindustriali — sono stati consegnati i premi ai ragazzi meritevoli. Il preside Ettore Henke ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta, dei nuovi programmi didattici e della notevole attività extrascolastica in cui i ragazzi sono impegnati (teatro, musica, premi letterari e così via). A nome del provveditore Vito Campo, Henke ha anche consegnato il diploma di cavalierato al merito della Repubblica a Rialdo Di Chiara, che l'anno scorso è andato in pensione dopo aver insegnato al Volta per oltre 40 anni.

Qui sopra, la cerimonia tenutasi al Volta; in alto, la manifestazione del Nautico al museo Revoltella.

A Rialdo Di Chiara, docente in pensione dell'istituto di via Monte Grappa, il cavalierato al merito della Repubblica

Questi i nomi dei ragazzi premiati dal Collegio periti industrali, dall'Associazione elettrotenica italiana, . da Fondazioni o con borse «in memoria»: 500mila lire a Loris Paoletic (5.a edilizia), Matteo Castronovo (4.a A telecomunicazioni), Andrea Coslovich(5.a B telecomunicazioni) e Fabio Suran (5.a telecomunicazioni serale); 500mila lire a Paolo Recidivi (3.a elettrotecnica), Borut Baricevic (4.a A telecomunicazioni) e Daniele Palazzolo (5.a B telecomunicazioni); 500 mila lire ad Aaron Coslevaz (5.a edilizia); un milione di lire ad Andrea Canu (5. A telecomunicazioni); 550mila lire a Christian de Leo (4.a A telecomunicazioni); 500mila lire a Marco Jez (5.a B telecomunicazioni) e a Rolando Gabriele Tommasini (2.a A); 600mila lire a Giovanni Andreozzi (5.a meccanica serale) 500mila lire a Maurizio Crucil (2.a E); infine, medaglie ai periti industriali Everest Bertoli e Fabio Crisma.

Cerimonia

E all'Oberdan si festeggiano gli sportivi dell'anno

Anche al liceo Oberdan si è fatto festa ieri mattina, nella palestra grande, dove alla presenza di ragazzi e genitori sono stati premiati gli studenti che durante l'anno si sono segnalati nelle attività sportive. Un'ottantina i «supersportivi» premiati.

Ecco quelli da segnalare in particolar modo: la squadra di atletica femminile (Elisa Pizik, Veronica Cherini, Federica Russo, Sarah Tedeschi, Roberta Ferencich e Cristina Jerian) che parteciperà alle finali nazionali dei campionati studenteschi a Pesaro dal 21 al 25 giugno; la squadra di ginnastica (Alberto Abbà, Claudia Pregara, Gabriele Kucich, Katia Grassato e Irene Tesser), anch'essa presente a Pesaro; la squadra femminile di orienteering categoria '80/81 (Maria Anna Boniello, Paola Paladini, Veronica Cherini, Caterina Pellis e Martina Mervic) che si è classificata quarta alla finale nazionale di Varese; e ancora Michele Azzano, primo alle gare regionali di orienteering nella categoria '82/83; Matteo Gelmini, primo alle gare regionali di orienteering categoria '78/79; Marco Seppi, Silvia Julich, Giulio Zamborlini, tesserati Fiso, inseriti nella rappresentativa nazionale dei campionati studenteschi internazionali di orienteering (Seppi è arrivato sesto assoluto).

Infine, sono stati nominati «atleti dell'anno» per il buon profitto negli studi e gli ottimi risultati sportivi, Veronica Cherini della terza B e Martino Jerian della terza C.

Presentata la serata di beneficenza

Orizzonti di solidarietà Due ore di show al Miela con Iacchetti e la «Witz»

Lunedì 23 giugno, alle 20.30, il teatro Miela apre il sipario per solidarietà. Sul palcoscenico Enzo Iacchetti e la Witz Orchestra si esibiranno in uno spettacolo di due ore intitolato «Orizzonti di solidarietà, mica micio mico bau bau». Solidarietà e beneficenza: una serata organizzata dalla associazione Orizzonti in collaborazione con Charta 2002, Radioattività, cooperativa Bonawentura e Junior Chamber italiana per raccogliere fondi che serviranno a curare una ragazza di 17 anni affetta da microcitenia, una malattia che la obbliga a continue trasfusioni di sangue e ricoveri in ospedale.

Il ricavato servirà a finanziare un innesto di midollo osseo cui si deve sottoporre una ragazza di 17 anni

Per guarire, la giovane – nata in Ecuador, adottata da una coppia di Mestre quando aveva solo 15 giorni – deve sottoporsi a un costoso innesto di midollo osseo che può essere realizzato solo in una clinica privata di Innsbruck. L'operazione costa 60 milioni, per 30 dei quali già recuperati dalla famiglia: per raccogliere gli altri 30, dopo una segnalazione giunta a «Striscia la notizia», Enzo Iacchetti ha coinvolto il presidente della Orizzonti, Daniele Damele, che ha organizzato questa manifestazione. Lo spettacolo, come detto, si svolgerà al Miela e il biglietto (il costo è di 20.000 lire piu 2000 lire di diritti di prevendita) servirà a finanziare almeno in parte l'intervento.

Soddisfatti dell'inziativa anche i componenti della Witz Orchestra e il responsabile della sezione di Trieste della Junior Chamber, che ha sottolineato come questa iniziativa di solidarietà corrisponda a uno degli obiettivi principali dell'associazione. Intanto, per aiutare la diciassettenne di Mestre è stato anche aperto un conto corrente alla Crt (Orizzonti di solidarietà, numero 53386/1) al quale chiunque può devolvere una somma.

fr.c.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Televisione & Politica*

Occhio al «risucchio» dei programmi gridati

TRIESTE Dimmi che canale guardi e ti dirò da che parte (politica) stai. Ovvero, quando schiacciamo il telecomando e ci sintonizziamo su uno dei tanti notiziari offerti dalle reti pubbliche o private, siamo già condizionati. Abbiamo già fatto una scelta. Paradossalmente, anche non conoscendo le opinioni politiche di una persona, il fatto che privilegi certe trasmissioni piuttosto che altre, ci permette di capire in che campo sta. Ma se questo vale per una parte dei teleutenti, c'è tutta una fetta di spettatori che cade, magari casualmente, fra le braccia dell'uno o dell'altro conduttore. Ed ecco allora che può scattare un meccanismo di forza, un vero e proprio risucchio. Ciò accade quando ci si imbatte in programmi «gridati», che presuppongono una sorta di comunicazione viscerale con l'ascoltatore. Esempi? Ce ne sono a bizzeffe: dal Tg di Emilio Fede ai «Fatti e Misfatti» di Liguori, fino alle trasmissioni di Santoro (o «alla Santoro»).

Il programma ad alto impatto emotivo tende a catturare l'ascoltatore: individuato il target, lo cura e opera una sorta di azione di mantenimento. Insistendo su alcuni argomenti, consolida un punto di vista, creando un «effetto tenuta».

Chi l'avrebbe mai detto che dietro il semplice gesto di schiacciare il pulsante del telecomando potessero nascondersi tante insidie? Eppure su questa «segmentazione del messaggio televisivo» (si dice proprio così) lavora e studia la coppia Roberto Weber-Maurizio Pessato, i triestini artefici della Swg, la società di sondaggi d'opinione ormai fra i leader a livello nazionale; e coautori, tra l'altro, del libretto *«Miss Melandri e le parole magiche»*, un rapporto sull'atteggiamento dell'opinione pubblica dalle elezioni del marzo '94 alle consultazioni dell'aprile '96.

Un lavoro di analisi - che si affianca a quello tradizionale delle ricerche di mercato - nato dalla constatazione che il Quinto potere ha ormai assunto un ruolo preponderante nella comunicazione di massa, mangiando spazio soprattutto alla carta stampata. «La tv è forte per la sua capacità di essere presente in modo capillare. Purtroppo - spiega Weber - ha trascinato nella sua corsa anche i giornali, che non fanno più quello che dovrebbero fare, cioè un lavoro di distacco dal mezzo televisivo». Un media, aggiunge Pessato, «potente, invasivo, che disabitua alla lettura».

L'incidenza della Tv è marcata soprattutto nel modo di fare politica: «Se oggi si vuole raccontarla attraverso lo schermo - dice Weber - non ci si può che adattare a un modello preciso. Un ragionamento politico complesso, costruito su una serie di tappe logiche, è impensabile. La stessa cosa dev'essere spiegata in un minuto d'intervista o in un dibattito in cui entrano in gioco le interruzioni e la capacità sottile di guida del conduttore, che sceglie di diversificare il terreno e di cosa discutere».

Finita l'era del politico che scandiva davanti alle telecamere la sua «dichiarazione», vergata con cura su un foglietto, oggi la popolarità e la presa sul pubblico si giocano sull'elemento «spettacolo»: risposte rapide e chiare, capacità di essere brillanti. La tv, in sostanza, ha cambiato il linguaggio dei politici. Ma non è un bene? «Da un lato sì - dice Pessato, - c'è maggiore trasparenza. Il risvolto negativo è che la spettacolarizzazione tende ad essere la sola forma di comunicazione e questo può ridurre i contenuti». «Così nell'immaginario la gente enfatizza l'elemento-persona, la leadership rispetto all'organizzazione, al Partito», aggiunge Weber.

Sulla personalizzazione, non solo televisiva, si è basata anche gran parte dell'ultima campagna elettorale, quella per l'elezione dei sindaci, che ha coinvolto alcune grandi città fra cui Trieste. Riccardo Illy, neo sindaco, è un uomo di spettacolo? «Non esattamente», secondo Weber. «Piuttosto ciò che ha giocato a favore del primo cittadino, televisivamente parlando, è l'aplomb con cui ha affrontato i dibattiti e i contraddittori con gli avversari». La rissa, aggiunge Pessato, è nociva e controproducente. Lo si è visto anche nel '94, quando il settimanale l'Espresso si lanciò in una campagna anti-Berlusconi che, demonizzando troppo il personaggio, in realtà creò una sorta di effetto solidarietà.

«Stare tranquilli, non rispondere alle provocazioni - spiega Weber - disancora dal passato, fa guardare avanti. L'ansia crea ansia, generalizzata e diffusa». Aria beneducata, da ragazzo di buona famiglia: è questo il segreto di Illy? «Non proprio», dice Weber. «Durante quest'ultima campagna elettorale lo 'spostamento' sui programmi è stato totale. Si è parlato di cose concrete: il futuro della città, la sua autonomia. Qui Illy... giocava in casa. I suoi avversari non erano ancora 'pronti'. Anche se lo saranno. Grazie a una leva di dirigenti che hanno allevato e che sta crescendo».

Spettacolarizzazione e tutela della privacy: un problema in primo piano dopo l'approvazione di una serie di norme che vogliono proteggere tutti i cittadini dall'invadenza dei media. Lo «scandalo» del parlamentare Pier Ferdinando Casini fotografato nudo (mentre si rivestiva) al mare, o le immagini private della tintarella integrale di Lilly Gruber hanno forse aumentato l'aura di popolarità intorno ai personaggi, ma non si conciliano con la cautela raccomandata dalla legge. «In realtà - commenta Pessato - alla maggior parte dei politici la società dello spettacolo non dispiace: fa gioco. La nuova norma metterà pochi freni, ma in compenso avrà un effetto dissuasivo: eviterà la pubblicazione di notizie infondate o illegittime, il mal vezzo di scavare su fatti irrilevanti. Insomma bandirà, si spera, il pettegolezzo».

Marina Nemeth

Nella foto qui sopra la tv ai suoi esordi, quando per guardarla la gente si ammassava nei bar. Sotto, a sinistra Michele Santoro e a destra Gad Lerner, conduttore di «Pinocchio»

SOCIETA' *Guy Debord l'aveva già detto nel '67*

L'anatema del profeta della tv: «Come è falso questo vero»

La tv per la maggior parte degli europei era in bianco e nero, i filosofi ancora lèggevano i processi economici in termini di lavoro salariato e di plusvalore. Correva l'anno 1967 e solo un giovane marxista francese aveva capito cosa sarebbe accaduto in seguito: «Nel mondo realmente rovesciato, il vero è un momento del falso e tutto ciò che un tempo era vissuto in maniera diretta oggi si allontana in una rappresentazione» scriveva **Guy Debord** in uno degli aforismo che compongono **«La società dello spettacolo» (Baldini & Castoldi, pagg. 254, lire 30 mila)**, lucida e profetica analisi delle nuove regole che stavano per materializzarsi e avrebbero mutato le sensibilità e i valori dell'intero Occidente.

In quel saggio composto da un pensatore solitario, sempre controcorrente, morto suicida nel 1994, che amava sovrapporre citazioni tratte da Marx e da Baltasar Gracian, veniva anticipato il ritratto dell'epoca contemporanea, del consenso politico acquisito grazie alla visibilità offerta dai «media», del continuo rinnovamento tecnologico. Una società raggelata in un eterno presente, che taglia le radici del passato e assicura il controllo di una ristretta élite su masse acritiche, con lo sguardo fisso sugli effetti speciali prodotti dalla realtà virtuale. «Dove il mondo si cambia in semplici immagini – aggiungeva Debord – le semplici immagini diventano degli esseri reali, appaiono le motivazioni efficienti di un comportamento ipnotico».

Lo spettacolo, insomma, non era per Debord un aspetto marginale dell'epoca contemporanea. Al contrario, rappresentava la struttura dell'universo dei nuovi consumi, la cornice per contenere i beni immateriali che andavano prendendo il posto delle «buone cose di pessimo gusto» apprezzate sino ad allora. Il giovane studioso francese fissava nel suo saggio anche le coordinate di un progetto politico di stampo rivoluzionario: nella società dello spettacolo la lotta di classe non poteva avere più spazio, era indispensabile aggredire e battere il nemico sul suo stesso terreno, grazie a uno «spettacolo» alternativo. Nacquero così i «situazionisti», provocatori per principio e per scelta che conquistarono largo spazio nel Sessantotto parigino. E intanto gli aforismi di Debord finivano sui muri del Maggio francese, venivano scanditi nei cortei, mentre il libro – a dire il vero più citato che letto – conosceva una larga circolazione internazionale.

La sconfitta dei situazionisti non fu una sorpresa. Del resto, rilevano Carlo Freccero e Daniela Strumia in una nota introduttiva alla nuova edizione, «lo spettacolo ha vinto perché non ci possono essere spettacoli "contro", perché lo spettacolo è in grado di assorbire qualsiasi forma di opposizione facendola propria». In ogni caso, aggiungono, «solo il visionario Debord è riuscito dove altri avevano fallito: dimostrare che la "cassetta degli attrezzi" del materialismo marxista è utile per leggere anche l'epoca contemporanea, per capire gli sviluppi della società immateriale».

Debord si sottrasse in fretta ai riflettori, ritenendosi «uno degli ultimi esseri viventi a possedere una notorità antispettacolare». Uscì dal silenzio per l'ultima volta all'inizio degli anni Ottanta con i «Commentari sulla società dello spettacolo», trentatré tesi sullo «spettacolo integrato»; nuova modalità del potere che realizza la perfetta e finale falsificazione del mondo. Ammise di essere stato battuto, ma rivendicava per sé il privilegio di aver compreso prima degli altri. «Io non ho cambiato idea con il mutare del tempo, sono piuttosto i tempi a essere cambiati secondo le mie idee», puntualizzava. Aveva ragione, perché oggi questi due testi riuniti insieme ci parlano del passato del nostro presente.

a.a.

SOCIETA' *Analisi del televoto*

Il grande comunicatore sconfitto alle elezioni sul suo stesso terreno

La televisione? Può spostare milioni di voti, sosteneva nell'autunno del 1994 Luca Ricolfi concludendo la sua analisi sulla campagna elettorale che aveva portato Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi. La televisione? È importante ma non determinante, ribattono oggi concordi **Marino Livolsi e Ugo Volli**, curatori di **«Il televoto» (Franco Angeli, pagg. 238, lire 34 mila)**, una raccolta di saggi sulle ultime politiche che hanno visto la vittoria di Romano Prodi. E quindi aggiungono, con esplicito riferimento a Silvio Berlusconi e alle scelte da lui compiute nella primavera del 1996, che la tv, se usata male, può far perdere chi era sicuro di vincere.

Su alcuni punti, comunque, anche studiosi di idee diverse concordano: in Italia i rapidi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni hanno prodotto una rivoluzione copernicana sia nell'ambito della domanda politica come in quello dell'offerta, mentre le nuove leggi elettorali favoriscono il protagonismo dei leaders in ambito locale o nazionale a svantaggio del voto ideologico. È perciò ovvio che in uno scenario profondamente diverso rispetto al passato i media – e in particolare la tv – acquistino un'importanza sempre crescente. Senza che per questo, come profetizzavano alcuni apocalittici nel 1994, i mezzi di comunicazione di massa vadano ritenuti in maniera aprioristica pericolosi strumenti di controllo sociale in grado di mettere a rischio la libertà e la democrazia.

Dati alla mano, gli esperti coordinati da Livolsi e Volli – tutti docenti dell'università Iulm di Milano – dimostrano che la strategia adottata dal Polo lo scorso anno appare segnata da errori clamorosi tra i quali spiccano, giganteschi, quelli di aver offerto agli elettori gli stessi valori simbolici e le stesse parole d'ordine della precedente tornata elettorale. Se allora il ricorso da parte di Berlusconi all'importanza del nuovo in politica e alle sue capacità imprenditoriali avevano avuto un ruolo determinante, nel 1996 la presa su chi non era in partenza schierato è stata inferiore, il consenso non è cresciuto per accumuli successivi ma è rimasto inalterato.

Nel 1994 una delle radici del successo di Forza Italia era nel breve intervallo che separava la «discesa in campo» dal voto. In una fase di disorientamento Berlusconi riuscì a calamitare il consenso di chi reclamava il nuovo, offrendo se stesso come pegno della promessa di cambiamento senza dover presentare controprove. Al contrario, lo schieramento dei progressisti apparve a una larga parte del Paese veicolo di continuità con il passato, non disponeva di un leader visibile e si era mostrato incapace di trasmettere quelle garanzie per il futuro che Berlusconi offriva con la sua idea di «un nuovo miracolo italiano». Le reti televisive erano state lo strumento per diffondere il messaggio, per narrare una «storia collettiva» apprezzata da un largo numero di cittadini che si sentivano parte di un progetto comune. E il Polo aveva trionfato. Nel 1996, all'interno di uno scenario diverso, Berlusconi non ha più potuto contare sull'effetto del nuovo, è stato percepito come uno dei tanti competitori presenti sulla scena politica. Inoltre il Polo ha troppo insistito in una campagna elettorale «contro» qualcosa e non «per» qualcosa, una strategia che paga in ambiti territoriali ristretti (lo dimostra il risultato della Lega) ma non funziona a livello nazionale.

Al contrario, la distanza che separa la strategia dei progressisti da quella dell'Ulivo appare abissale. Se nel 1994 il progetto dell'alleanza aveva sofferto per la mancanza di una leadership chiara, visibile, per la difficoltà di comprensione del programma e per l'eccesso di «politichese» (uno degli slogan sui manifesti recitava «la sensibilità per capire, il coraggio per cambiare», un altro «dai valori della sinistra alla sinistra dei valori») nel 1996 questi errori non sono stati ripetuti: il ruolo di Romano Prodi non è apparso in discussione, il programma è stato sintetizzato in pochi punti essenziali, gli slogan sui manifesti hanno proposto agli elettori l'immagine di una coalizione con gli uomini e le idee per garantire un futuro sicuro (valga per tutti «Un'Italia forte e serena. È l'Italia dell'Ulivo»).

Vincente si è inoltre rivelata la scelta di Prodi di privilegiare il più possibile il contatto diretto invece di quello mediatico. E così mentre Berlusconi appariva in video senza risparmio – dimenticando, sottolineano Livolsi e Volli, che la presenza troppo assidua genera spesso stanchezza o, peggio, rigetto – Prodi viaggiava per l'Italia con il pullman. Quello che molti ritenevano il grande comunicatore italiano è stato dunque battuto nel 1996 sul suo stesso terreno.

Alberto Andreani

Cinquant'anni di storia e curiosità raccontati nel libro «Mamma Rai»

Mike Bongiorno? Lo volevano scartare

Attraverso le memorie e i documenti raccolti da tre personaggi che hanno lavorato, seppure con ruoli diversi, nella televisione pubblica

La bellezza di un libro sulla storia della Rai come **«Mamma Rai» (Le Monnier, pagg. 500, 45 mila lire)**, scritto da **Claudio Ferretti, Umberto Broccoli, Barbara Scaramucci**, tre personaggi che in essa hanno lavorato a lungo avendo ruoli diversi, è che innanzitutto si presenta come un libro di memorie e rivisitazioni personali che inevitabilmente diventano collettive. Così, se il racconto procede per mille curiosità, documenti, ricostruzioni, anedoti e notazioni di costume, con quella sapienza ironica che inevitabilmente si vela anche di malinconia, questo non vuol dire che dimentichi i discorsi più seri, quelli politici e di gestione, leggi e riforme, consigli di amministrazione, nomine, direttori e presidenti, dandoci un ritratto per certi versi completo, nel bene e nel male, di oltre cinquanta anni della nostra storia.

Anche dalla prefazione di Giuseppe De Rita, che pure mette le mani avanti per precisare una sua «faziosa» posizione contro la Rai così riformata degli anni '70 e '80, finisce per venir fuori come questa azienda, più chiaramente di tante altre, sia specchio e cartina di tornasole della realtà sociale, culturale e politica del paese.

De Rita ne ricorda le trasformazioni strutturali, la politicizzazione, i diversi orientamenti, i difetti e infine ne sottolinea il contributo alla trasformazione culturale e l'unificazione linguistica e di costumi.

Si comincia con le prime voci della radio: la signorina Stefani, assunta nel 1914, come era chiamata Maria Luisa Boncompagni, confondendo il suo nome con quella dell'agenzia stampa di cui leggeva le notizie; Niccolò Carosio che appare nel 1933. Si arriva al decreto del dicembre '96 sulle telecomunicazioni e, sull'onda della cronaca, a Mara Venier e le truffe dei telequiz, mentre calano gli ascolti.

Per il resto il divertente è spigolare, e a parte gli ormai sfruttatissimi Caroselli, farsi attrarre da una foto dell'Amico degli animali o del colonnello Bernacca, e leggendo racconti e storie passare ai riquadri con citazioni dai giornali d'epoca (il glorioso «Radiocorriere» innazitutto) o altri studi e testimonianze sulle vicende di radio e tv.

Ci viene ricordato così che il Terzo programma radio fu creato nel 1950 da scrittori e intellettuali come Carlo Emilio Gadda, Angelo Romanò, Guglielmo Petroni o Ippolito Pizzetti.

Il popolare conduttore fu giudicato «inadatto» per Lascia o raddoppia

Quindi che fu Ronchey nel '68 a coniare, a proposito della Rai, il termine lottizzazione o che Mike Bongiorno (*nella foto con John Cage*) venne giudicato da qualcuno, che cercava un conduttore per «Lascia o raddoppia?», inadatto al ruolo.

Poi, la crescente importanza dei telegiornali e le notti insonni di Bernabei a visionare il «pericoloso» TV7, come testimonia un ricordo di Barbato. Sino a chiudere con la frase: «Di nuovo la Rai aspetta, metà preoccupata e metà speranzosa, la nuova estate calda del 1997».

L'undicesima edizione del moto-raduno si chiuderà domani a Villanova di San Daniele

Vecchi bikers e tanti curiosi

Anche intere famiglie, oltre ai «cavalieri» sulle due ruote

TRIESTE Sono impiegati, commessi, liberi professionisti. Tutte persone serie. Padri di famiglia premurosi. Sono uomini e donne con in comune una grande passione: la motocicletta. Cavallo alato dei tempi moderni protagonista della grande «Biker Fest», la cui undicesima edizione è in corso a Villanova di San Daniele.

Cresciuta a dismisura da quell'estate dell'87 in cui l'infaticabile Moreno Persello organizzò il «numero zero» del moto-raduno che vide partecipare oltre 600 «bikers». Così la festa continua, con uno spazio sempre più vasto per accogliere il sempre maggior numero di partecipanti (l'anno scorso erano 25 mila) che da ogni parte d'Italia – ma anche da Portogallo, Germania, Scandinavia e persino dalla California – raggiungono ora le terre friulane.

E pare dunque logico che per primi, i «bikers» del Friuli-Venezia Giulia abbiano atteso con ansia questo weekend. Pronti a smettere gli abiti «civili» e indossare giubbotti, stivali, pantaloni ad hoc. E poi caschi, occhialoni, bandanas, sfoderando magari qualche tatuaggio nascosto, per correre alla «biker fest».

La festa è iniziata: ieri con il concerto degli Uriah Heep, per concludersi domani sera. Con altri concerti in programma: di Dr. Feelgood e i Last Warning, e le splendide voci di Monica Guareschi e il suo gruppo, Vanessa & The Spiders. Con l'esibizione della pornostar Selen (nel tendone Mi-sex vietato ai minori), ma anche con la possibilità di aggiornarsi sulle ultime mode del settore (e non solo), tra equipaggiamenti in pelle borchiata, diversi «modelli» di serpenti, body pearcing, tatoo, e la decorazione aerografica delle carrozzerie Ma soprattutto con l'occasione d'incontrare altri fratelli delle due ruote.

Perché è proprio questo lo spirito del moto-raduno: coinvolgere in un'unica grande festa tutti coloro che alla moto hanno regalato parte della loro anima. Come il già citato Moreno Persello. che ha pubblicato ora anche una rivista di settore, «Bikers Life», diffusa in tutta Europa. Anche se, sul-

Oggi, alle 18.30, a Villanova di San Daniele del Friuli sarà premiato il proprietario della moto più bella, che vincerà un viaggio a Daytona in occasione della Bike Week 1998.

l'enorme espansione della manifestazione c'è chi, nonostante la simpatia per l'avvenimento, ha qualche perplessità. «La Bikers Fest non è più un raduno vero», dice Manlio Giona del coordinamento motociclisti di Trieste. «Non lo si vive più da motociclisti: sono più le persone che vengono a curiosare – persino intere famiglie – che i vecchi bikers. Dallo spirito che animava le prime edizioni si è arrivati oggi a qualcosa di molto commerciale - aggiunge Giona; - il che può andare benissimo, ma non per chi ama la moto». Un po' di nostalgia. Forse. Intanto, chi oggi o domani vorrà andare a San Daniele, non si meravigli se gli sfilerà accanto a una miriade di lucenti moto, cavalcate da neri cavalieri.

en.cap.

IN BREVE

Opera rock di David Bowie a Salisburgo nel 2000

BERLINO Per il Festival di Salisburgo, baluardo del repertorio musicale classico, i giorni della difesa della tradizione sono contati: nel 2000, in linea con la guida innovativa del direttore Gerard Mortier, in cartellone sarà messa infatti un'opera rock del cantante inglese David Bowie (nella foto). Ad annunciarlo è stata la stessa star del rock, attualmente in tournée in Germania. L'opera sarà una miscellanea del suo ciclo musicale «Outside», ha raccontato il cantante confessando una grande passione per il multimediale: «Vado matto per Internet» ha detto, spiegando di servirsene anche per le sue canzoni.

Il camaleonte del «pop» ha detto anche di amare molto la musica elettronica: «E' la cosa più eccitante che il mondo musicale abbia prodotto da molto tempo a questa parte», ha detto.

Londra: Daniele Gatti entusiasma sul podio della «Royal Philharmonic Orchestra»

LO" Scrosci d'applausi entusiasti con tre richiami sul palco hanno siglato a Londra il concerto della Royal Philharmonic Orchestra con Mario Brunello solista al violoncello e la direzione di Daniele Gatti *(nella foto)*. «Un programma composito e sapiente, eseguito con elegante precisione e sentimento» ha commentato Sally Fern, cantante classica, al termine del concerto comprendente la Sinfonia n. 4 di Mendelssohn, le Variazioni su tema rococò di Ciaikovski e il «Don Chisciotte» di Richard Strauss.

«Evidentemente il pubblico ha colto l'idea che mi ha ispirato per questa stagione» ha detto Gatti, ricordando che, al di là di certe «ovvie differenze strutturali», il Don Chisciotte si svolge attraverso le «Variazioni sinfoniche» cui l'autore fa espresso riferimento nel sottotitolo. Dal settembre dell'anno scorso Gatti è direttore musicale della Royal Philharmonic, con cui però ha già presentato nove programma e che dirigerà in un altro concerto, martedì prossimo, prima di chiudersi in sala d'incisione.

Il concerto dei «tre tenori» il 17 a Modena sarà trasmesso in diretta da Raiuno

MILANO Sarà trasmesso in diretta da Raiuno (martedì 17 giugno, alle 20.50) il concerto che i tre tenori Josè Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti terranno allo stadio Braglia di Modena. L'incasso del concerto (in platea dovrebbero esserci anche Michael Jackson e Sarah Ferguson) sarà destinato alla ricostruzione della «Fenice» di Venezia e del «Gran Teatre del Liceu» di Barcellona entrambi distrutti da un incendio.

La scaletta del concerto spazia da arie celebri del melodramma («Nessun Dorma», «E lucevan le stelle», «O souverain o juge o pere», «Addio alla madre») al grande repertorio napoletano («O sole Mio», «Torna a Surriento») fino a Leonard Bernstein con «Maria» e «Tonight» dal musical «West side story».

DANZA Due coreografie presentate dalla Tanz Company al teatro Olimpico di Roma

L'Austria si mostra in punta di piedi

Dalle creazioni di Elio Gervasi emerge prepotente la fluidità insistita e un poco ipnotica di tanti coreografi contemporanei

ROMA La danza contemporanea austriaca si fa conoscere in Italia partecipando a due piccole rassegne a Roma e a Firenze, rispettivamente «Multivisioni» e «Guarda l'Europa». Schiacciata dalla massiccia presenza tedesca, l'Austria ha recentemente stretto rapporti artistici con i paesi dei confini orientali e sceglie il momento di stasi che precede la grande kermesse dei festival e delle rassegne estive per farsi conoscere dal pubblico italiano. A Roma, al teatro Olimpico, si presenta con una compagnia fondata e diretta da un italiano, la **Tanz Company Elio Gervasi**, che propone due coreografie, «Trasparente» e il recentissimo «Der Feigenbaum» (L'albero di fichi).

Gervasi ha avuto una formazione poliedrica: oltre al classico e al moderno, ha studiato «contact-improvisation» e danza afro. Dalle sue creazioni emerge prepotente la fluidità insistita e un po' ipnotica di tanti coreografi contemporanei. I corpi si avvitano per terra e – quando la coreografia segue un suo percorso dinamico – non c'è soluzione di continuità al movimento. Ma Gervasi ha il gusto di una narrazione sottile di interazioni emotive e sentimentali tra danzatori che non sono soltanto corpi. «**Trasparenze**» mette in scena quattro esecutori, due uomini e due donne, aiutati/impediti dalla presenza «forte» di oggetti come una poltrona e due giacche. Questi diventano il terreno minato di «scontri» fisici che la danza metabolizza e riscrive nello spazio. Sono oggetti che il danzatore «agisce» a tutto tondo durante le improvvisazioni, con una tecnica che mescola la sapienza del corpo con la memoria emotiva. Poi la coreografia fisserà questi momenti di maggiore spessore umano. «**L'albero di fichi**» è invece un lungo duo della memoria, tra i giochi di quel momento magico tra infanzia e adolescenza, in un paesaggio tipicamente mediterraneo ricreato da un filmato pieno di «effetti» di luci e colori che a volte lo rendono simile a un'animazione astratta. La coreografia segue l'andamento ondivago del ricordo, si perde nei giochi con le doghe di botte, con le scatole di cartone, prima di osare un contatto tra i corpi. Il successivo appuntamento con la danza austriaca è a Firenze (25-26 giugno) con uno spettacolo che unisce i Pilottanzt a esponenti di altri due gruppi, Smafu e Akemi Takeya, per uno sguardo d'insieme sulla giovane danza austriaca. Elio Gervasi si replicherà a Firenze il 26 e 27 agosto.

Chiara Vatteroni

MUSICA A Roma l'opera di Britten con la regia di Ronconi

Riapplaudito «Giro di vite»

Brava e autoritaria Reina

ROMA *Rinnovato successo giovedì sera a Roma, al Teatro Argentina, del «Giro di vite» (The turn of the screw) di Benjamin Britten, con la regia di Luca Ronconi e la direzione musicale di Bruno Campanella, già applaudito nel 1995 nell'edizione del Regio al «Carignano» di Torino.*

A riallestire il lavoro in un prologo e due atti, dal romanzo breve di Henry Jammes, è stato il Teatro dell' Opera che ha così riportato nella capitale, dopo 27 anni (l'ultima volta risale al 1970, al teatro Olimpico), la vicenda dell'istitutrice che, giunta in una casa isolata della campagna inglese, ha il compito di sorvegliare due bambini che sembrano angelici e sono, invece, posseduti dai fantasmi.

Una storia di visionarietà esaltata, allucinante e viscida, che Britten ha realizzato in forma cameristica puntando sul gioco psicologico e sul legame quasi magnetico dei personaggi.

La messa in scena, che è stata alla fine applaudita a lungo, ha come perno una

brava e autoritaria Raina Kabaivanska, soprano che nel ruolo della istitutrice sfodera qualità vocali e di attrice, facendo balenare il ricordo di Deborah Kerr nel film di Jack Clyton.

Eccellente l'intero cast, formato, inoltre, da due bambini inglesi, il sopranino Hazel Norton Hale e la voce bianca Matthew Long, di 13 e 11 anni; dal tenore Donald Kaasch, il vecchio servitore Peter Quint; dal soprano Daniela Mazzucato (nella foto), *l'ex-governante miss Jessel; e dal soprano Patricia Spence, la domestica Grose.*

Il cast offre un rendimento compatto, assai calibrato in ogni scena, del tutto aderente alla materia fantasmatica. La regia di Ronconi (tra le sue migliori), ben assecondata dalle suggestive scene di Margherita Palli, è finissima, sempre equilibrata, nonostante le contorsioni psicoanalitiche della sconcertante vicenda.

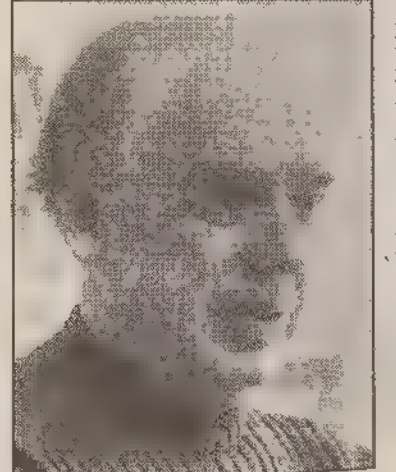
La direzione musicale di Bruno Campanella, alla guida dei solisti (in tutto tredici strumentisti) dell'orchestra del Teatro dell'Opera è rispettosa e puntuale delle variazioni che dividono la partitura, secondo la struttura britteniana, di tendenza dodecafonica.

Si riscontra una discrezione allusiva fra regia e musica che rende godibile lo strano e sfuggente melodramma. Non per niente «Giro di vite», vuol dire, in questo caso, costruzione a chiarire a sè medesimo e agli altri il più segreto recesso dell'anima e del senso, per liberarsi dagli incubi e dalle passioni che vi risultano indistinti. Un'ambivalenza e una inconcretezza pienamente raggiunte.

ARTE

Luigi Spacal, 90 anni nel segno dell'arte
Grande mostra-omaggio al Revoltella

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 11.30, al **Museo Revoltella** di via Diaz 27, una grande mostra-omaggio dedicata al pittore triestino **Luigi Spacal** (*nella foto in alto*)e ai suoi 90 anni. La rassegna, organizzata dal Comune di Trieste, raccoglie opere dell'artista dal 1937 al 1997.

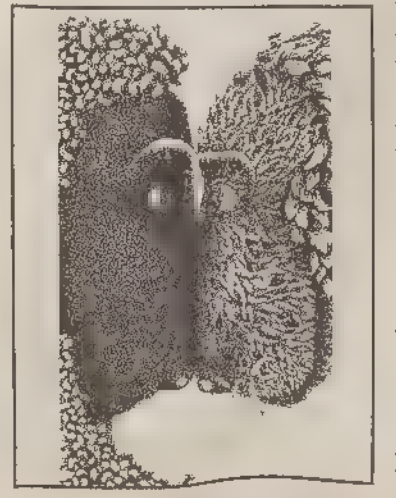
Da lunedì, nella **Sala comunale dell'Albo Pretorio** di Piazza Piccola 3, espone **Fulvio Rubesa** con una mostra dal titolo «Il corpo e l'anima. Immagini dal mondo della danza», aperta fino al 29 giugno (orari: feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivo 10.30-12.30).

Da oggi, alle 18, alla **Galleria Rettori Tribbio 2** di piazza Vecchia 6, «Il paesaggio di...», collettiva di vari artisti, aperta in orario feriale dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; festivo 11-13.

Quadri di **R. Rebernig** (*nella foto al centro un'opera dell'artista*) alla **villa Gruber di Duino**, alla mostra, aperta fino al 19 giugno con orario 10-13 e 17-20.

Franco Manzoni espone da domani (inaugurazione alle 19) al 22 giugno, alla **Casa rurale di Duino**. Orari, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Si intitola «Il colore umano» la mostra dell'artista olandese **Hetty Van Der Linden**, alla **Galleria «Rotonda Pancera»**, in via San Michele 1, aperta fino a sabato 28. Orario per il pubblico: tutti i giorni, 10-30-13 e 17-20.

Due artiste, **Laura Modolo e Lorenza Persoglia** espongono fino a lunedì 30 al **Teatro Miela**, in piazza Duca degli Abruzzi 3. (*Nella foto in basso, una delle opere della Modolo*).

Fino al 15 luglio, alla **Matrix Croatica**, di piazza San Giovanni 6, si potrà visitare la mostra **«Cinque coloristi di Dubrovnik»**. Sono esposte opere di Ivo Dulcic, Antun Masle, Duro Pulitika, Josip Trostmann, Josip Skerlj. Orario: giorni feriali, 9-13 e 16-19.

Una mostra personale della pittrice **Ara** resterà aperta all'**«Art Gallery»**, di via San Servolo 6, fino a lunedì 16. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Arte multimediale newyorchese alla **Galleria «Lipanjepuntin»**, di via Diaz 4. Fino al 10 luglio resteranno esposte opere di **Suzan Etkin, Brenden Fitzgerald** e **Nini Guatti**. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Nuove opere di **Aldo Bressanutti** sono esposte, fino a lunedì 30, alla **Galleria «Cartesius»**, di via Marconi 16. Orario: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Opere di maestri del Novecento italiano ed europeo alla **Galleria «Torbandena»**, fino a domenica 15. Sono esposte opere di: **Afro, Marc Chagall, Filippo De Pisis, George Grosz, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Marino Marini, Piero Marussig, Giorgio Morandi, Zoran Music, Pablo Picasso, Mario Sironi**. Orario: da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

Allo **Studio d'arte Bassanese** espone fino al 30 giugno **Luciano Trojanis**. Orario dalle 17 alle 20, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Inaugura martedì, alle 18, nella **Sala esposizioni di Muggia**, via Roma 20, una rassegna di **Bernini-Zoppolato** da titolo «Feticci & Superfici». Orario 10-13 e 16-19. All'**Azienda di promozione turistica** di via San Nicolò 20, da lunedì sono esposti i disegni colorati di **Olivia Siauss.**

UDINE Una mostra personale di **Walter Bortolossi**, con presentazione di Gabriele Perretta, resterà aperta alla **Galleria «Artesegno»**, di via D'Aronco 12, fino a giovedì 26. Orario: dal martedì al sabato, 17-20.

GORIZIA Alla **Galleria** del **Kulturni Dom**, in via Italico Brass 20, fino a venerdì 20 resterà aperta la mostra dell'illustratrice triestina **Vesna Benedetic**. Orario: giorni feriali, 9-13 e 16-18.

Da venerdì 20 (inaugurazione alle 18), nella **Sala comunale antiche mura** di Monfalcone, viale Fratelli Rosselli 20, incisioni di **Fulvio Tommasi**. Storie di animali o quasi ed altro ancora. Orario feriale e festivo 10.30-12.30 e 17-19.(*nella foto in basso un'opera dell'artista*).

POESIA

Autori italiani e stranieri riuniti a Fogliano al «Maggio musicale»

Rime dialettali oltre i confini

GORIZIA Nell'ambito della rassegna «Maggio musicale» che si è conclusa nei giorni scorsi nella chiesa di Santa Maria in Monte, a Fogliano (Gorizia), si sono svolte per la prima volta alcune letture poetiche che hanno visto affiancarsi autori italiani e stranieri, in lingua e in dialetto, accumunati dalla volontà di oltrepassare ogni confine - reale o immaginario - che voglia separare i linguaggi, incasellarli in categorie e in schemi definiti.

La serata in questo senso più significativa è stata quella che ha riunito per la prima volta nella nostra regione alcuni fra i più importanti poeti della poesia «neo-dialettale» del Triveneto della seconda metà del Novecento. Hanno letto infatti le loro liriche autori dell'area veneta e pordenonese come Caniato, Cecchinel e Villalta, noti anche per la loro produzione saggistica e in lingua; il friulano Amedeo Giacomini; Crico, che scrive nel nativo «bisiàc», arcaica parlata veneta del monfalconese e infine il triestino Grisancich.

Altri momenti della rassegna sono stati dedicati al poeta ronchese Silvio Domini e alle letture di testi inediti, inviati per l'occasione da poeti come D'Elia, De Angelis, Albinati, Anedda, Dal Bianco, Benedetti. Inoltre, parte della manifestazione ha fatto spazio agli autori giovani, provenienti da aree diverse, alle loro esperienze multiformi tra sperimentazione e confronto con la tradizione, che sfociano a volte in ardue contaminazione fra poesia e musica, a volte in reminiscenze surrealiste. Come nel quitetto Kramar o nei lavori di Steger, giovanissimo poeta tra i più apprezzati in ambito sloveno.

Augusto Roa Bastos: 80 anni, un romanzo e altri progetti

ASUNCION «Un paese dietro la pioggia» è il titolo provvisorio di un nuovo romanzo dei uno dei più noti scrittori latinoamericani, il paraguayano Augusto Roa Bastos, che ha compiuto ieri 80 anni è ha dichiarato che si sente in piena forma perchè «si può essere giovani a qualsiasi età».

L'autore sta preparando anche tre opere teatrali, una delle quali è ambientata nel 1767 quando dal Paraguay vennero espulsi i Gesuiti. Il romanzo invece è attuale, imperniato su un personaggio femminile che fa la spola tra Paraguay, Argentina e l'Europa.

Autore di romanzi, poesie, saggi, articoli giornalistici, copioni cinematografici e lavori teatrali, Roa Bastos ha vinto numerosi premi tra cui il «Cervantes» il Nobel degli scrittori in lingua spagnola. Dopo molti anni vissuti in Spagna e Francia, è tornato a risiedere in Paraguay.

Tra i suoi romanzi più famosi «Lotte fino all'alba», «Figlio di uomo» e «Io il supremo». Quest'ultimo descrive la dittatura di Josè Gaspar de Francia (1814-40), primo esperimento di un sistema politico poi molto diffuso poi in America Latina.

CINEMA In vista dell'uscita dell'ultima avventura di James Bond, interpretata da Pierce Brosnan

Il nuovo 007 ha licenza di vendere

Ambiziosa campagna di marketing abbinata a «Tomorrow never dies»

L'agente segreto rivelerà la marca degli abiti che indossa (tutti italiani), dell'orologio, degli alcolici preferiti e quale carta di credito usa

NEW YORK 007 sarà presto molto meno segreto: nel prossimo film della fortunata serie, dal titolo «Tomorrow Never Dies», James Bond rivelerà infatti la marca degli abiti - tutti rigorosamente italiani - che indossa, dell'orologio che porta e degli alcolici preferiti, il nome della ditta di autonoleggio d'abitudine e quale carta di credito usa. Non si tratta, però, di esigenze di copione, bensì di una pura strategia di marketing: la casa produttrice del film, la Metro Goldwin Mayer, ricaverà infatti oltre 100 milioni di dollari dai contratti di sponsorizzazione siglati con le varie aziende interessate ad apparire nel film con i propri prodotti.

Tra i contratti miliardari, spicca quello con la Visa International. Il contratto firmato dal gigante americano delle carte di credito non è però una semplice sponsorizzazione, ma una vera e propria alleanza. L'accordo prevede il lancio di una campagna pubblicitaria destinata ad apparire sui principali mezzi di comunicazione di massa: l'immagine delle carte di credito Visa apparirà insieme con il protagonista del film, l'attore americano Pierce Brosnan, nei panni del famoso agente segreto. Anche se i termini economici dell'accordo non sono ancora stati definiti, le cifre trapelate parlano di un contributo compreso fra i 10 e i 15 milioni di dollari.

Tra le altre sponsorizzazioni previste nel film, spicca la casa di moda italiana Brioni, prescelta per rifornire il guardaroba di abiti, cravatte e camicie di James Bond. Brioni aveva vestito 007 anche nell'avventura precedente dell' agente segreto, il fortunato «Goldeneye», premiato al botteghino internazionale con un incasso totale di 350 milioni di dollari.

Gli altri contratti di sponsorizzazione firmati dalla Metro Goldwyn Mayer comprendono accordi con la Ericsson, azienda svedese di telecomunicazioni e apparecchiature elttroniche, con il produttore di birra olandese Heineken, e con il marchio di Vodka Smirnoff, prodotta dall'americana Hublein Inc. Gli orologi dell' agente segreto sono forniti dalla Omega International, mentre l'autonoleggio utilizzato sarà l'Avis.

Nonostante l'ambiziosa campagna di marketing intrapresa dalla produzione, non mancano i pareri pessimisti di alcuni analisti, che vedono l'offerta cinematografica di fine stagione troppo competitiva anche per un evento quale l'uscita dell'ultima avventura dell' agente segreto più famoso del mondo.

Dopo «Goldeneye» Pierce Brosnan ritornerà a vestire i panni dell'agente segreto più famoso del mondo.

APPUNTAMENTI

Oggi debutta Zanettovich Sei corali a Monfalcone

UDINE Oggi, alle 21, nella chiesa di San Pietro Martire, si concluderà la stagione concertistica di primavera dell'Orchestra filarmonica di Udine con una novità: il Coro polifonico di Ruda presenterà la rappresentazione sacra «La strada di Levata» del compositore triestino Daniele Zanettovich, per soli, coro maschile e strumenti. Tra i cantanti solisti: Manuela Marussi. Hector Leka, Livio Gallet, Fabio Spanghero. L'opera di Zanettovich sarà replicata il 28 giugno a Lubiana, il 5 luglio a Reggio Emilia e il 3 agosto nella basilica di Aquileia.

Oggi, alle 21.30, all'auditorium comunale di Bertiolo (Udine), concerto di Maurizio Solieri Band, chitarrista di Vasco Rossi e Steve Rogers Band. Ingresso gratuito.

TRIESTE Venerdì 27 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi l'orchestra dell'Ente lirico, diretta da Julian Kovatchev eseguirà le due ultime sinfonie di Antonin Dvorak *(nella foto)*: la n. 8 in Sol magg. op. 88 e la famosa Sinfonia n. 9 («dal Nuovo Mondo») in Mi min. op. 95.

Lunedì 16 giugno, alle 20.30, al Red Devil Pub in via Donota 4 a Trieste, per la rassegna «Una vetrina per la musica» si esibiranno due gruppi triestini: i Van Gadores e i Nail Polish.

MONFALCONE Oggi, alle 21, al Comunale di Monfalcone so terrà la XXI Rassegna provinciale dell'Usci (Unione delle Società Corali Italiane della Provincia di Gorizia), prima manifestazione ufficiale del cartellone estivo «Monfalconestate '97». Sul palcoscenico del Comunale si esibiranno sei cori: il «Sant'Ignazio» di Gorizia, diretto da Stanko Jericjo, l'«Angelo Cappello» di Begliano, diretto da Damiano Fabris, l'«Audite Nova» di Staranzano, diretto da Gianna Visintin, l'« Ermes Grion» di Monfalcone, diretto da Dario Regattin, il «Podgora» di Gorizia, diretto da Federico Spazzan e il Gruppo strumentale «Wind Rose» di Ronchi dei Legionari, diretto da Alessandro Pahor.

SLOVENIA Il 26 giugno, alle 22.30, al Hit Casinò Perla di Nova Gorica si terrà un concerto della cantante Syria *(nella foto qui sopra)*, rivelatasi a Sanremo.

PORDENONE Oggi, alle 21, nel Duomo di San Vito al Tagliamento, concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana, diretta da Alberto Pollesel, con il gruppo vocale «Città di S. Vito e il coro «Ruffo» di Sacile. Musiche di Schubert e Mendelssohn.

Oggi, alle 21, all'Atrium/Atomic Love di Zoppola (tel. 0434-29001) concerto di Le Mad Canaje.

Ultimi giorni per iscriversi al Concorso nazionale pianistico «Luciano Gante», che si svolgerà a Piancavallo il 7 e 8 luglio. Per informazioni: tel. 0434-655191.

Il 19 giugno, alle 21, in Sala Pasolini a Pordenone, nell'ambito di «Jazzimmagine '97», saranno presentati due documentari di Janos Darvas rispettivamente su Chick Corea e Cecil Taylor.

AUSTRIA Il 16 agosto, alle 21, allo stadio di Vienna, concerto degli U2 guidati da Bono *(nella foto qui sopra)*, che poi saranno in Italia il 18 settembre a Roma e il 20 a Reggio Emilia.

CINEMA Dopo tre anni Marco Risi ritorna alla regia con «L'ultimo Capodanno dell'umanità»

Sarà la fine «pulp» d'un certo mondo

ROMA *Da questa settimana, a Roma, Marco Risi ha iniziato a girare il film tratto dal racconto «L'ultimo Capodanno dell'umanità», che fa parte del volume «Fango» di Nicolò Ammaniti, che segna il suo ritorno alla regia dopo tre anni di pausa durante i quali si è dedicato alla produzione.*

«Il mio ultimo film, 'Il Branco' - spiega Risi - è stato molto discusso, forse perchè affrontava il difficile tema dello stupro, e posso anche comprendere le ragioni per cui non è stato molto apprezzato». Sul nuovo film Risi ha lavorato con Ammaniti per più di un anno alla sceneggiatura e quasi sicuramente il titolo definitivo sarà «L'ultimo Capodanno».

«Il senso della storia - prosegue il regista - è la fine di un certo mondo narrata in maniera divertente, comica e grottesca che molti hanno definito 'Pulp splatter', ma il film non sarà completamente così a parte alcuni aspetti esagerati. E proprio l'esagerazione è uno dei fattori fondamentali del film, ambientato in un elegante condominio sulla via Cassia nell'ultimo giorno dell'anno mentre tutti si preparano a festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Da un clima di commedia si passa ad uno tragfico, altrettanto divertente e folle dove dove ogni cosa prende tinte forti, estreme».

Gli interpreti di «L'Ultimo Capodanno» sono 25 e fra questi Monica Bellucci, Francesca D'Aloja, Iva Zanicchi, Adriano Pappalardo, Max Mazzotta, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi, Claudio Giallini, Piero Natoli.

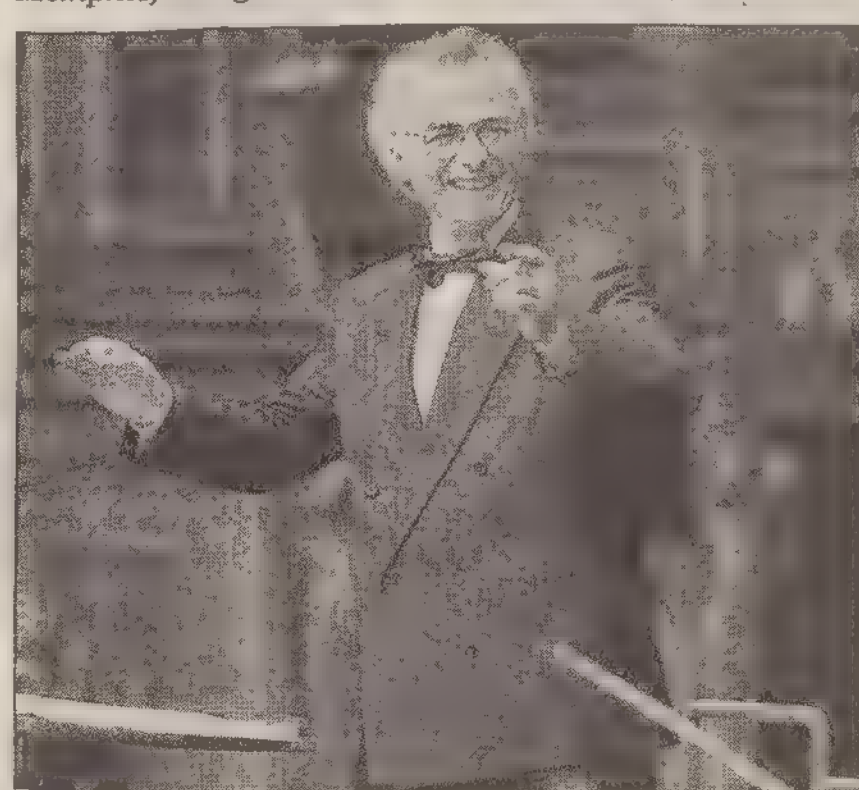
«Tutti gli interpreti - dice sempre Risi - dovranno dare il meglio ma anche il peggio di sè. E questo può non essere un difetto perchè dal meglio si può cadere nel peggio mentre attraverso il peggio nel suo estremo può sublimarsi nel meglio».

Il costo dell'«Ultimo Capodanno» raggiungerà la cifra di 8 miliardi anche per i molti effetti speciali.

Matinée con i Filarmonici fra le seduzioni del valzer

TRIESTE Con l'aperitivo musicale di domani, alle ore 11, nel fresco e rinnovato Comunale, i **Filarmonici del Teatro.Verdi**, guidati dal maestro Severino Zannerini *(nella foto)*, concluderanno la prima tornata di «matinée» con un delizioso programma che ripercorrerà gli itinerari musicali dell'imminante Festival dell'Operetta.

Il matinée, infatti, sarà interamente dedicato alle seduzioni del valzer e al fascino della sua storia, dal primo romanticismo all'« età dell'oro» dominata da Johann Strauss, fino ai bagliori del crepuscolo.

La spettacolare carrellata sulle fortune della danza in tempo ternario comprenderà pagine di Berlioz, Sibelius, Grieg, Ciaikovski, Ravel, nonchè di casa-Strauss, rievocando anche la società dell'ottocento, che nella Vienna asburgica o nella Sicilia del Gattopardo ballava il più coinvolgente e trascinante ballo di coppia che la storia sociale della danza ha saputo inventare.

Sempre fra gli appuntamenti musicali offerti dal Teatro Verdi, questa volta in collaborazione con le Assicurazioni Generali, ricordiamo il secondo appuntamento della rassegna pianistica «**I Concerti d'estate**», in programma lunedì 16 giugno, alle 20.30, all'Auditorjum del Museo Revoltella. Il genovese Andrea Bacchetti,, vincitore l'anno scorso del prestigioso concorso «Premio Venezia», eseguirà brani di Beethoven, Chopin e Vorisek.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Domenica 15 giugno ore 18 (turno B). Recital dei solisti Sergej Krylov (violino) e Stefania Mormone (pianoforte). Musiche di J.S. Bach, F. Schubert e omaggio a J. Jeifetz. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - MATINÉE «BENTORNATI AL VERDI». Domenica 15 giugno ore 11 concerto dei Filarmonici del Teatro Verdi diretti dal m.o Severino Zannerini. Musiche di Berlioz, Strauss, Verdi, Sibelius, Grieg, Ciaikowskij e Ravel.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Società Ginnastica Triestina presenta «Danza classica, contemporanea e modern jazz». Per informazioni rivolgersi alla Sgt, tel. 040-360546.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Guerre stellari» con Harrison Ford. In Dts digital sound. Solo oggi. **Domani** alle 16.30: «La carica dei 101» e dalle 18.30 «Il ciclone».

ARISTON. Settemila. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Oscar '97 per la miglior canzone originale. Solo oggi. **Domani:** «Shine».

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le acrobate» di Silvio Soldini, con Valeria Golino e Licia Maglietta. Prima visione. Lunedì: «Le onde del destino».

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Valerie la calda bestia». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Lilli e il vagabondo». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Gene Hackman e Chris O'Donnel. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio dall'omonimo dramma di H. von Kleist. Solo il 17/6: «La tregua».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dante's peak - La furia della montagna» con P. Brosnan e L. Hamilton. Ingresso tutti i giorni L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Capitaine Conan» di Bertrand Tavernier con Philippe Torreton. Un mirabile affresco sul primo conflitto mondiale. Prima visione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ballando e cantando con la leggenda di Evita Peron. Premio Oscar per la miglior canzone originale. Solo oggi, lire settemila. **Domani:** «Shine».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». Oggi ore **20.30** concerto conclusivo: Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro ore 17-20.30; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il club delle prime mogli» di H. Wilson con G. Hawn, B. Midler.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi e domani ore **20** e **22:** proiezione del film «Bugiardo, bugiardo» (Usa 1997) di Tom Shadyag, con Jim Carrey, Jennifer Tilly. Lunedì ore **20** e **22** «Segreti e bugie» (Gb 1996) di Mike Leigh. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata. Dolby Sr.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sospesi nel tempo» con Michael J. Fox.

VITTORIA 1. 18: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. **20.10, 22.20:** «Music Graffiti» di e con Tom Hanks e Liv Tayler.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

TELECOMANDO

Tanti comici di belle speranze ma nessuno riesce a pungere

di Giorgio Placereani

Riemergendo faticosamente da una serata nell'assurdità, come Sigourney Weaver dall'ibernazione in «Alien», siamo qui a raccontarvi de «La zanzara d'oro» (Raiuno giovedì), che è un premio per giovani comici debuttanti, a Bologna: tredicesima edizione, ma la prima trasmessa in tv. Anche l'ultima, forse: perché «La zanzara d'oro» era uno di quegli Ufo televisivi, avvistabili più facilmente d'estate, che consistono nella diretta inspiegabile di un avvenimento che ordinariamente non riceverebbe tant'onore, il che fa sempre pensare a buchi nella programmazione; e nella loro veste di Ufo sono imprevedibili, appaiono e scompaiono, un anno lo vedi, un anno non lo vedi; e in fondo si somigliano tutti. Quante platee afose, quanti stretti palcoscenici ornati di verzura demoralizzata, quante fatiche di presentatori per «tener su» una serata che si affloscia!

Infatti Enzo Iacchetti e Loretta Goggi (nella foto) *conducono con entusiasmo professionale, ma la meschinità dello spettacolo non sfugge neanche a loro. Quando Iacchetti osserva «Il pubblico c'è, direi anche caloroso», abbiamo pensato a un volersene convincere contro l'evidenza; ma quando rincalza, «C'è un'atmosfera pimpante, calorosa», abbiamo capito, era humour nero.*

Fra gli ospiti, inesistente Daniele Luttazzi; sempre simpatico Vito, ma non servito bene dai suoi testi (scampoli riciclati, vecchio frittume), e allora, onore a Gene Gnocchi, che arriva lì deciso a farsi valere anche in un'occasione così poco appetibile, e imbastisce un'adorabile storiella macabra (poi però sembra troncarla bruscamente).

L'ospite d'onore è Alberto Sordi, il quale dovrebbe darsi alla politica, come Ronald Reagan, perché ormai parla proprio come un ex ministro. Lui è un grande, beninteso, ma un grande che da troppi anni si risparmia e si frena. Racconta una «barzelletta» di quando faceva il varietà come «voce di Ollio», che doppiava al cinema, ma probabilmente si dimentica la parte (comunque viene dritta dal film di Stanlio e Ollio «I diavoli volanti»). È il presidente della giuria che conferirà il «premio della critica»; se non è una distrazione nostra, gli altri membri non vengono nominati; tuttavia si confà alla dimensione surreale della serata l'idea di Alberto Sordi che fa la giuria da solo. La telecamera lo inquadra durante lo spettacolo, che si fa vento, oppresso dal caldo e dalla noia. La gara presenta nove concorrenti, superstiti di ben cinquecento che hanno partecipato alle selezioni. Quand'è apparso il modestissimo trio comico napoletano Teandria, ci ricordiamo di aver pensato: «Se questi sono i finalisti, chissà i 491 che hanno perso!». Poi, manco a dirlo, proprio i Teandria vincono il primo premio grazie al televoto degli spettatori.

Ci si distrae a cercar di riconoscere gli ispiratori. I Teandria stanno fra i Trettré e Aldo Giovanni e Giacomo, più una reminiscenza di Troisi (sì, hai voglia). Il lombardo Roberto Stroppa ricorda Claudio Bisio con una sfumatura di Paolo Rossi. Un romano innominabile, il peggiore della serata, forse mira a Verdone, ma risulta un Pippo Franco fegatoso. I più interessanti: il triste Leonardo Manera, che ha vinto anche il premio della critica (di Sordi)? e Gianpiero Perone. Poverissimo divertimento estivo. Valeva la pena di trasmetterlo in prima serata?

OGGI IN TV

Film-scandalo della Torrini su Rai3

Caramelle erotiche che stratagemma

Il cinema offerto questa sera dalla tv privilegia generi di facile ascolto e in genere quelli più commerciali.

«**Erotic Tales - Caramelle**» (1995) di Cinzia Th. Torrini (Raitre, ore 23.20). In «prima tv». Arriva finalmente in tv, in un orario lontano dagli occhi dei minori il film-scandalo con Stefania Sandrelli *(nella foto)* scritto nell'ambito di una serie di «storie erotiche» firmate da registi di tutto il mondo. Vi si narra dei mille stratagemmi con cui una moglie cerca di risvegliare il fuoco della passione del marito e di come una maga le prescriva delle caramelle magiche.

«**Con la massima discrezione**» (1985) di Odorico Mendes (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Marito in crisi si imbatte in amante focosa. Ma non sa di essere al centro di un complotto. Con Michael York e Jennifer O'Neill.

«**Sospetti in famiglia**» (1995) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.45). Charles Bronson è padre di famiglia ma anche poliziotto. Quando la figlia viene coinvolta in un omicidio si fa aiutare dagli altri rampolli (due agenti e un avvocato) per scagionarla. Nel cast anche Daniel Baldwin e Lesley-Anne Down.

«**Gli esecutori**» (1976) di Maurizio Lucidi (Retequattro, ore 22.40). Storie di droga e di mafia con Roger Moore.

«**Volo 232: atterraggio d'emergenza**» (1992) di Lamont Johnson (Raitre, ore 20.30). Scontro aereo con Charlton Heston e James Coburn.

Raiuno, ore 20.50

Venti ex Miss Italia a «Fantastica»

Saranno venti ex «Miss Italia», capitanate dal patron della manifestazione, Enzo Mirigliani, a decidere stasera chi sarà la «fantastica italiana» del '97 nella finalissima del programma condotto da Giancarlo Magalli e Teo Teocoli. Alba Parietti risponderà alle domande delle finaliste.

Raitre, ore 22.55

Marta Marzotto a «Le infedeli»

Marta Marzotto sarà oggi l'«imputata» nel secondo appuntamento di «Le infedeli». In veste di perito verrà invece ascoltato il commissario Domenico Scali.

Retequattro, ore 18

Essere responsabili a «Iva Show»

«Essere responsabili» è il tema della puntata odierna di «Iva show». Tre le storie proposte: quella di Annamaria, che ha visto il padre ucciso da un amico della madre; quella di Anna, la cui madre è poliomelitica e il padre handiccapato, e quella di Carlo, con padre alcolizzato, fuggito da casa per costruirsi una vita più serena.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 UOMINI E FOCHE. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.40 L'ALBERO AZZURRO: LO SCATOLONE FABBRICONE
10.15 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.45 GLI ZINGARI DEL MARE. Film (avventura '78). Di Stewart Raffil. Con Robert Logan, Nikki Jamison-Olsen.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il diamante della Sierra Leone"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 PAPERINO GUARDIANO DEL FARO
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 QUA LA ZAMPA
17.45 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.00 TG 1
18.10 TRE TENORI STORY
18.45 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.25 TG1
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 SPECIALE TG1
0.25 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASSOLTO PER AVER COMMESSO IL FATTO. Film (commedia '92). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Angela Finocchiaro.
2.45 SANDOKAN - 6A PUNTATA. Scenegg.
3.40 CARTER. Film (drammatico '71). Di Mike Hodges. Con Michael Caine, Ian Hendry, John Osborne.
5.30 IN TOUNEE' UMBERTO TOZZI

RAIDUE

6.50 SCANZONATISSIMA
7.10 LA TRAIDORA. Telenovela.
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il parco nazionale"
8.20 COME SVALIGIAMMO LA BANCA D'ITALIA. Film (commedia '66). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
9.00 TG2 MATTINA (9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.50)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Ultima telefonata"
11.35 PERCHE'
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.05 SUPERGIOVANI. Con Marino Sinibaldi e Franco Santoro.
15.35 BIANCO E NERO
16.00 PROSSIMO TUO
17.00 RAIDUE PER VOI
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Epilogo d'amore"
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA DI F1 PROVE
20.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 CON LA MASSIMA DISCREZIONE. Film (thriller '93). Di Odorico Mendes. Con Michael York, Jennifer O'Neil, Elizabeth Gracen.
22.30 PENZIERE MEJE
23.25 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.05 BEBA. Film (drammatico '93). Di Lionello Massobrio. Con Beatrice Palme, Lionello Massobrio.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MORANDI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 36. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 36. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

7.00 IL CAMMINO DELLA SPERANZA. Film (drammatico '50). Di Pietro Germi. Con Raf Vallone, Elena Varzi.
8.40 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.10 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
10.00 EQUITAZIONE: CONCERTO INTERNAZIONALE DI TORINO
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR - DA COSTA A COSTA
12.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e la casa dei fiamminghi"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.30 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
15.55 XIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
17.30 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE OMNIUM
18.00 TENNIS: ATP DI BOLOGNA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 VOLO 232 - ATTERRAGGIO D'EMERGENZA. Film (drammatico '91). Di Lamont Johnson. Con Charlton Heston, Richard Thomas.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LE INFEDELI
23.20 EROTIC TALES
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 TENNIS: ATP DI BOLOGNA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Max, cane bionico - 1a parte"
9.45 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Una bugia tira l'altra"
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm. "Primo anniversario"
16.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Spettacolo al circo" "Conto alla rovescia"
18.00 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Poltrone roventi"
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 ITALIANI NEL MONDO. Con Alessandro Ippolito.
23.00 TG5
23.15 NOTTATACCIA. Film (commedia '92). Di Duccio Camerini. Con Stefania Sandrelli, Massimo Wertmuller, Massimo Bellinzoni.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 MACCHERONI. Film (commedia '85). Di Ettore Scola. Con Jack Lemmon, Marcello Mastroianni, Daria Nicolodi.
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI. GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Investigazione privata - Primo corso"
11.20 PLANET
11.25 SPECIALE CINEMA (R)
11.30 PHENOM. Telefilm.
12.05 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "La grande citta'"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.20 CALCIO: QUADRANGOLARE JUVENTUS
16.15 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La malattia del bacio"
18.00 PLANET
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 MAI DIRE GOL
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '95). Di Ted Kotcheff. Con Charles Bronson, Daniel Baldwin, Barbara Williams.
22.45 AGENTE MICHAEL - MISSIONE IMPOSSIBILE. Film tv (avventura '93). Di Davis Beaú. Con Brandon Lee, Debi A.Monahanm.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.
4.00 STRANE STORIE - RACCONTI DI FINE SECOLO. Film (grottesco '94). Di Sandro Baldoni. Con Alfredo Pea Mariella, Valentini Sebastiano.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 DUE VITE, UN DESTINO - 2A PARTE. Film tv (drammatico '92). Di Romolo Guerrieri. Con Fabio Testi, Carol Alt.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 SPECIALE: CHIAMATEMI MIMI'
15.00 AMORI PERDUTI
15.30 EUROVILLAGE
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 PUFFI
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 SI PUO' FARE AMIGO. Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer, Jack Palance.
22.40 GLI ESECUTORI. Film (avventura '76). Di Maurizio Lucidi. Con Roger Moore, Stacy Keach, Ivo Garrani.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SPENSER. Telefilm.
2.00 MANNIX. Telefilm.
2.50 BONANZA. Telefilm.
3.40 MATT HOUSTON. Telefilm.
4.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 CARTONI ANIMATI
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.15 BROOKER. Telefilm.
14.00 MR. BELVEDERE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '49). Di Elliott Nugent. Con Clifton Webb, Shirley Temple.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.30 CALCIO: BRASILE - COSTARICA (R)
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL CACCIATORE DEL MISSOURI. Film (avventura '51). Di W.A. Wellman. Con Clark Gable, Ricardo Montalban.
22.00 CALCIO: PARAGUAY - ECUADOR
0.00 CALCIO: ARGENTINA - CILE
2.00 TMC DOMANI
2.15 TMC RACE (R)
2.45 TMC DOMANI (R)
2.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
13.00 TELEFILM
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BUNNY
14.10 DOCUMENTARIO.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 I VIAGGI DI GULLIVER
18.30 A TU PER TU
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 LA LUNGA NOTTE. Film. Con Desi Arnaz jr., Barbara Rush.
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 TELEFILM.

TELEFRIULI

5.55 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 SPECIALE: IL TEATRO VERDI DI TRIESTE
13.15 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.20 QUATTRO PASSI TRA I LIBRI
13.45 ISCRITTO A PARLARE
14.00 SPRINT
14.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 VOLLEY TIME
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.05 LA BASSA AUSTRIA
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 REPORTAGE
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV BEACH
23.10 OKEY MOTORI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 POLICE NEWS. Telefilm.
17.20 GORGONA: ISOLA CHIUSA. Documenti.
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 DRAGNET. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA
20.30 PALLACANESTRO - PORTOROSE: SLOVENIA - CROAZIA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONE DEL TEMPO
22.05 SPOSI IN RODAGGIO. Film (commedia '54). Di Jack Lee-Thompson. Con Dirk Bogard, Susan Stephen.

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
15.45 AUTOMOBILISMO: 24 ORE DI LE MANS
17.30 PALLAVOLO: ITALIA - CINA
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
22.30 BASKET NBA: 6A FINALE
0.30 SENTIVANO... UNO STRANO ECCITANTE PERICOLOSO.... Film (western '73). Di Italo Alfaro. Con Robert Malcom, Piero Vida, Rosalba Neri.
2.30 THE MIX
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 TOURING. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL RITORNO DELL'ALLIENO. Film tv. Con J.M. Vincent, P. Koslo.
22.40 OMICIDIO IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cabot. Con Jan Michael Vincent, Jack Carter.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 I DUE FIGLI DI TRINITA'.

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama Parlamentare; 6.43: Radiouno musica, 6.4 Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1; 10.05: Rubrica di cultura; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1; 11.05: Sabato uno (16.54); 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.00: GR1 (17.00); 15.25: Bolmare; 17.05: Speciale Giochi del Mediterraneo 1997; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Radiouno musica (22.51); 22.51: Bolmare; 23.00: GR1; 23.09: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7 Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00 Giocando; 11.50: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic Market (16.30); 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Arianna a Nasso; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15 A plene barete; 12.30: Giornale radio del FVG; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino· 8· Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Lei + io = Noi due; 9.20: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Franček Rudolf: «La città sotterranea» – originale radiofonico. Regia di Marko Sosic; 18.35: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: 101, replica; 22: Melody maker. grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03 20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

GIRO D'ITALIA

MILANO Partirà il 25 giugno da Cervia il 9.o Giro d'Italia a Vela e si concluderà a Genova il 27 luglio, dopo aver toccato Civitanova, San Benedetto, Giulianova, Otranto, Crotone, Reggio Calabria, Siracusa, Catania, Gaeta, Fiumicino e Livorno. Alla presentazione del Giro, il patron Cino Ricci ha parlato anche della Coppa America e del Challenge Cuba (dal 6 al 20 dicembre a l'Avana).

OGGI IN TV

17.30 Telemontecarlo: Calcio: Brasile - Costarica (R)
17.30 Videomusic: Pallavolo: Italia - Cina
18.00 Raitre: Tennis: ATP di Bologna
18.15 Telefriuli: Volley Time
18.50 Italia 1: Studio sport
18.50 Raidue: Automobilismo: G.P. del Canada di F1 Prove
19.00 Italia 1: Mai dire gol
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telequattro: Anteprima sport
20.30 Capodistria: Pallacanestro - Portorose: Slovenia - Croazia
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.35 Videomusic: Calcio: Liga Spagnola
22.00 Telemontecarlo: Calcio: Paraguay - Ecuador
22.30 Videomusic: Basket NBA: 6a Finale

MATCH-RACE A TRIESTE

TRIESTE In occasione della Barcolana si torna a parlare anche del campionato italiano match-race, gara d'alto livello organizzata l'anno scorso a Lignano. Uno sponsor locale con un contributo di una trentina di milioni ha permesso che la prova venga effettuata a Trieste, la settimana precedente alla Barcolana. L'organizzazione sarà curata dall'Adriaco con altri circoli della Sacchetta.

SPORT

VELA Presentazione in grande stile ieri nella sede della Crt della ventinovesima edizione della più popolare regata dell'Adriatico in programma domenica 12 ottobre

La Barcolana '97 ha voglia di stupire il mondo

Per catturare nuovi partecipanti stranieri sarà concesso l'ormeggio nel bacino del Porto Vecchio

I nuovi approdi dovrebbero finalmente risolvere gli ingorghi che ogni anno subivano i circoli nautici triestini costretti ad ospitare centinaia di barche

TRIESTE A quattro mesi dal giorno fatidico è già tempo di Barcolana. Quasi fosse un rito propiziatorio, come ogni anno, puntuale, ieri mattina, si è consumata la tradizionale presentazione della regata nella sala degli stucchi della CrT. Poche le notizie certe, molte le buone intenzioni. E le novità.

A cominciare dall'apertura del bacino 4, nell'area «proibita» del Porto Vecchio, per offrire una nuova possibilità di approdo alle centinaia di imbarcazioni che parteciperanno alla regata. Una soluzione necessaria per evitare l'arrembaggio degli ospiti nei già affollati circoli velici di Trieste.

La presentazione della Barcolana alla CrT

La sorpresa della Barcolana, edizione 1997, che si disputerà domenica 12 ottobre, sarà questa «porta aperta» dietro la quale alcuni scorgono già nuovi grandi scenari. Si tratta in realtà di un piccolo scambio di cortesie tra regatanti e Capitaneria di Porto per raggiungere insieme la meta. Quale? Calamitare le attenzioni di un pubblico internazionale, il più internazionale possibile, consentendo a un sempre maggior numero di velisti di trovare un ormeggio sicuro.

A lanciare la sfida, con orgoglio e pacifica spavalderia, sono stati un po' tutti i promotori della regata più affollata del mondo (dalle 51 barche del '69 si è passati alle 1.442 del '96) convenuti, anche per fare il punto della situazione, a un tavolo-passerella già festoso.

Il presidente della CrT Verginella, impegnato a fare gli onori di casa, ha puntato subito il dito sull'importanza del programma di regate collegate «in modo che numerosi equipaggi - ha detto - abbiano l'opportunità di rimanere a Trieste più a lungo e di confrontarsi in diverse occasioni». Immediata la risposta di Fulvio Molinari, presidente della Società velica Barcola-Grignano, che nonostante le molte fatiche continua a muovere la grande macchina organizzativa della regata ottobrina. Un sacrificio dovuto - spiega lo stesso Molinari - per rispondere degnamente all'invito del mare e alla grande tradizione marinara di Trieste; ma anche per assicurare a tutti i partecipanti, sul mare e sulla terraferma, rispettivamente sicurezza e spettacolo.

Tra le tante parole vanno registrati poi almeno due appelli: il primo è una sorta di Sos dei circoli velici che non sono in grado di difendersi dal caotico assedio dei partecipanti foresti. La richiesta di aiuto arriva dal presidente dell'Adriaco, Wondrich, che ha ricordato i 68 disperati navigatori dell'anno scorso in cerca di ormeggio nei pressi del secondo club più antico d'Italia.

L'altro tema, proposto per voce dell'assessore regionale allo sport De Gioia e rimarcato poi dal presidente del Coni regionale Felluga, è una riflessione sul defunto comitato «Trieste 2000».

«Ora - ha detto De Gioia - manca un organismo che rilanci l'immagine della gara a livello internazionale». «"Trieste 2000" - ha confermato Felluga - proponeva un rapporto sinergico tra gli enti estremamente interessante».

A ricordare il ruolo del Comune di Trieste in questa festa del mare è stato il vice-sindaco Damiani che nel suo intervento ha evocato persino la penna di Nodier. Il Comune darà la sua mano - ha assicurato - tenendo aperti alcuni musei in orari anche serali (in particolare i musei di Storia naturale, il museo del Mare, l'Acquario, il museo Sartorio, il museo Revoltella), offrendo vantaggi per i turisti interessati alla mostra dei Daci (nelle ex scuderie di Miramare), fuochi d'artificio (la vigilia della regata), una mostra sulla Barcolana, bus-navetta, chioschi vari.

Tutti gli enti concordi nell'affermare che questa manifestazione dovrà essere occasione di un rilancio di Trieste

A tutto ciò va aggiunto un grande concerto di musica leggera che si consumerà in piazza Unità sul quale vige il totale top-secret, incorruttibile, di Damiani.

Camera di commercio e Apt penseranno a tutto il resto, cercando di far sì che la Barcolana si prolunghi nel tempo in modo da inventare una sorta di «Oktober fest» della vela: un desiderio comune nel comune interesse a dare una spinta turistica a tutta la città.

Con la speranza che non siano parole scritte sul mare.

m.el.

Un mare di spese a più zeri e per chi lavora 800 panini

TRIESTE Quanto costa la Barcolana? L'anno scorso circa 230 milioni coperti da contributi.

Si tratta di «costi vivi» ai quali solo in minima parte viene in soccorso la tassa d'iscrizione dei partecipanti (tra le 40 e le 200 mila lire).

Quest'anno il prelievo di denaro verrà così suddiviso: 100 milioni dalla Regione; altrettanto proviene dagli sponsor; 60 milioni dalla Camera di Commercio; 40 dall'Assonautica.

Il Comune provvede poi a rimpinguare il cartellone delle manifestazioni collaterali e a fornire le strutture d'accoglienza «usa e getta».

Vanno citati anche i costi «fantasma» quali, ad esempio, le spese per l'affrancatura di depliant che vengono spediti in mezza Italia: 8 milioni.

Per i numeri di gara il prezzo è di 3 mila lire ciascuno. Gli assistenti, infine, oltre all'esborso «naturale» va anche nutrita.

Come? Con 800 panini freschi, omaggio, si fa per dire, dell'Svgb.

m. el.

ANNO	BARCHE ISCRITTE
1969	51
1970	63
1971	60
1972	70
1973	83
1974	102
1975	127
1976	144
1977	179
1978	230
1979	290
1980	351
1981	412
1982	463
1983	506
1984	537
1985	602
1986	639
1987	673
1988	699
1989	882
1990	846
1991	893
1992	962
1993	1.014
1994	1.289
1995	1.305
1996	1.442

Un comitato di esperti ha ridisegnato la disposizione delle boe

Percorso nuovo e più sicuro

TRIESTE È il nuovo percorso la grande novità, dal punto di vista sportivo, della Barcolana 1997. Per rendere la regata più sicura, nel corso degli ultimi mesi è stato creato una sorta di comitati di saggi, che dopo essersi riunito e dopo aver vagliato numerose possibilità ha trovato una soluzione.

Il percorso della 29.a edizione della regata ha quindi una serie di firme celebri: quelle di Mauro Pelaschier, Alessandro Chersi, Claudio de Martis, Roberto Vencato, Mauro Parladori, Francesco Battiston, Roberto Sponza, Diego Paoletti, insomma, i migliori e più esperti velisti locali. Accanto a loro il presidente della Svbg Molinari, il vice Suggi Liverani, il direttore sportivo Benvenuti, e ancora la giuria internazionale e il comitato di regata, il responsabile zonale per la vela d'altomare Puiatti. La decisione definitiva non è ancora stata presa, ma l'impostazione è ormai chiara: modificare la partenza e allungare il primo lato mentenendo la boa in Slovenia, portare la boa che stava a Miramare più verso Santa Croce. Per quanto riguarda la partenza, il comitato ha pensato di allontanare la linea di avvio rispetto al lungomare di Barcola per facilitare il movimento delle imbarcazioni tra la linea di partenza e la costa e per creare due corridoi più ampi per raggiungere la linea di partenza. Una soluzione originale è stata pensata per evitare i Pms, le partenze anticipate: si tratta di costruire non una linea retta, ma una specie di arco (con una curvatura molto lieve) in modo che le barche che si trovino al centro dello schieramento risultino leggermente più arretrate di quelle agli estremi.

Gaja Legend, l'imbarcazione che ha vinto l'edizione del '96 della Barcolana. A destra il disegno del nuovo percorso.

Il primo lato verrà allungato e anche quest'anno probabilmente verrà tenuta la boa di disimpegno (il triangolo diventerà quindi un trapezio), mentre la boa che l'anno scorso era posizionata al largo di Miramare verrà posizionata verso Santa Croce, in modo da tenere bene separate le imbarcazioni che stanno percorrendo il primo lato da quelle che si trovano all'inizio del secondo. L'ultimo lato della regata, parallelo alla costa, si concluderà nei pressi del terrapieno di Barcola. Oltre al percorso, la questione sicurezza riguarda anche gli ormeggi: la Svbg ha ottenuto dall'autorità portuale il permesso di utilizzare il molo quarto del Porto vecchio, quello che attualmente ospita i traghetti provenienti dall'Albania: si tratta di un ridosso ideale, protetto da libeccio e da scirocco grazie alla diga vecchia. Nella settimana precedente alla regata il bacino sarà a disposizione dei diportisti provenienti da fuori Trieste, portando così 200-400 nuovi posti barca (a seconda di come verrà attrezzato). Ulteriori posti barca verranno resi disponibili dall'Assonautica con tre nuovi pontili galleggianti in Sacchetta: in occasione della Barcolana verranno inoltre calati corpi morti e tirelle tra la Pescheria e la Stazione marittima e tra quest'ultima e il modo Audace.

Francesca Capodanno

Ambrogio Fogar a bordo del Maresea III poco dopo essere approdato a Trieste, ultima tappa del suo Giro d'Italia della speranza. (Foto Andrea Lasorte)

Concluso nel capoluogo giuliano il Giro d'Italia della speranza di Ambrogio Fogar

«Trieste? E' come tornare a casa»

TRIESTE «E' un ritorno a casa: pur essendo abituato a sensazioni ed emozioni fortissime, sono rimasto colpito dall'abbraccio generoso di Trieste». Sorridono commossi gli occhi di Ambrogio Fogar approdato ieri pomeriggio nel capoluogo giuliano, ultima tappa del suo giro d'Italia a vela cominciato il 18 maggio a Genova, a bordo del Maresea III, un due alberi di 22 metri. A commuoverlo è la città dove è nato suo padre, Antonio. La città che, sulla soglia del golfo, lo saluta con un girotondo di rimorchiatori e motovedette di finanza, carabinieri, capitaneria, vigili del fuoco, chiamati ad accoglierlo con getti d'acqua e sirene spiegate. Paralizzato dal collo in giù da oltre 4 anni per la frattura alla seconda vertebra cervicale, Fogar ha archiviato - davanti ai triestini che applaudivano sulle Rive (ma qualcuno si è rammaricato che tutte le barche private erano pigramente ferme agli ormeggi) - il giro d'Italia della speranza. Ad accompagnarlo i suoi collaboratori: un comandante neozelandese, due fisioterapisti (i peruviani Giovanni ed Ernesto), il medico di bordo Carla Carozzi, e Gavino, Gianpiero, Roberto. Grazie a tutti loro le lesioni al midollo spinale, causa d'infermità parziale o totale, non sono più parole vuote. «Molti di coloro che sono nelle mie condizioni - dice seduto sulla sedia a rotelle sulla prua del Maresea - non escono nemmeno di casa, o perchè si vergognano o perchè non hanno nessuno, nè i soldi, per farsi accompagnare.

«Chiedo un aiuto per l'Aim, l'Associazione mielolesi, per consentire a questi malati di andare al cinema, al teatro o di vedere un bosco»

Ho provato sulla mia pelle cosa significa vedere la gente che volta la faccia al tuo passare, quando basterebbe poco». Quel poco che portano con sè gli amici triestini saliti a bordo al termine del breve tour del Maresea nello specchio d'acqua davanti piazza Unità. Gli stessi amici, forse, che nel '76 lo avevano festeggiato al termine della traversata in solitario dell'Atlantico. Amici di sempre che lo abbracciano chiedendogli come sta. «Bene» - risponde sincero. «Ti serve qualcosa?» - incalzano gli altri. «No, non ho bisogno di niente» - replica lui, ancor più sincero. Si può riassumere in queste due battute l'insegnamento di quest'uomo che, smesso l'abito di esploratore, oggi veste i panni di handicappato. Almeno all'apparenza. Dentro a quel corpo che non si muove e dentro i silenzi forzati cui è costretto (ogni sei secondi deve fermarsi per consentire al pace-maker di ridargli fiato), alla grande disperazione lo accompagnano fede e fiducia. «Chiedo un aiuto per l'Aim, l'Associazione italiana mielolesi - dice ancora - per consentire a questi malati di andare al cinema, al teatro, a un concerto, o più semplicemente a vedere un giardino o un bosco».

In attesa della conferenza pubblica di domani, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella dove racconterà la sua ultima avventura, oggi Fogar resterà sul Maresea con i suoi collaboratori. Per riposare un po' e per dare a speranza a chi passerà a salutarlo.

m.el.

CALCIO Il Barcellona pensa all'argentino per il dopo Ronaldo

Firenze dà il foglio di via a Batigol

Il Parma non avrà Denilson, troppo caro, ma si consolerà con Guardiola

MILANO E' fallita la missione brasiliana di Sogliano, direttore sportivo del Parma, per Denilson. Il San Paolo ha infatti gelato le speranze degli emiliani. Denilson è incedibile, insomma, a meno che arrivi una società disposta a pagarlo 35 miliardi di lire. E questo non sembra proprio il caso del Parma.

Il club di Tanzi tornerà a concentrarsi su Guardiola del Barcellona, la trattativa per il quale è invece bene avviata: la sensazione è che, in questo caso, Nunez prenda tempo per non dover dichiarare una cessione impopolare in pieno affare-Ronaldo.

ADDIO MILAN - E' cosa fatta, ormai, il trasferimento di Marco Simone al Paris Saint Germain. La squadra francese ha presentato al Milan un'offerta definita accettabile (10 miliardi), il giocatore ha gradito la proposta di un triennale da 3 miliardi l'anno. E' prossimo all'addio al rossonero anche Savicevic, che salvo sorprese finirà all'Olympique Marsiglia. E addio Milan lo dice anche un rossonero potenziale, Luis Enrique. Il giocatore, espressamente richiesto da Capello, ha rinnovato il contratto con il Barcellona fino al 2001, con innalzamento della clausola rescissoria a 55 miliardi.

Primo giorno juventino per Pecchia e Inzaghi, emozionati come due ragazzini. Simone vicinissimo al Paris SG

INCE FA I CAPRICCI - L'Inter, già alle prese con la difficoltosa trattativa per Ronaldo, deve subire anche le bizze di Paul Ince. L'inglese, dopo aver a lungo lasciato intendere che avrebbe lasciato l'Italia, alcuni giorni fa aveva invece assicurato che sarebbe rimasto. In realtà l'Inter ha scoperto che il centrocampista ha già avviato alcune pratiche che testimoniano la sua probabile partenza. Se Ince partisse davvero, l'Inter potrebbe tornare alla carica per il centrocampista Diego Simeone dell'Atletico Madrid. Se ne andrà anche Sforza, al Monaco.

SALUTI A BATI - Malesani, neoallenatore della Fiorentina, è arrivato ieri a Firenze per discutere con i dirigenti un programma di massima.Per la verità, al momento la Fiorentina pensa soprattutto a vendere: ieri nella sede viola c'era Vincenzo Morabito, procuratore di Schwarz, che ha presentato le offerte di Leeds United, Tottenham e Rangers Glasgow. Questi ultimi sono disposti a pagare 12 miliardi per lo svedese. Gli scozzesi sono inoltre vicinissimi al portiere del Perugia Bucci. Ma soprattutto, a Firenze, si parla della sempre più probabile cessione di Batistuta, destinato magari al Barcellona se Ronaldo riuscirà a vestire la maglia dell'Inter. Ieri il presidente Cecchi Gori, in un'intervista televisiva, ha ammesso che l'ipotesi di privarsi del campione argentino effettivamente esiste. La contropartita del Barcellona ammonterebbe a 25 miliardi più Dugarry.

Ieri la Juventus ha presentato ufficialmente Inzaghi e Pecchia, i due acquisti più importanti sul fronte italiano. Emozionati, si sono messi a disposizione del gruppo, senza smanie da primadonna.

Kluivert

Kluivert può cavarsela senza grossi danni

BRUXELLES «Potrebbe cavarsela senza molti danni» Patrick Kluivert, l'attaccante olandese in procinto di trasferirsi al Milan, anche se l'accusa di aver abusato insieme a tre amici di una ragazza di vent'anni dovesse essere provata. E' questa la tesi che si fa strada ad Amsterdam, tra i penalisti che seguono con curiosità la nuova disavventura del giovanissimo, ma forse un po' «ingenuo», campione olandese che ieri si è presentato spontaneamente agli inquirenti per respingere tutte le accuse di stupro.

Per questo tipo di reati, spiegano alcuni penalisti, «se è vero che la legge olandese prevede un massimo di dodici anni di carcere», in realtà è «rarissimo» che venga pronunciata una sentenza del genere. Perchè ciò avvenga, il fatto deve comportare «ripetute e gravissime brutalità e perversità della peggiore specie». A questo si aggiunge il fatto, «che la storia della ragazza è piuttosto debole: per la prima metà è consenziente e per la seconda metà si dice vittima di abuso».

Un piccolo «giallo» rischia di complicare l'intera vicenda. La giovane infatti, consegnò alla polizia al momento del suo primo racconto sull'accaduto tutto il materiale che poteva comprovare l'accusa. Materiale che nel frattempo, ha detto il portavoce della polizia, è stato distrutto in quanto la giovane decise in quel momento di non sporgere denuncia.

Kluivert, partito da San Paolo per l'Olanda con un giorno di anticipo rispetto alla squadra dell'Ajax in tournee in Sud America, si è presentato volontariamente alla polizia insieme ad uno dei suoi amici denunciati.

Batistuta al passo d'addio in viola

PRONOSTICO TOTOCALCIO

Partita	Pronostico
1. Bari-Castel di Sangro	X
2. Brescia-Venezia	1 2
3. Cesena-Lecce	X
4. Chievo Verona-Foggia	1
5. Cosenza-Lucchese	X 2
6. Cremonese-Empoli	X
7. Genoa-Palermo	1
8. Pescara-Padova	1
9. Salernitana-Reggina	2
10. Torino-Ravenna	X
11. Legnano-Verbania	1 2
12. Jesi-Narnese	1 X
13. Lamezia-Ragusa	X

Domani a Napoli spareggio salvezza tra gli emiliani e il Cagliari

Il San Paolo tiferà Piacenza

NAPOLI Cagliari e Piacenza sono alla vigilia del loro drammatico confronto per rimanere in serie A e a dar vita al terzo spareggio-salvezza degli anni '90. Questi i precedenti: 1993 a Bologna: Udinese-Brescia 3 a 1; 1995 a Firenze: Padova-Genoa 6 a 5 dopo i rigori.

In attesa di trasferirsi al San Paolo per il match della verità, che sarà arbitrato dal pratese Braschi, il Cagliari si è intanto asserragliato a Torre del Greco e i suoi dirigenti hanno deciso che i giocatori debbano effettuare il silenzio stampa. Il Piacenza, invece, è in città e questa mattina completerà la preparazione al centro Paradiso di Soccavo che è l'abituale sede degli allenamenti del Napoli: Bortolo Mutti, il tecnico degli emiliani già sotto contratto con il club partenopeo per la prossima stagione, prende insomma i primi contatti con quello che diventerà il suo abituale posto di lavoro.

E questa presenza, aggiunta alle polemiche sollevate dalla società sarda per la collocazione dello spareggio al San Paolo, sbilancia un po' il tifo della città a favore del Piacenza che avrà al seguito un contingente più piccolo di tifosi (3mila contro 6mila) ma potrà contare sulla simpatia degli spettatori sentimentalmente non impegnati. A forzare questa tendenza ci prova intanto Pasquale Luiso, il centravanti di Aversa, che darebbe non si sa cosa per giocare nel Napoli e lo dice apertamente non solo da oggi : «Qui è la mia terra. Qui c'è uno stadio che mi porta fortuna. Purtroppo ci ho giocato dentro soltanto una , ma nell'esordio a Fuorigrotta segnai un gol e spero davvero di potermi ripetere».

PRON. TOTOGOL

2
11
12
16
19
20
25
30

Al Rocco

Addio alabardato con gli amatori Poi si apriranno le trattative

TRIESTE La partita dell'amicizia. Walter Sabatini cuce la simpatica espressione addosso all'amichevole che, stasera (stadio Rocco, inizio alle 18.30, ingresso gratuito), vedrà evoluire per l'ultima volta questa Triestina di fronte al suo pubblico. Avversari saranno gli amatori della Coppa Trieste, la formula tre tempi di 30' ciascuno.

Per molti giocatori il match di oggi rappresenterà la partita d'addio. Ieri pomeriggio, dopo l'allenamento, tutti si sono recati dal notaio per firmare le «liberatorie», dopo il passaggio in sede per l'ultimo stipendio. Già da oggi, quindi e finalmente, si aprirà il mercato. Primo passo per la nuova dirigenza sarà la definizione del destino di quelli privi di contratto. A Pavanel e Polmonari, probabilmente, la chiamata in sede servirà per proporre loro una stagione da panchinari. Stessa sorte spetterebbe pure a Birtig. Conoscendo i primi due sembra difficile poter pensare ad un loro assenso. Facile, invece, la riconferma di Birtig.

Per Pivetta e Camporese il destino sembra invece segnato. Il primo potrebbe trovare posto tra i dilettanti locali (Pordenone?) il secondo sembra avere qualche richiesta dalle categorie professionistiche. Anche Marsich, seppur sotto contratto, dovrebbe fare le valige. Ma il Condor non è certo tipo da «svendita». Solo una proposta allettante (per lui e per la società) lo allontanerebbe dalla «sua» Trieste.

Poi si penserà ai nuovi arrivi. Il «colpo» annunciato in settimana potrebbe essere la punta Sgherri. Ma il giocatore della Maceratese è conteso anche dal Teramo. L'Alabarda è pure interessata al centrocampista esterno del Giorgione Conte, mentre ieri sono stati provati l'attaccante del Mazara del Vallo Erbini, ed un paio di difensori provenienti da Iperzola e Roma.

Alessandro Ravalico

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Ieri sera la cerimonia inaugurale alla presenza del Presidente della Repubblica Scalfaro

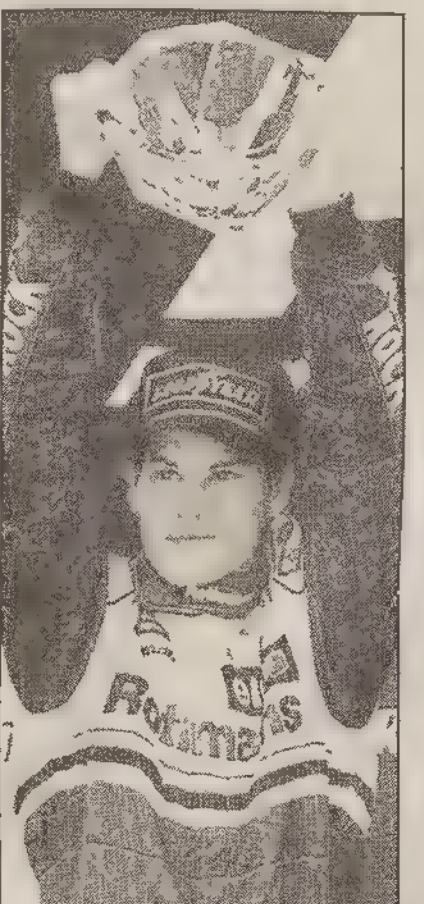
Spedizione regionale a caccia di medaglie

Un cast qualificato, da Dei Rossi alla Zanette, da Giustolisi a Vidoz

BARI Con la cerimonia di inaugurazione alla presenza del presidente della Repubblica Scalfaro si sono aperti ieri sera a Bari i Giochi del Mediterraneo.

L'edizione pugliese, stando alle premesse, dovrebbe essere qualitativamente una delle più interessanti. Si chiuderà il 25 giugno.

La squadra azzurra propone circa 400 atleti. Consistente il drappello regionale. Questo l'elenco degli atleti e tecnici regionali presenti. I nominativi sono stati forniti dall'ufficio preparazione olimpica del Coni di Roma.

Atletica Leggera: Paolo Camossi, Claudia Coslovich, Giada Gallina, Margaret Macchiut, Arianna Zivez. **Bocce**: Loris Meret, Marco Ziraldo. **Canottaggio**: Riccardo dei Rossi. **Canoa-Kayak**: Cristian De Pollo. **Ginnastica**: Martina Bremini. **Golf**: Giulia Sergas. **Judo**: Denis Braidotti, Giorgina Zanette. **Pesi**: Luca Calzolari, Vanni Lauzana; **Karate**: Davide Benetello, Roberta Sodero. **Pallanuoto**: Luca Giustolisi, Andrea Brazzati. **Pallacanestro**: Michele Mian. **Pallamano**: Ljubo Bosniak, Michele Guerrazzi, Alessandro Tarafino. **Tiro con l'arco**: Matteo Bisiani, Ilario Di Buò. **Tiro a segno**: Valentina Turisini. **Pugilato**: Paolo Vidoz. **Vela**: Lorenzo Bressani, Emanuela Sossi. **Tecnici**: Giuseppe Campodellorto, Bruno Lorenzini, Francesco Fornasir, Giorgio Cescon, Laura Musco (cronometristi); Ernesto Zanetti (pesi); Andrea Magro (scherma).

Scoppia un piccolo «giallo»: da Barletta annunciano che Samaranch darà il collare olimpico a Mennea, ma da Bari replicano di non saperne nulla

Ieri, intanto, attorno ai Giochi del Mediterraneo si è sviluppato un curioso «giallo». Il Comune di Barletta, città natale di Pietro Mennea ha annunciato con un comunicato che oggi alle 18, l'ex primatista mondiale dei 200 verrà insignito del collare olimpico, massimo riconoscimento che il Cio assegna ad un atleta, dal presidente del Cio stesso, Juan Antonio Samaranch.

Ma che c'è di vero? Samaranch, stando al programma del cerimoniale, in quel momento dovrebbe trovarsi a Bari, ai Giochi. E al Coni cadono dalle nuvole, ignorando addirittura l'onorificenza. Nessuno ha mai sentito parlare del collare olimpico per Mennea. Una «querelle» destinata oggi ad avere seguiti, visto anche il carattere notoriamente polemico di Mennea.

Giro del Friuli-Venezia Giulia Vandelli primo sul Matajur

MONTE MATAJUR Vittoria di Maurizio Vandelli (Pasta Monte Grappa) alla terza e più dura tappa del Giro del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti, la Arta-Matajur di 134 km. Vandelli, uno dei favoriti per la vittoria finale, si è imposto alla media di 39,4 km/h in 3h 25'31". Seconda piazza, a 1'15" di distacco per Mirco Marini (Edile Ok Baby) e terzo, con lo stesso tempo, Rodolfo Ongarato (Parolin Fis), il leader della corsa. A seguire, a 1'18", Raffaele Luongo dell'Euromop Caneva e Maurizio Dondoglio dell'Italfine Addax. Undicesimo a 3'06" il triestino Walter Hubner (Tasselli Elematic) e trentesimo Daniele Pontoni (Le Run Bike). Nella classifica generale continua a svettare Ongarato, il vincitore della scorsa edizione, primo a pari tempo con Marini dell'Ok Baby (10h 14'26").

La tappa di ieri è stata movimentata fin dall'inizio. Dodici atleti, tra cui i regionali Marco Zontone (Le Run Biking) e Elvis Sporzon, Gianfranco Nichele e Andrea Cimolai, tutti del Sonego Sport, si sono staccati in vista della salita del Matajur. La loro fuga non ha avuto successo e un altro gruppetto è scattato all'inizio della salita verso il gpm di Monte Maggiore. I fuggitivi sono stati ripresi subito dopo. Ricompattato il gruppo è scattato l'ex professionista Vandelli che ha staccato gli inseguitori guadagnando un buon margine.

Oggi quarta tappa, da Cargnacco a Brugnera (149 km) con la salita della Bornassa a metà gara.

FORMULA UNO

Prove libere del G.p. del Canada

A Montreal sfreccia Frentzen

MONTREAL Il tedesco Heinz-Harald Frentzen su Williams è stato il più veloce nella prima giornata di prove libere del Gp del Canada. Con 1'20"289 ha preceduto l'italiano Giancarlo Fisichella su Jordan (1'20"416) e il canadese Jacques Villeneuve (1'20"552), sempre su Williams. Settimo e ottavo tempo per i due ferraristi Michael Schumacher (1'20"930) e Eddie Irvine (1'20"987).

Questo il quadro completo dei tempi di ieri: Heinz-Harald Frentzen (Ger/Williams-Renault) 1:20.289; Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) 1:20.416; Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1:20.552; Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1:20.624; Olivier Panis (Fra/Prost-Mugen-Honda) 1:20.727; Johnny Herbert (Gbr/Sauber) 1:20.876; Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Peugeot) 1:20.930; Eddie Irvine (Irl/Ferrari) 1:20.987; Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:21.201; Rubens Barrichello (Bra/Stewart-Ford) 1:21.269; Alexander Wurz (Aut/Benetton-Renault) 1:21.315; Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:21.372; Gianni Morbidelli (Ita/Sauber) 1:21.415.

La progettata quotazione in Borsa della Formula 1 holdings sarà probabilmente rimandata a settembre, come hanno riferito fonti vicine alle trattative in corso.

Le stesse fonti aggiungono che la decisione finale su un'eventuale accelerazione per la quotazione già in luglio non sarà presa prima della prossima settimana. La possibilità di un rinvio a settembre è considerata comunque «molto alta».

Jacques Villeneuve

Indietro Schumacher e Irvine. Destinata a slittare la quotazione in Borsa

La Formula 1 holdings, controllata da Bernie Ecclestone, detiene i diritti commerciali del campionato mondiale di Formula 1 e vende anno per anno i diritti televisivi di trasmissione dei Gran Premi. Il giro d'affari potrebbe avere una valutazione di circa 1600 miliardi.

Tuttavia ci sono state complicazioni riguardanti la divisione dei profitti tra le squadre e un'impresa della Formula 1 quotata in Borsa. Un rinvio potrebbe quindi consentire alle banche e alle società finanziarie coinvolte nell'operazione di trattare la vendita di un' unica azienda.

IN BREVE

Sul ring di Giulianova

Boxe: Branco conserva il titolo mondiale dei medi Nunez ha deluso le attese

GIULIANOVA Silvio Branco ha conservato facilmente il titolo mondiale dei pesi medi (Wbu) battendo per ko tecnico alla decima ripresa l'argentino Ricardo Nunez. L'italiano ha preso subito le distanze di un Nunez che ha mostrato subito la sua caratteristica: attacchi a testa bassa. Il campione italiano ha fatto pesare i suoi centimetri, ma soprattutto ha saputo gestire benissimo il match. Velocissimo, ha attaccato con colpi lunghi, ha saputo boxare con tranquillità, senza mai strafare, dominando l' argentino soprattutto nelle prime cinque riprese, nel corso delle quali ha costruito la sua vittoria.

Ricardo Nunez era accreditato alla vigilia di 22 affermazioni prima del limite in 46 incontri vittoriosi su 62 combattimenti.

Atletica spettacolo ai Trials americani In cinque sotto i 10 secondi nei 100

INDIANAPOLIS Gli sprinter statunitensi hanno costituito la principale attrazione della seconda giornata dei trials statunitensi di atletica leggera. Cinque uomini sono scesi sotto i 10 secondi, con Jon Drummond a guidarli in 9"92, nelle eliminatorie dei 100, mentre Marion Jones ha fatto segnare i due migliori tempi mondiali stagionali nei 100 femminili con 10"92 in semifinale e 10"98 nelle eliminatorie.

Solo 7 uomini, nella storia, hanno corso più veloce di Drummond, ma nessuno è andato mai così forte in una prova eliminatoria. Il vento contrario ha poi rallentato la marcia dei velocisti nelle semifinali, dove Dennis Mitchell, tre partecipazioni alle Olimpiadi, ha ottenuto soltanto il sesto posto ed è stato quindi escluso dalla finale e dalla possibilità di essere in gara ai mondiali di Atene.

Basket: la Nazionale ad Atene perde Pittis Dovrà sottoporsi a terapie a Trieste

ATENE Riccardo Pittis è ripartito ieri pomeriggio da Atene per l'Italia.

Il giocatore della Benetton, affetto da una fascite plantare, a causa della quale non era stato utilizzato neppure l'altra sera contro la Francia, è stato autorizzato, dopo un consulto con il medico federale Roberto Vianello, a lasciare la Nazionale per recarsi a Trieste dove si sottoporrà ad alcune terapie e riceverà dei nuovi plantari, che potrebbero limitare gli effetti del malanno.

Ippica: quota popolare per la Tris di Napoli 12-3-4 frutta appena duecentomila lire

ROMA Quota popolare per la corsa Tris corsai l'altra sera (Napoli-galoppo). La combinazione vincente (12-3-4) ha fruttato 208.400 lire ai 24.102 vincitori. Ha vinto Naskramar, precedendo Welcome People e Hot Blood. Il montepremi è stato di 5.023.862.400 lire.

Ieri intanto la riunione di corse al trotto serale di Agnano non si è svolta a causa di uno sciopero del personale dipendente dell' ippodromo.

CALCIO Ultimo impegno della lunga stagione dei dilettanti con la finale del post campionato regionale juniores

Il San Sergio vuole la maglia azzurra

Contro la Pro Aviano i lupetti cercheranno la vittoria per avere la divisa dell'Italia

TRIESTE Ultimo appuntamento ufficiale per il calcio dilettantistico in programma oggi con la finale del post campionato regionale Juniores. A contendersi il titolo saranno, alle 20.30, sul campo di Risano, la Pro Aviano e il San Sergio che in semifinale hanno superato, rispettivamente, San Canzian e Gemonese. Questa finale segue la finalissima di Supercoppa che ha visto prevalere lo straordinario Mossa sulla più quotata Manzanese.

Il post campionato regionale juniores gode del patrocinio della Lega Nazionale Dilettanti che ha messo in palio anche i premi che saranno assegnati alle due squadre finaliste. Tra i premi per i giocatori della squadra vincente anche le maglie azzurre della nazionale di Maldini. Per il San Sergio dunque un motivo in più per vincere.

Per quanto riguarda il settore giovanile, dopo a quelle degli allievi tocca alle rappresentative giovanissimi contendersi l'accesso alla finale del torneo regionale, in programma giovedì alle 17 a Torviscosa. Oggi, a Romans d'Isonzo, dalle 18, si affronteranno nel triangolare eliminatorio le selezioni di Trieste, Gorizia-Monfalcone e Pordenone. A Porpetto invece altro triangolare tra Tolmezzo, Udine e Cervignano-Latisana.

Da ricordare infine che oggi, per il postcampionato di serie D, si affrontano nel derby (17) Sanvitese e Pordenone.

BASEBALL

Per la nona e decima giornata dell'intergirone l'Alpina a Prosecco ospita il Sala Baganza

I Black Panthers salutano Jauregul

RONCHI DEI LEGIONARI Nuove fatiche e nuovi impegni per l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari. Scatta in questo fine settimana, infatti, il girone di ritorno del campionato di serie A1 di baseball e il primo impegno per i ronchesi è nella «tana» della Fontemura Grosseto, già battuta in uno dei primi tre appuntamenti della stagione. Priva di alcuni titolari, tra i quali l'interbase Paolo Da Re, l'esterno Enrico Bertossi, il ricevitore Rino Malaroda e il lanciatore Andrea Cossar, la compagine di Frank Pantoja presenterà per l'ultima volta in campo il terzabase Jesus Jauregul, ormai vicino al taglio e al rientro anticipato negli Stati Uniti.

In casa, sul diamante di Prosecco (oggi alle 15.30 e alle 21) la nona e la decima giornata dell'Intergirone di serie B per l'Alpina Tergeste che affronta il Sala Baganza. In trasferta, invece, Europa Bagnaria Arsa e White Sox Buttrio che dovranno vedersela rispettivamente con Junior Modena e San Giovanni in Persiceto. La quinta giornata dell'Intergirone di serie C1, invece, presenta domani, con inizio alle 15.30, gli scontri Quartiere Praissola-Dragons San Giorgio di Nogaro, Panthers Cervignano-Cus Trento e Rangers Redipuglia-Dragons Castelfranco. Riposa la Banca di credito cooperativo di Staranzano.

Nel softball, in serie A, scatta l'Intergirone e mentre la capolista Peanuts di Ronchi dei Legionari affronta oggi, in trasferta, il Caronno, le friulane dell'Azzanese dovranno vedersela domani con il Bollate. In serie B, infine, si giocano domani, con inizio alle 10, gli incontri Verona-Castionese, Sport Giovane-Villazzano e Friul '81-Marano Lagunare.

Luca Perrino

CANOA A Caldonazzo

Dalle pagaie regionali risultati di valore al meeting giovanile

TRIESTE Si è svolta sul lago di Caldonazzo la rassegna nazionale denominata canoa giovani alla quale hanno aderito le più importanti società italiane. Nella manifestazione, riservata ai giovani dai 10 ai 14 anni, i partecipanti si sono misurati sui 2000 metri nelle gare sprint da 200 metri. Molto bene si sono comportati gli atleti regionali, e in particolare le giovani pagaie dell'Ausonia di Grado, della Canoa San Giorgio, della Timavo di Monfalcone e del Cmm «Sauro» di Trieste. A conclusione della manifestazione si è svolta anche una gara nazionale master. Questi i risultati:

Canoagiovani 2000 metri. K1 cad. A: 1) Lugnan (Ausonia), 5) Prelazzi (Cmm), 5) Lorenzi (Cmm), 8) Taverna (S. Giorgio), **femm:** 11) Soranzio (Timavo); K420 allieve: 3) Scaini (S. Giorgio); K1 cad. B: 5) Piccini (S. Giorgio); 5) Marini (Cmm), 13) Bigaglia (Cmm); K420 all: 2) Scaramuzza (Ausonia), 5) Murenu (Cmm), 6) Maran (Ausonia), 8) Alberti (Cmm), 10) Crismani (Cmm), 11) Russo (Cmm); 420 cad. B: 5) Stolfo (S. Giorgio), K1 cad. B femm: 9) Alberti (Cmm). Gare sprint 200 metri. K1 cad. B: 3) Marini (Cmm), 7) Bigaglia (Cmm); K2 cad. B: 4) StolfoPiccini (S. Giorgio); K1 cad. A. 1) Lugnan (Ausonia), 5) Taverna (S. Giorgio); K2 cad. A: 2) Lorenzi-Prelazzi (Cmm); K1 cad. A femm: 2) Scaini (S. Giorgio), 3) Soranzio (Timavo); K1 cad. B femm: 7) Alberti (Cmm); K1 all: 1) Scaramuzza (Ausonia); 420 all: 6) Marini (Ausonia); K20 all: 3) Casalin (Timavo); 420 cad: A staffetta: 2) Cmm (Russo-Murenu-Alberti-Crismani); C4 cad: 4) Cmm (Prelazzi-Lorenzi-Bisaglia-Marini).

Nazionale master: K2 master A: 2) Cerme-Variola (Timavo); A: 17) Bettin (Monfalcone); K1 master B: 4) Tolomio (Monfalcone), 6) Vesnaver (Carso), 7) Petronio (Carso), 9) Gorgoni (Monfalcone).

E a San Giorgio appassionanti incontri nella massima serie di canoa-polo. Locali sottotono

E si è disputata a San Giorgio di Nogaro la seconda giornata del campionato italiano serie A1 di canoa polo. Si è potuto assistere a degli incontri appassionanti. Buone prove nelle prime due giornate del Polesine e del Murcarolo, società che a una giornata dal termine dividono con lo stesso punteggio la prima piazza. Sottotono la squadra sangiorgina del presidente Scrazzolo che occupa attualmente la penultima posizione.

Maurizio Ustolin

PALLANUOTO

Triestina ridotta in dieci Sfida disperata alla Snam

TRIESTE Trasferta a Milano per la Triestina nella terza giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie B. Sarà ospite della Snam. «Sarà un incontro difficile – ha commentato il tecnico Franco Pino – e per di più noi andiamo in trasferta solo in dieci». Michele Ingannamorte è stato squalificato per due turni, Massimiliano Polo è infortunato e non è al meglio neanche Franz Tiberini, il generoso attaccante che nei momenti di bisogno ha giocato anche in porta. Così combinata la squadra triestina tenterà nonostante tutto di farsi valere ma sarà dura perché i milanesi fondano nella prestanza fisica il loro gioco.

In serie C partita casalinga per l'Edera che incontra oggi alle 19 il Carpi. Senza lo squalificato Cuccaro gli ederini non molleranno e tenteranno di allontanarsi da quel fastidioso 0 che li ha tenuti finora in fondo alla classifica.

Il Cus Trieste gioca questo turno a Verona contro il Bentegodi contro il quale ha vinto all'andata. Buone speranze quindi per i cussini.

MINIBASKET

Sei campi di gioco e un clima di festa

Emozioni con «Mille bambini in piazza»

L'iniziativa parte dal presidente del comitato regionale della Fip, Deganutti, e dovrà servire a un rilancio della cultura sportiva in campo giovanile

TRIESTE Il minibasket, ma soprattutto il concetto autentico di emozione e divertimento legato ai crismi dell'attività ludico-sportiva giovanile, saranno i temi essenziali della monumentale iniziativa promossa dal comitato regionale della Fip denominata «Mille bambini in piazza», in programma domani, a partire dalle 10, in piazza Unità d'Italia a Trieste.

«Mille bambini in piazza» costituisce ben più di una semplice scommessa da parte del presidente della Fip regionale Fausto Deganutti: rappresenta infatti, una sorta di primo tassello di un disegno per un rilancio della cultura sportiva di ambito giovanile, scevra da un'impostazione freddamente agonistica e improntata anche sui valori della crescita umana. Per una domenica piazza Unità diverrà quindi un enorme parquet variegato dalle evoluzioni di squadre provenienti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia.

Saranno allestiti ben sei campi di gioco, riservati alle categorie: Gazzelle, Aquilotti, Micro 1, Micro 2, Libellule e Scoiattoli.

Il desiderio di Deganutti e dell'intero staff che ha partecipato al disegno di «Mille bambini in piazza» è quello di creare una vera e pura festa della pallacanestro e dello sport in generale, nella speranza possa affermarsi quale appuntamento classico del circuito estivo ricreativo cittadino.

Ad allietare i mini atleti in piazza Unità interverrà anche la banda «Bulli e Pupe», che accompagnerà la vernice della manifestazione dando un ulteriore contributo al divertimento.

In caso di maltempo «Mille bambini in piazza» non subirà nessun rinvio e potrà valersi delle strutture del palasport di Chiarbola.

Francesco Cardella

MUGGIA

Gare di sci e vela

Dal golfo di Trieste alla Val Zoldana: Flayarinù (Vecchiet) vince la combinata

TRIESTE Due prove: una sugli sci, in val Zoldana, e una in barca a vela, nel golfo di Trieste. Queste le gare della seconda edizione della combinata vela-sci, organizzata dal circolo della vela di Muggia, in collaborazione con il club sciistico di San Sabba, manifestazione vinta, in combinata, dall'imbarcazione Flayarinù di Vecchiet. La combinata vela-sci ha coinvolto più di un centinaio di sportivi: il regolamento vuole che tutto l'equipaggio, composto in egual misura da sciatori provetti ed esperti velisti, si cimenti in entrambe le discipline.

La gara di sci si svolta in val Zoldana e ha visto la vittoria dell'equipaggio dell'imbarcazione «Caos» di Ezio Guarnieri. La regata si è svolta fa nel golfo di Trieste. Questa la classifica combinata: 1) Flayarinù (Vecchiet), 2) Bj Schiribiz, 3) Witz, 4) Ghostbusters, 5) Ariete, 6) Yupa, 7) Geronimo, 8) Scharamouche, 9) Sweet Charme, 10) Capriccio.

CICLISMO

Il programma delle corse in regione

In Mtb sul Monte Calvario Gli juniores a Sedegliano

TRIESTE Fine settimana particolarmente intenso per il ciclismo regionale. Per la **mountain bike** si gareggerà a Lucinico, dove si disputerà il Gp Monte Calvario, una gara organizzata dall'Uc Caprivesi con i supporto di K2 Sport, Vouck e Hit Casinò e valida come campionato goriziano e come prova del Trofeo Fvg. Il tracciato di 13 km salirà al Calvario e alla zona della Vecchia Fornace attraverso carrarecce e proporrà strappi secchi e tecnici. Partenza domani alle 10 dalla «Baita Alpina».

Gli **juniores** si incontrerannno domani alle 9.30 a Sedegliano per il Gp Sedegliano. Insieme, una gara su un circuito tra Sedegliano, Mereto e Gradisca per un totale di 126 km. La gara, organizzata dalla Ac Gradisca partirà dalla piazza Roma. Tre le gare **femminili** organizzate domani dal Caneva San Marco e valide come campionato triveneto e per il Gp De Co Ri. Alle 10 partiranno le juniores (66 km), alle 14 le esordienti (39) e alle 16 le allieve (54). Il tracciato sarà piano all'inizio con uno strappo di 500 metri in conclusione. Partenze al centro culturale di Caneva.

Allievi ed **esordienti** si incontreranno domani ad Azzano Decimo per il Gp Tonin e per il campionato regionale esordienti. Le gare si dispùteranno su un circuito locale cittadino da ripetere più volte. Gli esordienti del primo anno garaggeranno per 41 km, quelli del secondo anno per 48 e gli allievi per 75. Partenza alle 9 per gli esordienti e alle 16 per gli allievi dalla piazza del municipio.

Tre le gare per i **giovanissimi.** Oggi a Rivoli di Osoppo un minicross organizzato dall'Ac Buiese (partenza alle 16.30 dal campo volo), domani a Cisterna (organizzazione del Pedale Flaibanese), e a San Vito (Pedale Sanvitese). Il via alle 16.30. Per i **ciclosportivi** gara oggi a Savorgnano al Torre (dalle 14.30) e domani a Povoletto (alle 8.30). A Monfalcone, in via S. Ambrogio, oggi dalle 18 gimcana per i **giovanissimi** (dal 7 ai 12 anni) e domani, alle 9.45 partenza della «Bicicletta al Parco della Cona».

a.p.

CONI

Al teatro Miela

Sport amatoriale e agonistico

TRIESTE «La prestazione nello sport amatoriale ed agonistico». Questo il tema del convegno organizzato dal Coni regionale in programma oggi, a cominciare dalle 9, al teatro Miela di Trieste. «Un convegno - ha spiegato il presidente Felluga - indirizzato ad istruttori, allenatori, tecnici, operatori sportivi e medici dello sport e che ospiterà relatori di fama internazionale». Si tratta di un incontro dagli aspetti soprattutto educativi considerati i temi che vanno dall'importanza dello sport per la salute a quelli legati ai nutrimenti energetici, alle tematiche di allenamento, alla valutazione funzionale negli sport aerobici: dal laboratorio al campo.

Calcio a cinque

Le due finali con le stellette

TRIESTE Si conclude oggi il Criterium nazionale di calcio a 5 dell'Esercito con le finali e le premiazioni. Oltre alle rappresentative in semifinale (Reg. Militare Nord Est, 5.o Corpo d'Armata, Reg. Militare Tosco-Emiliana e Reg. Militare Sicilia), vasti consensi hanno ottenuto anche i debuttanti alpini del 4.o Corpo d'Armata. Le finali oggi, a Chiarbola, si giocheranno dalle 8.30 alle 9.30 (terzo posto) e dalle 10 alle 11 (primo posto). La regione militare Nord Est cercherà di bissare il successo dello scorso anno.

TENNIS

Sorteggiato il tabellone della Coppa Italia

Il Ca Generali ci riprova

TRIESTE Il Ca Generali ci riprova, questa volta accreditata della testa di serie numero 1 del tabellone.

È stato infatti, effettuato il sorteggio della fase regionale della Coppa Italia maschile e la formazione triestina, inserita fra le prime quattro teste di serie, dopo il terzo posto dello scorso anno in questa edizione avrà la possibilità di partire da favorita alla caccia del titolo.

Sambaldi, Govoni, Oppenheim, Tononi, Pieve, Dordoni, Tognon e Kyprianu domenica affronteranno il Ct Latisana A.

I campioni uscenti dell'At Opicina, invece, saranno ospiti dello Junior Cervignano ed in caso di vittoria dovrebbero trovare sul loro cammino agli ottavi di finale il Tc Grado finalista un anno fa. Avversario del Tc Muggia l'A.T. Corno A.

Nella parte bassa del tabellone troviamo posizionato il Tc San Piero A che ospita il Tc San Vito mentre i giovani tennisti che compongono la formazione del Tc Triestino sono attesi dallo scontro con l'At Campagnuzza di Gorizia. La Polisportiva San Marco di Trieste affronta in casa il Tc Internos di Udine mentre il Tc Gradisca A sarà in trasferta in Friuli al Tc Morena.

Nel torneo femminile il Tc Triestino, testa di serie numero 2, sarà l'avversario del Tc San Vito, il Dopolavoro Ferroviario Trieste del Tc Maniago e l'At Opicina del Tc Cividale.

Impegnativo soprattutto il compito dell'Opicina, contro la squadra favorita per aggiudicarsi il titolo regionale.

Sebastiano Franco

Continuaz. dalla 4.a pagina

GAMBA 040/768702 Francovez in palazzina recente, ottimo appartamento al terzo piano composto da ingresso soggiorno, cucinotto, due camere, bagno ripostiglio, balcone; L. 149.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 Opicina villa recente su due livelli ampia metratura e con soluzioni particolari e personalizzate di muratura e arredamento con caminetto giardino e porticato box taverna lavanderia posto auto ospiti L. 550.000.000.

GAMBA 768702 Alfieri in stabile d'epoca cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola bagno, bagno, termoautonomo, L. 106.000.000 integralmente mutuabile. (A00)

GAMBA 040/768702 Padriciano adiacenze tennis club in residence prossima consegna ville bifamiliari su tre livelli ampia metratura con giardino e box possibilità acquisto porzione di bifamiliare L. 520.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 via Margherita appartamento in casetta condizioni da primo ingresso soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, termoautonomo, soleggiato, arredamento cucina nuovo L. 95.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 via Panorama porzione di bifamiliare con giardino di mq 250 buone condizioni panoramica salone cucina due matrimoniali doppi servizi tavernetta cantina L. 290.000.000. (A00)

GEOM. SBISA': S. Luigi mq 80 stupendo vista golfo. Torrebianca attico con terrazza 127 mq. S. Giacomo ristrutturato 70 mq 110.000.000. Miramare mq 120 epoca. 040/942494. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Foro Ulpiano cinque stanze cucina bagno doppi servizi poggiolo cantina 440.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico libero tranquillo soggiorno cucinotto tre camere bagno ripostiglio poggiolo 200.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno 160.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggioli 103.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Sistiana recentissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina 160.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Costiera villino indipendente con 1000 mq terreno stupenda vista mare 340.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada per Longera soggiorno cucina abitabile camera bagno terrazza cantina posto auto 118.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno, ottime condizioni 100 mq 115.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Ippodromo ristrutturato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggioli vista aperta 135.000.000. (A099)

GORIZIA centro occasione ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina posto auto. Mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5% esente mediazione, Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio occasione appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi terrazza di 40 mq cantina garage. Mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5%, esente mediazione, Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA via Faiti appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage giardino privato. Mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 al tasso del 3%. Esente mediazione, Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere bagno cantina 155.000.000. Elletre, 0481/33362. (B00)

GRADO centro vendo appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 175.000.000 più mutuo. 0348/2205279 - 0431/85460.(GPD)

GRADO centro vendo attico "vista mare" soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazzà, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279 - 0330/483477. (G.PD)

GRADO Pineta immerso nel verde in recente piccola palazzina con ampio giardino condominiale: appartamento di 115 mq con posto macchina coperto di proprietà. Salone, cucina abitabile, 3 camere, due bagni, 2 terrazze abitabili. Termoautonomo. 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADO privato vende appartamento primo ingresso 76 mq stupendo 230.000.000. Tel. 0431/83254. (A6568)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui da ristrutturare possibilità unificare mq 200. 040/767092. (6647)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno due stanze cucina bagno wc poggioli. 040/767092. (6647)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento nove stanze doppio ingresso mq 220 piano alto ascensore adatto abitazione/studio professionale. 040/767092. (6647)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq. Internamente ingresso, cucina ab., soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia + ripostiglio esterno; c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MANSARDA rinnovata San Michele cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizi 96.000.000. Geocasa 040/577758. (A6873)

MOLINO a Vento alta, appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, wc, ripostiglio, balcone, termoautonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento ultimo piano nuovo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca villa nuova personalizzabile giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento bicamere termoautonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto termoautonomo mq 85, 135.000.000 (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile per villa unifamiliare. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI villa indipendente ottime finiture posizione tranquilla. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio primo ingresso, biletto, doppi servizi, luminosa mansarda abitabile, solarium, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. Elevate rifiniture.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo miniappartamento un letto, soggiorno, punto cottura, bagno, ripostiglio.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento PERFETTO triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, terrazze, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, L. 145.000.000!!!
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, triletto, ampia cucina, soggiorno mq 35, studio tripli servizi, taverna autoriscaldata, giardino. Recente costruzione. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, San Polo, appartamenti in corso di costruzione, ingresso indipendente, giardino privato, ampia mansarda, posti auto. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare 3.500 mq parco. Trattative riservate presso il nostro ufficio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento recentissima palazzina bicamere, garage, taverna, autoriscaldato, giardino condominiale. L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata, tricamere, biservizi, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera pronta consegna, finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona residenziale, villa indipendente, tricamere, biservizi, boxauto, 600 mq giardino. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, palazzina, zona residenziale, appartamenti di futura costruzione, ingresso indipendente, giardino privato, taverna, ampia mansarda. Da L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, tricamere ristrutturato, termoautonomo, boxauto. L. 151.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE stupenda zona, impresa vende prestigiosi appartamenti varie metrature in costruzione anche con ingresso indipendente e giardino privato. Ottime condizioni. 0481/481044. (C0427)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovo appartamento bicamere, giardino privato. Solo L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovo prestigioso intervento "Vecchio Mulino", uffici, negozi, alloggi varie metrature. Informazioni, prenotazioni. (C00)

MUGGIA appartamento soleggiato II piano matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, salone, ripostiglio, bagno, posto macchina. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGGIA in stupenda posizione, villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq possibilità bifamiliare, L. 540.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore villette ben rifinite con tutti confort, con vista sul golfo. B.B. Immobiliare, tel. 040/272192. (D00)

NEGOZIO ristrutturato mq 120 vendesi od affittasi zona S. Antonio Nuovo arredi da concordare. Tel. 040/365412. (A6791)

OPICINA appartamento box auto posto auto coperto privato vende 350.000.000. Astenersi agenzie tel. 212605 - 0368/3465287. (A6564)

POSTI AUTO in garage automatizzato vendesi a prezzo interessante. Evoluzione Casa 040/639140. (A6649)

PRIVATAMENTE vendo Tigor epoca ultimo piano completamente ristrutturato luminosissimo ascensore 90 mq. 040/308263. (A6582)

PRIVATO casetta vende 3 stanze soggiorno cucina. Occasione 180.000.000. Tel. 391517. (A6655)

PRIVATO vende inintermediari via Ghirlandaio V ascensore scorcio mare cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio cantina 93 mq tel. 829704 ore serali. (A6467)

ROIANO in casa quarantennale ristrutturata nelle parti comuni internamente cucinino, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ROMANS: nuovo appartamento bicamere, terrazze, autometano, garage, 145.000.000. 2001 IMMOBILIARE, Romans, 0481/909351. (C00)

RONCHI in zona verde e tranquilla prestigiosa villa indipendente, con ampio giardino, taverna, porticato, garage. Rifiniture di pregio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ROTONDA del Boschetto (Pindemonte) appartamento ristrutturato completamente nel verde, composto da: soggiorno, matrimoniale, bagno, cucinino con tinello, poggiolo, riscaldamento autonomo, completamente arredato, luminosissimo L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

ROZZOL nel verde in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore luminosissimo e tranquillo in zona comunque servitissima composto da: salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, due verande, posto auto di proprietà, L. 290.000.000. Casacittà 040/362508.

RUSTICO 160 mq zona Padriciano da ristrutturare no giardino vende Di e Bi, 040/299137. (A6593)

SALITA di Raute vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 200.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giacomo in stabile epoca in ottimo stato di manutenzione, internamente, ristrutturato ingresso, cucina, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, termoautonomo + cantina L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo stabile epoca appartamento ottime condizioni ingresso camera matrimoniale, cucina abitabile bagno L. 36.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Luigi in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo, cantina. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SETTEFONTANE alta, appartamento molto luminoso, ottime condizioni, piano alto con ascensore, composto da: atrio, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, L. 59.000.000 (oppure acconto L. 10.000.000 più L. 480.000 mensili di mutuo) Casacittà 040/362508.
(A00)

SISTIANA in villa signorile, recente, proponiamo appartamento ristrutturato, con giardino di 400 mq proprio, atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all' americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo, a Lire 260.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

SIT paraggi orto botanico ultimo appartamento nuova costruzione con piacevolissimo panorama in splendida palazzina di soli 4 appartamenti (no amministrazione esterna!). Composizione: ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi e ripostiglio esterno. Inoltre: giardinetto di proprietà, grandi terrazzi e piccolo porticato!!! Veramente particolare, con ottime finiture. 040/636618. (A00)

SIT 160.000.000 via Cologna luminoso appartamento ottimamente disposto ingresso cucina abitabile con bel terrazzo tranquillo soggiorno matrimoniale con altro terrazzino singola doppi servizi e ripostiglio. Bello stabile recente. 040/636222 (A00)

SIT 190.000.000 trattabili per un bellissimo appartamento in via Alpi Giulie V piano con ascensore grande pre ingresso atrio cucina abitabile con vista nel verde saloncino con terrazzo abitabile panoramico due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e giardino condominiali. 040/636820 (A00)

SIT paraggi Volontari Giuliani splendido appartamento ottime finiture primo ingresso salone con terrazzino panoramico cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta. Possibilità posto macchina in garage. 040/633133 (A00)

SIT Sistiana solo 65.000.000 nuda proprietà alloggio in complesso a schiera ingresso soggiorno cucina due stanze stanzino bagno. Giardinetto di proprietà ed ampio posteggio. 040/636618 (A00)

SIT via Nordio signorile appartamento d'angolo di ampia metratura, adatto sia ad uno studio sia ad una abitazione. Composizione: doppio ingresso cucina ampia stanza d'angolo quattro vani doppi servizi e ampio ripostiglio. Termoautonomo a metano. 040/636222. (A00)

TARVISIO vendesi appartamento bicamere cantina garage ottima posizione affarone 0336/206265.

ULTIMI appartamenti e mansarde con posto macchina via Paganini-Zonta, consegna autunno, vende Venuti Costruzioni con mutuo. Tel. 040/365412. (A6791)

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale via Rossetti Francesco Gatteri adeguata ricompensa-ricordo mamma. Tel. 661158. (A6862)

25 Animali

FURETTI, cani delle praterie, britishblu, cavalier. OGGI DIMOSTRAZIONE FORMENTI. Il Bestiario, piazza Tommaseo 2. (A6891)

NUTRIRSI

LATTICINI

Grana Padano "BONI"
al kg. L. 22.900
sc. 40% **L. 13.700**

Burro "FIORE" gr. 500
al kg. L. 7.300
~~L. 6.250~~ sc.41% **L. 3.650**

Sottilette Fila e Fondi "KRAFT" gr. 400
al kg. L. 9.000
~~L. 5.400~~ sc.33% **L. 3.600**

SALUMERIA CONF.

Trancio prosciutto crudo "AOSTE"
al kg. 26.000
sc.33% **L. 17.400**

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto crudo Parma
al kg. L. 39.900
sc.25% **L. 29.900**

MACELLERIA

Salsiccia puro suino
al kg. L. 11.950
sc.33% **L. 7.950**

BEVANDE

Acqua effervescente naturale "FERRARELLE" cl. 150
al lt. L. 400
~~L. 800~~ sc.25% **L. 600**

ALIMENTARI

Olio mais "GIGLI ORO" cl. 100
~~L. 3.300~~ sc.30% **L. 2.300**

Tonno "NOSTROMO" gr. 80 X 6
al kg. L. 10.833
~~L. 7.900~~ sc.34% **L. 5.200**

Gran Risotto "FLORA" kg. 1
~~L. 4.700~~ sc.25% **L. 3.500**

Confetture "SANTA ROSA" gr. 600
al kg.L. 4.500
~~L. 3.600~~ sc.25% **L. 2.700**

ABITARE

PULIZIA CASA

Confezione 20 sacchi pattumiera profilati "DOMOPAK" lt. 30 **L. 1.000**

CASALINGHI

Confezione 300 tovaglioli monovelo colorati Arlecchino "PERLA" **L. 2.900**

ELETTRODOMESTICI

Frigo doppia porta Mod. EDA 23 "ARISTON" capacità lt. 230, frigo lt. 180, congelatore lt. 50, parte frigo sbrinamento automatico, dimensioni: cm. 55x59x139 **L. 395.000**

Lavatrice Mod. TI480X "SANCY" capacità kg. 5, 470 giri, cestello inox, termostato regolabile, 15 programmi, tasto 1/2 carico, dimensioni: cm. 59X53X85 **L. 359.000**

Ventilatore da tavolo pala cm. 30, 3 velocità "G3 FERRARI" **L. 29.900**

DIVERTIRSI

ARREDO GIARDINO

Panchina in resina Orchidea "PRO GARDEN" cm. 150 **L. 27.500**

Poltrona in legno "ALESSIA" **L. 59.000**

PER AUTO

Shampoo auto "TOP AUTO" lt. 1 **L. 1.000**

TV-AUDIO-VIDEO

Autoradio + caricatore 10 cd Mod. XR-C430RDS "SONY", potenza 4X34W, funzione RDS, comandi logici, D-BASS, 1pre-out **L. 599.000**

Walkman TK 35 "THOMSON" con autostop mechanism
L. 25.000 sc.12% **L. 21.900**

VESTIRSI

INTIMO DONNA

Reggiseno modelli vari **L. 5.900**

MARTEDI' - MERCOLEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00
GIOVEDI' - VENERDI'
9.15 - 13.00 15.00 - 21.00
SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Legge N. 19/3/80. Offerte valide fino al 14/06/97. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/ommissioni di stampa.